IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quelli del giornale): Guida ai vini doc FVG L. 7.500

ANNO 120 - NUMERO 272
VENERDÌ 16 NOVEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Il Consiglio dei ministri ha definito «grande evento» il vertice della prossima settimana. Soldati già di guardia alla Siot

Ince, allarme rosso del governo

I talebani non scappano più: a Kandahar organizzano l'ultima resistenza

È raggiunto il primo obiettivo della guerra

di Ferdinando Camon

Un errore che le notizie della guerra ripetono ogni giorno riguarda i nemici, chiamati «studenti coranici». In realtà sono analfabeti. Ragazzi poverissimi, che le famiglie hanno piazzato in qualche scuola (elementare) religiosa perché lì mangiano. In quelle scuole imparano a memoria versetti sacri, in una lingua (l'arabo) che non è la loro e che non capiscono. Fanatizzati da questo indottrinamento meccanico, sono andati a morire. Molti han resistito in bunker sotterranei che credevano protetti da Allah, ma il bombardamento americano li ha fatti crollare come un terremoto: ora sono sepolti sotto terra, e nessuno li tirerà fuori. La breve vita che hanno avuto è tutta un'ingiustizia.

● *Segue a pagina 4*

Per una volta l'Onu all'altezza della situazione

di Giancesare Flesca

Ancora una volta la pace non riesce a mantenere il ritmo che la guerra impone al corso degli avvenimenti. Lo sfondamento dell'Alleanza del Nord, la presa di Kabul, l'assedio a Kandahar hanno sorpreso quasi tutte le diplomazie, ma stavolta - incredibile a dirsi - non quella del Palazzo di vetro. E infatti le Nazioni Unite sono state rapide a capire e decise nell'imporre una propria linea per il futuro dell'Afghanistan. Superando cavilli e obiezioni che tante volte hanno paralizzato il ruolo dell'Onu, il segretario generale Kofi Annan ha fatto proprie le idee del suo inviato in Afghanistan, l'algerino Lakhdar Rahimi.
Come primo punto, stavolta niente caschi blu.

● *Segue a pagina 4*

TRIESTE Allarme rosso del governo per il vertice dell'Ince previsto tra una settimana. Ieri pomeriggio il Consiglio dei ministri ha ufficialmente definito «grande evento» la manifestazione cui parteciperanno numerose delegazioni di Paesi europei, nonché rappresentanti di istituzioni pubbliche e private, che bloccherà di fatto la città da giovedì a sabato della prossima settimana e sulla quale incombe l'incubo del terrorismo. A difesa dell'oleodotto ieri sono già arrivati i militari.

E mentre in Italia è ancora polemica sull'individuazione delle forze che comporranno il nostro contingente, in Afghanistan i talebani non scappano più. L'ordine lanciato dal mullah Omar di reagire e di smettere di fuggire ha avuto il suo effetto. Vicino a Kandahar si combatte l'ultima battaglia, quella decisiva, come il vecchio detto afgano recita da secoli: chi controlla Kandahar comanda l'Afghanistan.

● *Alle pagine 2, 3, 4 e Trieste*

McCartney contro i pacifisti: le bombe erano necessarie

● *A pagina 4*

Il mullah Omar ha ordinato ai talebani di difendere fino all'ultimo Kandahar.

Esce la storia della nostra città

Trieste, secolo allo specchio

di Corrado Belci

Può capitare anche oggi, a dispetto delle macrodimensioni dell'economia, dell'efficienza, delle tecnologie, del dominio del profitto, della potenza, della pubblicità, insomma a dispetto di quella filosofia secondo cui più di tutto vale il danaro e senza il danaro non si può far nulla; può capitare anche oggi che un'ottima idea venga in testa a persone modeste, ma brave e intelligenti e che, realizzata, dimostri che le idee valgono più dei soldi.
Ed è capitato a Trieste. Un gruppo editoriale non blasonato e tutt'altro che ricco, tanto che la stessa definizione di "gruppo" è enfatica, ha avuto l'idea di riassumere in testi e fotografie la vita di Trieste in un secolo e la ha realizzata in dodici bellissimi volumi scritti e illustrati, di cui dieci già usciti.
"Trieste 1900-1999 - Cent' anni di storia" ha già coperto i decenni del ventesimo secolo fino al 1986 e i prossimi due volumi completeranno l'opera fino ad abbracciare l'intero arco dei cent'anni. Chi vuol conoscere il ritratto della propria città nei vari periodi del Novecento - vita, storia, costumi, politica, economia, cultura, personaggi, illusioni e realtà - se vuole, adesso ha a disposizione uno scaffale agile, ma completo, cui attingere per afferrare ogni filo e poi - se ritiene - proseguire la propria specifica ricerca.
L'impresa è stata iniziata e ormai, si può dire, portata a termine, incredibilmente, dalla Publisport, la piccola editrice che dal febbraio 1977 aveva dato vita a "Trieste Sport", un settimanale che usciva il mercoledì per ospitare tutto lo sport minore. Per intenderci, quello sport senza pubblico, che non siano i parenti stretti dei giocatori, che non fa spettacolo e che non incassa danaro, che non può trovare spazio nelle cronache dei giornali e delle radio, ma che esiste ed è praticato da migliaia di ragazzi entusiasti, anonimi ma veri.
Questa radiografia dello sport minore fu premiata da un buon successo, in migliaia di copie vendute, dalle due-tre mila iniziali fino al record di seimila nel 1983, e produsse come patrimonio la nascita di un gruppo di giovani pubblicisti di nuova generazione.
Come avviene spesso, con gli entusiasmi l'iniziativa suscitò imitazioni e concorrenze, e cominciò inesorabile il declino.

● *Segue a pagina 7*

Finanziaria: respinto l'emendamento Budin-Bordon

Il Senato boccia il Fondo Trieste

TRIESTE Un altro no ai 65 miliardi del Fondo Trieste. Ieri il Senato, in sede di discussione della Finanziaria, ha bocciato l'emendamento dei senatori del Centrosinistra Milos Budin e Willer Bordon per vedere rifinanziati i 65 miliardi del Fondo Trieste e i 30 del Fondo Gorizia. Palazzo Madama ha detto no anche all'emendamento Budin-Bordon, mirato a rilanciare la marineria italiana con quei 75 miliardi giudicati strategici per il futuro del Lloyd Triestino. Ma la partita è ancora aperta: le cose potrebbero cambiare alla Camera, dove la Finanziaria approderà mercoledì. Su quanto finora è successo in aula, opposte le interpretazioni dei due schieramenti: per il Centrosinistra si «tratta di uno schiaffo alla città»; secondo gli esponenti della Casa delle libertà «tutto sta andando come previsto», lasciando intendere che i soldi arriveranno con un maxiemendamento proposto dallo stesso governo.

● *A pagina 18*

Paola Bolis

Sindacati in allarme: addio «giusta causa» più facile licenziare

ROMA Il governo forza i tempi sulla riforma del mercato del lavoro e nella delega varata dal Consiglio dei ministri trova spazio anche la modifica dello Statuto dei lavoratori nella parte che regola le procedure di licenziamento nelle piccole imprese.

Non si tratta di un'abolizione completa come chiedeva Confindustria, ma la sospensione per quattro anni dei suoi effetti per alcune categorie di lavoratori. Insorgono i sindacati.

Lunedì Cgil-Cisl e Uil si riuniranno per decidere che cosa fare.

● *A pagina 6*

Massimo Miano, della Polstrada, si trovava in missione in Piemonte sulle tracce di un trafficante d'auto

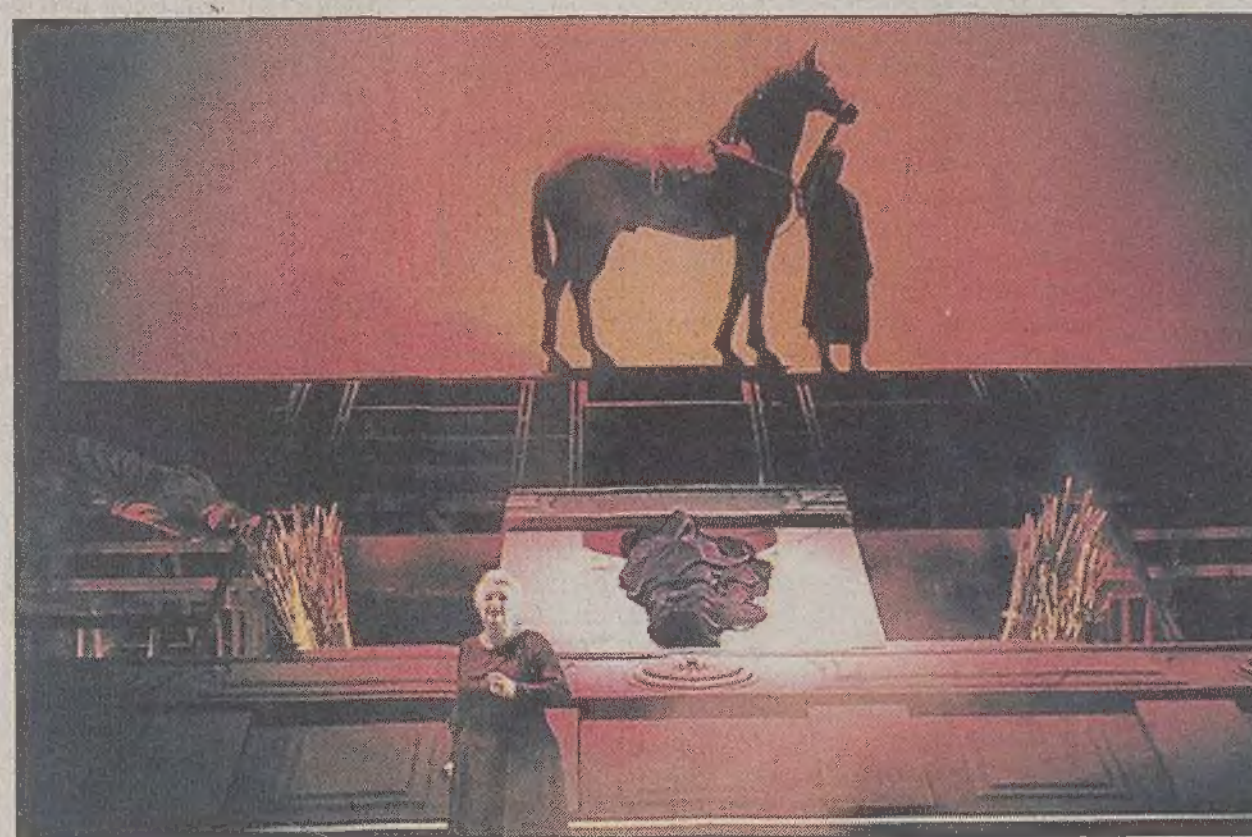
Torino, bandito ferisce poliziotto triestino

Colpito a un fianco è grave. Nella sparatoria coinvolto anche un altro agente

TRIESTE Scene da Far West ieri sera a Torino. Protagonisti due agenti della polizia in borghese, il primo Massimo Miano della Polstrada di Trieste, il secondo Marco Moretti, ispettore della Volante di Torino, e un trafficante d'auto, probabilmente arrivato dalla Slovenia o dalla Croazia passando per Trieste.

Tutto è accaduto attorno alle 22 quando i due agenti in borghese hanno intercettato nel centro di Torino la Subaru guidata dal malvivente. Probabilmente i due agenti sono riusciti ad intercettarlo dopo averlo inseguito a lungo. Una volta arrivati nel centro di Torino, le due macchine hanno dato vita ad un inseguimento a 200 all'ora. La svolta della folle corsa è avvenuta nella zona di Mirafiori Sud. Il ricercato ha abbandonato la sua macchina sul marciapiede e ha cercato di nascondersi tra le decine di vetture parcheggiate in un piazzale antistante un cantiere. A questo punto si è buttato a terra, ha estratto la pistola e ha sparato a freddo sui poliziotti.

Ad avere la peggio è stato proprio l'agente triestino, che è rimasto gravemente ferito a un fianco. Dopo il colpo, Miano è stramazzato al suolo perdendo conoscenza. Il suo compagno Moretti è stato ferito invece a una gamba. Dopo qualche minuto, sul posto sono arrivate le volanti della polizia, i carabinieri e le ambulanze della Croce rossa. Miano e Moretti sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Torino e ricoverati nel reparto politraumatizzati. Con ogni probabilità Miano verrà operato questa mattina, sempre che le condizioni non siano peggiorate nel corso della notte. Mentre i due venivano soccorsi, nel piazzale di via Asuncion e nei bui meandri del cantiere di un grande palazzo in costruzione, è proseguita la caccia al trafficante. Tutta l'area è stata illuminata a giorno ma le ricerche non hanno dato alcun esito.

STASERA

Il Verdi s'illumina col «Crepuscolo degli dei»

● *A pagina 33*

A Ronchi 65 miliardi

Aeroporto più sicuro col nuovo radiofaro

RONCHI DEI LEGIONARI Sessantacinque miliardi di lire: tanti ne ha stanziati l'Enav, Ente nazionale di assistenza al volo, per migliorare la sicurezza dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Da qualche settimana sono iniziati i lavori per la sostituzione del Vor, ovvero del radiofaro omnidirezionale in Vhf, un sistema di navigazione che sfrutta una serie di radiotrasmettitori. Entro la fine del 2002 dovrebbero partire anche i lavori per la nuova torre di controllo. Nonostante la riduzione dei voli dopo gli attentati dell'11 settembre, l'aeroporto regionale continua a migliorare i propri risultati operativi (in ottobre l'incremento dei passeggeri è stato dell'8,41 per cento rispetto a un anno fa). E in questo contesto di sviluppo, il volo Ronchi dei Legionari-Mosca da stagionale diventa settimanale.

● *A pagina 15*

Luca Perrino

Rimane ormai solo un tenue filo di speranza al presidente Vendramini per poter ampliare l'assetto societario

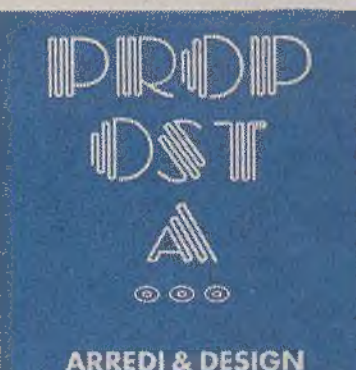
Triestina, gli ungheresi si fanno attendere

TRIESTE Il presidente della Triestina Luciano Vendramini crede nei miracoli e per questo motivo non chiude ancora la porta in faccia alla cordata ungherese. Ma come interpretare la condotta dell'imprenditore Zoltan Szilvac che continua, giorno dopo giorno, a spostare la data per la firma sotto il contratto? In base a un accordo raggiunto due mesi fa, l'imprenditore magiaro avrebbe dovuto rilevare il 50 per cento delle quote della società alabardata in cambio di sei miliardi. Ieri Vendramini è almeno riuscito a rintracciare Zoltan Szilvac al telefonino. L'ungherese lo ha rassicurato: «Sono sempre interessato a entrare nella Triestina, arrivo la prossima settimana per concludere». In assenza di alternative, a Vendramini non resta che credergli. «Finora forse la trattativa è stata gestita dalla persona sbagliata...» La telenovela continua, ma al momento l'operazione è appesa a un filo esilissimo.

● *A pagina 37*

Maurizio Cattaruzza

Soccorse la donna colpita dalla tegola: multato dai vigili

Ha messo l'auto sul marciapiede per far passare l'ambulanza

Bora, cornicioni pericolanti

● *A pagina 17*

GUERRA AL TERRORISMO

Il capo spirituale dei talebani Omar si troverebbe ancora a Kandahar da dove lancia l'ennesimo anatema contro gli statunitensi

L'ira del mullah: «Distruggeremo l'America»

Uccisi in un bombardamento alcuni leader di Al Qaeda, ma lo «sceicco del terrore» è ancora vivo

LONDRA «Distruggeremo l'America». Il mullah Omar è vivo e presidia la città di Kandahar. Non ha intenzione di mollare, anzi nascosto in un luogo sicuro rilancia la sfida. Incalzato dall'avanzata dell'Alleanza del Nord torna a minacciare l'«impero del male», che sta stringendo il cerchio attorno a Bin Laden. Lo fa in un'intervista concessa alla «Bbc», che lo ha raggiunto sul telefono satellitare, simbolo di quella modernità che lui tanto odia. Promette che «con l'aiuto di Allah» tra breve «metterà in atto il piano di distruzione degli Stati Uniti». Parla a suo nome, il misterioso mullah sparito nel nulla, ma anche a nome degli «studenti di dio» - che gli ubbidiscono ciecamente - e dello sceicco del terrore. Sembra che anche questa volta il miliardario saudita sia sfuggito alla cattura. E all'agenzia d'informazioni del regime, l'Afghan Islamic Press (AIP), ha affidato un messaggio per Bush e l'Occidente: «preferisco morire piuttosto che cadere nelle mani degli americani».

Il mullah Omar

Il capo della rete terroristica di Al Qaeda è ancora introvabile. Ma è vivo o morto? Di prima mattina il sito internet News Online Asia riportava la notizia della morte di Bin Laden. Sarebbe rimasto ucciso martedì nei durissimi raid americani in Afghanistan. Sì finito tra le macerie di una base di Al Qaeda centrata da un Predator, un aereo senza pilota, su segnalazione dei servizi segreti Usa. Effettivamente il Pentagono ha confermato che i leader dei talebani e della rete terroristica di Bin Laden sono morti nel bombardamento. Anche se la portavoce Victoria Clarke non è stata in grado di dire i loro nomi. Quel che sembra chiaro è che tra quelle macerie non c'era lo sceicco del terrore.

«L'America non potrà mai arrestare Osama Bin Laden vivo», ha detto il portavoce del governo di Omar, il mullah Abdullah. «Ho telefonato al mio comando a Kandahar, alle nove di mattina (le 5.30 in Italia) e nessuno mi ha detto niente su Bin Laden». Già mercoledì voci contrastanti si erano diffuse sulla sorte dello sceicco saudita. Mentre al confine con l'Afghanistan sono stati rafforzavati i controlli e si sono concentrate truppe e carri armati pakistani per impedire che l'uomo sul quale gli Stati Uniti hanno messo una taglia di 10 miliardi possa passare la frontiera ed entrare nel Paese per nascondersi in qualche grotta. Ed è proprio quello che Bin Laden starebbe cercando di fare, scappando magari a dorso d'asino. Un mezzo di trasporto che gli consentirebbe di spostarsi rapidamente e di passare inosservato alla frontiera. Bin Laden sta fuggendo. Ma dove? Secondo i servizi segreti una delle due zone più sicure sarebbe quella delle province di Paktia e Paktika, a Sud-Est, famose per la loro ragnatela di caverne profonde e impenetrabili. Gli Usa lo vogliono vivo, o morto. E vogliono anche il suo alleato, il mullah Omar. Per questo hanno spedito 100 commandos nel Sud dell'Afghanistan a setacciare tutti i rifugi per stanarli. Ma contano anche sulla defezione di capi tribali, fino a ieri alleati dei Taliban, e che oggi potrebbero fornire informazioni per mettersi in buona luce. «Le possibilità che vengano traditi sono alte», ha confermato il ministro dell'Alleanza Abdullah. Il ministro della Difesa Usa Rumsfeld è sicuro che Bin Laden disponga di un elicottero con il quale spostarsi da un nascondiglio all'altro quando si sente minacciato.

Ugo Marini

DOSTUM AI TALEBANI: ARRENDETEVI

QUETTA Mentre gli studenti del Corano sembrano resistere nelle roccaforti di Kunduz e Kandahar, il generale uzbeco Abdul Rashim Dostum ha lanciato un appello alle milizie talebane invitandole alla resa e ad approfittare dell'amnistia per consegnare le armi. Le sue dichiarazioni, in una intervista alla Tv uzbeka trasmessa in serata, sono state tradotte in russo ma non è chiaro dove si trovasse. Dostum ha dichiarato che i talebani devono approfittare dell'opportunità dell'amnistia ma «noi dobbiamo catturare quei terroristi che si sono macchiati di sangue». Dostum ha dichiarato che «come sapete le principali città dell'Afghnistan, cioè Kabul, Mazar-i-sharif e Herat sono sotto il controllo del Fronte Unito (Alleanza del Nord). Herat è controllata da Ismail Kahn, noi occupiamo la regione del Nord e il generale Mohammad Fahim controlla la regione di Kabul».

I soldati dell'Alleanza del Nord mentre celebrano la vittoria sulle milizie talebane lungo le strade della capitale Kabul.

Fogli bruciacchiati con formule relative alla costruzione di missili e ordigni

I progetti atomici di Bin Laden trovati tra le macerie di Kabul

KABUL L'atomica «firmata» Bin Laden: pistola ad acqua oppure reale minaccia per l'America e il mondo? Se finora le opinioni sulle reali capacità di Al Qaida di mettere in piedi una ritorsione nucleare erano generalmente improntate allo scetticismo, il responso si fa meno netto dopo la notizia-shock pubblicata ieri dal quotidiano The Times. Secondo l'autorevole giornale britannico, in un edificio abbandonato del quartiere Karta Parwan a Kabul sarebbero stati trovati i resti bruciacchiati di progetti in arabo, urdu, inglese e tedesco, relativi alla costruzione di missili ed ordigni nucleari. E dall' oltretomba in cui lo aveva sepolto la Guerra Fredda, lo spauracchio della bomba H riemerge con tutte le inquietudini di ieri e gli interrogativi di oggi: lo sceicco terrorista potrebbe realmente avere in cantiere un'arma di distruzione di massa? E se sì, come si è procurato il materiale necessario? «Chi dispone di 10 o 20 milioni di dollari può procurarsi armi nucleari dalla mafia dei contrabbandieri degli Stati ex sovietici dell'Asia centrale, ed anche presso scienziati russi rinnegati», avrebbe rivelato sardonico lo stesso sceicco terrorista nella recente intervista concessa al reporter pakistano Hamid Mir. Forse sono solo parole. Washington e Londra hanno dichiarato di non credere che i fondamentalisti abbiano armi nucleari; Mosca, dopo un rapido vertice di Putin con i responsabili della sicurezza atomica, ribadisce che i suoi impianti sono impenetrabili, e fonti del ministero della Difesa russo rilanciano la palla di eventuali «fughe» radioattive verso il fronte integralista al Pakistan, presso i cui servizi segreti Bin Laden vanterebbe solide ed occulte amicizie. In questo paese inoltre, secondo il giornale UsaToday, negli ultimi anni almeno dieci scienziati nucleari sarebbero stati contattati da Al Qaida con richieste di adesione allo sviluppo di un programma nucleare bellico in Afghanistan.

Anche il governo di Islamabad, tuttavia, nega ogni addebito: proprio pochi giorni fa il presidente Musharraf ha ribadito che l'arsenale atomico nazionale è «in mani sicure» e «ben sorvegliato». L'Agenzia internazionale per l'energia atomica - che pure ricorda come l'allestimento di un ordigno atomico non sia affare da poco, in termini di tecnologia e competenze - ha contato dal '93 ad oggi almeno una ventina di casi realmente preoccupanti di contrabbando di materiale fissile rubato da centrali in disarmo o, ben più facilmente, dalle migliaia di stock radioattivi utilizzati per scopi medici, industriali o di ricerca.

Adriano Monti Buzzetti

LA STORIA

Da tre mesi erano ostaggio delle milizie fedeli agli studenti del Corano

Liberati gli otto occidentali: «È stato come un miracolo»

ISLAMABAD «È stato come un miracolo». Così gli otto operatori umanitari occidentali ostaggi del regime talebano, tenuti segregati per tre mesi, commentano la fine della terribile avventura vissuta. Dopo novanta giorni di sofferenze e di paura, i sei uomini e le due donne possono finalmente tirare un respiro di sollievo.

Accusati di fare proselitismo cristiano in Afghanistan, sono stati salvati solo ieri mattina dalle forze dell'Alleanza del Nord. Ma non è stato uno scherzo: prima i tre mesi di prigionia, poi la fuga da Kabul al seguito dei carcerieri, una notte di gelo passata in un container di metallo chiuso a chiave dall'esterno e, solo alla fine, la libertà e l'arrivo a Islamabad, in Pakistan, dove sono stati scortati dagli elicotteri americani.

Ora stanno bene, nel complesso, i quattro tedeschi (Georg Taubmann, Margrit Stebnar, Kati Jielinek e Silke Duerrkopf), le due americane (Dayna Curry e Heather Mercer) e i due australiani (Peter Bunch e Diana Thomas), che lavorano tutti e sette per l'organizzazione non governativa Shelter Now International. La loro storia è iniziata ad agosto, quando sono stati arrestati a Kabul.

Il processo era iniziato a settembre, poi era stato sospeso a causa dei raid americani contro l'Afghanistan ma, è questa la possibilità più drammatica, avrebbe potuto concludersi con una sentenza di impiccagione.

«È stato un vero miracolo», ha commentato Taubmann, appena arrivato in ambasciata in Afghanistan. E, insieme ai compagni, ha raccontato le fasi più tremende della segregazione nelle mani dei talebani. A partire dalla lunga prigionia a Kabul, sotto i bombardamenti americani, fino al momento clou, lunedì scorso, quando i talebani - spaventati dall'avanzata degli oppositori - decidono di partire e di portarli con sè, fuori dalla capitale, verso Kandahar. A bordo di una camionetta, i sette ostaggi arrivano nella città di Ghazni, a circa 80 chilometri da Kabul. È uno dei momenti peggiori: i prigionieri vengono chiusi a chiave in un container e abbandonati al gelo, per tutta la notte. «Il freddo era pazzesco e noi non avevamo coperte, è stato tremendo», ha riferito Taubmann. Il mattino seguente, ancora uno spostamento, diretti verso la prigione cittadina, sotto il fuoco dell'artiglieria. E così, dopo un'altra lunghissima notte trascorsa dietro le sbarre, ieri finalmente è arrivata la liberazione, grazie alle milizie dell'Alleanza che, solo per caso, hanno deciso di fare irruzione nella prigione. Infine la conclusione, con i sette poveri occidentali che vengono portati fuori del Paese dalle truppe speciali statunitensi.

u. m.

La Casa Bianca ha deciso di non prendere parte alla missione internazionale che l'Onu sta preparando per l'Afghanistan

Nel mirino degli Stati Uniti ora c'è Saddam

Bush dopo il successo del vertice con Putin guadagna nuovi punti in popolarità

WASHINGTON George W. Bush sugella l'alleanza con la Russia, concludendo tre giorni di summit con il leader del Cremlino Vladimir Putin. E proprio su questo accordo sembra voler costruire l'architettura strategica degli Usa nel primo decennio del 21esimo secolo. È forse l'effetto più vistoso, e dalle conseguenze più importanti, della crisi scatenata l'11 settembre da Osama Bin Laden. «La nostra è una relazione nuova, che renderà migliori le vitre di tutti noi», ha spiegato ieri il presidente americano entusiasta, affrontando accanto a un sorridente Putin gli studenti di Crawford, in Texas, a due passi dal suo ranch. E ha parlato di «economie che possono crescere insieme», ricordando che la Russia è «un partner forte nella lotta contro il terrorismo». Anche se la difesa strategica (le «guerre stellari») ancora divide Mosca e Washington, nè Putin nè Bush ne fanno un problema, di fronte alla prospettiva di un' alleanza che potrebbe portare i capitali americani a sfruttare le immense risorse naturali russe, a cominicare dal petrolio.

Ma prima si deve chiudere il capitolo Afghanistan. E Washington non condivide affatto il trionfalismo sfoderato dai media internazionali in queste ore. Guerra finita? Neanche per sogno, assicura il generale Tommy Franks al Pentagono: «I taliban hanno ancora un'efficace forza di combattimento», spiega il capo dell'operazione Enduring Freedom, anche se aggiunge che «stiamo stringendo il cerchio intorno agli uomini di Al Qaeda, è una questione di tempo». La partita militare, ammette il ministro della Difesa Donald Rumsfeld, si gioca ora al Sud, dove «sono già in azione forze americane». Ma gli Usa si chiamano già fuori da una possibile partecipazione alla forza multinazionale dell' Onu: «È altamente improbabile», avverte Rumsfeld, la nostra partecipazione a un'attività semipermanente di peacekeeping nel paese».

Il Pentagono vuole insomma tenersi le mani libere, perchè l'obbiettivo militare della Casa Bianca resta la sconfitta del terrorismo anche oltre la frontiera dell'Afghanistan. «Lavoriamo con i governi di altri Paesi per stanare queste cellule. Siamo pronti ad un'azione militare per stroncare queste attività» annuncia il segretario alla Difesa.

Il Presidente Bush prepara la nuova fase militare.

C'è già chi pensa al prossimo avversario, l'Iraq di Saddam Hussein. Il rais di Baghdad sa di essere nel mirino, e ha lanciato minacce contro un governo filo-occidentale a Kabul: «Anche se l'America istalla a Kabul un governo secondo i suoi capricci, i problemi non saranno finiti», ha avvertito Saddam: «Al contrario, questo aggiungerà nuove ragioni a ciò che loro chiamano terrorismo». Secondo l'amministrazione americana, Saddam teme che dai bunker di Al Qaida in Afghanistan possano uscire le prove del suo coinvolgimento nel programma di Bin Laden per il terrorismo nucleare, chimico e batteriologico.

Un attacco americano all' Iraq, in questo momento, non è sostenibile diplomaticamente. Ma Bush ha tutto il tempo di tessere la rete diplomatica necessaria. Partendo proprio dal nuovo rapporto con la Russia.

E intanto può godersi la popolarità interna scaturita dalla vittoria (sia pure ancora incompleta) in Afghanistan: l'86 per cento degli americani, ieri, approvava la sua condotta della crisi. Il miglior risultato in 40 anni per un presidente Usa.

Paolo Bellucci

Nessuna avaria riscontrata nei motori. Sotto accusa la turbolenza creata da un Jumbo giapponese decollato poco prima. Non si esclude comunque l'ipotesi del sabotaggio

Airbus precipitato, s'indaga sul distacco del timone di coda

La coda dell'Airbus 300 precipitato ripescata nell'oceano.

NEW YORK Nessuna avaria. Non è stato perciò un guasto tecnico ai due motori a fare schiantare l'Airbus-300 sulle villette del Quees, quartiere di New York, tre minuti dopo il decollo. I due reattori continuarono a funzionare correttamente quando i piloti segnalarono di avere problemi a mantenere il controllo. L'ipotesi dell'incidente sembra trovare conferma in queste ore, anche se rimando ancora molti punti da chiarire non si può scartare del tutto quella del sabotaggio. E l'attenzione degli investigatori dell'Ntsb, il National Transportation Safety Board, si è concentrata ora sul timone di coda, che si è staccato mentre l'aereo dell'American Airlines era ancora in volo ed è stato ritrovato intatto nelle acque dell'oceano a Jamaica Bay. Gli esperti sperano che la lettura della seconda scatola nera, il «data flight recorder», li aiuti a capire perchè l'aereo è precipitato. Non sarà un lavoro facile, perchè la scatola nera è stata danneggiata. L'interrogativo al quale si cerca di dare una risposta è se vi sia stato un cedimento strutturale dei materiali compositi con cui sono costruiti gli stabilizzatori verticali. E in quel caso quali forze o condizioni lo abbiano provocato. Sarebbe inoltre importante chiarire se il timone di coda si è staccato prima dei motori. «I pezzi della coda - ha detto Marion Blakey, al timone dell'Ntsb - erano i primi nella scia dei rottami rinvenuti. Questo di solito indica che si sono staccati dal resto dell'aereo molto presto». Alla Commissione sicurezza trasporti non risultano comunque precedenti di anomalie sull'intero timone di coda, che abbiano causato incidenti a voli di linea. Ma visto l'interesse manifestato dagli esperti per questa sezione dell'aereo, l'American Airlines ha deciso, dopo consultazioni con la Ntsb, di fare ispezionare tutti i suoi trentaquattro A-300.

C'è poi l'ipotesi che l'aereo sia precipitato perchè si trovò nella scia di un jet più grande. Le masse d'aria eruttate dal Boeing 757 della Japan Airlines, decollato poco prima, avrebbero scardinato lo stabilizzatore ed appunto il timone di coda. Ebbene la commissione sicurezza ha anche studiato il corridoio di volo seguito dall'aereo, per capire se il volo «587» abbia risentito fortemente della turbolenza creata dal Boeing delle linee aeree giapponesi. Gli inquirenti affermano che i due velivoli erano alla distanza regolamentare, ma i meteorogi stanno esaminando se il vento o altri fattori ambientali possano avere modificato le cosiddette condizioni di scia.

Marco Giusti

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 15 novembre 2001 è stata di 52.900 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'ITALIA E LA GUERRA

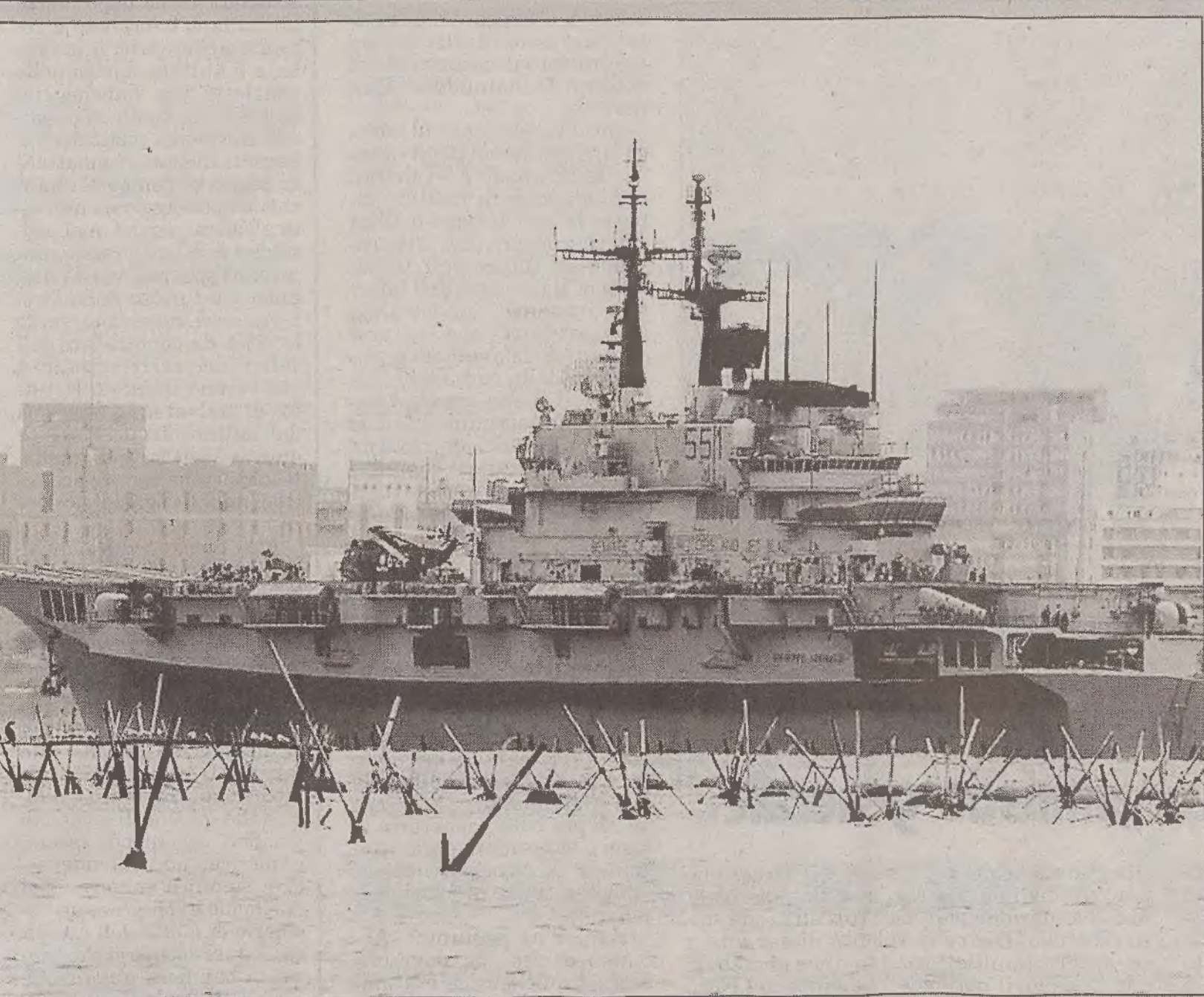
Dopo lo scambio di battute tra i ministri Ruggiero e Martino sull'intervento italiano in Afghanistan cala un prudente silenzio

Giallo sull'uso di Tornado e carabinieri

Tremonti: «Non abbiamo fatto preventivi». Unica certezza il via della Garibaldi

ROMA L'unica cosa sicura è che la portaerei Garibaldi con la sua scorta di navi prenderà il largo, da Taranto nella giornata di domenica. Cerimonia ufficiale con il ministro della Difesa Antonio Martino, e poi via verso una navigazione che non durerà meno di quindici giorni. Alcuni dicono anche di più, perché nel frattempo si tratta di decidere come, dove e per quali impieghi dovrà intervenire la forza italiana nel conflitto afgano. Allo scambio di battute fra Martino e il ministro degli Esteri Renato Ruggiero, dopo non poco imbarazzo è seguito un prudente silenzio. Neppure si parla di spesa.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, da parte sua, non si sbilancia sulla copertura finanziaria dell'intervento militare. E sulla questione dribbla: «Non abbiamo preventivi». L'altra sicurezza è l'impiego nelle operazione del battaglione dei carabinieri «Tuscania», specializzato in operazioni di peacekeeping, apprezzato dagli organismi internazionali sia per la preparazione degli uomini che per il lavoro tuttora svolto nei Balcani.

Il «Tuscania», per ora, non ha ricevuto ordini di partenza. Ma intanto gli uomini si addestrano. Il terreno in Afghanistan è del tutto sconosciuto per le nostre forze armate e la preparazione, nel caso dei carabinieri del «Tuscania», richiede almeno un paio di settimane. Al comando si parla, senza alcuna conferma ufficiale, di un possibile impiego fra il 28 novembre e l'8 dicembre. Ministero e Stato maggiore aspettano lumi da Tampa, la base Usa in Florida dove è stato stabilito il comando Usa delle operazioni in Afghanistan. Due ufficiali di collegamento sono là in pianta stabile per raccogliere le richieste americane.

Per ora nessun contrordine rispetto alla partecipazione della squadra navale. Per il resto bisogna aspettare le decisioni dell'Onu, dopo il precipitare degli eventi a Kabul e nelle città roccaforti dei talebani. Se prevarrà, come sembra, l'ipotesi di una forza di pace di cui gli americani non facciano parte, è possibile che all'Italia sia chiesto uno sforzo particolare nell'impiego di truppe di terra, non solo carabinieri. Sarebbe inutile, dunque, far partire i Tornado - pronti comunque a decollare in qualsiasi momento - quando sarebbero indispensabili trasporti di uomini e mezzi con molti C130.

Insieme con la Garibaldi, domenica salpano la fregata Zeffiro, il pattugliatore Aviere e la nave rifornitrice Etna. Quanto agli aerei, sul campo per ora solo quelli a decollo corto imbarcati sulla portaerei.

Per il decollo dei Tornado, con la loro dotazione di Pod a raggi infrarossi, particolare attrezzature per la ricognizione fotografica, se non cambieranno nel frattempo i piani si tratta di aspettare l'individuazione di un aeroporto per ospitarli. Al ministero della Difesa italiano spiegano che qualcuno di questi aerei sarebbe comunque molto utile anche in caso di trasformazione della missione da offensiva in umanitaria. La guerriglia, come insegnano il Kosovo e la Macedonia, non darà tregua per molto tempo. Potrebbe essere necessario scovare bande asserragliate in un territorio vasto e aspro e guidare verso particolari zone le attività di polizia militare richieste spesso dall'Onu ai carabinieri. Le strumentazioni a raggi infrarossi sono indispensabili e questo giustificherebbe ampiamente l'impiego dei Tornado.

Lucia Visca

La fregata Zeffiro, una delle quattro unità destinate al teatro operativo asiatico, alla partenza da Taranto.

E Taranto si trasforma nel porto delle mamme

TARANTO Da Taranto le navi della Marina militare partiranno domenica per partecipare alla missione in Afghanistan. Già mercoledì sono iniziate le esercitazioni in mare aperto ed è stata l'occasione per un primo saluto fra coloro che s'imbarcavano e i familiari. Potrebbe essere però il vero congedo dai propri cari perchè ancora non è certo se dopo le esercitazioni le quattro navi rientreranno nel porto militare prima di salpare per il Mare Arabico.

Rimane la magra consolazione che figli, o mariti, o fidanzati imbarcati non sono ancora in uno scenario di guerra. I marinai non sono ancora veramente partiti che già s'ipotizza il loro rientro. Forse tornano domenica e poi ripartono per la guerra? Forse partono subito e chissà se rientrano per Natale? Difficile biasimare tanta apprensione: quasi 500 uomini sui 1400 imbarcati sono tarantini di nascita o trasferiti lì per servizio. Insomma a Taranto una famiglia su tre ha un parente o un amico imbarcato.

Il sindaco Rossana Di Bello ha inviato un ideale pensiero ai militari, mentre Associazione per la Pace, Taranto solidale, Caritas Diocesana, Chiesa Valdese, Legambiente, Libera, PeaceLink e Pax Christi porteranno un messaggio di pace alla visita di commiato del ministro della Difesa Martino. Una cosa è certa: non ci sarà in ogni caso il saluto fra grandi ali di folla come in passato. Per motivi di sicurezza si è deciso di fare partire le unità dalla nuova stazione navale in Mar Grande e non facendole transitare dal canale navigabile sotto il ponte girevole dal Mar Piccolo.

Conflitti e necessità

Berlino, Ciampi a Schröder: «C'è bisogno di più Europa»

BERLINO «È in momenti come questo che si sente bisogno di più Europa». Carlo Azeglio Ciampi, in visita a Berlino, punta il dito sui ritardi fatti segnare dal processo di integrazione continentale. L'occasione per queste considerazioni gli è stata fornita dal colloquio, durato circa un'ora, con il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, alle prese oggi con un rischioso esame parlamentare. In gioco c'è la partecipazione di truppe tedesche alla campagna militare in Afghanistan e, nella speranza di superare le perplessità e le esitazioni di alcuni deputati della maggioranza, il capo del governo ha deciso di porre la fiducia.

Prendendo spunto dalle difficoltà emerse su questo fronte anche in altri Paesi dell'Ue, Ciampi ha osservato che «in un tempo di conflitti si avverte, anche all'esterno del nostro continente, la necessità di vedere sempre più all'opera l'Unione Europea». Sebbene esista la figura del responsabile della politica estera e di sicurezza, impersonata dallo spagnolo Javier Solana, i Quindici non sono ancora in grado di parlare con una voce sola quando si tratta di affrontare questioni internazionali. Ciò rappresenta un grave limite e da momenti come quello attuale, secondo il capo dello Stato, occorre trarre una lezione e uno stimolo.

Il 5° Reggimento Cavalleria dell'aria di Casarsa è uno dei due reparti con i super-elicotteri che potrebbe partire per la zona bellica

Mangusta del Rigel dal Friuli all'Afghanistan

Quattro unità del sofisticato velivolo rafforzeranno la coalizione internazionale

Dall'inviato

CASARSA DELLA DELIZIA Riesce quasi difficile immaginare, pure osservandolo dai bordi di una base militare, l'Aeroporto Baracca di Casarsa della Delizia, come l'acrobatico protagonista di evoluzioni così aggraziate da ricordare le complicate giravolte di una farfalla possa portare un carico di morte, ma la realtà è questa: l'elicottero A109 Mangusta che nel test di volo dopo la manutenzione si libra a poche decine di metri, letteralmente «piroettando» anche «in retromarcia», è una micidiale macchina da guerra, uno dei più sofisticati velivoli ad ala rotante del mondo, con capacità d'attacco che solo i leggendari Apache, più che i più anziani Cobra, statunitensi e gli omologhi russi possiedono.

L'Italia, in questo campo, è ai vertici mondiali, con Usa e Russia, con un prodotto tutto nazionale, «firmato» Agusta. Logico che il Pentagono l'abbia voluto nella «partita» contro il terrorismo. E il ministro della Difesa Martino ha già annunciato: l'Italia è pronta a schierare quattro Mangusta in Asia, insieme al contingente di terra per la «fase due» dell'azione internazionale, lo stabilimento della pace, che l'inattesa marcia trionfale degli anti-talebani potrebbe fare iniziare ben prima della primavera.

«Noi comunque - afferma il colonnello Aldo Guaccio, comandante del 5° Reggimento Cavalleria dell'aria Rigel - siamo pronti. Non abbiamo ricevuto nessun preallarme, alcun indizio che faccia pensare a un nostro invio in Afghanistan, ma non stiamo con le mani in mano. Certo, siamo uomini, e dell'eventuale missione se ne parla, ma siamo già mentalmente preparati ad affrontarla. Noi piloti militari non possiamo permetterci "distrazioni"; volare può essere pericoloso anche in tempo di pace, figuriamoci in aree di crisi. Così ci concentriamo sul nostro lavoro, e basta». Fatto sta che gli uomini del «Rigel», inquadrato nella Brigata aeromobile Friuli, nel mezzo della usuale attività addestrativa stanno inziando a prendere confidenza col teatro afgano: usi e costumi locali, per non incorrere in semplici «gaffe», che in aree di crisi rischiano però di sfociare in episodi ben più gravi e potenzialmente addirittura pericolosi, morfologia del terreno.

Il pilota di un Mangusta

Sì perchè il 49° Gruppo squadroni Capricorno, una delle tre componenti operative del reggimento con il 27° Mercurio di elicotteri multiruolo e il supporto comando e servizi, è l'unica unità dell'Esercito ad avere in dotazione i Manguusta, insieme al 7° Reggimento Vega a Rimini, anch'esso parte della «Friuli». Di più, il Reggimento Rigel, pluridecorato oltre che per il soccorso ai civili, come in occasione del terremoto del Friuli ('76), per l'attività nella Monitor Mission nell'ex Jugoslavia, nella quale un suo velivolo fu abbattuto da un Mig serbo in Croazia, con la morte dei quattro dell'equipaggio e di un osservatore Osce francese, ha partecipato a tutte le maggiori operazioni all'estero: dal Curdistan al Mozambico, dalla Somalia al Kosovo, dove ha tuttora riposizionato uno squadrone d'attacco.

«Il nostro Mangusta - spiega Guaccio, già comandante degli elicotteristi italiani del contingente Onu in Libano - si adatta benissimo anche alle operazioni "no war": col poderoso armamento funge da deterrenza, è ideale per scortare convogli umanitari, compiere ricognizioni e sorvegliare linee di comunicazione, operando come minimo in coppia, per mutua protezione».

Se i velivoli nazionali sono perfettamente compatibili, in quanto a operatività, con i pari-ruolo Usa Apache e Cobra, non così è per la logistica: ricambi e altro sono diversi. «Ogni elicottero in missione - commenta il capitano Alessandro Senesi, triestino purosangue, capo operazioni del "Capricorno" - ocorrono cinque, sei specialisti, senza contare il personale per la manutenzione e la logistica». I Mangusta del «Rigel» potrebbero raggiungere l'Asia via mare, sulla «Garibaldi» o, «imballati», su navi mercantili, o forse sui maxi-cargo americani Galaxy. «Saremmo pronti nel giro di qualche giorno» conclude Guaccio. Per entrare in azione con una mentalità che lo stesso colonnello sintetizza: «Concentrati, pensando di stare facendo la cosa giusta, che possa sperabilmente essere d'aiuto a qualcuno».

Pier Paolo Garofalo

Un A109 sopra l'aeroporto Baracca e, nel riquadro, il comandante del «Rigel», Guaccio.

UN'ARMA CHE IL MONDO CI INVIDIA

Dotato delle più moderne tecnologie di acquisizione degli obiettivi, potente e veloce, in parte corazzato, l'elicottero A109 Mangusta è il vanto dell'industria nazionale del settore.

Bimotore, con due turboalberi Rolls Royce da 825 Shp ciascuno che consentono una velocità di crociera a pieno carico di 135 nodi (nella versione civile, a carrello retrattile, uguaglia quella di un aereo) e un'autonomia di 2 ore e 30 minuti, può operare perfettamente anche di notte, anche grazie alla vernice che limita la segnatura ai raggi infrarossi. Il carico bellico trova posto sotto i piloni alari: missili anticarro Tow (oto) e razzi anti-personale, mentre nella versione «international», pentapala, di prossima immissione in servizio, sarà dotato anche di un cannoncino anche per impiego aria-aria. In pratica il Mangusta assolve compiti di appoggio al suolo, contro carri o truppe, e di autodifesa aria-aria, per il quale è provvisto di congegni che «ingannano» le armi nemiche.

Pilota e copilota-«gunner» (cannoniere) sono dotati di speciali caschi con inglobato un sistema di trasferimento dati per la navigazione e il puntamento dalle apparecchiature del velivolo a una sorta di «monocolo» con display a cristalli liquidi che permette un totale controllo del campo di battaglia e del mezzo senza distrarsi dalle operazioni di volo.

p.p.g.

Nessuno dei 12 africani indagati aveva la licenza per trasferire valuta

Continuano in varie città italiane i sequestri di materiale, bonifici e agende di chi alimentava Al Barakaat, la società somala sospetta

Digos più vicina ai finanziatori di Al Qaeda

FIRENZE Una montagna di carte tra bonifici, appunti, agende un po' scritte in arabo, altre in italiano, altre ancora in inglese. È il materiale sequestrato dalla Digos e dal Gico di Firenze nelle perquisizioni scattate mercoledì ai terminali della Al Barakaat, la finanziaria somala con sede a Dubai ritenuta una delle reti di finanziamento di Al Qaeda, l'organizzazione di Osama Bin Laden.

Buona parte del materiale che nei giorni prossimi dovrà essere studiato dagli esperti antiterrorismo riguarda centinaia di versamenti diretti alla Al Barakaat, ma molti sono anche bonifici intestati al direttore del gruppo, Hamed Nur Ali Jim'ale. Sono quelli che gli inquirenti giudicano più interessanti, visto che parte di quel denaro non ritorna in Somalia e perché Jim'ale è ritenuto una delle menti finaziarie della rete di Osama. Sette in totale le città nelle quali soggeti delle comunità somale versavano denaro alla sede di Dubai: oltre Firenze, Roma, Milano, Genova, Bologna, Brescia e Siena, per un totale di una ventina di locali perquisiti. Dodici invece i somali, tra i quali il medico Mohamed Abdul Kadir, iscritti nel registro degli indagati per terrorismo internazionale. Una delle prime difficoltà che gli investigatori incontreranno sarà quella di risalire a chi in effetti il denaro ha versato. Infatti nella documentazione non compare il titolare dei liquidi ma solo l'intermediario. L'intestatario cioè del call-center o il semplice cittadino che provvedeva a versare il denaro su una molteplicità di conti personali. Dai conti correnti poi il denaro passava, attraverso bonifici, a Dubai.

«Sono - hanno spiegato gli inquirenti - operazioni finanziarie ma illegittime, visto che nessuno dei somali iscritti nel registro degli indagati possedeva le licenza necessaria per compiere trasferimenti di valuta». A Boston due somali sono stati incriminati e sono comparsi davanti al gran giurì federale (rischiano cinque anni di carcere) per aver gestito un'operazione di denaro all'estero servita a finanziare Al Qaeda. Si tratta di Liban Hussein e Mohammed Hussein, presidente e tesoriere della Barakaat North America, una delle decine di società tra finanziarie, banche, imprese di telecomunicazione, costruzione e navi del gruppo. Mentre la Procura di Firenze ha avviato le procedure per congelare i conti degli indagati, la Banca d'Italia ha inviato alle sedi di tutti gli istituti italiani un elenco con 500 nominativi sospetti, frutto delle indagini finanziarie dell'intelligence Usa.

I medico somalo Mohamed Abdul Kadir, sospettato di avere raccolto finanziamenti a favore dell'organizzazione terroristica Al Qaeda.

Seattle: cade un aereo-radar della Marina Usa Tratti in salvo i tre membri dell'equipaggio

SEATTLE Un aereo radar della Marina degli Stati Uniti è precipitato ieri in una zona rurale dello Stato di Washington. I tre membri dell'equipaggio si sono salvati, come ha immediatamente riferito un portavoce della Guardia Costiera di Seattle.

L'aereo, un «Prowler» EA-6B di stanza alla stazione aero-navale dell'isola di Whidbey, si è schiantato al suolo nei pressi di Forks poco dopo aver mandato un messaggio alla base della Guardia Costiera di Seattle alle 13.35 ora locale (le 22.35 in Italia) in cui segnalava di essere in difficoltà.

La Guardia Costiera ha inviato sul posto due elicotteri e una squadra di soccorso a bordo di un fuoristrada che hanno recuperato i tre uomini dell'equipaggio.

GUERRA AL TERRORISMO

Diecimila combattenti stranieri, in gran parte arabi e ceceni, difendono l'ultima roccaforte a Kunduz

Telebani arroccati a Kandahar

Postazioni sotto le bombe americane, ma le milizie resistono ancora

KABUL I combattenti di Al Qaeda resistono con ostinazione intorno a Kunduz. Diecimila combattenti stranieri - in gran parte arabi, pachistani, ceceni - difendono l'ultimo bastione del Nord non lontano dalla frontiera con il Tagikistan. Le milizie uzbecke del generale Rashid Dostum stringono la morsa intorno alla città. Ma non sono in grado di lanciare l'assalto finale. «I talebani sono troppo numerosi. I raid aerei americani ci aiutano a tenere le posizioni» spiega il comandante dei mujaheddin Makmud Safdar. Un B-52 ha martellato le linee di difesa degli studenti guerrieri scavate lungo le colline di Khanabad, 20 chilometri a est di Kunduz. Le forze dell'opposizione proseguono la loro avanzata.

Controllano l'80% del territorio afgano dopo aver conquistato Khost, Jalalabad, Gardez ed Asadabab. Secondo l'agenzia Aip i talebani si sono trincerati in cinque province. Ieri è passata di mano Ghazni dove gli uomini del mullah Omar hanno consegnato il potere nelle mani di alcuni comandanti locali prima di ritirarsi. Ma, dopo violenti combattimenti, hanno riconquistato Uruzgan - il distretto che ha dato i natali alla guida spirituale - a nord di Kandahar. «Abbiamo voluto evitare un bagno di sangue fra i civili e il nemico ha ripreso il controllo» conferma Hamid Karzai, comandante dei mujaheddin fedeli all'ex re Zahir Shah, che si sono ritirati dopo l'offensiva di ventiquattro ore prima.

A Kandahar la situazione è ancora molto confusa. I bombardamenti a tappeto dell'aviazione americana continuano senza tregua. Ma le milizie islamiste tengono le posizioni all'interno della cinta urbana. E pattugliano le postazioni in periferia e sulle montagne di Shenband. «La città è totalmente sotto il loro controllo» precisa Bakhit al-Rahman Zakri, direttore dell' ospedale cittadino. I mujaheddin tengono invece l'aeroporto. «Kandahar è tranquilla. Non c'è traccia di insurrezioni popolari» replica maulawi Najibullah, alto ufficiale degli studenti-guerrieri. Mentre fervono i preparativi per la battaglia, prosegue la trattativa. Una delegazione di capi tribali ha offerto al mullah Omar una resa onorevole.

Intanto le forze pachistane hanno sigillato il posto di frontiera di Chaman. Tank e mezzi blindati stazionano sull'unica strada di accesso. Unità dell'esercito sono in stato di allerta nelle province del Baluschistan e del Nord-Ovest. I guerriglieri di Al Qaeda potrebbero infiltrarsi sulle montagne e organizzare una guerra di logoramento. Anche le unità paramilitari sono state mobilitate. «Non sarà consentito l'ingresso ad alcuno» ha annunciato il ministro degli Interni Mohainuddin Haider.

Intanto, davanti al velocissimo svolgersi degli eventi, Islamabad e Teheran hanno deciso di mettere da parte le loro antiche ostilità e di concordare una linea comune sul futuro dell'Afghanistan. Il ministro dell'interno iraniano Abdolvahed Mousavi-Lari - che si è precipitato a Islamabad a poche ore dalla caduta di Kabul - e il il suo omologo pachistano Moinuddin Haider hanno annunciato in una conferenza stampa congiunta che i due governi lavoreranno per favorire la formazione di una governo multietnico di ampia rappresentanza. Ulteriori colloqui sul futuro del paese vicino si svolgeranno al più presto, con la visita a Islamabad del ministro degli esteri iraniano Kamal Kharrazi. Il futuro governo di Kabul, ha detto Mousavi-Lari, dovrebbe «rappresentare la volontà e i desideri del popolo dell'Afghanistan ... essere ad ampia base, rispettare le leggi e le normative internazionali ed avere relazioni amichevoli con in paesi vicini».

Haider ha aggiunto: «Abbiamo deciso che dovrebbe essere multi-etnico e a ampia base rappresentativa». Pakistan e Iran hanno appoggiato differenti milizie del fronte anti-sovietico negli anni Ottanta e si sono assunti il grosso del peso di milioni di profughi. Ma dopo il ritiro dell'Armata Rossa (1989) i due paesi sono entrati in feroce competizione per estendere la loro influenza sul paese vicino. Il Pakistan alla fine riuscì a far arrivare a Kabul (1996) le milizie talebane allevate nei suoi campi profughi mentre Teheran continuava a sostenere il governo del presidente Rabbani e l'Alleanza del Nord. Ma i due ministri, alle domande dei giornalisti, hanno insistito che ora non ci sono differenze tra Islamabad e Teheran.

Antonio Pennacchioni

Un gruppo di miliziani talebani si dà alla fuga a bordo di potenti fuoristrada.

E Rabbani proclama l'amnistia generale

KABUL Il presidente Burhanuddin Rabbani, forte del riconoscimento dell'Onu, è tornato a Kabul. E a Radio Afghanistan ha annunciato il primo atto del presidente di etnia tagika: l'amnistia generale, per tutti. Un atto che vuole garantire ai cittadini di Kabul e delle altre città a maggioranza pashtun che i mujaheddin non si lasceranno andare a vendette e a pulizie etniche. «L'amnistia si applica ai componenti di tutti i gruppi etnici e delle nazionalità che risiedono nel Paese, con l'eccezione dei criminali di guerra», specifica Rabbani. Ma la situazione politica è tutt'altro che sotto controllo. Dietro la volontà di dar vita a un governo multietnico, i tagiki e gli uzbeki che formano il nerbo dell'Alleanza del Nord stanno occupando a Kabul le posizioni di potere e pochi credono che saranno disposti a cederle. Per questo l'Onu e la comunità internazionale intendono muoversi in fretta.

IL CALCIO IN PANTALONCINI CORTI

A far notizia a Kabul è anche il ritorno del calcio in pantaloncini corti. Non sono solo le donne a liberarsi dei pesanti burqa, adesso gli uomini potranno gettare via i pantaloni alla turca e le tuniche, e correre nei campi da calcio con le cosce nude. Con i talebani il calcio veniva consentito in occasioni speciali e i giocatori non potevano avere un centimetro di pelle scoperta.

IL CASO

L'«opposto» di Lennon

McCartney contro il pacifismo: «I bombardamenti sono necessari»

LONDRA Paul McCartney approva senza riserve l'intervento militare in Afghanistan. «Non c'erano alternative ai bombardamenti», spiega in un'intervista pubblicata sul quotidiano britannico «Independent», ironicamente intitolata «Give War a Chance». Nella quale prende le distanze dal pacifismo degli anni Sessanta di cui i Beatles si fecero, in più di una circostanza, interpreti. «I ragazzi di quel periodo sostenevano l'inutilità delle guerre e noi eravamo con loro. Da allora, però, molte cose sono cambiate», aggiunge. E quindi precisa: «Quando accadono fatti terribili come gli attentati dell'11 settembre non si può rimanere passivi. Occorre una risposta ferma, non si deve porgere l'altra guancia».

All'«Independent» McCartney rivela inoltre di aver sempre mantenuto un punto di vista diverso all'interno del gruppo. «Quando si parlava di un'eventuale guerra, gli altri sostenevano teorie pacifiste. Io, invece, pensavo occorresse valutare la cosa con più attenzione. Ricordo che una volta dissi: "Se Hitler invadesse il paese, penso occorrerebbe agire"», dichiara. Suscitando la sorpresa del giornalista, che commenta: «Non pochi si chiederanno cosa penserebbe John Lennon della posizione di Paul in favore della guerra e dei bombardamenti». Il cantante, che ha appena pubblicato un nuovo album («Driving Rain»), afferma, infine, di aver ritrovato la serenità dopo la morte della moglie e il fidanzamento con una nuova compagna e di non volersi più interessare di quanto accade nel mondo: «Credo sia venuto il momento di dire basta, di lasciare alle spalle lotte e guai», conclude.

Le dichiarazioni di Paul McCartney si intrecciano con le notizie provenienti dagli Usa sul favore di cui sta godendo «Imagine», il celebre brano di John Lennon del 1971 diventato la colonna sonora della speranza durante le manifestazioni pubbliche dopo la tragedia delle Torri Gemelle. «Immagina che non esistano nazioni / e non sarebbe difficile ottenerlo / nessuno da uccidere o per il quale morire / immagina che non esistano religioni / e che il mondo possa vivere in pace», cantava Neil Young al Madison Square Garden di New York, durante il programma tv «A Tribute to Heroes» trasmesso in America poche settimane fa. Persino il Presidente Bush ha chiamato più volte in causa il brano di Lennon nei suoi discorsi dopo gli attentati dell'11 settembre, riprendendo anche i versi di un altro celebre inno di Lennon nel quale si chiedeva di «dare una possibilità alla pace».

Paul McCartney, invece, preferisce rifugiarsi nel privato, si fa fotografare a cavallo nel parco della sua villa nel Sussex, non lesina dettagli sul matrimonio con Heather Mills, si è persino tinto i capelli di un improbabile color nocciola, esibisce con orgoglio quel titolo di baronetto che John Lennon restituì al mittente nel novembre 1969. Le sue dichiarazioni all'«Independent», in contemporanea con la riscoperta americana di «Imagine», forse riapriranno tra i fan il vecchio antagonismo Lennon-McCartney, una saga infinita di quel magnifico puzzle della cultura popolare contemporanea chiamato Beatles.

Roberto Bertinetti

DALLA PRIMA PAGINA

È raggiunto il primo obiettivo della guerra

Se è vero quel che credono, che un giorno ci sarà un Giudizio Universale, potranno urlare la loro protesta in faccia a Dio e a tutta l'umanità. Quelli che muoiono in superficie sono sfregiati anche dopo morti: gli infilano banconote arrotolate nelle narici o in bocca, e li buttano a calci nelle canalette che fiancheggiano le strade, come immondizia. Dovevano costituire un esercito di santi combattenti, capaci di combattere anche nel passaggio da una vita all'altra, perché quel passaggio è il loro premio. Sono stati spazzati via da una furia più furiosa della loro. I vincitori correvano verso le città da conquistare più veloci dei carri armati. I vinti erano spinti dall'istinto di salvarsi, i vincenti dall'istinto di uccidere: e questo è più forte di quello. Il soldato che uccide, più uccide, più ha voglia di uccidere.

Ma questo vale anche per i terroristi. Se chi ha squassato le Due Torri la faceva franca, poi puntava a sganciare l'atomica. E allora qui sta un altro insegnamento: quando è cominciata la guerra? I pacifisti che gridano: «America, non fare la guerra», dicono una falsità. L'America non ha fatto la guerra, ma si è difesa dalla guerra. Il grido dei pacifisti dovrebbe essere: «America, non difenderti». Che significa «muori». Nel pacifismo è compreso un desiderio di morte dell'America. È quel desiderio che brucia la bandiera americana. I pacifisti combattono un'altra guerra, rispetto alla quale l'autodifesa dell'America non conta nulla: ed è la guerra dell'iniqua distribuzione del bene sulla terra, per cui a vastissime fette di umanità tocca solo patire, ammalarsi e morire. I pacifisti non sono cinici: sono umanitari, e cioè sono nell' etica, non sono nella politica. Sono fuori-storia. Da fuori-storia, dicevano che questa guerra non avrebbe combinato nulla. E invece in pochi giorni ha fatto crollare il più ferreo regime terrorista del mondo. La guerra aveva infatti tre scopi: abbattere quel regime che protegge i terroristi; catturare i terroristi; azzerare i regimi complici. Il primo scopo è raggiunto.

Il regime abbattuto non solo esportava terrorismo, ma imponeva il terrore all' interno. Un terrore che considerava metà della popolazione, le donne, oggetto d'una così acuta fobia, che bisognava nasconderne la faccia, i piedi, le mani, i passi, la voce. E spegnerne il cervello. Questa fobia ha prodotto un genocidio culturale: molte di quelle donne, liberate, dicono adesso che è tardi per tornare a scuola, e così gli ignoranti studenti coranici han creato una società di donne obbligatoriamente super-ignoranti.

E qui siamo al nocciolo del problema: un regime che condanna all'ignoranza, all'incurabilità e alla morte metà della sua popolazione, andava dichiarato nemico dell'umanità dall' Onu, senza aspettare che facesse attentati. L'Onu non ha un potere militare, ma ha un potere giuridico, e può condannare. Adesso non può imporre un partito, ma può imporre dei princìpi, e chiedere che la nuova costituzione afgana assorba la parificazione delle donne, nelle scuole e nel lavoro, la libertà religiosa, la libertà d'informazione, e la scuola statale, non religiosa. Nessuno pensa alla Costituzione del nuovo stato, tutti pensano da chi farlo comandare. E così, la guerra finirà aprendo nuove guerre. Anche perché se non trovano Bin Laden, lo cercheranno negli stati dove potrebbe essere, Irak, Pakistan, Sudan, Algeria... Come faceva Roma con Annibale. La speranza dei vincitori è che qualcuno lo tradisca, magari per interesse, e lo consegni perché venga giustiziato. Ipotesi altamente probabile. Perché risponde perfettamente al desiderio del giustiziando. E' malato e morente. La scelta è tra una morte naturale, ignominiosa, e una morte da martire, gloriosa in terra e in cielo. Nel suo sistema ci sta la morte gloriosa e la morte delle Due Torri e la morte di tutti i combattenti caduti per lui. È un sistema ecatombale: la brama di suicidio ne è la perfetta conclusione.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

In Israele la notizia accolta con freddezza, gli Usa invitano Sharon

Peres annuncia a New York: «Sì a uno Stato palestinese»

NEW YORK «Israele è favorevole alla nascita di uno Stato palestinese». L'annuncio è risuonato ieri alle Nazioni Unite per bocca del ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres. Che ha anche precisato: «Anche se questa idea non corrisponde alla linea ufficiale del governo, nel nostro Paese guardiamo con favore all'idea di un'indipendenza palestinese». Anche il Presidente Usa Bush e il premier britannico Tony Blair avevano espresso il loro favore alla nascita di una Palestina autonoma. La moderata distensione fra la diplomazia israeliana e quella statunitense ha fatto scattare anche il semaforo verde per la visita del premier Ariel Sharon a Washington.

«Noi non vogliamo dominare i palestinesi - ha detto Peres - vogliamo che respirino un clima di libertà, costruiscano una loro economia, mantengano le loro tradizioni, godano di un buon livello di educazione e portino la pace e la sicurezza ad entrambe le parti». Non è la prima volta che il ministro degli Esteri e premio Nobel per la pace dà il suo parere favorevole alla nascita di uno stato palestinese. Perfino il falco Sharon recentemente si è lasciato scappare un mezzo sì a questo proposito. È la prima volta però che questa opinione viene espressa in una sede ufficiale come quella del Palazzo di Vetro, in una seduta tutta dedicata al tentativo di risolvere la crisi in Medio Oriente per prosciugare il bacino del terrorismo internazionale.

Non è detto tuttavia che i tempi in Israele siano maturi per un cambiamento politico di tale portata. In patria le parole di Peres sono state accolte con freddezza e ostilità. Saeb Erekat, capo negoziatore palestinese, ha approfittato della dichiarazione di Peres per dettare le proprie condizioni: «Vogliamo uno stato che coincida con i confini del '67 e abbia Gerusalemme come capitale».

Intanto in Israele-Palestina continuano le violenze e i morti. Nella notte tra mercoledì e giovedì è avvenuta un'incursione israeliana nel campo profughi di Khan Younis, nella Striscia di Gaza e a Shawara, in Cisgiordania, nei pressi di Betlemme. Un palestinese è stato ucciso a Khan Younis. Venti i feriti, dodici gli arrestati. Per oggi è previsto l'inizio di una missione diplomatica della Ue, con Prodi e Solana, in Medio Oriente.

DALLA PRIMA PAGINA

Per una volta l'Onu all'altezza della situazione

Dovunque nel mondo le forze di peacekeeping delle Nazioni Unite non sono riuscite ad imporre la pace alle fazioni in lotta, come s'è visto in tutto il continente africano e nei Balcani. Figuriamoci cosa succederebbe a Kabul con i soldati dell'Onu: le varie fazioni in lotta ne farebbero un solo boccone, continuando le loro faide sanguinose. Già ora la situazione è improbabile: presidente ad interim è stato nominato Rabbani, ma non conta né conterà un bel niente.

Il potere sta nelle mani dei signori della guerra, dei capi-tribù, di veri e propri banditi. A queste milizie, l'Onu ha deciso di contrapporre una forza multinazionale di pace volontaria «certificata» (e non diretta) dallo staff del Palazzo di Vetro. In altre parole il caos globale dell'Afghanistan «liberato» sarà fronteggiato da aerei, missili, elicotteri e quant'altro di un contingente multinazionale, la cui composizione sarà oggetto di una nuova risoluzione dell'Onu. Ieri il ministro Rumsfeld ha detto che sarà «altamente improbabile» la partecipazione statunitense. Resta, peraltro, la disponibilità di molti Paesi del mondo islamico tra cui Turchia e Giordania. Questo esercito multiforme non dovrà svolgere solo funzioni di ordine pubblico. Esso è la migliore garanzia per impedire che le grandi potenze mondiali e le potenze medie della regione (Pakistan, Iran, India) cerchino di imporre un loro protettorato sul Paese, adducendo a ragione la sua instabilità. Secondo l'Onu tutte le componenti etnico-politiche del Paese dovranno governare per un biennio con l'«amichevole assistenza» della forza multinazionale, elaborare una Costituzione e poi tenere libere elezioni. Intanto Kabul diventerà una città smilitarizzata. L'11 settembre ha provocato anche qualcosa di buono.

Dopo decenni di stenti e di mal di pancia, l'Onu è tornata a respirare, rinunciando ad alcuni simulacri di prestigio come i caschi blu, ma più ancora levandosi in piedi dalla sedia a rotelle dove l'avevano costretta le grandi potenze, Stati Uniti in testa.

Giancesare Flesca

Giallo a Torino: il marito l'ha trovata ancora agonizzante nella sua utilitaria ferma in un piazzale. La coppia non aveva problemi

Impiegata modello uccisa a coltellate

Gli inquirenti cercano una pista nei tabulati delle telefonate fatte con il cellulare

TORINO Federica si è messa un cappellino buffo, nel caos allegro della partenza si diverte. La mamma va di fretta, oggi e sempre. Conosce il suo segreto, l'unico di una vita scandita da orari e abitudini rigidissime: prima di entrare in ufficio va al bar e si beve il cappuccino con un'amica. «Dammi un bacio Federica, fai la brava all'asilo».

Pantaloni scuri e piumino nero, fuori fa freddo. È un giorno come tanti. C'è il lavoro, tutti quei chilometri da macinare verso Torino sulla Cinquecento bianca e il solito pensiero dei pendolari: «Traslocare in provincia, che idea». A quell'ora Feletto Canavese è ancora silenziosa e gelata, le strade sono libere. «Ciao mammina». Su quei piccoli gesti meccanici, su una parola persa al fondo delle scale e sul rumore di un'auto che si allontana resterà attaccato il ricordo della bambina di cinque anni. Adriano Peri, che di anni ne ha 43 ed è suo padre, avrà invece molto da dimenticare. Mezz'ora dopo Clelia Rossi, impiegata modello di 38 anni, esce dalla storia di una famiglia normale.

Uccisa non si sa perché e da chi dentro la Cinquecento ferma sul bordo della statale 460, vicino all'orsetto di peluche e al dinosauro di sua figlia. Alle sette e mezzo Federica e il suo papà sono sulla stessa strada diretti a Leinì dai nonni materni, che ogni giorno portano la bambina all'asilo, la vanno a prendere e la riconsegnano alla madre nel tardo pomeriggio. Ma quello è un giorno sbagliato: ferma su una piazzola d'emergenza c'è la macchina bianca di Clelia, che dovrebbe già essere a Torino con l'amica e il cappuccino. Adriano Peri rallenta, ordina alla piccola di non muoversi. Scende e vede. Piume, sangue, l'orrore di un corpo che perde calore. La donna che ha sposato undici anni prima è accasciata sul sedile, sta agonizzando. «Non muoverti Federica, va tutto bene». Sul sedile ci sono la borsetta, il cellulare, il portafoglio di Clelia Rossi.

L'autoradio è dove deve essere, non manca niente, neanche la forza di fare il 118 e chiedere aiuto, «mia moglie sta male». «Ci dispiace, sua moglie è morta». E bisognerà dirlo a Federica prima o poi che la mamma non c'è più, ma non oggi. Oggi Adriano Peri, dipendente di una ditta di confezioni, è un uomo che deve spiegare tante cose ai carabinieri. Lo fa per molte ore come può, singhiozzando e sentendosi male. Matrimonio sereno, vita tranquilla nel nuovo complesso residenziale di Feletto dove si sono trasferiti da un paio d'anni, mai una lite, mai un sospetto. «Comandante perché, chi me l'ha ammazzata?». Il comandante Ciliberti alle sette di sera non ha risposte per quell'uomo distrutto dal dolore, per i parenti che si disperano. «Si è trattato sicuramente di un delitto d'impeto, non premeditato». Il raptus di un amante? Ipotesi plausibile, ma solo senza aver conosciuto Clelia e la sua vita trasparente, tutta casa e lavoro nell'agenzia di assicurazioni del fratello. Una rapina? Poco probabile, dall'auto non è stato portato niente. La reazione paradossale di un altro automobilista per un sorpasso o uno sgarbo in corsa? Ma andiamo. L'ultima spiaggia come sempre è il cellulare, dai tabulati in poche ore si saprà se la donna ha parlato con il suo assassino prima di essere ammazzata.

Lisa Gandolfo

Donna lo riconosce, arrivano i carabinieri

Stordiva, violentava e filmava le sue prede: dopo sei stupri maniaco catturato in Brianza

MILANO Ha violentato in Brianza sei donne in tredici mesi. Filmava gli stupri, poi lasciava le sue vittime per la strada completamente stordite dagli psicofarmaci. Ma i carabinieri di Monza e Desio, grazie all'identikit fornito dalla sua ultima vittima, e dopo una serie di controlli telefonici, lo hanno smascherato ed arrestato.

Daniele Scardetta, 37 anni, magazziniere a Milano, incensurato, sposato, adescava telefonicamente le donne prescelte, tutte con problemi economici e familiari, spacciandosi per amico delle forze dell'ordine: «So che hai dei problemi ma io ti posso aiutare. Ho un cugino poliziotto e anch'io conosco bene l'ambiente delle forze dell'ordine».

Diceva sempre così, parlando da un telefono pubblico, per conquistare la fiducia della donna scelta. Andava all'appuntamento presentandosi con una pistola, una Beretta 7,65, per dimostrare di far parte delle forze dell'ordine.

Poi, dopo averle rassicurate sulla sua serietà, le invitava a casa, a Solaro (in provincia di Milano) con la scusa di bere un caffè. Ma nella tazzina ci metteva una forte dose di psicofarmaci (benzodiazepine).

Le vittime cadevano così in uno stato di incoscienza e a quel punto, le violentava, scattava le foto e poi riportava le donne in mezzo alla strada e le lasciave sole e completamente stordite.

Tutte le sue vittime, una collaboratrice domestica straniera, una commerciante, una casalinga e due prostitute, non sapevano poi spiegare cosa fosse successo. Cinque donne, tutte tra i 20 e i 38 anni, sono quindi cadute nella perfida rete dello stupratore della Brianza.

La svolta nelle indagini è avvenuta ad aprile quando una donna di 27 anni, che abitualmente faceva uso di benzodiazepine (farmaci ansiolitici molto comuni e usati per dormire) fu trovata seminuda e in stato di choc mentre vagava per strada. In un momento di lucidità ha fornito ai carabinieri un identikit del suo stupratore, così gli inquirenti, incrociando i dati dei tabulati della Telecom, hanno individuato la cabina telefonica da cui Scardetta contattava le sue vittime. L'appartamento dell'uomo è stato messo sotto controllo con una videocamera. In questo modo i carabinieri hanno sventato mercoledì scorso quello che poteva essere l'ennesimo stupro.

Lo hanno bloccato in casa mentre stava per abusare di un'altra giovane. «Ho un cattivo rapporto con mia moglie»

Nell'armadietto del suo posto di lavoro sono state sequestrate alcune fotografie scattate prima e dopo le violenze e anche la pistola. «Ho problemi con mia moglie. Con lei non ho un buon rapporto. Anzi, non ne ho nessuno», ha detto mentre lo arrestavano.

nr. r.

Sara e Maria erano in attesa di un delicato intervento chirurgico che le avrebbe separate

Palermo, rigurgito soffoca le due gemelline date alla luce con cuore e fegato in comune

PALERMO La speranza è durata poco più di un mese. Sara e Maria Eleonora, le due gemelle siamesi nate lo scorso 8 ottobre all'ospedale di Palermo, unite per il torace e con il cuore in comune, non ce l'hanno fatta, sono morte nella notte mercoledì. «Le opportunità ed i mezzi per salvarle c'erano tutti - ha spiegato Carlo Marcelletti, il cardiochirurgo pediatrico che le ha seguite fin dalla loro nascita - ma quello che è accaduto, purtroppo era imprevedibile. Non abbiamo potuto fare nulla».

Le neonate sono decedute a causa di quello che viene chiamato l'habiting gesting, cioè il latte rigurgitato che finisce nelle vie respiratorie. Una circostanza frequente nei piccoli, anche in quelli che non presentano malformazioni cardiache, e che può essere fatale. Marta e Sara erano state dimesse dall'ospedale qualche settimana fa, stavano bene, la loro crescita era regolare, anche se erano tenute costantemente sotto controllo. Ma la notte di mercoledì sono ritornate al Civico in condizioni definite disperate. Marcelletti non era in reparto, ma al medico di guardia, che lo aveva avvertito telefonicamente, aveva detto di iniziare immediatamente la rianimazione. Nell'arco di tre quarti d'ora il loro unico cuoricino ha però smesso di battere. Per Sara e Maria Eleonora il comitato di bioetica aveva disposto l'intervento soltanto al terzo mese di vita.

Carlo Marcelletti era d'accordo perché il quadro generale delle neonate era buono. Il cardiochirurgo si è rifiutato di fare pronostici, ormai inutili, sulla probabilità di riuscita dell'intervento al quale avrebbe dovuto sottoporre le bambine. «La scienza è spietata - dice il cardiochirurgo - non possiamo stabilire in percentuale la possibilità di sopravvivenza delle piccole. Ogni qual volta qualcuno viene iscritto in una lista d'attesa per un cuore nuovo ha il 52 per cento di probabilità di non farcela».

Per Maria Eleonora e Sara sarebbero arrivati a giorni due cuori artificiali, che adesso saranno rinviati al mittente, tranne il motore. Marcelletti ha, infatti, spiegato che questo resterà a Palermo perché può essere adoperato per i cuori artificiali degli adulti. Il cardiochirurgo ha voluto anche lanciare un messaggio agli sfortunati e disperati genitori delle piccole, al corrente della situazione delle loro figlie fin dai primi mesi di gestazione, che con coraggio hanno deciso di portare a termine la gravidanza.

«Spero che restino uniti - si è augurato Marcelletti - così come hanno fatto fino a questo momento. Sono giovani ma hanno dovuto affrontare una durissima prova».

Teresa Campagna

Lecco: scooterista tampona un motorino e cade Gli passa sopra un autocarro che lo uccide e fugge

LECCO Tragedia della strada ieri sera lungo la Statale Come-Bergamo: un motociclista ha tamponato un altro centauro ed è caduto sull'asfalto finendo sotto le ruote di un mezzo pesante il cui conducente non si è fermato. Il giovane travolto è stato rinvenuto ancora vivo dai soccorritori del 118 ma è spirato durante il trasporto all'ospedale «Alessandro Manzoni» di Lecco. La vittima dell'incidente è Daniele Greco, 20 anni, calabrese di origine ma da qualche tempo residente a Nibionno (Lecco). Era lui a bordo della moto che ha tamponato lo scooter su cui viaggiava D.F., 15 anni, ora ricoverato in ospedale. Sulla scorta di alcune testimonianze Polstrada e Carabinieri hanno continuato fino a tarda ora le ricerche dell'autocarro pirata.

MONDANITÀ

Uno dei matrimoni vip più atteso

Afef e Tronchetti Provera hanno rotto gli indugi: si sposeranno a Londra

MILANO Londra e gli apparati della Casa Reale si preparano a nuove nozze. Questa volta, però, non si tratta di un matrimonio tra teste coronate, ma di un matrimonio Vip. La data è stata fissata per sabato 24 novembre, quando si giureranno eterno amore il numero uno della Pirelli, Marco Tronchetti Provera e la modella Tunisina Afef.

Per quelle che sono già state definite le nozze più attese dell'autunno, fervono i preparativi. La location: il Royal Bourought of Chelsea and Kensington, sede di molti matrimoni Vip, come quelli dei membri dei Beatles.

Ad officiare il rito sarà un funzionario reale che parlerà in vece della Regina Elisabetta.

Ma perché proprio a Londra? La scelta è stata dettata, a quanto pare, da semplici motivi di cuore. Qui Marco e Afef si sono incontrati per la prima volta e si sono innamorati. Era il 1998 durante il lancio dell'annuale calendario della Pirelli. Non si è trattato di un vero e proprio colpo di fulmine, infatti, tra i due - come spesso succede - non correva buon sangue. Il primo approccio sarebbe stato, infatti, piuttosto burrascoso: Afef era un'inviata della trasmissione «Non solo Moda» e doveva intervistare l'imprenditore che, però, si comportò in modo non proprio cavalleresco, liquidando la modella con poche e frettolose parole, tanto che lei gli diede del maleducato e andò via.

La bella Afef presto sposa

Non poteva, però, finire così. Tronchetti Provera da quel giorno non le diede pace cercando un modo per riparare a quell'incidente: ne seguì un incontro, un altro e un'altro ancora. Afef e Marco sono insieme da quel giorno e convivono da tre anni: una coppia oramai collaudata. Difendono la loro privacy con le unghie e coi denti, non amano gli appuntamenti mondani ed evitano i riflettori, preferiscono il calore della casa e le corse a cavallo. Il 24 novembre, però, sarà quasi impossibile evitare gli obiettivi. Fotografi e cameramen sono, infatti, già sul piede di guerra per cercare di portare a casa le immagini degli sposi più famosi del terzo millennio.

Intanto circolano già alcune indiscrezioni sulla cerimonia, rigorosamente civile, dato che i due sono di religione diversa (lui cattolico, lei musulmana). Secondo i soliti bene informati Afef indosserà un abito lungo color ghiaccio firmato Alberta Ferretti. Sul rinfresco ancora tanti punti interrogativi: il luogo, per volere degli sposi, doveva rimanere segreto, ma c'è chi è pronto a giurare che quel giorno la coppia «saluterà amici e parenti» al San Lorenzo in Beauchamp Place, il ristorante italiano caro a Lady Diana e frequentato da Camilla.

Daniela Esposito

Il Consiglio dei ministri annuncia il varo di una legge delega sul mercato del lavoro: una rivoluzione che sta già innescando un duro scontro fra le parti sociali

Licenziamenti: il governo sospende lo Statuto

«Congelato» per quattro anni l'articolo 18 che prevede la «giusta causa». Oggi 150 mila tute blu in piazza

ROMA Sospensione, per quattro anni e per alcuni casi, dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori sui licenziamenti. Riordino e liberalizzazione dei contratti. Infine, trasformazione di tutte le agenzie interinali o private in sistemi di collocamento senza limiti di incarico nel reperire l'impiego. Queste sono le deleghe che il governo ha ieri annunciato di voler infilare in un collegato alla finanziaria che sarà approvato dal Parlamento. I decreti attuativi della legge delega saranno varati direttamente dal governo e passeranno dalle Camere solo per un parere. Il Parlamento quindi non voterà sui singoli articoli di attuazione, ma, assicura il ministro del Welfare Roberto Maroni, sarà dato tempo alle parti sociali di trovare un accordo sullo stile, come dicono gli addetti ai lavori, dei «contratti a termine». Significa che si dà per scontato che la Cgil non avrà voce, perchè la legge sui «contratti a termine» è stata fatta nonostante il parere contrario di Sergio Cofferati.

Insomma, una rivoluzione. E così profonda che anche Cisl e Uil, fino a ieri ottimiste sulla possibilità di arrivare a una definizione della riforma previdenziale entro dicembre, minacciano fuoco e fiamme contro il governo. Lunedì le tre Confederazioni avranno un vertice per decidere che cosa fare. Intanto sollecitano un incontro con il presidente del Consiglio. Il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi ha tenuto a precisare che quello dei sindacati «è un dissenso limitato» all'articolo 18, perchè il resto «è condiviso tutto o quasi dalle parti sociali». Inoltre, il governo ha invitato sindacati e Confindustria a trattare sulle novità in materia di contratti. Gli accordi parziali si chiamano «avvisi comuni» e su di essi sarà fatta la norma specifica.

C'è tempo un anno, ha aggiunto Sacconi. Ecco, per sommi capi, il contenuto delle deleghe chieste dal governo.

Collocamento. I privati opereranno in base a un regime autorizzatorio che supererà l'attuale «oggetto esclusivo delle società per il lavoro interinale e delle agenzie: si apre l'era della polifunzionalità». Anche gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione o indennità per la sospensione dal lavoro) saranno condizionati alla frequenza di attività di formazione continua.

Nuovi contratti. Il governo prevede tipi nuovi di contratto, come il lavoro «intermittente o a chiamata», lavoro con una indennità di disponibilità e un pagamento ogni volta che serve. Oppure il lavoro «occasionale», l'antico lavoro a giornata che veniva utilizzato dai braccianti o dai portuali. Oppure ancora «il lavoro accessorio», sul tipo di quello esistente in Belgio per l'attività di cura o di assistenza tramite alcuni bonus che uno può acquistare in caso di necessità. O il «lavoro ripartito» che vuol dire un posto di lavoro diviso tra due persone.

Licenziamento. Viene sospeso, per tre tipi di contratto e per quattro anni l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori che prevede la «giusta causa» in caso di licenziamento. La sospensione riguarderà le aziende che emergono dal sommerso; la trasformazione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato e i contratti nelle aziende chè superano i 15 dipendenti. Che questo sia il primo passo per riformare lo Statuto dei lavoratori non è un mistero. Lo stesso Maroni ha detto, con una battuta, che «lo statuto dei lavori sostituerà lo Statuto del lavoro». Ma la Confindustria dice che è troppo poco. Il resto va bene, ma per lo Statuto il tentativo del governo «è timido» Il governo muta anche la lettera dell'articolo 18, con il ricorso all'arbitrato.

Metalmeccanici. Oggi, a Roma, la Fiom ha organizzato una grande manifestazione di 150.000 metalmeccanici contro la firma del contratto che non è stato sottoscritto dalla Cgil. Attorno alla manifestazione si sono strette molte sigle della sinistra in polemica con questo governo.

Antonella Fantò

Collocamento e lavoro in affitto: ecco le novità

ROMA «L'ultimo tabù», ovvero quell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori che salvaguarda i lavoratori licenziati senza giusta causa o giustificato motivo, sta per cadere. Liberalizzazione del collocamento, correzioni per il lavoro interinale, revisione degli ammortizzatori sociali, riordino dei contratti a contenuto formativo e sospensione sperimentale dell'art.18 per alcuni casi: è questo il ventaglio di interventi previsti nella delega sul mercato del lavoro al ministro Maroni.

Pensioni, il timore di osare blocca una riforma efficace

di **Giuliano Cazzola**

Come quelle del Signore anche le vie della politica sono infinite. Succede così che il governo si sia lasciato intimorire dalla dura reazione dei sindacati in materia di pensioni ed abbia accantonato i punti più spinosi emersi durante il confronto, nello stesso momento in cui decideva di «osare» in tema di mercato del lavoro, addirittura muovendo all'assalto della Kabul dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Dal canto loro, le organizzazioni sindacali - che avevano condotto una accanita battaglia contro il varo di un disegno di legge delega per i provvedimenti previdenziali (nonostante che, in occasione delle precedenti riforme si fosse fatto largo uso di tale strumento legislativo) - hanno sostanzialmente abbozzato quando il governo ha deciso di disciplinare con delega la delicata questione dei licenziamenti.

Oltre alla introduzione di un ulteriore pacchetto di contratti flessibili. Al dunque, mentre si profila un percorso definito in materia di lavoro, sulla scorta di quanto indicato nel Libro bianco, la partita delle pensioni rimane ancora aperta, affidata ad un proseguimento del negoziato sulle questioni meno impegnative. Per quanto riguarda la controversa disciplina dei licenziamenti individuali, il Governo sembra aver recepito talune soluzioni presenti da tempo nel dibattito (bipartisan). In sostanza, la sanzione della reintegra giudiziaria nel posto di lavoro sarebbe sospesa per quattro anni (ed opererebbe il solo risarcimento del danno per il licenziamento ingiustificato) nel caso di aziende che escono dal sommerso, che hanno fatto o faranno nuove assunzioni varcando la critica soglia dei 15 dipendenti, che trasformano e stabilizzano, a tempo indeterminato, rapporti a termine.

Inoltre, verrebbe incoraggiato a tutto campo il ricorso a procedure arbitrali. Si tratta di misure ragionevoli che intaccano il tabù della garanzia reale della tutela del posto di lavoro: un caposaldo, riservato soltanto ad alcuni settori delle classi lavoratrici, fino ad ora difeso strenuamente dai sindacati, nonostante che esso concorresse a determinare un radicale dualismo nel mercato del lavoro, mediante una pletora di contratti precari e atipici rivolti a fornire alle imprese flessibilità in entrata proprio per assicurarla pure in uscita. Certo, le misure varate dal Governo, una volta approvate, non potranno realizzare l'unificazione delle regole e ricomporre il mercato del lavoro, ma rappresenteranno un sostanziale passo in avanti, almeno sul delicato piano dei principi. Più incerta è la situazione per quanto riguarda le pensioni. Tralasciando la questione dello strumento legislativo, sembra di capire che dal negoziato siano state espunte le questioni più difficili da affrontare. Nessun giro di vite, allora, sui trattamenti anticipati di anzianità: al massimo solo qualche incentivo a rimanere volontariamente al lavoro. Nessuna riduzione dell'aliquota obbligatoria per compensare lo smobilizzo dei tfr e liberare risorse a favore dei fondi pensione: soltanto qualche bonus fiscale in più.

Rimangono sul tavolo, così, i provvedimenti più estemporanei: la totale abolizione del divieto di cumulo e la liberalizzazione dell'età pensionabile oltre il limite dei 65 anni. Diventeremo paradossalmente il Paese chè non è in grado di chiedere ai cinquantenni il sacrificio di lavorare qualche anno in più, ma che consentirà ad irriducibili settantenni di continuare a sgambettare nei loro posti di lavoro. Intanto, in Parlamento procede la conversione del decreto-sanità e di quello, assai rilevante nella strategia del Governo, della cartolarizzazione degli immobili degli enti pubblici. Il pacchetto Tremonti è già legge dello Stato, ma con questi chiari di luna gli effetti non si vedono. Sarebbe necessaria, allora, un'impennata riformatrice. Soprattutto adesso che la situazione internazionale sembra avviarsi a un chiarimento e che la conferenza del Wto si è conclusa con risultati assai innovativi e promettenti.

Cgil, Cisl e Uil fanno quadrato e chiedono un incontro urgente a Berlusconi

Fuoco di fila del sindacato

ROMA La rivoluzione annunciata ieri dall'esecutivo, con l'attacco all'articolo 18 dello Statuto, è così profonda che anche Cisl e Uil, fino a ieri ottimiste sulla possibilità di arrivare a una definizione della riforma previdenziale entro dicembre, minacciano fuoco e fiamme contro il governo. Lunedì le tre Confederazioni avranno un vertice per decidere che cosa fare. Intanto sollecitano un incontro con il presidente del Consiglio. «Si mette mano — commenta Beppe Casadio, segretario confederale Cgil— al sistema di tutela del diritto del lavoro, cioè il reintegro. Si prevede che l'arbitro possa discrezionalmente decidere per la reintegra o per l'indennizzo, una possibilità non prevista neppure dal giudice togato». La norma attualmente prevede solo il reintegro al lavoro nel caso in cui il giudice riconosca che il licenziamento è arbitrario.

Per Casadio le decisioni prese sono «gravi sia nella forma, sia nei contenuti. L'intervento sull'articolo 18 è tutt'altro che marginale, è pesante, sostanziale e definitivo con conseguenze gravissime per l'architettura del diritto del lavoro italiano: interverremo con tutti gli strumenti possibili».

La Cgil esaminerà le possibili strategie di difesa nel direttivo di lunedì. È gravissimo - sottolinea Casadio - che si sia voluto procedere nonostante i pareri quasi unanimemente contrari dei sindacati». I due provvedimenti, secondo il segretario confederale della Cgil, «non hanno affatto il carattere di timida e moderata sperimentazione dell'articolo 18: così si mette mano sostanzialmente a uno dei capisaldi del sistema di tutela del diritto del lavoro, cioè il reintegro. La sospensione dell' articolo 18 per quattro anni sfonda un principio» e, difficilmente, secondo la Cgil, a conclusione della sperimentazione si potrà tornare indietro.

L'articolo 18 sarà gravemente intaccato anche dall'arbitrato, «che, così come illustrato dal governo, prevede che l'arbitro possa discrezionalmente decidere per la reintegra o per l'indennizzo, una possibilità non prevista neppure per il giudice togato».

Intanto la segreteria nazionale della Uil precisa in una nota che «è ineludibile la richiesta unitariamente avanzata di incontro con il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi. «È possibile discutere su ogni iniziativa positiva - afferma Fabio Canapa, Segretario confederale Uil- ma non quando si rischia di incidere sull'articolo 18, sui temi dell'orario di lavoro o sull' arbitrato che nega ogni certezza di diritto. La delega rappresenta due errori politici - aggiunge Stefano Cetica, Segretario generale Ugl- infatti l'arbitrato risulterà inapplicabile, mentre per qualunque intervento sull' articolo 18 bisogna attendere la reale ripresa dell' economia e dell'occupazione».

Contrario anche il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta: «Siamo fortemente contrari a qualsiasi modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori anche nelle forme e nei modi prospettati nelle deleghe assunte dal governo. La Cisl contrasterà queste proposte con tutte le iniziative necessarie».

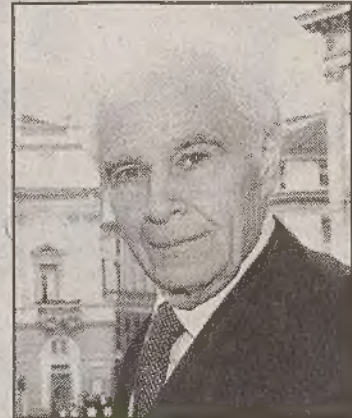
Una catena di montaggio in una fabbrica.

Il governo ottiene la fiducia alla Camera. Per il Centrosinistra «è un colpo di mano»

Via libera al decreto sulla sanità

Sirchia: «Non vogliamo smantellare lo stato sociale»

ROMA Nonostante l'ostruzionismo del centrosinistra, il decreto sanitario taglia-spesa sarà approvato in tempo il prossimo 18 novembre. Ieri pomeriggio, infatti, il voto di fiducia posto dal governo - che ha ottenuto 318 voti favorevoli, 221 contrari e un solo astenuto - ha sbloccato lo stallo che si era creato a Montecitorio, aprendo la via alla rapida approvazione del decreto. In sintesi, la nuova norma che traduce il Patto di stabilità dell'8 agosto tra Regioni e governo impone un «dimagrimento» della spesa sanitaria regionale. Nonostante le Regioni ottengano un cospicuo finanziamento (oltre 450 mila miliardi) per il prossimo triennio e maggiore autonomia (compresa quella di tagliare autonomamente la lista dei farmaci rimborsati), sono obbligate infatti a ripianare da sole eventuali deficit, anche a costo di dover ricorrere a misure impopolari, come introduzione di nuovi ticket o aumenti dei tributi locali.

In più, la norma obbliga gli ospedali al pareggio di bilancio, taglia numerosi posti letto, fa slittare di un anno l'operazione di riduzione prima e di cancellazione poi dei ticket. Per contro, colma le passività sanitarie in materia di bilancio, ed in particolare quelle dell'anno 2000 che ammontavano a settemila miliardi. È previsto anche un incremento del budget di spesa per il 2001, con un investimento complessivo pari a 138 mila miliardi, con un successivo incremento programmato per il triennio 2002-2003-2004 che porterà l'impegno di spesa in materia sanitaria da 144 mila miliardi per il 2002, a 150 mila per il 2003, e a 155 mila per il 2004, adeguandolo alla media europea. Il decreto, però, non va proprio giù soprattutto a quei deputati dell'Ulivo, come Rosy Bindi, Augusto Battaglia, Maura Cossutta, Luana Zanella, Luigi Pepe, Giuseppe Fioroni e Grazia Labate, che da sempre si occupano di sanità: «Con un colpo di mano - denunciano - si attribuiscono alle Regioni risorse insufficienti, che determineranno da qui al 2002 un disavanzo per almeno 6 mila miliardi». Per Marida Bolognesi della Commissione Affari sociali della Camera «si risparmia sulla pelle dei malati».

Si difende a spada tratta il ministro della Salute Girolamo Sirchia: «Non vogliamo smantellare il sistema sanitario nazionale ma solo tagliare le spese».

m.l.

Girolamo Sirchia

Intervento a sorpresa del sottosegretario all'Interno Carlo Taormina: «È solo un rattoppo e dovrà essere cambiata»

Immigrazione: maggioranza divisa

ROMA È un giudizio estremamente critico e certamente sorprendente quello espresso dal sottosegretario all'interno con delega sull'immigrazione, Carlo Taormina, in merito al disegno di legge presentato dal governo in materia di immigrazione. Le legge è solo un rattoppo, ha affermato senza mezzi termini il sottosegretario, il terzo dopo la leggi Martelli e la Turco-Napolitano delle legislature precedenti; il provvedimento in discussione insomma, secondo l'esponente del governo, difficilmente potrà risolvere le numerose questioni poste dal fenomeno migratorio. Occasione per l'intervento di Taormina il convegno organizzato ieri pomeriggio dall'organizzazione cattolica «Società San Vincenzo dè Paoli» dal titolo: «Immigrazione problema globale». Era prevista anche la presenza del ministro del Lavoro Roberto Maroni e del vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, entrambi assenti giustificati.

Tuttavia, vista la presa di posizione del sottosegretario agli Interni, è probabile che la maggioranza abbia scelto di non rendere pubblici - almeno per ora - i dissensi al proprio interno su una questione tanto delicata e dibattuta dall'opinione pubblica. Taormina salva due punti fermi del provvedimento: «Il rapporto fra lavoro e soggiorno e il rispetto da parte dell'immigrato delle leggi del nostro paese». Tuttavia il sottosegretario non crede «alla differenza fra regolari e irregolari», perchè spesso è il datore di lavoro a tenere in «nero» il proprio dipendente che rischia il licenziamento in caso chieda la regolarizzazione. Ancora: è proprio nelle aziende del Nord Italia, dove maggiore è la richiesta di manodopera immigrata, che spesso i lavoratori stranieri non vengono messi in regola.

«Bisogna uscire dall'ipocrisia di fare dell'immigrazione un nemico da combattere, l'immigrazione è anche una risorsa del nostro paese». Rimane l'impegno assunto dal governo a combattere i fenomeni legati al traffico illegale di clandestini gestito dalle organizzazioni criminali; «L'Italia - ha però aggiunto il sottosegretario - si abbevera dell' immigrazione e bisogna dire chiaramente che stiamo guadagnando dalla loro presenza non solo economicamente ma anche in umanità e tolleranza».

f.p.

Il governo vara la riforma dell'Rc auto. Le riparazioni delle vetture in carrozzerie convenzionate oppure risarcimenti in denaro

Assicurazioni, una stangata sui motorini

Conciliabili anche i danni alle persone. Previste pene più severe per chi truffa le compagnie

ROMA Una vera e propria stangata è in arrivo per i possessori di motorini. Il settimanale «Il salvagente» denuncia infatti rincari del 10-30%. A Milano la Toro fa segnare un +27% con Fondiaria, Milano Assicurazioni, Dialogo, Ras e Progress attestate intorno al 20%. La tariffa più salata si paga a Napoli (1,833 milioni di lire). Seguono Palermo (1,1 milioni), Bari (poco più di un milione) e Roma (934 mila lire).

Intanto è in arrivo la riforma della Rc Auto con il disegno di legge per «favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza» varato ieri dal Consiglio dei ministri. Il governo ha gettato le basi per la riorganizzazione del settore. La riforma prevede l'introduzione di un pacchetto di otto misure che dovrebbero creare le condizioni per tenere sotto controllo i prezzi delle tariffe. «Abbiamo posto le condizioni per la riduzione dei premi stabilendo anche criteri più severi per valutare i danni alle persone. Il resto lo deve fare il mercato» ha spiegato il ministro delle Attività produttive Marzano nel corso di una conferenza stampa.

Fra le novità principali introdotte dal testo c'è la possibilità di raggiungere un accordo diretto anche per i danni alle persone. Il Cid, la convenzione di indennizzo diretto che si applica ai danni alle cose per un importo non superiore a 15 mila euro, sarà estesa anche a passeggeri e pedoni vittime di un incidente stradale nel caso di un'invalidità non superiore a cinque punti. L'articolo 10 del testo invece prevede la possibilità che il veicolo danneggiato venga riparato in un'autofficina indicata dalla compagnia assicurativa. In alternativa si può richiedere un risarcimento in denaro il cui importo sarà pari «al costo che l'impresa avrebbe sostenuto nel caso di riparazione diretta».

Verrà anche modificato il regime della franchigia introducendo un elemento di certezza della riscossione.

L'articolo 11 impone alle imprese di indicare gli importi non corrisposti dall'assicurato nell'attestato di rischio. Mentre, l'articolo 12 stabilisce che il danneggiato non ha diritto al rimborso delle spese legali sostenute prima della presentazione dell'offerta da parte della compagnia.

Capitolo truffe. Il ddl imprime un giro di vite. Chi denuncia un falso sinistro rischia una pena da sei mesi a tre anni di reclusione e la multa da 309 a 1549 euro.

Infine l'articolo 14 del testo introduce una nuova figura professionale: il responsabile per la determinazione dei premi avrà il compito di disegnare le tariffe «così da agevolare l'esercizio dei poteri di controllo da parte dell'Isvap».

Le reazioni. Pareri contrastanti fra le associazioni dei consumatori e fra i sindacati sulla legge delega con la quale il governo intende riformare la Rc Auto in maniera da consentire una riduzione dei premi. Il Codacons prende atto della decisione del Consiglio dei ministri, ma si dice favorevole solo al risarcimento diretto e non all'indennizzo diretto. «Con il primo termine - si legge in una nota del Codacons - si intende la reintegrazione completa della propria sfera patrimoniale lesa in seguito al sinistro, mentre l'indennizzo è la somma che la compagnia liquida in quanto contrattualmente obbligata. Siamo preoccupati poichè usando un termine al posto di un altro si apre pericolosamente la strada per una accettazione da parte dell' assicurato di un minor valore del proprio diritto alla salute».

Luci e ombre, invece, secondo l'Ania. In una nota, l'Associazione fra le compagnie d'assicurazione «valuta positivamente la limitazione alla discrezionalità assoluta nella valutazione del danno biologico, la possibilità di riparare i danni presso officine convenzionate, l'introduzione di norme che consentano una efficace lotta alle truffe. Non ci sembrano invece coerenti con gli obiettivi del governo - prosegue l'Ania - le notizie sull'obbligo delle imprese di risarcire il proprio assicurato in un contesto legislativo di responsabilità civile, obbligo al quale non si può che essere contrari». L'Ania, comunque, si riserva di esprimere un giudizio articolato e completo non appena sarà valutato più opportunamente il testo definitivo approvato dal Consiglio dei ministri.

Marco Santillo

Il ministro Marzano

Un rapporto dell'Aci sul trasporto pubblico. Usare l'auto è ancora un obbligo

I bus italiani? Vecchi e lenti

ROMA La mobilità? Immobile. Tutta colpa del trasporto pubblico che non riesce a togliersi di dosso la ruggine. Usa mezzi vecchi (in media dieci anni), non si rinnova adeguatamente, non incrementa le unità, procede a passo d'uomo o quasi, di fatto obbliga ad usare sempre di più l'automobile. In sei anni i «forzati» delle quattro ruote sono aumentati dal 29% al 42% a fronte di un vistoso calo passeggeri sui mezzi urbani. Lo sconsolante identikit su traffico e mobilità, è stato disegnato ieri da uno studio dell'Aci su 29 grandi comuni italiani.

«È dal 1994 che il nostro osservatorio è in funzione, quando ad essere monitorate erano solo quattordici città italiane; ora siamo arrivati a ventinove, l' obiettivo è di raggiungere tutti i capoluoghi di provincia», ha spiegato il Presidente dell' Aci, Franco Lucchesi, che ha sottolineato come il trasporto pubblico non fornisce una valida alternativa a quello privato.

La domanda riguardo alla mobilità nelle aree urbane ricade quasi del tutto sull'automobile: i cosiddetti «forzati delle quattro ruote», coloro che sono costretti ad utilizzare l'automobile, sono passati in sei anni ad un incremento di 13 punti percentuali (dal 29% al 42%).

Il Rapporto evidenzia la contrazione dell' offerta di trasportio pubblico nelle città (-0,93% di mezzi negli ultimi 5 anni) che ha generato un abbassamento degli standard qualitativi con la conseguente diminuzione della domanda (-0,47% rispetto al '97).

E questi numeri al ribasso preoccupano anche l'Aci, diversamente da come si potrebbe pensare. Perchè «il carico fiscale degli automobilisti - ha continuato Lucchesi - rappresenta il 4% del PIL e il 15% del totale delle entrate tributarie»; ed ha aggiunto che i ritorni sono scarsissimi, ad esempio per quanto riguarda infrastrutture e sicurezza, a differenza di molti altri paesi europei nei quali l' incidenza fiscale è la stessa, ma la restituzione per gli automobilisti è elevata.

Il presidente della Conferenza del Traffico e della circolazione, Claudio Podestà, ha manifestato la necessità di un Istituto apposito di ricerca nel campo della mobilità, come ad esempio è presente in Francia: in mancanza di ciò è stata l'Aci a cercare di colmare il vuoto mettendo in piedi l' Osservatorio. La situazione del trasporto pubblico urbano non è quindi delle piu incoraggianti: l' offerta in questo settore nelle città è contratta e gli standards qualitativi bassi (un dato su tutti: l' età media degli autobus è di 10 anni); ciò ha fatto notevolmente diminuire la domanda, che è scesa dello 0,47% rispetto al 1997.

«È un problema soprattutto culturale - ha commentato il viceministro dei Trasporti, Ugo Martinat - Non si può chiedere allao Stato di investire se non c'è la concezione di ttti che il mezzio pubblico si paga» L'esponente del Governo ha inoltre evidenziato la necessità di norme per regolare il «sistema catalitico», creando benzine funzionali e intensificando di molto l' obbligo dei controlli. E ha invitato a guardare all'Europa dove il biglietto dei mezzi pubblicio costa il doppio di quello italiano e dove gli abbonati hanno uno sconto che si aggia dal 5 al 10% e non del 70% come in Italia. Il rilancio del trasporto pubblico secondo Martinat, poggia in buona parte anche su un «aumento proporzionato» del costo del servizio.

Giovanni Zampetti

Inquinamento: stato d'emergenza a Milano

ROMA Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza nelle città di Milano, Venezia e Messina per situazioni di crisi ambientale. In particolare si è registrato un rilevante aumento delle emissioni inquinanti a Milano, un preoccupante problema di staticità degli edifici a Venezia per effetto del moto ondoso provocato dalle imbarcazioni a motore, nonchè seri pericoli per la sicurezza della collettività di Messina per l'intenso movimento di automezzi pesanti provenienti o diretti verso il Continente. Per tali motivi e al fine di adottare urgenti misure per la realizzazione di un programma di interventi finalizzato ad un rapido miglioramento delle predette situazioni, è stato dichiarato lo stato di emergenza.

A Milano la decisione era attesa da tempo: essa dovrebbe rappresentare il primo passo verso la nomina di un Commissario speciale. Carica per la quale si è già autocandidato il sindaco Albertini. «Ce lo aspettavamo». Albertini venerdì ha minacciato le dimissioni nel caso in cui la sua richiesta non fosse stata accolta.

DALLA PRIMA PAGINA

Trieste, secolo allo specchio

Ma Licio Bossi, il promotore che aveva lasciato la vendita di automobili per intraprendere l'impervia strada dell'editoria sportiva, prima di arrendersi, con il gruppo dei suoi collaboratori, tentò di spostarsi sull'editoria commerciale.

Fu allora che si insinuò negli interessati - nessuno sa come, quasi un misto di intuizione e di disperazione - la domanda da cui nacque poi tutto il resto: e se facessimo la storia dei cent'anni di Trieste sportiva? Per forza di logica o per diabolica tentazione, qualcuno aggiunse: e perché solo sportiva?

Guidato da Luca Cattonaro, un giovane oggi di 33 anni ma all'uscita del primo volume (1997) non ancora trentenne, il gruppo si buttò senza paracadute a costruire la storia di cento anni a Trieste. Attraverso la consultazione completa e scrupolosa della stampa dell'epoca, la pubblicazione di fotografie con accesso agli archivi più qualificati, la stesura di profili e monografie di autori accreditati, il gruppo di Publisport è riuscito a coniugare cronaca e storia regalando a Trieste lo specchio imparziale e obiettivo di un secolo di vita.

Ma è vera storia, quella che viene desunta da migliaia di notizie (anzi, da sintesi di notizie) selezionate dai giornali quotidiani? Questo magnifico scaffale di dodici volumi illustrati (gli ultimi due l'anno prossimo) è un contenuto di storia, di cronaca o di vita?

Si può forse rispondere con un'altra domanda: ma dove sta scritto che queste tre "discipline" - certamente tra loro diverse - siano tra loro separate e non trovino, talvolta, un ambito comune in cui convivere felicemente?

Così devono aver pensato due storici del calibro di Arduino Agnelli e Fulvio Salimbeni, che risposero positivamente quando il gruppo di Publisport chiese loro, con umiltà e saggezza, di comporre il comitato scientifico per garantire il necessario rigore all'opera da avviare.

Il "sì" dei due docenti dell'Università di Trieste ha messo le ali ai piedi ai giovani che nel loro recente passato si erano occupati dei "pulcini" di calcio del Sant'Andrea o dei ragazzini impegnati nel minibasket. Così il lavoro cominciò, un lavoro ad alto rischio in tutti i sensi, da quello finanziario a quello della faticosissima consultazione, fino alla selezione delle preziose immagini ed infine alla pregevole scelta estetica, dell'opera stampata dal Villaggio del Fanciullo.

Allora, gradualmente, si compose anche la squadra degli scrittori, arricchita fra gli storici da Roberto Spazzali e formata, da Alberto Luchitta e Antonio Sema, da Franco Del Campo e Severino Baf, da Alessandro Sfrecola ad Anna Millo e da molti altri collaboratori che - ciclo per ciclo - hanno assicurato la organicità e la compiutezza dei vari comparti, dei quali si compone la vita di un secolo. Non tutti i cicli abbracciano un uguale periodo di tempo. Il primo va dal 1900 al 1914 con i grandi uomini e i fatti di inizio del secolo, da Felice Venezian ad Attilio Hortis, da Italo Svevo a Scipio Slataper, da Angelo Vivante a Valentino Pittoni; e poi le Cooperative Operaie e la Ginnastica Triestina, il Lloyd Austriaco e la fabbrica Dreher, i vescovi dell'epoca e la massoneria. Il secondo, che va dal '15 al '22, comprende la grande guerra e l'avvento dell'Italia, il terzo dal '23 al '30 con il fascismo, i suoi uomini e la sua politica, e poi gli anni dal 1931 al 1938 con la stampa del regime e l'antifascismo, le Olimpiadi e il calcio mondiale di Pasinati e Colassi, l'Arrigoni e l'Aquila, e così via.

Se, per ragioni di brevità siamo costretti a definire tutti gli altri volumi secondo i temi delle copertine, diremo che al quinto volume (1939-1945) appartengono persone e fatti degli anni terribili della seconda guerra mondiale e dei suoi esiti drammatici, al sesto (1946-1954) il ritorno dell' Italia. Il settimo (1955-1962) si potrebbe definire il ciclo di mons. Santin, di Gianni Bartoli e del primo Commissario del Governo italiano, Giovanni Palamara.

La nascita della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e la carriera pugilistica di Nino Benvenuti connotano un ricchissimo ottavo volume (1963-1970), il prima e dopo Osimo e la nascita della Lista per Trieste si ritrovano nel nono (1971-1978), mentre sono Biagio Marin, monsignor Bellomi, Fulvio Tomizza, Livio Paladin e numerosi altri i grandi personaggi del decimo (1979-1986).

Naturalmente questi titoli, oltre ad essere alquanto arbitrari, fanno torto alla completezza dei vari tomi, davvero una sorta di rete-internet sulla Trieste del secolo scorso, con una miriade di uomini e cose. Ne ha riassunto i dati Luca Cattonaro in occasione della presentazione del decimo volume: finora si contano 15.600 notizie, 4 mila fotografie e 400 monografie. Resta da dire che al valore dell'opera ha creduto sulla fiducia, prima dell'uscita, la Cassa di Risparmio di Trieste, che con un RID ai propri correntisti ha propiziato ben 500 abbonati, mentre la vendita ad istituzioni e associazioni, nonché nelle librerie ha consentito all'opera di sfiorare la media di 2000 copie.

Alla vigilia del suo compimento è doveroso augurare al gruppo che l'ha promossa di ottenere con uno sprint finale adeguato il successo finale che questa "enciclopedia" su Trieste merita.

Anche perché fa piacere - diciamolo francamente - che, una volta tanto, il mondo ritenuto "minore" vinca, dimostrando che le idee valgono più del danaro.

In definitiva, per chi segue il calcio, il Chievo - squadra di un sobborgo di Verona - è ancora in testa alla serie A, lasciandosi dietro sbalordite le grandi squadre ricche di assi e di miliardi.

Corrado Belci

CONGRESSO Fassino già designato segretario vuole portare a conclusione l'evoluzione politica degli ex comunisti

Ds: il nuovo si agita fra le correnti

Gruppetto della Quercia chiede referendum abrogativi delle «leggi-vergogna»

PESARO Piero Fassino, già eletto segretario dei Ds, è convinto che il congresso che comincia oggi porterà a conclusione l'evoluzione politica degli ex comunisti. Il nuovo leader della Quercia paragona l'appuntamento di Pesaro al congresso della socialdemocrazia tedesca di Bad-Godesberg e a quello di Epinay dei socialisti francesi, due storiche occasioni di svolta, insomma. Per i diessini, secondo il segretario, la svolta, e la «rinascita», sarà la definitiva conferma che il partito italiano è «una grande forza del socialismo democratico europeo». «Nel nostro partito», spiega, «si ritrovano gli uomini e le donne che credono, in Italia, ai valori di quel socialismo che, in Europa è rappresentato da Blair, Jospin, Schröder e, naturalmente, nel nostro partito, ci saranno e ci sono uomini e donne, anche nel gruppo dirigente, che provengono da esperienze diverse».

Ma se questo è lo scenario ideale nel quale Fassino intente guidare il congresso e poi i Ds, nella intensa tre giorni al Palas di Pesaro si troverà di fronte una partito che non è mai stato così diviso e con spaccature così esplicite. Al di là del ruolo di D'Alema, suo indispensabile sponsor per la segreteria, ma anche ingombrante e potente leader con cui dividere il potere, dovrà fare i conti con tutte le anime del «correntone», che nei congressi ha ottenuto il 34,1% dei consensi contro il suo 61,8%. Dalle file dei sostenitori della mozione di Giovanni Berlinguer partirà una raffica di richieste, documenti, ordini del giorno su spinosi e mai risolti nodi del partito, dalla guerra, all' Ulivo, allo stato sociale.

Sulla guerra Fassino, che insieme a D'Alema e a Giuliano Amato è stato tra i più convinti sostenitori della scelta di votare in Parlamento l'invio di soldati in Afghanistan, sottolinea che in questa decisione i Ds «non si sono fatti frenare dai dissensi interni», e che il 90% dei parlamentari ds, come quelli dell'Ulivo, ha votato per la partecipazione all'azione militare».

Ma nel congresso, il primo dopo la bruciante sconfitta, si deciderà anche come riorganizzare l'opposizione contro Berlusconi. Diciannove deputati della Quercia hanno scritto ieri una lettera aperta a Fassino per chiedergli di promuovere referendum abrogativi contro le «leggi-vergogna» su rogatorie, falso in bilancio, e rientro dei capitali dall'estero. «Vanno stidiate tecnicamente le modalità per sottoporre queste leggi a referendum. Non dimentichiamo, scrivono i deputati, che la maggioranza degli elettori il 13 maggio non ha votato per il Centrodestra, e che su questi argomenti anche tra gli elettori del Centrodestra c'è molta sofferenza e non tutti sono d'accordo». Tra i firmatari parlamentari della sinistra dc e del «correntone», pronto a sottoscrivere anche il coordinatore dei reggenti del partito Pietro Folena.

Fassino, ieri, ha ricevuto alla Camera, la stretta di mano e gli auguri del presidente del Consiglio. Berlusconi, durante la campagna elettorale aveva indicato il nuovo segretario ds come esempio della «nuova generazione di dirigenti che hanno già imboccato la strada della socialdemocrazia europea».

Marina Maresca

CONGRESSO

In forse la carica di presidente: D'Alema rischia di restare fuori

Massimo D'Alema

PESARO Fassino e i suoi sono preoccupati che la questione della presidenza del partito a D'Alema monopolizzi l'attenzione del congresso e dei media a Pesaro. Ma il «caso», oggetto di complicate mediazioni tra le tre correnti Ds che si confronteranno da oggi a domenica, non è ancora stato risolto. L'ex premier ha già fatto sapere che non si candiderà affatto se non raccoglierà anche il consenso della minoranza, in particolare di quel 34,1 dei delegati che hanno sostenuto la mozione di Giovanni Berlinguer.

Più agevole sembrava invece l'accordo di Fassino, che propone la riconferma di D'Alema con l'altra componente dei Ds, quella guidata da Enrico Morando (4,2%). Ma Morando chiede, come il «correntone», di abolire la carica di presidente del partito, per evitare dannose diarchie. Sarà infatti presentato un emendamento per riformare così lo Statuto. «Non vogliamo ricreare diarchie segretario-presidente, perchè non funzionano e non hanno funzionato in passato», spiega, ricordando gli anni della gestione D'Alema-Veltroni, e anticipando che, se la carica non sarà cancellata, voterà contro qualsiasi candidatura.

CONGRESSO Il leader della Cgil farrà sentire il suo peso alla manifestazione di 150 mila metalmeccanici indetta proprio per oggi a Roma

La sfida di Cofferati davanti alla platea sindacale

ROMA Piero Fassino al palazzo dello Sport di Pesaro e Sergio Cofferati in piazza a Roma insieme a 150 mila metalmeccanici. Inizia così, con un confronto a distanza, la sfida interna al partito della Quercia che oggi nel congresso di Pesaro «incoronerà» Fassino nuovo segretario dei Ds. Il leader della Cgil, che in primavera lascerà il sindacato e avrà così le mani libere per dedicarsi al partito, oggi farà sentire la sua voce in un comizio in piazza San Giovanni a Roma gremita di metalmeccanici. Sarà l'occasione non solo per sostenere la vertenza sindacale in corso per il contratto di categoria, ma anche per sottolineare il peso che il leader sindacale ha e avrà nel partito dei Democratici di sinistra in crisi dopo la sconfitta elettorale.

Sergio Cofferati è un sostenitore della mozione congressuale che fa riferimento a Giovanni Berlinguer. Un avversario quindi di Piero Fassino e soprattutto di Massimo D'Alema, vecchio «nemico» di Cofferati. Una guerra riesplosa negli ultimi tempi, in occasione del confronto precongressuale, con un attacco a fondo sferrato da Cofferati che in una riunione della direzione dei

I due «rivali»: a sinistra Sergio Cofferati, a destra il segretario designato Piero Fassino.

Ds svoltasi dopo le elezioni politiche ha accusato apertamente D'Alema e il gruppo dirigente di essere responsabili della sconfitta elettorale ed anche di aver provocato la caduta del governo Prodi. Al congresso di Pesaro Sergio Cofferati ha chiesto di parlare dopo D'Alema per poter essere lui a dire l'ultima parola. E questa mattina sarà in pratica sempre lui a aprire, in un certo senso, il congresso dei Ds parlando però in piazza a Roma alla manifestazione dei metalmeccanici, mentre Fassino a Pesaro terrà il suo intervento qualche ora più tardi, nel pomeriggio.

Il segretario generale della Cgil, chiamato «il cinese» per i suoi occhi a fessura, non ha perdonato a Massimo D'Alema di aver attaccato il sindacato per il suo «conservatorismo». Un'accusa che D'Alema rinnovò anche quando fu presidente del Consiglio. La polemica è proseguita anche in questi giorni. Soprattutto dopo il voto in Parlamento con il quale i Ds e l'Ulivo hanno dato il proprio sostegno alla missione militare italiana in Afghanistan. Una posizione, ha affermato Cofferati, che non può essere condivisa e è ritenuta in netto contrasto con l'esigenza di sconfiggere il terrorismo. Una polemica alimentata anche dalle voci che accreditavano l'ipotesi di un progetto di Cofferati per dare vita a una scissione dei Ds allo scopo di fondare un nuovo partito della sinistra. L'ipotesi però è stata subito smentita sia dall'interessato che da Giovanni Berlinguer.

Elvio Sarrocco

Effetto rogatorie, imprenditore scarcerato

MILANO «Prime inquietanti scarcerazioni», dice Massimo Brutti. Il deputato ds si riferisce alla libertà concessa a un imprenditore di Varese, accusato di riciclaggio e in odore di mafia, proprio grazie alla nuova legge sulle rogatorie. Una delle tre «leggi-vergogna di Berlusconi», come definite dalle Quercia anche quelle sul falso in bilancio e sul rietro dei capitali dall'estero. Il caso dell'imprenditore Giovanni Pozzi, accusato di aver portato in Svizzera almeno 75 miliardi, è destinato a suscitare polemiche. A rivelare la notizia è stato il procuratore di Lugano, Luca Marcellini, che ha aggiunto: «La nuova legge italiana sulle rogatorie potrebbe vanificare il lavoro svolto in tanti anni». In effetti i legali di Pozzi hanno fatto appello alla nuova legge e il tribunale del riesame ha dato loro ragione, scarcerando l'imprenditore. I Ds hanno presentato un'interrogazione urgente al ministro della Giustizia, Castelli: «Contrariamente a quanto sostenuto dai vari esponenti del governo, che mai nessun accusato di reati gravi sarebbe stato messo in libertà, ora i fatti vengono a smentire clamorosamente quelle spericolate affermazioni».

CONSUMI

Le indicazioni del Salone di Torino

A tirare sono i vini rossi, specie Barolo e Chianti. I bianchi tengono bene

TORINO Il più amato è il rosso, infatti resta quello che la maggioranza porta a cena. Il bianco tiene senza fare nuovi proseliti, mentre il rosato può tranquillamente lamentarsi di essere un emarginato. E cosa viene in mente agli stranieri quando si parla dell'Italia da bere? Innanzitutto il Barolo, seguito da Chianti, Barbera e Brunello di Montalcino. Ma al di là dei gusti, c'è una realtà di cui andare orgogliosi: il vino italiano sta vivendo la sua stagione di gloria, un boom paragonabile solo a quello della moda negli anni '80. Il settore vale 16 mila miliardi e di questi 4700 si devono all'esportazione, che è una delle poche voci attive nel comparto agroalimentare, un tassello forte della nostra bilancia commerciale. Con un fatturato cresciuto del 36 per cento fra il '95 e il '99 siamo il primo Paese vitivinicolo del pianeta, che inondiamo al 21 per cento. Ci amano soprattutto i tedeschi (44%), seguiti dagli inglesi (31 %) e dagli americani (13%), mentre anche francesi e svizzeri gradiscono.

Cominciano anche da noi a comparire vini statunitensi e cileni, ma la stragrande maggioranza dei consumatori mondiali preferisce bere italiano, tant'è che le esportazioni di vini Doc e Docg sono passate dai 2,1 milioni di ettolitri del 1991 ai 4,2 milioni di ettolitri nel 2001.

Ci voleva un brindisi, e c'è stato: al Lingotto di Torino, dove ieri è stato inaugurato il primo Salone del Vino, rassegna internazionale dedicata ai produttori e riservata agli operatori professionali. Le grandi griffe dell'enologia incontrano le nuove proposte, l'entusiasmo dei compratori si unisce alla severità dei critici. Nessuno vuole lanciare la sfida al veronese Vinititaly. Lo scopo è aprire una finestra sulla wine economy del nostro Paese, far cadere l'accento sul vino come bene economico e parlare anche di bisogni: bisogno di formazione professionale, di ricerca, sostegno e investimenti. Si parte da una considerazione: il mercato è sempre più orientato verso la bottiglia di qualità e in questa evoluzione sono coinvolte tutte le regioni, in particolare quelle emergenti del Sud (Puglia e Sicilia in testa).

Qualche ombra però c'è. Se la crisi provocata dall'attacco terroristico dell'11 settembre negli Stati Uniti ha causato una perdita inferiore al 10% per l'export vinicolo italiano, restano gravi problemi strutturali, primo fra tutti la grande frammentazione della proprietà legata alla logica agroeconomica degli anni 50-60, che dovrebbe cedere il passo alle alleanze fra proprietari tese a sfruttare le economie di scala.

Per tastare il polso della situazione è nato l'Osservatorio del Salone del Vino, una struttura di ricerca che mensilmente farà il punto e già oggi ci svela alcune cose interessanti. Ad esempio l'identikit del frequentatore tipo di enoteche e wine bar: maschio, fra i 31 e i 50 anni, senza paura di spendere, disposto ad accettare i consigli del negoziante sia quando acquista per sè (67%) sia quando vuole fare un regalo (33%).

l. g.

Vino rosso sempre in testa.

La Finanziaria ottiene il disco verde del Senato e passa alla Camera. Entro 5 anni la liberalizzazione dei servizi pubblici locali

Sì alla manovra, sgravi per le famiglie

Ma resta irrisolto il nodo più spinoso: l'aumento delle pensioni minime

L'Ulivo: «Non mantenute le promesse elettorali»

ROMA «Se aveste mantenuto anche solo parte delle promesse elettorali, confesso che avreste potuto metterci in difficoltà: invece niente, per quanti arzigogoli voleste fare, in questa Finanziaria non c'è niente». L'intervento del capogruppo Ds al Senato, Gavino Angius, in sede di dichiarazioni di voto sulla Finanziaria, rispecchia le critiche avanzate in coro dagli esponenti dell' Ulivo alla manovra del Governo. Angius ha avvertito: «l'opposizione democratica non si esaurirà in quest'Aula, porteremo la difesa dei diritti e della libertà dei cittadini nel Paese reale». Sulla stessa linea Paolo Giaretta della Margherita. Gli slogan della campagna elettorale, per Giaretta, intervenuto in Aula a nome del suo gruppo, «si sono sgretolati in pochi mesi. Ciò che viene dato alle famiglie a Roma in termini di sgravi fiscali viene tolto a livello regionale obbligando le Regioni ad aumentare le imposte».

ROMA La Finanziaria da 33 mila miliardi di lire completa il primo giro parlamentare, dopo l'approvazione arrivata ieri pomeriggio da parte dell'Aula del Senato. Dalla prossima settimana passerà alla Camera, ma è probabile un breve ritorno a Palazzo Madama nel caso il Governo decida di intervenire sugli aumenti a un milione delle pensioni minime solo a Montecitorio.

Il nodo più spinoso della manovra e il più atteso da circa 2 milioni di pensionati è infatti rimasto irrisolto, anche se ieri sera il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha assicurato che non ci sono problemi e che il rinvio è dovuto solo ad alcuni affinamenti della platea cui spetterà l'aumento, da raggiungere in accordo con le parti sociali.

Per il resto Tremonti ha assicurato che la manovra «non esce ammaccata, ma solo arricchita» da Palazzo Madama. In effetti le modifiche sono poche e le più significative riguardano gli sgravi a favore delle famiglie con figli, l'avvio di un processo di privatizzazione per i grandi ospedali e l'accelerazione della liberalizzazione dei servizi locali, lo stanziamento di 150 miliardi a favore del turismo in crisi, multe salate per chi elude il divieto di fumo. Ecco a grandi linee i contenuti della manovra.

PENSIONI – Salirà dal prossimo anno ad un milione la pensione di chi ha un reddito inferiore a 13 milioni netti l'anno, escluso il reddito prodotto dalla proprietà della casa di abitazione. Gli altri parametri per godere degli aumenti saranno definiti nelle prossime settimane. Il costo dell'operazione è di 4.200 miliardi.

PRIVATIZZAZIONI E LIBERALIZZAZIONI – Entro 5 anni si dovrà arrivare alla liberalizzazione dei servizi pubblici locali che potranno essere ceduti in tutto o in parte al capitale privato. Per quanto riguarda gli ospedali potranno fruire di finanziamenti privati.

FAMIGLIE – Detrazioni fiscali di un milione per per i figli a carico per le famiglie con un reddito fino a 70 milioni di lire. La stessa detrazione spetta alle famiglie con due figli e reddito complessivo tra 70 e 80 milioni di reddito e per le famiglie con tre o più figli a carico con un reddito tra gli 80 e i 90 milioni di lire. Lo sgravio sarà di un milione e mezzo per le famiglie che abbiano a carico portatori di handicap.

IMPRESE – Arriva il rifinanziamento della legge 488 (400 miliardi annui) per gli investimenti delle pmi e della legge Sabatini (circa 100 miliardi).

MUSEI – Si aprono le porte dei musei ai privati cui potrà essere delegata la gestione.

Per Tremonti la Finanziaria «non esce ammaccata».

ENTI LOCALI – Passa il blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni, ma vengono esentati gli enti locali «virtuosi», ovvero quelli che rispettano i parametri del patto di stabilità interno. Deroghe anche per magistrati, scuola Forze armate e polizia.

RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE – La proroga degli sgravi per le ristrutturazioni edilizie è stata confermata al 30 giugno del 2002 per i privati cittadini sui loro immobili, mentre sarà estesa a tutto l'anno prossimo per le imprese di costruzioni e per le cooperative edilizie che effettuano interventi su interi fabbricati La detrazione è del 36% del valore degli interventi.

SCUOLA – Aumentano di 1.400 miliardi le risorse per la scuola.

p. tav.

Perquisizioni all'alba della Finanza: 24 avvisi di garanzia

Bipop nella bufera: vertici indagati Il titolo precipita in Borsa (-7%)

BRESCIA Perquisizioni all'alba nelle sedi di Brescia, Milano e Reggio Emilia e consegna di 24 avvisi di garanzia. I reati ipotizzati sono l'associazione per delinquere, l'aggiotaggio e il falso in bilancio. Nel mirino della procura di Brescia ci sono i vertici della Bipop-Carire (la banca nata dalla fusione fra la Popolare di Brescia e la Cassa di Risparmio di Reggio Emilia), in particolare i 21 consiglieri d'amministrazione e i 3 componenti del collegio sindacale. Ieri mattina gli uomini della Polizia valutaria della Finanza hanno portato via decine di scatoloni dalla sede centrale. Il titolo Bipop, ieri in Piazza Affari, è stato a lungo sospeso e alla fine della giornata ha accusato una perdita del 7,80%.

L'arrivo della magistratura ordinaria in casa Bipop era nell'aria dopo le ispezioni della Banca d'Italia, le denunce dell'Adusbef, i vari richiami della Consob e la mancata firma della società di revisione Kpmg sulla semestrale della banca bresciana.

L'indagine è affidata ai sostituti procuratori Silvia Bonardi e Antonio Chiappani. «Stiamo indagando su tutto il gruppo - dice il procuratore Tarquini - e in questo caso la banca può essere ritenuta l'oggetto passivo». Proprio mercoledì sera, a Brescia, si è tenuta una lunga riunione del consiglio di amministrazione. La Bipop nel terzo trimestre 2001 ha accusato una perdita consolidata di 141,8 milioni di euro (quasi 300 miliardi di lire). Chi ha provocato questo dissesto? Solo una fase sfavorevole dei mercati finanziari o decisioni al limite del codice? Sul tavolo del procuratore Tarquini, è sicuro, ci sono adesso i nomi dei 250 clienti eccellenti cui la Bipop aveva garantito una gestione del patrimonio. Le cose non sono andate come previsto e ora Bipop, per far fronte agli impegni, ha dovuto accantonare 100 milioni di euro. Poi ci sono altri 35 milioni di euro accantonati «a fronte di crediti verso clienti la cui solvibilità è fortemente condizionata dall'andamento negativo dei mercati». Si tratta dei clienti che hanno ottenuto prestiti per acquistare azioni della stessa Bipop. Ma le azioni, che nel 2000 avevano superato i 12 euro, sono poi scese a 7 euro nel gennaio di quest'anno per arrivare ieri a 1,78 euro. E questi clienti, c'è da giurarci, non sono in grado di restituire il prestito. Se si vuole, queste erano storie note. A questo si è aggiunta una denuncia dell'Adusbef (una delle associazioni di consumatori) che intanto accusa Consob e Bankitalia di non aver individuato le anomalie nel corso delle precedenti ispezioni. Non solo, ma l'avvocato Antonio Tanza (sempre per l'Adusbef) depositerà nei prossimi giorni ben 130 atti di citazione contro i vertici Bipop. Sono le richieste di risarcimento danni di altrettanti clienti che denunciano presunti irregolarità nella gestione dei patrimoni.

In serata i legali del gruppo Bipop Carire hanno ribadito in una nota che gli avvisi di garanzia emessi dalla Procura di Brescia sono «atti dovuti» e riguardano fatti «già spontaneamente denunciati alle autorità competenti».

Gigi Furini

Gli esperti di Washington rivedono al ribasso le stime sulla crescita mondiale: recupero nella seconda metà del 2002

Fmi: «Aria di recessione ma la ripresa ci sarà»

Koehler: «In Europa spazi per ridurre i tassi». Bce: «L'inflazione non preoccupa»

MILANO A appena dieci giorni dall'ultima revisione al ribasso, il Fondo Monetario Internazionale ha ritoccato nuovamente le stime di crescita per il 2002: il Pil degli Stati Uniti salirà dello 0,7%, mentre per i dodici paesi di Eurolandia si prospetta un incremento del prodotto interno lordo dell'1,4%. Al contrario, per il Giappone è prevista una diminuzione del Pil dell'1,3%. A causa del peggioramento delle aspettative nelle tre principali aree del pianeta, anche le previsioni di crescita mondiale sono state drasticamente ridotte: +2,4% rispetto al 3,5% stimato in precedenza.

Secondo il direttore generale del Fondo, Horst Koehler «la situazione è difficile», ma è esclusa «l'ipotesi di una recessione globale quest'anno o nel 2002». Koehler ha aggiunto che «i fondamentali dell'economia mondiale sono ancora buoni». Inoltre, «la politica monetaria aggressiva della Fed, recentemente perseguita anche dalla Bce, avrà un impatto significativo sull'economia». Anche perché «l'assenza di pressioni inflazionistiche lascia spazio ad ulteriori riduzioni del costo del denaro sia negli Stati Uniti che in Europa».

Meno pessimista il segretario americano al Tesoro Paul Ò Neill: «Ho scommesso una cena con Horst Koehler: il Fondo si sbaglia di molto sulla crescita americana del 2002. Sono convinto che possiamo ritornare a un buon tasso di incremento man mano che ci avviciniamo al prossimo anno».

E la Banca centrale europea, nel suo consueto bollettino mensile, è parsa accreditare la versione di Ò Neill sulla situazione economica globale: «le condizioni monetarie favoriscono la ripresa, la stabilità dei prezzi sarà pienamente ripristinata nel 2002, anche perché le pressioni inflazionistiche si sono ulteriormente attenuate nelle ultime settimane». E la conclusione del bollettino è il rituale monito ai governi: «in questa situazione sono ancora più necessarie le riforme strutturali».

Intanto, dopo le incertezze suscitate dal mezzo naufragio del vertice Opec di Vienna, a causa della disparità di vedute degli undici paesi del cartello con i principali produttori di petrolio non appartenenti ad esso, Russia, Messico e Norvegia, riguardo ai tagli della produzione, il Brent è precipitato a Londra a 17,7 dollari al barile, il minimo dal luglio 1999.

Giornata tranquilla sulle Borse: in linea con le altre piazze, Piazza Affari ha proseguito, seppur con passo sempre più indeciso, nella tendenza al rialzo delle ultime settimane: Mibtel +0,76%, Mib 30 +0,6%.

s. p.

Frena la produzione industriale in settembre

MILANO L'economia di Eurolandia rallenta sempre più vistosamente. E solo il mercato delle auto sembra dare segnali di vivacità. Dopo i non confortanti dati tedeschi di mercoledì, ieri è stata la volta di Francia ed Italia. La produzione industriale francese è scesa a settembre dello 0,9% rispetto ad agosto, e quella italiana, secondo i dati comunicati dall'Istat, è calata nello stesso arco di tempo dello 0,3%. Rispetto al settembre 2000, la diminuzione è stata del 4,3%. Nei primi nove mesi dell'anno, la produzione industriale è invece cresciuta dello 0,1% rispetto agli analoghi nove mesi del 2000. Avanti adagio anche il prodotto interno lordo: la prima rilevazione Istat, relativa al terzo trimestre, segnala un incremento dello 0,2% rispetto a quello precedente, e dell'1,9% rispetto al terzo trimestre 2000. A livello settoriale si nota una crescita dei servizi e dell'agricoltura, ed una stazionarietà dell'industria. Per raggiungere l'obiettivo di un progresso del 2% del Pil fissato dal Governo per il 2001, bisognerà avere nel quarto trimestre una crescita congiunturale, ossia su base trimestrale, dello 0,3%.

Ma, a giudizio del responsabile del Centro Studi di Confindustria, Giampaolo Galli, la situazione è «molto meno preoccupante» di quanto si temesse dopo l'11 settembre: «Nel terzo trimestre eravamo in una situazione di fortissimo rallentamento dell' economia ma non di recessione. E i segnali che abbiamo ci dicono che ci potrebbe essere una ripresa già dal primo o dal secondo trimestre del 2002».

MIBTEL

0,763%
22324

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,894	10,098	Marengo Svizzero	57,840	65,070
Argento (per Kg.)	144,809	155,007	Marengo Italiano	58,880	67,140
Sterlina (v.C.)	72,300	79,020	Marengo Belga	57,330	63,520
Sterlina (n.C.)	73,340	80,570	Marengo Francese	57,330	64,040
Sterlina (post.74)	72,820	80,050	Marengo Austriaco	57,330	63,520
Krugerrand	317,620	335,700	20 Marchi	72,300	79,530

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2707,82	0,657	Londra	5238,2	-0,048	Seul Kospi	606,44	-0,04
Dj Euro Stoxx	307,46	0,385	Londra Eurotop 100	2838,83	0,11	Singapore Straits T.	1432,17	0
Dj Euro Stoxx 50	3703,85	-0,122	Madrid Ibex 35	8500,3	0,434	Stoccolma (aff.Gen.)	222,78	1,039
Dublino	5249,7	1,863	Mosca	386,402	-6,795	Tokio Nikkey	10489,8	3,997
Francoforte Dax Xetra	5006,33	1,066	Nasdaq Comp (prov.)	1892,3	-0,572	Toronto Tse300 (prov)	7267,89	-1,11
Lisbona	3793,61	-1,357	Neuer Markt Xetra	1158,16	2,615	Vienna Atx	1079,2	1,222
			New York (prov.)	9831,22	0,077	Zurigo Smi	6544,8	1,996

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,8826	2194,074	Corona Norvegese	7,9000	245,097
Yen Giapponese	107,910	17,943	Corona Danese	7,4422	260,174
Sterlina Inglese	0,6149	3148,919	Dollaro Canadese	1,4049	1378,226
Franco Svizzero	1,4709	1316,384	Dollaro Australiano	1,6989	1139,72
Corona Svedese	9,3345	207,432	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Lira Ir.	2458,56
Franco F.	295,183	Scellino A.	140,715
Fiorino O.	878,644	Escudo P.	9,65805
Franco B.	47,999	Marco F.	325,658
Franco L.	47,999	Dracma G.	5,6824
Peseta S.	11,6372		

DOLLARO

0,249%
0,8825

YEN

0,662%
107,9100

TALLERO

-0,060%
219,8917

KUNA

0,0%
7,4011

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
A.De Ferrari	10572	5,460	5,460	0,00	4,510	6,740
A.De Ferrari Rnc	5615	2,900	2,900	0,00	2,780	3,650
A.S. Roma	6136	3,169	3,127	1,34	2,580	7,080
Acea	15384	7,945	7,841	1,33	5,850	12,760
Acegas	10185	5,260	5,321	-1,15	4,350	10,640
Acq.Pia Ant.Mar	489	0,2526	0,2491	1,41	0,2170	0,4200
Acque Potabili	24804	12,810	12,810	0,00	11,250	14,500

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Bim W 00/04	1006	0,5193	0,5335	-2,66	0,3700	2,100
Bipop Carire	3601	1,860	1,957	-4,96	1,550	7,860
Bnl	4868	2,514	2,448	2,70	1,910	3,980
Bnl Rnc	4064	2,099	2,090	0,43	1,560	3,380
Boero Bartolomeo	17426	9,000	9,000	0,00	8,120	9,900
Bon.Ferraresi	18588	9,600	9,750	-1,54	8,550	11,800
Bonaparte	1646	0,8503	0,8611	-1,25	0,7500	1,468

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Finarte C.Aste	4244	2,192	2,172	0,92	1,910	3,130
Fincasa 44	765	0,3950	0,3963	-0,33	0,2580	0,5700
Finmeccanica	1983	1,024	1,016	0,79	0,5750	1,313
Fondiaria Ass	11079	5,722	5,694	0,49	3,850	6,690
Fondiaria Ass Rnc	8990	4,643	4,455	4,22	2,890	5,300
Gabetti Holding	4180	2,159	2,188	-1,33	1,910	4,990
Garboli-conicos	1721	0,8890	0,8900	-0,11	0,8010	1,295

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Luxottica Group	37660	19,450	18,973	2,51	12,180	20,95
Maffei	2389	1,234	1,235	-0,08	1,080	1,350
Manuli Rubber	1642	0,8481	0,8433	0,57	0,8200	1,800
Marangoni	4260	2,200	2,150	2,33	2,000	3,740
Marcolin	2835	1,464	1,393	5,10	1,212	1,815
Mariella Burani Fg	13930	7,194	7,177	0,24	5,580	8,100
Marzotto	16381	8,460	8,383	0,92	6,460	15,540

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Rinascente	7368	3,805	3,761	1,17	3,060	6,270
Rinascente Priv	7261	3,750	3,758	-0,21	3,250	5,080
Rinascente Rnc	6024	3,111	3,091	0,65	2,940	4,260
Risanamento Napoli	5408	2,793	2,713	2,95	1,615	3,100
Roland Europe	1932	0,9980	0,7979	25,08	0,7200	1,820
Rolo Banca 1473	32026	16,540	16,337	1,24	11,030	20,75
Roncadin	1287	0,6646	0,6651	-0,08	0,5620	2,820

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Vianini Industria	4663	2,408	2,447	-1,59	1,940	3,080
Vianini Lavori	7834	4,046	4,000	1,15	3,250	5,350
Vittoria Ass.	7875	4,067	4,077	-0,25	3,300	5,200
Volkswagen	94374	48,74	49,34	-1,22	30,10	62,80
Zignago	20780	10,732	10,870	-1,27	9,650	14,000
Zucchi	9004	4,650	4,650	0,00	4,400	6,000
Zucchi Rnc	8287	4,280	4,530	-5,52	4,250	4,950

DIRITTI

NUOVO MERCATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	96,2	0,72
B.P.Intra 03 3%	105,5	-1,38
B.P.Berg. 04 Tv	119,238	-0,74
B.P.Lodi 10 4,75%	98,0103	0,15
B.P.Lodi 03 4,375%	101,257	-0,18
B.P.E.Rom. 05 4%	108	-0,46
B.P.E.Rom. 02 6,5%	189	0,00
Bipop Carire 03 7%	367,6	-2,49
B.P.Milano 08	96,402	-0,37
B.P.Novara 06 1,5%	107,82	0,37
B.P.Verona 05 2,125%	92,5286	-0,28
Cr.Valtel.04 2%	104,709	0,78
Cred.Artig 04 Tv	117,05	-0,22
Interbanca 11 2,50%	100,7	0,00
Intesabci 03 Tv	135,666	0,00
Intesabci Rnc 03 Tv	140,325	-0,14
Mb Sai Rnc 02 6%	104,662	0,24
Olivetti 02	246,271	9,30
Olivetti 04 1,5%	96,5735	0,15
Pirelli 03 2,5%	115,275	1,24

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
CCT 1.5.2004 IND	100,640	100,660
CCT 1.9.2004 IND	100,750	100,770
CCT 1.5.2005	100,690	100,730
CCT 1.7.2005	100,630	100,630
CCT 1.10.2005 IND	100,710	100,740
CCT 1.1.2006 IND	103,400	103,400
CCT 1.1.2006 2 IND	101,650	101,730
CCT 1.3.2006 IND	100,720	100,760
CCT 1.12.2006	100,570	100,570
CCT 1.2007 CR IMP	102,030	101,990
CCT 1.7.2007	100,660	100,620
CCT 1.8.2007 IND	100,720	100,740
CCT 4.2008	100,600	100,630
CCT 1.9.2008	100,720	100,740
CTZ 30.11.2001	99,890	99,898
CTZ 15.3.2002 24M	99,000	98,995
CTZ 15.7.2002 24M	98,015	98,040
CTZ 31.12.2002	96,563	96,693
CTZ 31.03.2003	95,800	95,890
CTZ 16.06.2003	94,990	95,165
CTZ 15.09.2003	94,150	94,311

Fonte dati Telekus

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

BUIE Il presidente della Regione istriana è chiamato a rispondere ai giudici di violazione della legge sulla proprietà

Jakovcic dovrà comparire in tribunale

Nel mirino la compravendita, avvenuta nel '97, del paesino di San Giorgio

Il procuratore rinvia a giudizio gli ex amministratori di Dignano

POLA Si sposta in Tribunale l'intricata vicenda che vede coinvolti gli ex amministratori del comune di Dignano, indagati dalla magistratura per abuso di poteri di ufficio e contraffazione di atti pubblici.

Il Procuratore di Stato, Vlatko Nuic, ha infatti ravvisato gli estremi per presentare al Tribunale regionale di Pola la richiesta di rinvio a giudizio per l'ex sindaco Lidia Delton, l'assessore alla pianificazione territoriale e il patrimonio Uliana Djuric e l'ex Presidente del consiglio comunale Marijan Rudan.

Lidia Delton

La denuncia della Questura nei confronti degli amministratori municipali era scattata a fine luglio dopo un' attenta analisi sui libri contabili del Comune dello scorso anno, in cui erano state riscontrate irregolarità per quanto riguarda la vendita di immobili (in particolare lotti edificabili sulla costa tra Stignano e Barbariga), la stipula di contratti (inesistenti) con ditte appaltatrici, e gli affitti dei vani di affari.

Stando alle prove raccolte dalla Procura, l'ex Presidente del Consiglio Marijan Rudan, con la complicità della Delton e della Djuric, avrebbe acquistato dal Comune, senza concorso pubblico, un terreno al prezzo di 45 mila kune (12 milioni di lire), valutato ben dieci volte tanto. Inoltre sarebbero stati affidati a paenti della Djuric appalti pubblici senza concorso. Per coprire i reati commessi sarebbero stati falsificati gli atti pubblici. Insomma un affare piuttosto serio a causa del quale i tre accusati rischiano grosso.

Per falso in atti di ufficio la legge croata prevede un massimo di tre anni di carcere, i quali però possono arrivare a dieci se si aggiunge l'aggravante del lucro.

i.b.

Coinvolto nella vicenda anche il sindaco di Grisignana, Rino Dunis

BUIE Tempi duri per il presidente della Regione e leader della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic. Il Tribunale municipale di Buie ha reso noto di avergli notificato l'atto di accusa per violazione delle leggi croate sulla proprietà e sugli atti normativi in merito all'acquisto del paesino di San Giorgio, nel Comune di Grisignana.

L'intera vicenda risale a quattro anni fa. Jakovcic aveva comperato il piccolo borgo istriano il 20 dicembre 1997, senza concorso pubblico, soltanto undici giorni prima dell'entrata in vigore della legge sulla vendita di immobili da parte delle amministrazioni locali, che vieta proprio la stipula di contratti diretti tra le parti, prevedendo unicamente la gara pubblica.

Ivan Nino Jakovcic

Una legge che non era «ignota» in quanto era stata già pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, ma appunto non era ancora entrata in vigore. Fatto questo che avrebbe dovuto indurre, secondo l'accusa, il sindaco di Grisignana, Rino Dunis (anche lui esponente della Dieta democratica istriana), a bloccare il contratto di compravendita con Jakovcic. Invece l'atto d'acquisto venne firmato e il paesino divenne di proprietà del leader regionalista, il quale avviò una serie di lavori di risanamento per trasformarlo in un accogliente centro agri-turistico. E tra i lavori ci fu la pavimentazione della strada principale con le antiche pietre che ricoprivano piazza Port'Aurea a Pola, rimosse per far posto a un'altra pavimentazione.

Nel 1999 l'avvocatura di Stato denunciò al Tribunale di Buie sia il presidente dietino sia il sindaco di Grisignana, Rino Dunis, chiedendo l'annullamento del contratto di compravendita e il ripristino della precedente situazione tavolare. Viste le implicazioni politiche della vicenda, venne formata dall'assemblea regionale una commissione d'inchiesta per far luce su come Jakovcic fosse venuto in possesso di San Giorgio e in che modo le pietre di piazza Port'Aurea (800 metri quadrati) fossero finite proprio nel paesino del presidente istriano. Un mese fa la Commissione ha assolto il leader dietino da tutte le accuse. Non lo ha fatto invece la magistratura di Buie.

Il villaggio di San Giorgio presso Grisignana.

La presidente del Tribunale municipale, Jasna Stupavsky Stella, ha convocato la prima udienza in aula per mercoledì 28 novembre alle ore 11. Alla notizia Jakovcic ha immediatamente contrattaccato: «La Corte di Buie ha agito su pressione della stampa, in particolare del Glas Istre (il principale quotidiano istriano con redazione centrale a Pola, n.d.r.), che continua ad attaccarmi su tutti i fronti. Lo ripeto, ho acquistato San Giorgio in conformità con le leggi vigenti e con i miei soldi».

i.b.

La sezione cittadina del partito ha avviato la procedura per spostare da Pisino il centro amministrativo e politico della penisola: appoggio della Dieta democratica

I socialdemocratici si mobilitano per Pola capoluogo

POLA La città dell'Arena capoluogo della Regione Istria al posto di Pisino? Si può fare. È stata la sezione polese del Partito socialdemocratico ad annunciare l'avvio formale della procedura che dovrebbe sancire il «cambio della guardia» con Pola che subentrerebbe a Pisino quale centro amministrativo della Penisola, ponendo così riparo al torto subito nove anni fa e firmato dai nazionalisti dell'Accadizeta.

Era il 1992 quando entrava in vigore la legge sulla suddivisione geo-amministrativa della Croazia: contrariamente al buon senso e a ferree ragioni di natura storica, economica, politica e che deponevano a favore di Pola, fu Pisino a essere scelta quale capoluogo conteale. Una scelta adottata dagli accadizetiani, e spalleggiata dai partiti dell'estrema destra, che vedevano in Pisino il centro della croaticità in Istria. Pola, a causa dei suoi noti trascorsi, fu scartata, nonostante la stragrande maggioranza degli istriani fosse dell'opinione contraria. Sondaggi (tra cui anche quello effettuato all'epoca dal Piccolo) e prese di posizione politiche davano ragione a Pola, con l'inutile battaglia della Dieta democratica istriana. Non ci fu verso di convincere Zagabria e, col trascorrere degli anni, la faccenda è caduta nel dimenticatoio.

«Abbiamo voluto riattualizzare la questione – ha puntualizzato Livio Bolkovic, capo dei socialdemocratici polesi – per ovviare a una situazione causata dagli errori dell'Accadizeta e dalla passività della Dieta. Crediamo che la procedura dovrebbe durare circa sei mesi, dopo di che Pola avrà il ruolo che le spetta di diritto». Rimarcando che probabilmente la sola sezione socialdemocratica di Pisino potrebbe opporsi al progetto, Bolkovic ha aggiunto che in questi giorni chiederà l'appoggio di tutte le altre forze politiche operanti in città. Interpellato dai giornalisti, il presidente della Regione e capo della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, ha dichiarato di essere dalla parte di coloro che vogliono Pola quale capoluogo conteale. «Perché la Dieta non ha insistito per la città dell'Arena in questi ultimi due anni? Probabile – ha aggiunto – che la questione non fosse più prioritaria per i regionalisti. In ogni caso appoggeremo la richiesta dei socialdemocratici».

Andrea Marsanich

Terminal contenitori di Fiume in affitto all'italiana Contship

Il terminal container nel porto di Fiume.

FIUME Capitali stranieri in dirittura d'arrivo al Porto fiumano, scalo bisognoso come non mai di essere privatizzato. Oggi la locale Port Authority e la Adriatic gate (impresa di proprietà della Luka, l'azienda portuale fiumana) firmeranno il contratto di concessione che definirà i criteri di fruizione del terminal contenitori in Brajdica, a Fiume. Si tratterà del primo contratto di concessione commerciale per un terminal dello scalo quarnerino, documento che assume forte importanza dopo che mesi addietro era stato sottoscritto il contratto di cooperazione tra la Luka e l'italiana Contship, corporazione titolare dei porti di Genova, Gioia Tauro, Livorno e Ravenna e comproprietaria dei porti nordeuropei di Amburgo e Brema. Ciò sta a significare che il Porto quarnerino assumerà la concessione dello scalo container in Brajdica assieme a un partner di grossa caratura ed esperienza nel Mediterraneo e in Europa, che potrà pertanto includersi nel prossimo processo di privatizzazione cui andrà incontro la Luka. «I nostri esperti prevedono un ulteriore aumento dei traffici in Brajdica – parole del direttore amministrativo del Porto, Miran Cofek – attualmente l'incremento dei contenitori in arrivo e partenza + del 45 per cento su base annua e dunque possiamo dire di essere entrati nella fase di rilancio. E sono promettenti anche i segnali per le altre aree operative del porto». Rimarcato inoltre che sono in corso le trattative, bene avviate, per la fissazione dei contratti di concessione per l'area portuale di Brsica, nel Canal d'Arsa (Istria orientale). Due gli investitori presentatisi all'appuntamento: si tratta della tedesca Mosolf, uno dei leader in Europa nel settore trasporti automobili, e dell'austriaca Lkm, specializzata in traffici. I rispettivi management hanno espresso l'intenzione di approntare grossi impianti a Brsica, investendo svariati milioni di dollari per far rivivere uno scalo che negli ultimi dieci anni ha segnato il passo.

A. M

FIUME Misero in manette ed «esibirono» l'allora assessore Butorac

Quattro poliziotti brutali condannati dopo nove anni

FIUME Sentenza di condanna ieri al Tribunale cittadino fiumano per gli ex poliziotti della questura di Fiume, Milan Vukusic, Ibrahim Begic, Ivan Kardum e Ivan Djeri, che il 15 giugno del 1992 misero in manette l'allora vicepresidente della Giunta municipale, Franjo Butorac, scortandolo attraverso il Corso fino alla questura. I quattro ex agenti sono stati riconosciuti colpevoli di maltrattamento nei riguardi di Butorac (oggi editore) e di averlo prelevato dal Palazzo municipale senza alcuna autorizzazione scritta. Attualmente in pensione, i quattro sono stati condannati con la condizionale da 12 a 18 mesi di reclusione. Ricordiamo che Butorac, all'epoca uomo fidato del capo della Giunta e attuale vicepremier Slavko Linic, era sospettato di malversazioni nel Fondo comunale per le attività sociali, sospetti che non vennero mai provati. Invitato a presentarsi in questura per essere interrogato, Butorac giustificò la sua mancata apparizione a causa di inderogabili impegni di lavoro. Con la città che stava festeggiando San Vito, il suo patrono, Butorac fu prelevato illecitamente dal suo ufficio e scortato in manette lungo la centralissima via, allo scopo evidente di sottoporlo a pubblico ludibrio. Non erano infatti un segreto a quei tempi le frizioni esistenti tra Palazzo municipale (in mano ai socialdemocratici, ex comunisti) e la questura, dove le posizioni di vertice erano tutte occupate dai seguaci accadizetiani del defunto Tudjman. La giudice Vedrana Barbalic Biasiol, nel motivare la sentenza, ha concluso che i quattro ex agenti avrebbero potuto comportarsi in modo diverso, optando magari per il trasporto di Butorac in automobile, rilevando che comunque hanno operato contrariamente alle disposizioni di legge. Vukusic e colleghi hanno adotto quale difesa il fatto di avere agito su preciso ordine dei loro superiori. Nel 1992 il questore rispondeva al nome di Zlatko Lenac, noto esponente della comunità democratica croata (Hdz) in città. L'«affaire Butorac» fece molto scalpore a Fiume, una città mai lasciatasi ammaliare dal partito di Tudjman, alla pari dell'Istria. Da aggiungere che Butorac, giunto in manette in questura, fu interrogato per un paio d'ore e quindi rimesso in libertà. La stampa si scatenò sull'episodio e l'Accadizeta e la polizia ne uscirono con un forte danno d'immagine.

a.m.

[illegible]				
SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,79	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	–	261,85	Lire
Kuna	1,00	=	0,1352	Euro
[illegible]				
CROAZIA				
Kune/l	6,67	=	1746,53	Lire/l
[illegible]				
SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1481,31	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,05	=	1584,18	Lire/l
[illegible]				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1342,49	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

POLA Un buco nell'acqua l'incontro con i familiari delle vittime

Dializzati, indennizzi ai parenti la «Baxter» nicchia sulle cifre

POLA Doccia fredda per i parenti dei sei pazienti emodializzati deceduti sabato 13 ottobre all'ospedale cittadino. Il primo incontro con i rappresentanti del colosso farmaceutico statunitense «Baxter», giunti ieri in città per proporre l'accomodamento che eviti il processo, è finito con il classico buco nell'acqua.

Nessun accenno alla cifra che l'azienda americana si accingerebbe a sborsare alle famiglie a titolo di indennizzo. La «Baxter», i cui filtri sarebbero all'origine delle 23 morti in Croazia, non è ancora pronta a presentare un equo risarcimento, e questo fino a quando non avrà appurato il numero esatto di pazienti (deceduti e non) trattati con i dializzatori difettosi. I parenti, amareggiati, non sanno più a che santo votarsi. L'azienda farmaceutica cerca inoltre di ridimensionare la propria colpa, ammattendone solo l'80 per cento. Chi, si chiedono i familiari, si addosserà il rimanente 20 per cento?

Fino a ieri la «Baxter» sembrava ben disposta. Il «Chicago Tribune» aveva scritto di un possibile risarcimento di 150 milioni di dollari, circa 300 miliardi di lire, per 53 vittime in sette Paesi. Gli avvocati dello studio legale «Pavlovic & Pavlovic», che difende gli interessi della Baxter in Croazia, durante l'incontro di ieri con i parenti delle vittime hanno precisato che il raggiungimento di un accordo e il conseguente pagamento degli indennizzi avverrà in tempi brevi. Ma nel frattempo è scoppiato un altro caso. Sull'edizione di ieri del quotidiano zagabrese «Jutarnji List» è apparsa la notizia di due pazienti deceduti questa settimana al reparto dialisi dell'ospedale di Pola in seguito al trattatamento con i filtri della Baxter in quello stesso tragico 13 ottobre. Pronta la smentita del direttore dell'ospedale, Lems Jerin: «I due pazienti avevano un tumore in fase terminale - ha spiegato - la loro morte non è riconducibile ai dializzatori della Baxter».

i.b.

Sgominata banda di trafficanti di droga e armi

CAPODISTRIA Dopo oltre tre mesi di indagini la polizia capodistriana è riuscita a smantellare una gang di trafficanti di stupefacenti e armi, composta da otto persone, dai 27 ai 49 anni, residenti a Capodistria, Isola d'Istria e Maribor. Gli inquirenti hanno sequestrato complessivamente quasi un chilo e mezzo di eroina e cocaina, nonché piccoli quantitativi di metadone e marijuana, alcune pistole e diversi proiettili. Alla testa della gang Ignac Gerina, 27 anni tecnico elettronico senza fissa occupazione, e Bogomir Cevron, 28 anni, ragioniere disoccupato, entrambi di Capodistria.

Ambientalisti in allarme: è stata chiesta la modifica al codice marittimo che proibisce l'attracco a navi «atomiche»

Capodistria «porta» dei traffici nucleari

CAPODISTRIA Capodistria apre il suo porto alle navi nucleari e noi risolveremo i problemi finanziari della centrale di Krsko. L'offerta giungerebbe dal colosso europeo del nucleare (la franco-tedesca Framatome) e sarebbe – secondo quanto sgnalato dalla sezione triestina dell'associazione ambientalista Amici della Terra – il motivo principale che ha spinto alcuni circoli politici sloveni a chiedere la modifica del codice marittimo, che vieta l'accesso nelle acque territoriali slovene a qualsiasi imbarcazione a propulsione atomica o con armamenti nucleari.

Secondo gli ambientalisti dietro alle pressioni di alcuni politici sloveni si nasconde l'interesse a far diventare Capodistria porto europeo per il traffico di scorie radioattive e di Mox (Mixed Oxide Fuels) un particolare tipo di combustibile nucleare usato da alcune centrali in Francia, Gran Bretagna e Giappone. Il Mox viene ottenuto dal riciclaggio del plutonio che, a sua volta, necessita di impianti adeguati per il trattamento. Ma dopo lo smantellamento di uno dei principali impianti utilizzati allo scopo, quello tedesco di Hanau, si cercano ora strutture alternative per riassemblare il plutonio e ottenere il Mox. Secondo gli ambientalisti per raggiungere l'obiettivo si punterebbe agli impianti russi, ma viste le forti pressioni dell'opinione pubblica nei paesi dell'Unione europea avversa al transito di materiale radioattivo sul proprio territorio la necessità è quella di trovare un percorso diverso.

La rotta sud, che farebbe giungere il plutonio in Russia, passando, via Capodistria, attraverso Slovenia, Croazia e Ungheria, rappresenterebbe un percorso meno «delicato» e, nel contempo, più redditizio. Oltre al plutonio sulla stessa tratta si farebbero transitare anche le scorie radioattive: quelle della Framatom e quelle della centrale di Krsko che verrebbero depositate definitivamente nella miniera croata di Majdan. Si tratta secondo gli ambientalisti di un interesse economico enorme per due Paesi piccoli come Slovenia e Croazia, impegnati da un decennio in una forte polemica sulla compropoprietà di Krsko e sui relativi problemi finanziari.

Lo scalo capodistriano potrebbe diventare la «rotta Sud» per i trasporti di scorie nucleari dirette verso la Russia.

Promotore Janez Jansa: «La norma impedisce i rapporti con la Nato»

La proposta di modifica al codice marittimo presentata da un gruppo di deputati su iniziativa del socialdemocratico sloveno Janez Jansa punta, secondo le motivazioni ufficiali, a rimuovere una clausola che non è in armonia con gli interessi strategici del Paese, perchè impedisce i contatti con la Nato, della quale la Slovenia desidera diventare membro. Le norme di sicurezza verrebbero certamente soddisfatte visto che le navi militari dell'Alleanza sono sicure almeno quanto lo è la centrale di Krsko. Il leader socialdemocratico, principale promotore dell'iniziativa, si è rifiutato di commentare la tesi degli ambientalisti, precisando soltanto che le motivazioni presentate con la modifica del codice marittimo risultano molto chiare.

md

Comunità di Pirano

Rinviato l'incontro con Bugaro

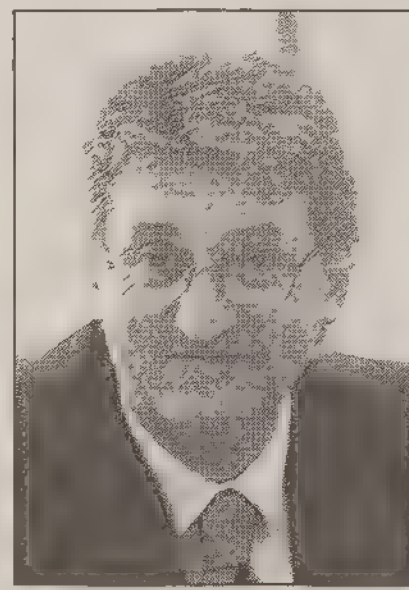
PIRANO A causa di un'indisposizione dell'autore è rinviato a lunedì 26 novembre l'incontro con lo scrittore italiano Romolo Bugaro, previsto per ieri nella sede della Comunità degli Italiani piranese. L'appuntamento a Casa Tartini è per le ore 18.

Oggi giornata della verità per la società autostradale, anche se gli stretti tempi tecnici rendono credibile la possibilità del rinvio dell'assemblea dei soci

Autovie, Tondo non molla e difende Melò

«La giunta per le nomine vuole sentirlo? Li convincerà». Gelo tra il presidente e i vertici di Forza Italia

TRIESTE Il più tranquillo, paradossalmente, è Tondo. «Tutte le carte sono già pronte – annota il presidente della giunta regionale in merito alla dibattuta indicazione alla presidenza di Autovie di Dario Melò – adesso dipende dalla giunta per le nomine rinviare o meno la decisione sulla materia». Dietro, attorno e fuori dal contesto istituzionale, peraltro, ieri è stata una giornata trascorsa sulle barricate, sia pur metaforiche. Anche se le scuole di pensiero si sprecano, sono più le tesi che parlano di un sussulto d'orgoglio di Tondo e dell'effettiva, totale estraneità di Melò ai giochi partitici, che quelle dietrologiche, che ammantano la scelta dei contenuti del complotto.

REGOLAMENTO DI CONTI. Probabile, comunque, che si tratti dell'ennesima camarilla interna a Forza Italia. Lo confermano, ad esempio, l'esplosione di Franzutti (vedi a lato), ma anche alcune frasi che un allibito Ferruccio Saro avrebbe pronunciato davanti ad alcuni fedelissimi («Questa da Tondo non me l'aspettavo»), oltre al prolungato, rancoroso silenzio di Antonione. Di sicuro c'è che con ogni probabilità l'imprimatur su Melò dovrà slittare di qualche giorno. Per motivi tecnici, al di là dell'imbarazzo politico. Neanche Speedy Gonzales sarebbe in grado di presentarsi oggi alle 9.30, come previsto, in sede di giunta delle nomine per far approvare il nome di Melò e, rafforzato da un parere espresso in nanosecondi, fiondarsi al Palazzo della Marineria all'assemblea di Autovie Venete, in programma alle 10.30 e farne ratificare l'elezione. Di qui un possibile slittamento in avanti che, ieri sera, sembrava quasi assodato. «Se la giunta delle nomine – osservava, del resto, ieri mattina lo stesso Tondo – dovesse chiedere un approfondimento reale e concreto sulla persona non mi dimostrerò contrario. Anzi, li invito quasi a farlo, visto che sono sicuro che Melò saprà convincerli. Se invece è una manovra dilatoria per cercare di ribaltare la mia scelta, sappiano che io andrò fino in fondo, come ho fatto con Valori, con la stessa coerenza e determinazione. Sarebbe comunque uno sbaglio macroscopico, che danneggerebbe sia Autovie Venete che il suo azionista di riferimento, la Regione».

Renzo Tondo

UNO STRANO ALLEATO. In questo, Tondo si trova in singolare sintonia con l'opposizione. È Bruno Zvech, consigliere dei Ds, a parlare di «Autovie giunte al punto più basso della loro storia, autentico "vulnus" alla competitività della Regione», ma anche ad attribuire un certo credito all'iniziativa del presidente. «Prendiamo atto della rivendicazione d'autonomia di Tondo – precisa – anche se continuo a pensare a un regolamento di conti interno a Forza Italia».

I TELEFONINI? FUORI. Che ci sia maretta tra gli azzurri e una crescente insofferenza del numero uno giuntale nei confronti dei Grandi Referenti sembra ormai assodato. Particolarmente gustoso, al riguardo, risulta un aneddoto legato all'ultima riunione di giunta, quella nella quale Tondo ha sparato fuori la candidatura Melò. Prima di farlo, sembra che abbia imposto agli assessori di depositare il telefonino all'entrata, forse per recidere certi cordoni ombelicali con gli esponenti nazionali. È finita che, sorridendo in certi casi a denti stretti, gli assessori hanno trangugiato in mezzo all'apparente unanimismo il boccone amaro. Salvo farsi venire le orecchie rosse a riunione conclusa, con i cellulari che sembravano raggi trasportatori del malumore dei «big»...

TONDO E I «BIG». Pezzi grossi che, detto per inciso, Tondo ha snobbato totalmente. «Sono tre giorni che non sento e non vedo – racconta – né Antonione, né Saro, né Romoli. A Roma l'altro giorno sono andato per lavorare. Ho incontrato il ministro Lunardi per alcuni problemi legati alle infrastrutture, il capo di gabinetto per l'Innovazione tecnologica perché voglio informatizzare l'intero Catasto regionale, e sono stato infine al ministero degli Interni per cercare di valorizzare la foresta di Tarvisio. Non ho tempo per le chiacchiere io, ho fin troppo da fare».

L'uomo di Tolmezzo, insomma, sembra aver realmente messo una «zeppa» nel sistema clientelar-politico regionale (anche se c'è chi, lo registriamo solo per dovere di cronaca, continua a giurare che dietro all'affaire Melò ci sia la longa manus di Saro e altri pronti a garantire che il manager dell'Isc, ma questa sembra proprio la fiaba di Biancaneve, è stato mandato avanti dalla Lega...).

NELLE MANI DI MARINI. A questo punto è tutto nelle mani di Bruno Marini, esponente della giunta delle nomine in rappresentanza di Forza Italia e del Ccd e titolare del cosiddetto voto «ponderale», al quale non sembra siano giunti ieri particolari «input» dalla Casa Madre. Che vada a finire con l'ennesimo, italico rinvio? Di sfiduciare un presidente, infatti, pare che nessuno nella Casa delle libertà abbia particolare voglia...

Furio Baldassi

IL «RIBELLE»

L'assessore ai Trasporti: «Gli ho chiesto di rinviare ogni decisione»

Franzutti attacca il suo capo: «È in buona fede, ma sbaglia»

TRIESTE «Non si possono cambiare le regole del gioco di punto in bianco. Credo nella buona fede di Tondo, ma così non si fa. No, proprio non si fa». Altro che unanimità: sul caso Autovie Venete la giunta regionale rischia di finire in frantumi, o quantomeno di perdere qualche pezzo. A infrangere pubblicamente quella che martedì scorso era parsa una condivisione monolitica dell'indicazione del manager «senza tessera di partito» Dario Melò a futuro presidente della concessionaria autostradale, è ora l'assessore regionale ai Trasporti, il triestino Franco Franzutti.

«Ho inviato a Tondo una lettera nella quale sottolineo che della scelta di Melò io, che mi occupo di Trasporti e Viabilità e quindi anche di autostrade, non ne sapevo proprio nulla. E gli chiedo formalmente di rinviare ogni decisione da trasmettere all'assemblea dei soci di Av per permettere a me e al resto della giunta di approfondire la conoscenza di Melò prima di darne un'opinione compiuta».

Ma non vi siete già espressi? Voi assessori non avete votato il gradimento a Melò all'unanimità? Almeno così sostiene il presidente Tondo...

«Macché, non c'è stata votazione. La presa d'atto sul nome di Melò è avvenuta per una sorta di silenzio-assenso: nessuno, in pratica, martedì ha aperto bocca. La verità è che siamo rimasti zitti solo perché colti di sorpresa. Ripeto: così non si fa».

Se non le andava quel che è successo, perché non ha parlato prima?

«La lettera a Tondo l'ho spedita già mercoledì. Prima sono stato buono perché pensavo, come buona parte dei colleghi di giunta, che Tondo avesse contrattato la scelta di Melò con coloro che nelle settimane passate si erano già interessati alla faccenda. Invece salta fuori che non c'è alcuna intesa, né in Forza Italia né fuori. Quel manager l'ha voluto Tondo: ma io che ne so di Melò?».

Insomma, Melò non le va giù.

«Nulla contro il dottor Melò. Però Tondo ha davvero sbagliato».

Franco Franzutti

Affermazione pesante...

«Ma è quello che penso. Si era detto che il nuovo presidente di Autovie Venete doveva essere un corregionale, invece questo è di Bologna. E poi doveva essere una scelta condivisa dalle forze di maggioranza...».

Invece?

«Invece Tondo ha abbandonato il metodo della contrattazione di punto in bianco».

E che c'è di male?

«Così fa saltare tutto! Lui non può decidere la sorte di Autovie Venete da solo. Per fare un esempio: lunedì è stato designato con il "vecchio" metodo il vicepresidente dell'Aeroporto Spa (Duilio Seri, vicino ad Antonione, ndr); poi Tondo ha fatto quello che ha fatto, senza dir niente a nessuno. Un domani come designeremo i vertici di Agemont, Friulia e di tutti gli altri enti in scadenza? Tireremo a sorte? Potremo dire la nostra anche noi assessori, interpelleremo i partiti o farà tutto "in autonomia" il nostro presidente?»

Quindi, lei vuole che a decidere in questo caso siano ancora i vertici dei partiti?

«Non dico questo. Però la giunta deve essere messa nelle condizioni di capire quanto sta succedendo e non presa alla sprovvista. Ci siamo liberati dei "padrini"? Benissimo. La giunta si è riappropriata della sua indipendenza e delle sue prerogative? Ancora meglio. Ma avremmo dovuto essere tutti consapevoli e d'accordo, vista la portata della decisione. Tondo ci doveva dare il tempo di ragionare».

Ma non c'era tempo. Il presidente di Autovie doveva essere indicato per forza martedì, pena il rinvio dell'assemblea di oggi.

«Embè? Rinviamola! Per quanto mi riguarda le uniche cose veramente urgenti, che proprio non si possono differire, sono i bisogni corporali».

In questa «ribellione» lei è solo o in compagnia?

«Credo che la mia posizione sia condivisa da tutti gli assessori di buon senso».

Cosa succederà oggi in giunta per le nomine?

«Se sono saggi chiederanno un supplemento d'istruttoria: non possono giudicare Melò sulla base di un curriculum cartaceo, senza nemmeno conoscerlo, senza guardarlo negli occhi e senza sapere quali idee ha».

Alberto Bollis

Pronta la lista degli amministratori che dovrebbero guidare la concessionaria. Al pordenonese Avanzini (area Lega) andrà un ruolo di spicco

E il Veneto rifiuta di entrare nel nuovo cda

TRIESTE La nuova lunga puntata della vicenda Autovie Venete inizia alle 9.30, in giunta per le nomine e prosegue alle 10.30 con l'assemblea della Spa convocata per l'elezione del presidente e del nuovo consiglio di amministrazione, sempre che abbia luogo.

L'assessore alle Finanze, **Pietro Arduini**, l'elenco dei 10 prescelti lo ha già «ma nomi io non ne faccio. Metta che all'ultimo momento qualcuno di questi debba essere sostituito... Non ritengo sia corretto alimentare false speranze». Conferma solo, Arduini, la disponibilità di un elenco completo: 10 persone che rappresenteranno in Autovie il Friuli-Venezia Giulia. Il nome mancante, l'undicesimo «spetta agli altri azionisti».

Ma a giudicare dall'aria di tempesta che soffia dal Veneto, difficile che ci sia un undicesimo nome in loro rappresentanza che si sommi a quello del leghista **Doriano Battistel** «che si limita a risidere in Veneto», come ha puntualizzato il presidente Giancarlo Galan, e che quindi non rappresenterà mai questa regione. Non è detto che sia **Francesco Baudone**, che nel precedente-attuale Cda rappresentava il socio privato, Gavio. «Noi - spiega il manager - non siamo in grado di eleggere nessuno (la quota azionaria, infatti non è sufficiente), e abbiamo già comunicato all'assessore alla Viabilità del Veneto, **Renato Chisso**, che se desiderano i nostri voti, li avranno».

Ma forse il Veneto non vorrà i voti di nessuno, nemmeno i propri. Nessuno scommette, infatti, sulla presenza di un rappresentante della regione contermine all'assemblea, tanto più che giunge notizia della convocazione di una conferenza stampa, da parte del presidente Galan, «per discutere di infrastrutture e di accordi intercorsi con il ministro ai lavori pubblici **Pietro Lunardi** e con l'ex presidente della Regione Friuli, **Roberto Antonione**». Se non è guerra...

È vero, e in questi giorni se n'è avuta dimostrazione, che la notte porta consiglio e che qualche miracolo può pur sempre accadere. Ma se è vero che Arduini ha dieci nomi friulani e ne lascia uno solo agli altri azionisti, i margini di manovra sono alquanto.

Pare che ci siano acque agitate anche in casa Lega Nord. Nel pomeriggio di ieri **Beppino Zoppolato** assicurava che il candidato pordenonese alla carica di amministratore delegato (e anche qui c'è un piccolo giallo: Arduini dice infatti «mah... in verità alla Lega spetta il vicepresidente», e lui è un assessore del Carroccio...) era in pole position; in serata dallo stesso partito si sostiene che se dovesse essere **Mauro Avanzini**, imprenditore, già consigliere comunale a Pordenone, e non **Antonio Nonino**, presidente dell'Amga, nascerebbero gravi problemi.

Alleanza nazionale non fiata. Salvo confermare il nome di **Gastone Parigi**, nulla di nuovo si dice. Allineati e coperti per ordini di scuderia. E in Forza Italia? Qui le illazioni si sprecano, iniziando da chi sostiene che sono in atto pressioni per invitare il presidente in pectore di Autovie scelto da Tondo, **Dario Melò**, a non accettare, e richieste esplicite per un rinvio dell'assemblea.

È poi un forzista di spicco a coniare la battuta del giorno: «Con un presidente che proviene da un'azienda che produce scambiatori di calore e un ad (Avanzini) da una che realizza componenti per impianti di condizionamento, sarà utile che ad Autovie Venete modifichino la ragione sociale: da concessionaria autostradale a impresa termoidraulica».

Elena Del Giudice

Ripartono i lavori della Sacile-Conegliano, inserita da Berlusconi tra le opere prioritarie

A28 completata entro due anni

Pronto anche il progetto definitivo per gli ultimi chilometri

PORDENONE Archiviata la vertenza legale sul lotto 28 della A28 (il Consiglio di Stato ha infatti rigettato il ricorso del Wwf), Autovie Venete preme l'acceleratore per il lotto 29. La Spa ha inviato al commissario straordinario Mandò il progetto definitivo relativo agli ultimi 4 chilometri dell'atteso collegamento autostradale Sacile-Conegliano. L'elaborato si riferisce al tracciato storico, che interesserà l'area dei Palù, e tiene conto degli interventi di mitigazione vincolanti per un'area di pregio ambientale come quella trevigiana.

L'accelerazione è dovuta alla volontà di rispettare l'impegno concordato tra il presidente del Veneto, Galan, e il premier Berlusconi, nel corso di un incontro agostano a Venezia, laddove il capo del governo ha promesso di far inserire la A28 nell'elenco delle opere prioritarie e di avvocare a sè la competenza sul via libera all'opera.

L'amministratore delegato Giovanni Tassan Zanin ha quindi firmato la lettera con la quale consegna al commissario Mandò il dossier progettuale. Da Venezia la pratica verrà trasferita al Dicoter, Ministero dei lavori pubblici e Anas, per il parere d'obbligo, e da qui alla presidenza del Consiglio dei ministri che dovrebbe licenziarla, evitando il passaggio in sede di conferenza dei servizi. Se Berlusconi firmerà prima del 31 dicembre, Autovie Servizi si è già dischiarata disponibile a elaborare il progetto esecutivo entro metà di marzo. I lavori potrebbero materialmente decollare prima della fine della primavera. Salvo intoppi, i due lotti dovrebbero procedere parallelamente e l'autostrada venire inaugurata entro fine 2003.

e.d.g.

Mentre i Ds precisano la propria posizione

Stallo sulla legge elettorale: niente audizione dell'Anci Se ne riparla appena nel 2002

TRIESTE Il comitato ristretto ha esaurito il proprio compito, in quanto è saltata la seduta programmata per martedì prossimo (l'Anci avendo rinunciato alla richiesta audizione), per cui della riforma della legge elettorale si riparlerà direttamente in sede di commissione, il prossimo 15 gennaio. Nel frattempo maggioranza e opposizioni metteranno a punto le rispettive proposte alla luce degli emendamenti presentati – anche da parte del Centrodestra – sulla bozza della maggioranza.

Mentre il Centrodestra «dimostra la volontà di mescolare le carte inventando tutte le formulazioni possibili, anche quelle meno presentabili, per ritrovarsi comunque diviso e così evidenziando le sue contraddizioni interne – così polemizza il vicecapogruppo dei Ds, Bruno Zvech – ciò che continuano a sostenere i Ds è proprio l'unica cosa che evidentemente non interessa al Polo e alla Lega, cioè il rispetto dei diritti dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia».

Conferma Zvech: «Noi sosteniamo infatti una cosa molto semplice: anche i cittadini di questa regione, come nel resto del Paese, hanno il diritto di scegliere direttamente, in maniera chiara e non pasticciata, sia la coalizione che il programma e il presidente della giunta» Convinti che qualsiasi legge debba partire da qui, i Ds intendono mettere a frutto l'autonomia regionale in materia «per definire, entro questo schema, i rapporti tra presidente, giunta e Consiglio» sì da renderli più equilibrati rispetto a quanto vige per le altre Regioni.

Ferma restando l'elezione diretta del presidente (alla quale ha ormai abdicato An), i Ds auspicano dunque una riforma che – evitando di far scattare la norma transitoria imposta dal Parlamento – riveda certe parti della normativa nazionale, altrimenti richiamata dalla citata clausola, in modo che il Friuli-Venezia Giulia possa diventare l'apripista di un'innovazione migliorativa auspicata anche in campo nazionale.

La minaccia è sottintesa: se invece uscirà una legge da essi ritenuta quanto meno anacronistica, i Ds ricorreranno infine al referendum abrogativo, giudicando l'applicazione della norma transitoria il male minore. Anche se essa comporta un listino di ben dodici consiglieri da eleggere direttamente col maggioritario, un quoziente di ripartizione dei seggi tale da penalizzare le circoscrizioni più piccole, l'incompatibilità per sindaci e assessori le cui dimissioni, se eletti in Regione, imporrebbero una serie di elezioni anticipate.

g.p.

Venite a sentire anche voi. Parte l'offerta di azioni Snam Rete Gas.

La grande forza vitale arriva in Borsa.

Dal 26 al 30 novembre sarà possibile sottoscrivere azioni Snam Rete Gas, l'azienda che muove il 99% del gas trasportato in Italia. Con 60 anni d'esperienza e 29 mila chilometri di rete, Snam Rete Gas nel 2000 ha registrato ricavi per 1.345 milioni di euro e un utile netto di 303 milioni di euro, calcolati su base pro forma.

UN'OPPORTUNITÀ UNICA.

Snam Rete Gas opera in un contesto normativo trasparente, regolamentato secondo criteri che offrono condizioni di remuneratività e consentono il finanziamento degli investimenti produttivi. In un mercato in crescita, l'azienda opera per la creazione di valore e la soddisfazione degli azionisti.

UN INCENTIVO CHE VI PREMIA.

Solo dal 26 al 30 novembre chi acquista azioni Snam Rete Gas ha un vantaggio esclusivo: dieci azioni gratis ogni cento se le conserva ininterrottamente per 18 mesi. Un altro buon motivo per non perdere questa Offerta. E se possedete azioni Eni una quota dell'Offerta è riservata a voi.

Fonti: Bilancio pro-forma al 31/12/2000; Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato. Stima Eni.

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo.

www.snamretegas.it

Offerta di azioni Snam Rete Gas
in banca e nelle Sim
Dal 26 al 30 novembre

Eni Snam Rete Gas

Energia vitale

L'Ente nazionale di assistenza al volo ha disposto un maxi-stanziamento che renderà più efficiente lo scalo regionale

Ronchi, un «remake» da 65 miliardi

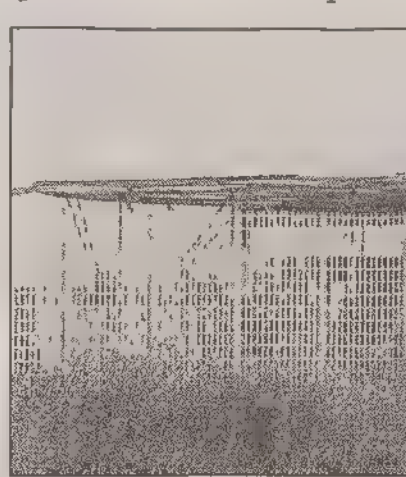
Sarà realizzata una nuova torre di controllo e sostituito il radiofaro Vor

Intanto il traffico passeggeri è in pieno decollo
Linea con Mosca in crisi? Macché, continua e va forte

RONCHI DEI LEGIONARI L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari «tiene» nonostante la crisi che ha coinvolto tutti il settore dopo i tragici eventi dell'11 settembre. Nel mese di ottobre la voce passeggeri ha fatto registrare, rispetto allo stesso periodo del 2000, un incremento dell'8,41 %, con 57.181 utenti sbarcati e decollati rispetto ai 52.746 di ottobre 2000. Sale il trend internazionale, con un + 74,72%, mentre è ancora in calo, del 9,87%, il numero dei passeggeri sui voli nazionali.

La società di gestione, che sottolinea come Ronchi dei Legionari sia in controtendenza con gli altri scali del Triveneto (Verona soffre di un calo del 23% e Venezia del 15%), evidenzia come nel periodo gennaio-ottobre 2001 l'incremento abbia raggiunto quota 10,89%, con un traffico che si assesta a quota 539.768 unità. La flessione dei voli nazionali è del 4,97%, mentre quelli internazionali si assestano a quota +68,10%. Positivo anche il movimento merci che sale del 24,71%.

Ma l'occasione per la presentazione di questi dati, ieri, è stata propizia anche per un rilancio del volo tra Ronchi dei Legionari e Mosca che, grazie a un recente accordo, viene trasformato da stagionale a settimanale su base annua. A parlarne, accanto al presidente Roberto Roncoli, anche l'assessore regionale al turismo, Sergio Dressi e Patrizia Bortolotti, presidente del consorzio «Terra Fortunata».

Confermata la tariffa promozionale, 640.mila lire andata e ritorno, ora il collegamento sarà adibito anche al trasporto cargo, offrendo così maggiori opportunità all'imprenditoria regionale. Del resto i 2.713 passeggeri trasportati da giugno ad oggi, con un «load factor» del 70% e le prenotazioni per il prossimo anno parlano in favore dell'iniziativa. «Ci crediamo molto - ha commentato Dressi - e la Regione continuerà a dare il suo appoggio, che non è finanziario, a chi ha rischiato per avviarlo e non si è fermato nemmeno quando a bordo del Tupolev della «Russja Airlines» c'era un solo passeggero. Nei prossimi giorni sarò a Mosca per cercare una soluzione al problema dei visti, concessi con una lentezza inesorabile».

lu.pe.

Ronchi: sta sorgendo il nuovo impianto di radioassistenza.

RONCHI DEI LEGIONARI Sessantacinque miliardi di lire: tanti ne ha stanziati l'Enav, Ente nazionale di assistenza al volo, per la sostituzione e l'ammodernamento dei propri impianti presenti sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Un impegno significativo che sottolinea l'interesse che anche questa realtà pone nei confronti dello sviluppo dell'unico scalo commerciale del Friuli-Venezia Giulia.

Il via ai lavori è già stato dato. Come dire che si aspetta prima di concretizzare questo progetto. «Da qualche settimana - sottolinea Rosario Terrano, responsabile triveneto dell'Enav - abbiamo dato inizio ai lavori per la sostituzione del Vor, ovvero del radiofaro omnidirezionale in Vhf, un sistema di navigazione che sfrutta una serie di radiotrasmettitori. Quello esistente era ormai vecchio e ora ne stiamo installando uno dalle caratteristiche tecnologiche davvero di ultima generazione. Contiamo di concludere le operazioni a brevissimo tempo, poi ci sarà il collaudo da parte di un nostro aereo e la definitiva omologazione».

Ma quello del Vor, che sovraintende a tutte le procedure di decollo e atterraggio degli aeromobili, non è che un tassello del mosaico creato dall'Enav per Ronchi dei Legionari. Altro punto importante è la nuova torre di controllo. «Siamo di fronte alla necessità di una sostituzione di quella esistente - sono ancora le parole di Terrano - anche perché la zona in cui essa oggi si trova serve per l'allargamento del piazzale di sosta dei velivoli e per gli altri programmi di espansione dello scalo. Entro giugno dovremo completare il piano che prevede l'individuazione di un'area idonea e l'approvazione dei progetti, ma penso che i lavori potranno partire già entro la fine del 2002. Si tratterà di una struttura dall'altezza tra i 30 e i 40 metri, dotata di apparecchiature all'avanguardia e di nuove sale operative. Per quanto riguarda il progetto l'Enav possiede già dei piani di massima, messi a punto in altri aeroporti italiani. Un nuovo radar di avvicinamento? Non è tra le priorità, anche perchè, proprio per sopperire a questa assenza, potremo far conto su segnali che alla nuova torre giungeranno da altre testate radar e che permettono di raggiungere l'obiettivo in maniera ottimale. L'adeguamento dei sistemi in uso a Ronchi dei Legionari è uno dei punti focali dell'Evav - ha concluso Rosario Terrano - e sarà questo che permetterà allo scalo regionale di guardare con fiducia e tranquillità ai propri piani di sviluppo per i prossimi 15-20 anni».

Intanto, proprio in questi giorni ed in vista del vertice Ince di Trieste, proseguono i lavori per un primo, parziale, allungamento dei piazzali di sosta degli aerei.

Luca Perrino

Gorizia, spicca il dibattito sul Pinot grigio

Alle radici del vino: parte la rassegna del vivaismo viticolo

GORIZIA Il vivaismo viticolo internazionale si dà appuntamento a Gorizia per partecipare a «Vite 2001», la principale rassegna europea del settore, che sarà inaugurata oggi, alle 11.30, al quartiere fieristico di via della Barca. Oltre cento sono gli espositori, una decina fra enti di ricerca e università che metteranno in mostra prodotti e innovazioni.

Fra le varie le sezioni in cui si articola la fiera, la principale è il «Salone della barbatella», grande rassegna specializzata del vivaismo viticolo, affiancata dall'esposizione di attrezzature, prodotti, accessori, strumentazione scientifica e di laboratorio per la vivaistica e la viticoltura. Grande attesa c'è inoltre per il «Salone delle selezioni clonali microvinificate», dove si assaggeranno un centinaio di «vini virtuali» di tutt'Europa e le prime loro vinificazioni realizzate su larga scala e già presenti sul mercato. Per guidare il pubblico saranno organizzati dei laboratori che presenteranno cloni e vini di alcune tra le più conosciute qualità. Degustazioni si terranno ogni giorno e riguarderanno Pinot grigio, Tocai, Chardonnay, Sangiovese, Refosco, Pinot nero, Teroldego e Sauvignon.

Particolarmente ricco è anche il programma di incontri. Da segnalare il convegno di questo pomeriggio, inizio alle 14, sul tema «Il Pinot grigio: quale futuro?», organizzato dall'Ersa e dall'Azienda Fiere di Gorizia, con la collaborazione dell'Associazione regionale vivaisti viticoli e dell'Assoenologi del Friuli-Venezia Giulia.

Di vasta importanza anche la tavola rotonda sul «Miglioramento genetico della vite: punto attuale e prospettive» in programma domani mattina alle 10. Sarà fatto il punto sulla situazione, le problematiche, le prospettive della selezione clonale quale metodo di miglioramento genetico che ha permesso di ottenere cloni con maggiori garanzie sanitarie e migliore efficienza produttiva rispetto alle piante capostipiti. Interverranno rappresentanti del Ministero delle politiche agricole, dell'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano, dell'Università di Piacenza e della Scuola superiroe di agronomia di Montpellier.

«Vite 2001» resterà aperta fino a domenica con orario continuato dalle 9.30 alle 19.

A Udine luminari dell'Urologia a convegno: verranno illustrati gli ultimi ritrovati del settore

Un laser. E il calcolo non c'è più

Una microtelecamera farà vedere al paziente l'«esplosione» in diretta

UDINE Un nuovo e potente raggio laser «frantumatutto» in grado di polverizzare tutti i tipi di calcoli urinari e di facilitare la loro asportazione senza interventi chirurgici invasivi; una microtelecamera come quelle usate nella Formula 1 grazie alla quale i pazienti potranno osservare in diretta l'«esplosione» del calcolo bombardato dal laser; strumenti miniaturizzati che penetrano fino al rene; l'anestesia parziale che permette alla persona sottoposta all'intervento di assistere «da sveglia» all'intervento. Sono questi i principali ingredienti che faranno cambiare la cura della calcolosi urinaria (che colpisce poco meno del 10% della popolazione) evitando sempre di più interventi chirurgici veri e propri e spesso anche la litotrissia extracorporea.

Le maggiori novità sulla terapia della calcolosi verranno presentate oggi pomeriggio e domani mattina a Udine, tra l'Aula magna dell'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia e il salone del parlamento del Castello, in occasione del congresso «Il nuovo, il futuro in urologia», dove la «Scuola padovana» (una delle più prestigiose d'Italia) insieme ad alcuni luminari di livello internazionale, farà inoltre il punto sulle ultime terapie dei tumori della prostata e della vescica.

Da segnalare, tra l'altro, come il Centro di Urologia di Udine si candidi a diventare uno degli istituti di riferimento nazionale per la cura della calcolosi urinaria. «Dal gennaio 2000 a oggi - spiega Filiberto Zattoni, responsabile dell'Unità operativa - abbiamo eseguito per calcolosi ureterale 132 procedimenti chirurgici endourologici: 74 su pazienti maschi, 58 su femmine. Il laser è stato impiegato per la frammentazione dei calcoli in 33 casi includendo anche quei pochi casi in cui è stato utilizzato per una calcolosi renale».

Tra l'altro, a Udine dal 2000 vengono organizzati corsi nei quali specialisti provenienti da ogni parte d'Italia apprendono le metodiche endourologiche.

Una settimana di visite andrologiche gratuite per insegnare ai maschi a essere meno «timidi»

TRIESTE Una volta alla visite di leva li mettevano tutti in fila, belli nudi, e così i giovani subivano anche una visita «andrologica». Nel 57% dei casi il medico scopriva qualche problema nelle zone genitali. Oggi invece la leva va scomparendo e i maschietti conservano l'imbarazzo di sottoporsi a un controllo, temendo che andare da un medico significhi di per sè confessare qualche imperfezione in campo sessuale.

Per vincere questa timidezza culturale, e anche per aiutare tanti a risolvere problemi che pur ci sono, si svolge a livello nazionale dal 19 al 24 novembre la prima «Settimana della prevenzione andrologica». Una pattuglia di cinque medici attivi in questo campo in ambito ospedaliero (a Trieste, Gorizia e Pordenone) e negli ambulatori dell'Aied (a Pordenone e a Udine) ha presentato l'altro giorno l'iniziativa.

Si tratta di visite gratuite, cui si potrà accedere quasi sempre anche senza appuntamento. Ecco dove e come. Trieste: Clinica urologica, prof. Emanuele Belgrano (già presidente della Società italiana di andrologia) e altri tre medici, tel. 040.399.4575; Gorizia, Divisione di urologia, dott. Massimo Capone (qui occorre prenotare telefonando dalle 9 alle 13 allo 0481.592972, nelle restanti ore al numero verde 1780.061.166); Pordenone: Divisione urologica, dott. Attilio Bettin (meglio prenotare: 0434.399491); Aied di Pordenone: prof. Carlo Trombetta, dott. Stefano Bucci (0434.364152); Aied di Udine: dott. Sandro Ciampalini (0432.501180).

Trieste fu tra le prime in Italia, con Belgrano e Trombetta, a occuparsi di questa disciplina e oggi assieme a Ciampalini «copre» anche il servizio Aied. Problemi di impotenza, di eiaculazione precoce, di difficoltà erettive, di varicocele, di infertilità vengono spesso vissuti come «difetti» insuperabili, e invece spesso il medico li può risolvere. Da un'indagine sui propri utenti realizzata proprio dall'Aied (rappresentata alla conferenza stampa da Mario Puiatti, anche consigliere regionale dei Verdi) è risultato che un terzo degli utenti ha problemi di deficit di erezione, un quinto problemi di infertilità. Si rivolgono all'ambulatorio in maggioranza uomini con istruzione superiore, in larghissima parte coniugati, e di professione soprattutto operai e impiegati (tra il 5 e l'8% la scarsa presenza di professionisti, che forse si curano altrove).

Anche i dati sull'infertilità rivelano qualche sorpresa: i problemi maggiori si verificano fra i 30 e i 39 anni. E in questo caso, a ricorrere al medico, è il 95% di «coniugati». L'andrologo si occupa anche di prevenire o curare il tumore alla prostata, «che in Friuli-Venezia Giulia - ha detto Belgrano - ha l'incidenza più alta di tutta Europa». Oggi, per tenersi sotto controllo, basta un esamino del sangue, e non bisogna più temere esami invasivi.

Insomma, il maschietto è troppo frenato psicologicamente nel rivolgersi al «suo» medico. Le donne, invece, hanno il ginecologo tutta la vita. Questa settimana a porte aperte potrebbe (o dovrebbe) convincerli a occuparsi di sè.

g. z.

Da oggi a domenica a Grado il congresso nazionale dedicato alla talassoterapia

Full immersion nelle cure termali

GRADO È una full immersion nel termalismo, basta passare in rassegna i temi principali del sessantesimo congresso nazionale proposto da oggi e fino a domenica a Grado dall'Associazione italiana di idroclimatologia, talassologia e terapia fisica. Argomenti dunque che spaziano a tutto campo, con l'apertura dei lavori affidata al sottosegretario del ministero della Salute, onorevole Guidi: in rassegna la «Talassoterapia: stato dell'arte e futuro» e la «Riabilitazione e talassoterapia: aspetti di prevenzione dell'osteoporosi e delle patologie correlate alla menopausa»; la «Medicina estetica e cure termali» e le «Nuove tecnologie associate alle cure termali», fino alla «Medicina termale e medici di medicina generale». Un appuntamento di rilievo con la partecipazione di centinaia di specialisti italiani e di alcune delegazioni straniere.

Il congresso toccherà diverse problematiche legate alle cure termali, di diffuso interesse: dermopatie, menopausa, cosmetologia, ulcere vascolari degli arti inferiori e ulcere cutanee, la valutazione dello stato nutrizionale, broncopatie, cure inalatorie, cure termali in otorinolaringoiatria, stress, riabilitazione cardiologica, idrokinesi, obesità. Fino al trattamento dei disturbi d'ansia in ambiente termale.

L'esordio dell'onorevole Guidi sarà seguito dall'intervento del presidente onorario del congresso, il gradese Gianfranco Ledri. Quindi, le relazioni tecniche, in primis, quella del presidente nazionale dell'Associazione organizzatrice, Baldassarre Messina.

La manifestazione, che consentirà agli ospiti di conoscere le strutture gradesi, propone una rilevante novità, come informa il responsabile della segreteria scientifica, nonché direttore sanitario delle Terme marine di Grado, Massimo Mascolo: gli specialisti iscritti al congresso, c'è la possibilità per i cittadini di partecipare gratuitamente oggi dalle 15 alle 17 e domani dalle 9 alle 20. Ciò per far conoscere alla popolazione le funzioni del termalismo regionale. Domenica alle 10.20 è previsto l'intervento del presidente della commissione Sanità del Consiglio regionale, Castaldo.

Corno di Rosazzo

Rapina in banca: trenta milioni con una pistola giocattolo

UDINE Entra in banca impugnando una pistola, forse giocattolo, e ne esce con una trentina di milioni. È accaduto ieri mattina nella filiale della Banca popolare FriulAdria di Corno di Rosazzo. Erano da poco passate le 11.30 quando un giovane fa ingresso a volto scoperto nell'istituto di credito e si avvicina alla cassa. All'improvviso estrae un'arma, lasciando di stucco i sei dipendenti, dice e: «Dammi tutti i soldi che hai». Il cassiere gli consegna tutte le mazzette a portata di mano; poi il rapinatore, fulmineo, esce e si allontana a piedi. Inutile la successiva massiccia battuta nella zona messa in atto da polizia e carabinieri: del bandito neppure l'ombra.

a. s.

†

È salito in Cielo

Mario Furlani

Lo piangono la moglie IOLE, la figlia ORIANA, il genero NINO, il nipote STEFANO, la sorella LAURA.

I funerali si svolgeranno domani, sabato 17 novembre, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2001

†

Carmela Godina

ci ha lasciati.

Con infinita tristezza lo annuncia a quanti le hanno voluto bene ADRIANA.

I funerali seguiranno sabato, 17 novembre, alle ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2001

RINGRAZIAMENTO

La mamma e il papà di

Manuela Perlitz

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 novembre 2001

†

Michele Parisano

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio la moglie LIANA, i figli ANTONELLA, MAURO, NADIA, STEFANO, i nipoti, i fratelli e le sorelle.

Mike

...le tue sculture saranno sempre vive.

Ringraziamo il dottor CORBATTO.

Il funerale si svolgerà domani, sabato 17 novembre, alle 10, presso il cimitero comunale di Monfalcone.

Non fiori ma offerte a «Spiraglio» c.c. postale 12042495

Monfalcone, 16 novembre 2001

Arrivederci caro

Mike

dai tuoi amici GIGI e MARISA SPINELLI.

Monfalcone, 16 novembre 2001

Commossi partecipano al dolore della famiglia la Cp.L con tutti i suoi collaboratori.

Trieste, 16 novembre 2001

La famiglia di SERGIO KOSTORIS ha perso un caro amico.

Trieste, 16 novembre 2001

Partecipano al lutto della famiglia MAURIZIO SINICO, VITTORIO D'ARCANGELO e collaboratori dello studio.

Trieste, 16 novembre 2001

È mancato l'

INGEGNER

Aldo Mazzon

di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA LUISA con ALVARO, FEDERICO e quanti gli vollero bene.

I funerali saranno celebrati domani, sabato 17 novembre, alle ore 14.30, nella pieve di Artegna, partendo dall'ospedale civile di Gemona del Friuli.

Non fiori ma opere di bene

Si ringraziano fin d'ora, quanti vorranno, in qualsiasi modo, onorarne la cara memoria.

Artegna (Ud), 16 novembre 2001

16.11.1999 16.11.2001

Ruggero Lattanzio (Rino)

Vivi con noi.

I tuoi cari

Trieste, 16 novembre 2001

†

Improvvisamente è venuto a mancare

Giovanni Pilar

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli ALBERTO e PATRIZIA con MARINO, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 16 novembre 2001

Ciao nonno.

- ELISA

Trieste, 16 novembre 2001

Si associano:
- TORE, NADIA
- DARIO, GRAZIELLA
- LORIS, ARDEA

Trieste, 16 novembre 2001

Partecipa al dolore dei familiari: famiglia GAMBOZ.

Trieste, 16 novembre 2001

Partecipano al dolore famiglie VIGINI, MEDICA.

Trieste, 16 novembre 2001

TULLIO, NORINA, MAURO, FRANCESCA e MARTINA partecipano al vostro dolore.

Trieste, 16 novembre 2001

Siamo vicini al dolore della famiglia: ARMIDA, ORNELLA e PAOLO.

Trieste, 16 novembre 2001

Partecipano: fam. SORINI, MARCHESAN, CRISTIANA, LAURA, ROBY.

Trieste, 16 novembre 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Tedesco

Ne danno il triste annuncio i fratelli MARINO, BRUNA con GIORDANO, la nipote ELISABETTA con DIEGO, nonna MARIA, parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, sabato, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2001

Partecipano addolorati FABIO e familiari.

Trieste, 16 novembre 2001

Partecipa al lutto dei familiari per la perdita della signora

Maria Gnesda in Bassanese

l'avvocato ANDREA CAVALIERI.

Trieste, 16 novembre 2001

†

Si è fermato il cuore generoso di

Ruggero Loffredo

Ne danno il triste annuncio le figlie LISETTA e LILIANA, i generi ELVIO e MARIO, i nipoti DANIELA, ROBERTO, PAOLA, DIEGO, PAOLO, EROS e MIA, i pronipoti ELEONORA, DAVIDE, MARCO e MATTEO con la consuocera ELEONORA.

I funerali si svolgeranno domani, sabato 17, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 novembre 2001

Partecipano al dolore la cognata TINA, LINA, i figli PINO, BERTO, LUISA, con le rispettive famiglie.

Trieste, 16 novembre 2001

LAURA e CORRADO BELCI sono vicini a DANIELA e alla famiglia BOZZATTO per la morte di nonno

Ruggero

Trieste, 16 novembre 2001

Prematuramente ci ha lasciati il nostro amato fratello e zio

Ladislav Budin

Ne danno il triste annuncio il fratello IVAN, le sorelle DRAGICA, ANICA, GABRIELA e SONJA con famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 17, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Sgonico.

Trieste, 16 novembre 2001

Adios

nostromo Ladi

I compagni de sempre.
- CAIO, SILVIO, LIVIO, FEFO, FABIO, JORDAN, EDI

Trieste, 16 novembre 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Perper

Addolorati ne danno l'annuncio i familiari tutti a tumulazione avvenuta.

Trieste, 16 novembre 2001

TEMPERATURE

HELSINKI -3/0 · OSLO 5/4X · STOCCOLMA -3/3 · MOSCA -3/1 · COPENAGHEN -3/6 · LONDRA 1/7 · AMSTERDAM 3/8 · BERLINO -4/6 · VARSAVIA np/np · PRAGA -4/4 · PARIGI 3/10 · VIENNA 2/5 · GINEVRA 3/6 · LUBIANA -6/0 · ZAGABRIA -5/2 · BELGRADO 3/7 · BUCAREST 7/17 · MADRID 6/16 · LISBONA 11/17 · BARCELLONA 10/19 · ROMA 12/14 · SOFIA 11/17 · ISTANBUL 19/23 · ALGERI 10/18 · TUNISI 13/20 · ATENE 19/23 · LARNACA 14/25 · IL CAIRO 15/26

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min	Max
BOMBAY	33	22	C. DEL CAPO	19	33	MANILA	23	31	SAN FRANCISCO	13	18
BANGKOK	24	32	C. DEL MESSICO	6	21	MIAMI	21	27	SANTIAGO	15	20
BOGOTA	8	18	DUBLINO	2	12	MONTEVIDEO	13	23	SAN PAOLO	19	27
BOSTON	12	19	FRANCOFORTE	1	5	MONTREAL	5	15	SEOUL	0	8
BRUXELLES	2	6	HONOLULU	21	29	NAIROBI	13	26	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	-3	3	JOHANNESBURG	14	20	NEW YORK	13	18	SYDNEY	13	22
BUENOS AIRES	9	18	LA PAZ	1	14	PECHINO	2	9	TEL AVIV	15	29
CARACAS	26	31	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	20	28	TOKYO	6	13
CHICAGO	8	19	LOS ANGELES	14	24	S. PIETROBURGO	-4	0	WASHINGTON	10	19

inf -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: poco nuvoloso con parziali annuvolamenti sulla Liguria e sul basso Piemonte. Centro e Sardegna: sull' isola molto nuvoloso con piogge sparse, anche a carattere di temporali che, localmente, potranno risultare intensi. Sulle regioni peninsulari, da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso, specie su quelle del versante tirrenico, con possibilità di isolate deboli piogge, nevose sui rilievi a quote intorno ai 1500 mt. Sud e Sicilia: da parzialmente nuvoloso a localmente molto nuvoloso, specie sul settore tirrenico, con piogge sparse su Calabria e Basilicata e, localmente, su Campania, Molise e Puglia garganica.

TEMPERATURA: stazionarie o in lieve diminuzione nei valori massimi.

VENTI: deboli al nord, con rinforzi da nord-est sulle coste delle regioni adriatiche e della Liguria.

MARI: agitati i mari ad ovest della Sardegna; generalmente molto mossi i restanti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m +1 °C · 1.000 m +4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE Tmax. 12/15 Tmin. -2/+2 · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE Tmax. 10/13 Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	6	11
VENEZIA	8	12
MILANO	8	13
TORINO	8	10
GENOVA	13	17
BOLOGNA	7	12
FIRENZE	6	14
PISA	3	15
ANCONA	6	12
PERUGIA	9	12
PESCARA	9	12
L'AQUILA	6	10
CIAMPINO	6	15
FIUMICINO	3	15
CAMPOBASSO	5	7
BARI PALESE	8	14
NAPOLI	8	13
POTENZA	9	9

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	19
R. CALABRIA	15	22
PALERMO	14	19
MESSINA	16	20
CATANIA	13	20
CAGLIARI	12	18
ALGHERO	9	18

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 15 novembre 2001

OGGI — attendibilità 90%
Cielo sereno con Bora moderata sulla costa durante le ore notturne. Nelle valli montane inversione termica.

DOMANI — attendibilità 80%
Cielo sereno con temperature miti durante il giorno. Sulla costa al mattino soffierà moderato vento da Nord-Est.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo da poco nuvoloso a variabile.

IERI	Min.	Max.
TRIESTE	[illegible]	[illegible]
GORIZIA	[illegible]	9,6
MONFALCONE	5	8,9
UDINE	1,2	10,3
PORDENONE	0	10,7

DOMANI: TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE Tmax. 13/16 Tmin. 0/+4 · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE Tmax. 11/14 Tmin. 6/9

2 000 m +2 °C · 1.000 m +5 °C

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · NEBBIE BASSE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE · MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

MONTAGNA

Li organizza il più grande consorzio d'Europa: eccone tre esempi

Sedici nuovi itinerari con gli sci nello splendore delle Dolomiti

L'inverno ormai si annuncia, con i primi fiocchi di neve, e dal Dolomiti Superski, il più grande consorzio sciistico d'Europa - con 1220 chilometri di piste da discesa e 460 impianti di risalita - arrivano già succose novità che faranno la gioia di tutti gli appassionati di sci. La notizia più interessante è che sono stati creati sedici nuovi itinerari sciistici attraverso le dodici vallate del Dolomiti Superski. Ci sono escursioni sci ai piedi nuove ed entusiasmanti, comodamente servite dagli impianti di risalita e, per alcuni tratti, dagli skibus. Sono percorsi sciistici tematici, giri variegati che si sviluppano lungo le splendide vallate dolomitiche: piste per tutti e per tutti i gusti, senza troppe difficoltà.

Il primo itinerario è quello dello Skitour Olympia, nella zona di Cortina d'Ampezzo. Si parte dalle Tofane per affrontare prima la pista nera della Forcella Rossa, poi la discesa olimpica che da Pomedes scende a Rumerlo, nei pressi del rifugio Duca d'Aosta. Si scendono quindi il Canalone dei Cacciatori, la Labirinti o la Vertigine Bianca. Passando sull'altro versante della conca si sale al Faloria per godersi innanzitutto la splendida pista dei Vitelli. Ci si lancia, quindi, sulla Stratondi, il Canalone Franchetti, la Tondi Normale e lo Slittone. Nella zona del Cristallo c'è infine il piatto forte del menù: il Canalone Staunìens, una nera riservata ai bravissimi.

Al Plan de Corones l'itinerario «di casa» è quello delle Leggende Ladine. La partenza è fissata a San Vigilio di Marebbe, nella zona del Piz de Plaies. Si scende sino al rifugio La Para e poi si risale, con lo Skitrans Bronta, alla cabinovia per il Plan. Si arriva così nel pieno del regno dei Fanes, il popolo dei folletti delle Dolomiti. Giunti in cima al Plan ci si può fermare per uno spuntino - con i tipici piatti ladini - al rifugio Graziani.

In Alta Badia l'itinerario studiato dal Dolomiti Superski è quello delle Viles, le antiche borgate della valle. Si parte da Colfosco, da dove, con la cabinovia, si raggiunge prima la valle della Stella Alpina e poi le zone di Col Pradat e Forcelles. Ci si spinge, quindi, verso Corvara, per salire verso Col Alto, Piz Sorega e Piz La Villa. Dopo la discesa a La Villa si raggiunge Gardenazza, di fronte all'imponente Sassongher, in mezzo alle splendide viles. Assaporata la vita e la storia dei ladini si prosegue verso Pedraces: si sale così al santuario di Santa Croce, luogo di culto e di fede. Qui l'itinerario si conclude: è d'obbligo, però, farsi raccontare dalla gente del posto la leggenda del drago cattivo, che viveva proprio qui.

Questi non sono che tre degli itinerari del Dolomiti Superski. Per conoscerli tutti basta poco. Ci si può collegare al sito www.dolomitisuperski.com, si può contattare l'ufficio centrale del consorzio, a Selva Gardena (tel. 0471/795397) o si può aspettare l'apertura degli impianti, tra fine novembre e l'inizio di dicembre. Così potrete scoprire i nuovi itinerari nel modo più giusto: sciando.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Insieme ai successi, alle realizzazioni, alle positive opportunità e a probabili nuove entrate finanziarie, gli astri vi potranno regalare gioia di vivere.

Toro 21/4 20/5
Non esistate a dedicare la mattinata a una faccenda personale, che esige al più presto una soluzione. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti.

Gemelli 21/5 20/6
Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo probabili incontri.

Cancro 21/6 22/7
Continuate a trovarvi ancora in una sitauzione in prevalenza favorevole e invogliante. Notevole prestigio personale.

Leone 23/7 22/8
Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con una certa cautela. Possibili cambiamenti.

Vergine 23/8 22/9
Alcuni contrasti nel corso della mattinata. Sforzatevi di superarli con un po' di autocontrollo. Il lavoro richiede una presenza costante.

Bilancia 23/9 22/10
Attenzione agli spostamenti. Non vi è permessa alcuna distrazione e imprudenza alla guida dell'auto. Non prendete iniziative.

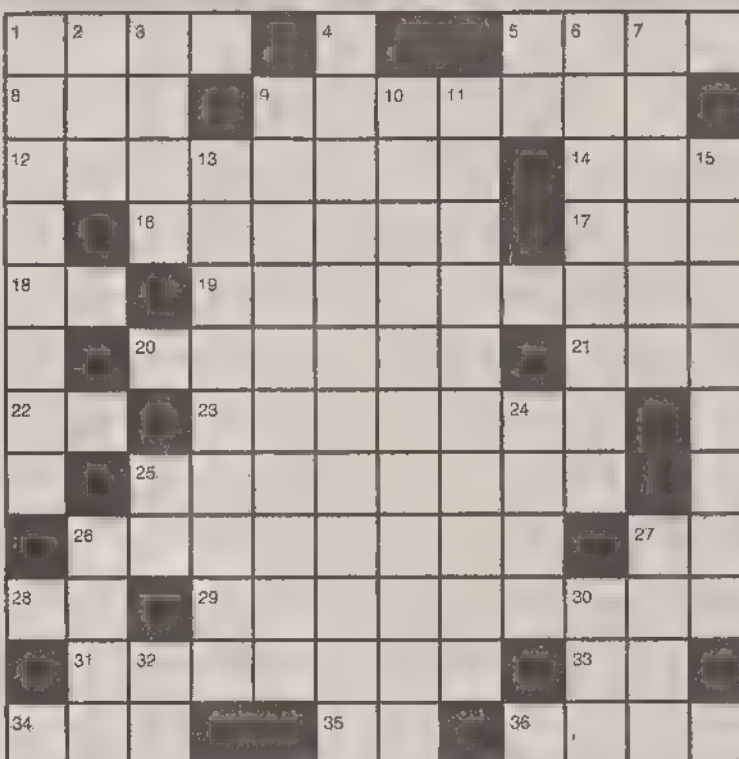
Scorpione 23/10 21/11
Darete alla vostra esistenza un significato di generosità e di comprensione, riconoscibili in ogni vostra idea o azione.

Sagittario 22/11 21/12
Avete creduto troppo alle promesse, ma la piccola delusione che vivete nel lavoro sarà presto allontanata e dimenticata.

Capricorno 22/12 19/1
Situazione piuttosto invogliante. Sapete organizzarvi benissimo, specialmente se si tratta di aumentare il prestigio.

Aquario 20/1 18/2
Siete molto critici nei confronti della persona amata. Superate con buon senso questo momento di sfiducia. Non mancheranno circostanze positive.

Pesci 19/2 20/3
Nuove opportunità in arrivo nel lavoro, non dovete perciò accettare le proposte che non vi soddisfano, affari campati per aria.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Si gioca mangiando - **5** Produce more - **8** Non nacque da una donna - **9** Fendere una parete - **12** Cessare di avanzare - **14** Vale in mezzo - **16** Radice arancione dell'orto - **17** Un punto cardinale - **18** Articolo indeterminativo - **19** Film diretto da Bertolucci - **20** Lo assume il dittatore - **21** Il regista cinematografico Raimi - **22** La nota affermativa - **23** Se le spreme chi si scervella - **25** Si scriveva CIII - **26** È simile all'emù - **27** Esclamazione di disgusto - **28** Breve giorno - **29** Tenere saldamente in pugno - **31** Il poeta dell'*Orlando furioso* - **33** Poco maturo - **34** Si usano in montagna - **35** Fondo di scia - **36** Il Bongiorno della televisione

VERTICALI: **1** Il regredire delle acque - **2** Il saluto a Cesare - **3** Il pittore Chagall - **4** Divenire incandescente - **5** Vi è sepolto Dante (sigla) - **6** Grossi fiori ornamentali a palla - **7** Antica misura itineraria russa - **9** Mario e Memmo del cinema - **10** Apparenza, superficialità - **11** Emiliano di un capoluogo di provincia - **13** Indebitamente violati - **15** Le bombe sganciate su Hiroshima e Nagasaki - **24** Bevanda calda a base di cognac o rum - **25** Sono in vacanza dopo le prime due - **26** Il segnale che dà inizio alle riprese sul set - **27** Lo Stato asiatico con capitale Bagdad - **30** Prefisso che significa metà - **32** Un terzo del ricavo.

INDOVINELLO
Multa al guidatore distratto
Di leggerezza viene anche tacciato
e più d'uno incosciente ci è cascato
ma non è po' a morte perché pare
che si possa perfino conciliare
Ciampolino

INTARSIO (xoxooxxxxx)
Frine
Alla ribalta sempre, era una donna
un essere portato a dominare,
che dimostrando sempre un gran trasporto
ne... rimorchiava tanti a tutto andare!
Cerasello

SOLUZIONI DI IERI

S C A F I ■ P O S T A ■
T A R E ■ S I N C E R E
E R E D I T A T I ■ R N
L O ■ E L E N A ■ Z E N
O ■ O R A L I ■ M E S I
■ U S A R E ■ S A N T O
A M A T E ■ C O N I O ■
T I R I ■ G I L E T ■ L
O D E ■ A R R A S ■ A U
M I ■ A M E R I C A N I
I T A L I C O ■ H A N S
■ A L A N I ■ S I R I A

Vezzeggiativo: *GAZZA, GAZZELLA*

Indovinello: *LO SPECCHIO*

LOTTO

Il 14 è interessante su Genova perché accumula tanti ritardi

Molti sono attualmente interessati alla posizione del numero 14 di Genova, capolista con 121 ritardi. Ricordiamo che il gioco di estratto con i ritardatari va fatto sempre con estrema prudenza.

Al tempo stesso, comincia a interessare il valore dato dal rapporto tra ritardo relativo (48) e ritardo di riga (101): 48/101 = 0,475.

Per ambo 14 21 23 68 - 14 21 5 50. Sulla ruota di Palermo si evidenziano i numeri gemelli con preferenze a 22 33 88. Attuali su Milano 60.a e 20.a, entrambe con l'8 capogioco e in breve: 8 21 27 29 - 8 62 64 65 67.

L'81 non esce in alcun comparto da quindici colpi e quello di Roma è preferito con 81 1 90 9 65. Su Venezia 42 43 38.

Capilista: Bari 35 (95), Cagliari 36 (66), Firenze 39 (75), Genova 14 (121), Milano 64 (103), Napoli 42 (62), Palermo 33 (91), Roma 67 (70), Torino 18 (101), Venezia 43 (118).

g. c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.06**
	tramonta alle	**16.33**
La Luna:	si leva alle	**8.12**
	cala alle	**17.33**

46.a settimana dell'anno, 320 giorni trascorsi, ne rimangono 45.

IL SANTO

Santa Margherita di S.

IL PROVERBIO

Non tutte le chiavi pendono alla stessa cintura

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,9**
Via Battisti	mg/mc	**2,6**
Piazza Vico	mg/mc	**2,2**
Piazza Goldoni	mg/mc	**0,9**
Via Carpineto	mg/mc	**0,3**
Monte S. Pantaleone	mg/mc	**0,2**

TEMPO

Temperatura:	**5,5** minima
	8,7 massima
Umidità:	**52** per cento
Pressione:	**1030,7** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**39,2** km/h da E-N-E
Mare:	**15,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.13	**+54**	cm
	ore	22.30	**+30**	cm
Bassa:	ore	3.13	**-24**	cm
	ore	16.02	**-61**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.38	**+49**	cm
Bassa:	ore	3.43	**-17**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il Consiglio dei ministri presieduto da Berlusconi ha accolto la proposta di Scajola definendo ufficialmente «grande evento» il summit della prossima settimana

Allarme rosso del governo per il vertice Ince

Verranno applicate le norme che sono adottate in caso di gravi calamità come terremoti e inondazioni

Allarme rosso del governo per il vertice dell'Ince previsto tra una settimana. Ieri pomeriggio il Consiglio presieduto dal premier Silvio Berlusconi, accogliendo la proposta del ministro dell'Interno Vincenzo Scajola, ha ufficialmente definito «grande evento» la manifestazione, cui parteciperanno numerose delegazioni di Paesi europei, nonché rappresentanti di istituzioni pubbliche e private, che bloccherà di fatto la città da giovedì a sabato della prossima settimana e sulla quale incombe l'incubo del terrorismo. Il Consiglio nella sua decisione si è riferito alla recentissima legge sulla protezione civile. Le stesse norme, in vigore da pochi giorni, che vengono adottate in caso di calamità naturali. Terremoti, inondazioni, eruzioni vulcaniche, disastri ambientali. E ora anche per l'Ince.

La nota diffusa nel pomeriggio da palazzo Chigi spiega tuttavia che la deliberazione ha «lo scopo di provvedere con strumenti straordinari alla predisposizione dei necessari ed urgenti interventi». Dall'ufficio stampa della presidenza del Consiglio viene aggiunto che la deliberazione caratterizza «l'indice di rischio» dell'avvenimento.

«Alla gente – dice il questore Alessandro Fersini – diciamo di stare tranquilla. E' chiaro – aggiunge – che le misure di sicurezza in vista del vertice sono state intensificate. Ma questo vertice non è una tragedia, ma è un momento in cui la città va in primo piano». Assicura: «La situazione è sotto controllo».

Il prefetto Vincenzo Grimaldi spiega dal punto di vista tecnico la norma che equipara il vertice alle grandi calamità adottata dai ministri del Governo Berlusconi. «La definizione di "Grande evento" – dice– è funzionale all'esigenza di snellire le procedure burocratiche. E', questa di Trieste, la prima occasione di applicare la nuova normativa. La legge prevede che la definizione di "grande evento" passi attraverso la dichiarazione ufficiale del Consiglio dei ministri».

Intanto ieri pomeriggio l'assessore Fulvio Sluga ha presieduto la prima riunione operativa in Comune. Ma solo oggi sarà definita la pianta con le strade chiuse per il vertice e si conosceranno i percorsi alternativi per superare il blocco delle Rive. E dalla questura fanno sapere che il problema dell'asporto dei rifiuti sarà risolto con particolari servizi durante la notte.

Corrado Barbacini

Ieri il primo sopralluogo, da domani 50 uomini del Genio guastatori «difenderanno» il parco serbatoi e lo stabilimento

E i militari sono già arrivati all'oleodotto

Nella *tank-farm* di San Dorligo della Valle sono arrivati ieri i militari. Prima di mezzogiorno due jeep hanno parcheggiato dinanzi al cancello della Siot, poi un capitano dell'Esercito ha compiuto un'ispezione assieme ai tecnici della società e al comandante dei carabinieri di Muggia che gestiranno il servizio di vigilanza. A partire da domani cinquanta «rambo» del terzo reggimento Genio guastatori di Udine con visori notturni e camere termiche in grado di rivelare la presenza di estranei captando la temperatura corporea effettueranno un servizio di vigilanza dinamica lungo il perimetro del parco serbatoi e una vigilanza fissa con automezzi a Montedoro e all'ingresso dello stabilimento. Continueranno a vigilare anche le forze di polizia, le sole abilitate ad eseguire eventuali arresti. L'oleodotto triestino è considerato, con la base Nato di Aviano, l'obiettivo a maggior rischio di attentati terroristici nel Friuli-Venezia Giulia.

Proprio mentre era in corso il sopralluogo, Adriano Del Prete, da quattro mesi nuovo direttore generale della Siot, stava partendo per Monaco di Baviera per partecipare a un'importante riunione sul tema della sicurezza. Dopo l'11 settembre il servizio di vigilanza è stato notevolmente potenziato. Un funzionario dello staff del direttore guida l'ufficio H.S.E (*Health, safety and environment*) che coordina le ditte di guardie giurate esterne le quali compiono i pattugliamenti, le ispezioni e i controlli. Sono stati aumentati gli uomini e le postazioni. I serbatoi e la linea sono sorvegliati 24 ore su 24 anche con l'ausilio di un elicottero. «Io la notte dormo tranquillo - assicura Del Prete - vengono messe in atto tutte le misure di prevenzione decise a livello centrale, e al contempo usiamo per la sicurezza della società tutta la diligenza propria dei buoni padri di famiglia.»

Quando i terroristi di Settembre nero misero in atto proprio qui uno dei primissimi attentati compiuti nel mondo dall'oltranzismo islamico, Del Prete era un giovane economo che poi dovette calcolare i danni, enormi, causati da quell'azione terroristica. La *tank-farm* aveva poco più di una ventina di serbatoi (cinque dei quali presero fuoco) rispetto agli attuali 32. Oggi dei 113 milioni di tonnellate di petrolio che annualmente transitano nei sette oleodotti che attraversano l'Europa, ben 34 milioni passano nel sistema di oleodotti Tal che parte da Trieste e con tre diverse diramazioni raggiunge Karlsruhe in Germania, Litvinov nella Repubblica ceca e Schwechat in Austria. Logicamente l'oro nero viene estratto in gran parte in paesi islamici: per il 19 per cento il Libia, per il 15 per cento in Siria, per l'11 per cento in Algeria. Le petroliere hanno per il 29 per cento armatori greci, per il 27 per cento maltesi, per l'11 per cento liberiani.

Ogni anno attraccano al pontile della Siot 440 petroliere, ognuna spende per servizi vari 125 milioni per un giro d'affari complessivo di 50 miliardi all'anno. Un traffico che calerebbe sensibilmente in un futuro, comunque non prossimo, se venisse realizzato l'oleodotto Costanza-Trieste che dovrebbe portare il petrolio estratto dai giacimenti del Caspio dopo un trasferimento sul Mar Nero, via tubo fino a Trieste. Questo nuovo progetto di pipeline è caldeggiato dall'Eni e sponsorizzato dagli Stati Uniti, ma resta l'incognita del passaggio attraverso i paesi balcanici con la fragilità dei governi e un grave ulteriore rischio di attentati. Un atto terroristico contro il nostro oleodotto venne progettato anche dal Kgb. Poi fu messo in atto da Settembre nero. La mente di quell'azione, l'algerino Mohamed Boudia venne eliminato pochi mesi dopo dal Mossad, il servizio segreto israeliano. Venne fatto saltare in aria con la sua auto a Parigi.

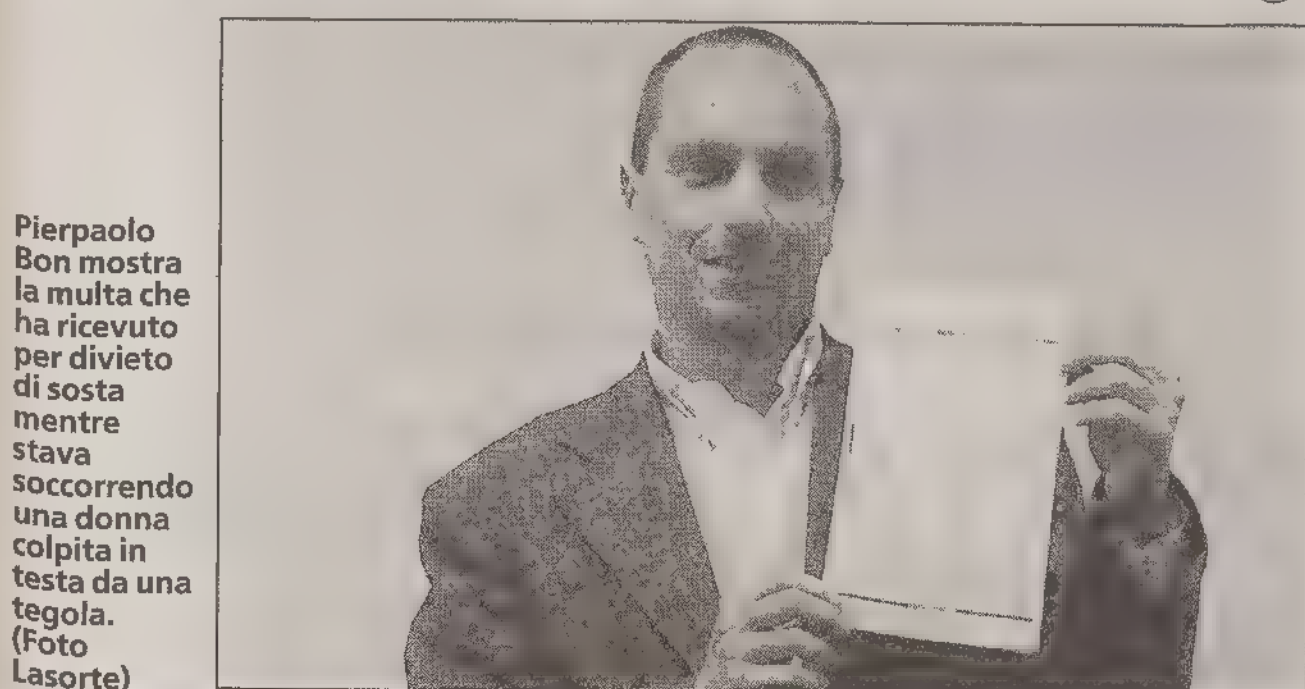
Silvio Maranzana

La jeep dell'Esercito davanti a una cisterna della tank-farm dell'oleodotto transalpino a San Dorligo della Valle. (Foto Sterle)

Il capitano dell'Esercito.

In tempi di pirati della strada, il gesto generoso costa a un giovane 127 mila lire: aveva lasciato l'auto sul marciapiede per chiamare la Croce Rossa

Gli appioppano la multa mentre soccorre una donna

Era la signora colpita in testa da una tegola. Sbriglia: «Deve fare ricorso con fiducia»

Pierpaolo Bon mostra la multa che ha ricevuto per divieto di sosta mentre stava soccorrendo una donna colpita in testa da una tegola. (Foto Lasorte)

Ha soccorso una signora colpita al capo da una tegola spinta dalla Bora. Ha chiamato il 118 e ha prestato le prime cure alla donna ferita in attesa dell'ambulanza. Per premio si è preso una multa per divieto di sosta dell'ammontare di 127 mila lire. Non solo: quando ha spiegato al vigile il motivo per cui aveva lasciato la sua Renault sul marciapiede, questi ineccepibilmente gli ha spiegato che «poteva fare ricorso».

Protagonista della paradossale avventura è stato Pierpaolo Bon, un funzionario di una società di pubblicità. Ecco il suo racconto: «L'altro giorno stavo rientrando in ufficio in via della Tesa quando ho visto sul marciapiede una donna che stava camminando con le borse della spesa. All'improvviso è caduta a terra colpita da una tegola caduta dal tetto di un palazzo».

L'uomo riprende il suo incredibile racconto: «Ho subito bloccato l'auto in mezzo alla strada e mi sono precipitato a soccorrere la donna che aveva perso i sensi. Nel frattempo ho telefonato al 118». Pierpaolo Bon aveva nel frattempo abbandonato l'auto in mezzo alla strada e per favorire il transito dei soccorsi dopo pochi minuti ha spostato la vettura fin sul marciapiede di via Mulino a Vapore a pochi metri dal luogo dell'incidente.

«Quando poi sono ritornato a prendere la macchina ho trovato sul parabrezza un foglietto verde di una multa. Mi sono arrabbiato perché mi sono sentito preso in giro. Così sono andato alla sede dei vigili in via Genova e dopo qualche insistenza l'addetto alle relazioni con il pubblico mi ha detto che per parlare con l'agente che mi aveva dato la multa dovevo recarmi in piazzale Cagni. E così ho fatto. Quando sono arrivato lì ho incontrato proprio il vigile che mi aveva multato. Mi ha detto che potevo far ricorso e che lui avrebbe dato parere favorevole. Ha aggiunto che aveva fatto il suo dovere. Ma perché devo rischiare di pagare il doppio dell'ammontare della multa per aver fatto il mio dovere di cittadino. Capisco che la mia macchina non aveva contrassegni, ma...».

«E' un fatto paradossale», ammette l'assessore Enrico Sbriglia. «Ma – spiega – ogni atto per essere revocato ha bisogno di una giustificazione. Il vigile non poteva certo distinguere se l'auto era quella di un soccorritore o di qualcun altro. Se questa persona è stata così civica nel prestare soccorso, lo sia anche attendendo l'esito del ricorso».

c. b.

COMUNE DI TRIESTE
POLIZIA MUNICIPALE
Bollettario N. 3370555
AVVISO DI VIOLAZIONE AL CODICE DELLA STRADA

La multa da 127 mila lire comminata dai vigili urbani.

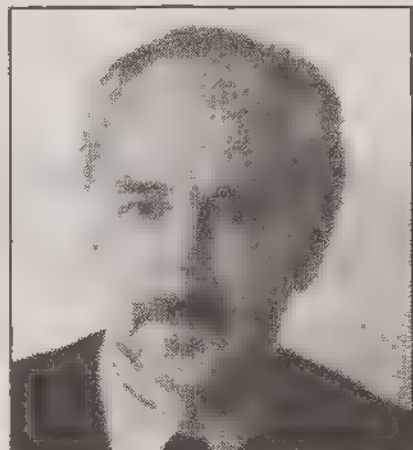
Respinto l'emendamento presentato da Budin e Bordon per vedere rifinanziati i 65 miliardi. Camber trasforma la propria richiesta in ordine del giorno

Dal Senato la bocciatura al Fondo Trieste

Ma resta ancora in piedi la possibilità che la Camera approvi il testo la prossima settimana

Un altro no ai 65 miliardi del Fondo Trieste. Ieri il Senato, in sede di discussione della Finanziaria, ha bocciato l'emendamento presentato dai senatori del Centrosinistra Milos Budin e Willer Bordon per vedere rifinanziati i 65 miliardi del Fondo Trieste e i 30 del Fondo Gorizia. Palazzo Madama ha detto no anche all'altro emendamento Budin-Bordon, mirato a rilanciare la marineria italiana con quei 75 miliardi giudicati molto importanti per il futuro del Lloyd Triestino in Italia.

Intanto il senatore di Forza Italia Giulio Camber, che aveva firmato un emendamento ugualmente mirato a rifinanziare i Fondi Trieste e Gorizia, ha trasformato la propria richiesta in un ordine del giorno («come da intese assunte con il governo e con il relatore della Finanziaria», precisa in una nota la segreteria dell'azzurro) sottoscritto anche da Callegaro (Ccd) e Moro (Lega). L'odg, firmato poi anche da Budin e Bordon, «impegna il governo a dare adeguata dotazione alla legge» istitutiva dei Fondi (la nota non fa cenno dei 75 miliardi per la marineria).

Bocciatura o «trasformazione», il risultato è lo stesso: per ora sul Fondo e sui miliardi per la marineria non c'è certezza. La partita è aperta: le cose potrebbero cambiare alla Camera, dove la Finanziaria approderà mercoledì, o ancora al Senato, durante l'ulteriore passaggio del testo. Su quanto fino-

Milos Budin

ra è successo in aula, opposte — come da copione — sono le interpretazioni dei due schieramenti: per il Centrosinistra si tratta di uno schiaffo alla città e del mancato risultato del «gioco di squadra» targato Casa delle Libertà. Da quest'ultima si fa sapere invece che tutto sta andando come previsto, lasciando intendere che i soldi arriveranno.

«È una sconfitta per Trieste e per l'intera regione», apre Budin: «Nonostante l'azione convergente dei parlamentari locali di entrambi gli schieramenti, stavolta non si è riusciti con il governo della Cdl a ottenere quello che negli anni passati si

Willer Bordon

era ottenuto con i governi dell'Ulivo». Ma «per noi — dice Budin — è importante il risultato finale».

«Confermo le preoccupazioni già espresse», commenta il deputato Riccardo Illy, firmatario alla Camera (assieme ai colleghi Roberto Damiani e Alessandro Maran) di un emendamento identico a quello di Budin: «Finora per Trieste abbiamo ottenuto un contingente di gasolio agevolato insufficiente e null'altro. Comunque, pur consapevole del minore peso dell'opposizione, auspico a Montecitorio una convergenza nell'interesse della città: sono disponibile a firmare un emendamento sottoscritto dai parlamen-

Giulio Camber

tari di entrambi gli schieramenti».

«Attenzione, interviene l'ex senatore Fulvio Camerini: un odg non va ai voti e non si nega a nessuno. Il Fondo Trieste, che l'Ulivo un paio di anni fa innalzò a 65 miliardi, ha ancora una grande importanza strategica per la città, il cui ruolo risulta invece a Roma in progressivo indebolimento. Spero che nel passaggio alla Camera ci sia una correzione di rotta: ma perché una scelta chiara non è stata fatta subito, inserendo il Fondo già al Senato?»

«Questa maggioranza mette a repentaglio i risultati applicando un metodo pericoloso pur di non condividere i

Riccardo Illy

meriti dell'eventuale risultato finale», dice Damiani: «Non ci vengano a parlare di vittoria se riusciranno a recuperare in extremis un finanziamento di cui già godevamo».

Il sindaco Dipiazza, preso in contropiede dalle ultime notizie sul Fondo, preferisce rimandare ogni commento. Forte del colloquio avuto la settimana scorsa con Gianfranco Fini, che deve averlo rassicurato alquanto, non si fa invece troppi patemi il presidente della Provincia (e del Fondo Trieste) Fabio Scoccimarro: «Premettendo che questi soldi non ci arriveranno in eterno — dice — sono comunque ottimista, e più che moderatamente. Me lo ha confermato anche Menia: il governo porterà alla Camera un *emendamentone* in cui figurerà anche il Fondo Trieste».

Intanto la segreteria di Camber definisce quanto accaduto ieri come «soluzione» cui «si è giunti considerando» che «piuttosto che accedere a risorse "definite ma inadeguate" appare più opportuno rimettere al governo e alla Camera la puntuale definizione di quanto necessario per una effettiva, "adeguata" dotazione per questo provvedimento strategico per l'economia» di queste terre. Meno brumose, per i non addetti ai lavori, le parole del deputato di An Roberto Menia: «Ma no, i soldi non sono perduti. Adesso c'è la discussione alla Camera, poi di nuovo al Senato... La convergenza auspicata da Illy e Damiani? Se la strada prescelta sarà quella dell'emendamento che giunge dal governo stesso, non ce ne sarà bisogno. In caso contrario siamo qui, come sempre...»

Paola Bolis

Mentre si pensano alternative a «Stream»

Nella vertenza autobus riprendono le trattative su due tavoli «separati»

«A quanto pare lo sciopero è servito». Con queste poche, lapidarie parole il presidente della Trieste Trasporti, Fabio Neri, ha commentato la ripresa delle trattative con le Rappresentanze sindacali di base, presente anche l'amministratore delegato della TT Benaglio. Nel corso del primo incontro dopo l'ultimo sciopero cittadino dei mezzi pubblici, i rappresentanti della società hanno esordito auspicando una «serena ripresa della trattativa tra le parti», non senza sottolineare che la sede deputata alla trattativa rimane pur sempre quella interna aziendale, «e non certo le sedi esterne» alle quali si è fatto ricorso ultimamente.

I rappresentanti dei lavoratori dal canto loro hanno ribadito - con toni a tratti vivaci - le motivazioni che avevano determinato il blocco delle trattative (denuncia di 60 autisti alla magistratura, disaccordi sul piano d'impresa, prevaricazione nelle relazioni sindacali con violazioni di leggi e contratti), auspicando anch'essi una pronta ripresa del confronto con gli amministratori della società.

Così è stato deciso di riavviare i lavori su due tavoli e due livelli ben distinti: il primo si svolgerà martedì 20 novembre, alla presenza di Frontali, incaricato delle relazioni industriali, e si occuperà più specificamente dell'organizzazione del lavoro puntando, si legge in un comunicato dei sindacati, «a rimuovere tutte le questioni di microconflittualità e ad eliminare gli interventi unilaterali adottati dalla società». Il secondo si svolgerà venerdì 23 novembre, con la partecipazione dell'amministratore delegato e si occuperà di illustrare ai sindacati «il nuovo progetto di affinamento del Piano industriale» e le «future linee di sviluppo di Trieste Trasporti». Il confronto proseguirà quindi nelle prossime settimane, in modo da valutare se rientra realmente nelle attuali intenzioni della società arrivare a un «superamento delle questioni pregiudiziali», già sollevate a suo tempo dai rappresentanti dei lavoratori che, si legge ancora nel comunicato dei sindacati, «non ricevendo alcuna soddisfazione, erano stati costretti ad interrompere il confronto, chiamando i lavoratori allo sciopero».

Intanto, sempre in tema di trasporti, si sta pensando a progetti alternativi al progetto «Stream», sempre con l'utilizzazione di mezzi elettrici e non inquinanti. Lo fa sapere l'assessore alla pianificazione Maurizio Bradaschia, che ha partecipato a Roma a una riunione al ministero dei Trasporti per decidere a proposito del Progetto Stream. Il ministero - presenti il provveditore regionale per le opere pubbliche Giulia Cempella e il direttore generale per le aree urbane Storto - ha ribadito il parere negativo sotto il profilo tecnico della sperimentazione «Stream», valutando «la fattibilità di una serie di ipotesi alternative da applicare in sostituzione del progetto», quali appunto i mezzi elettrici e non inquinanti.

Primo Rovis con «Amare Trieste» indirà subito dopo il vertice dell'Ince un'assemblea pubblica per opporsi al trasferimento

Una levata di scudi contro il «Burlo» a Cattinara

Il vicecommissario Perissutti ha annunciato l'avvio di un piano strategico pluriennale

Primo Rovis

Di nuovo il «Burlo Garofolo» sta diventando un caso scottante, e siccome attorno all'istituto s'intrecciano soprattutto domande senza risposta, alla fine è anche un caso per molti versi fastidioso.

L'altro giorno Primo Rovis minacciava cortei di mamme con carrozzella se l'ospedale infantile non verrà ampliato nella sua sede storica (non già a Cattinara), oggi con «Amare Trieste» - come vedremo - lo ribadisce. Interrogazioni si susseguono in consiglio regionale, ormai anche dalle file della maggioranza: Giovanni Castaldo (An) e Roberto Molinaro (Cpr) hanno messo in dubbio la legittimità della nomina dei vicecommissari di estrazione regionale (Basaglia, che è anche direttore generale dell'Azienda sanitaria dell'Alto Friuli, al Cro di Aviano, e al «Burlo» Perissutti, che resta anche primario di Oculistica nel medesimo ospedale). Degano (Margherita) ha tacciato di nuovo la giunta di immobilismo, perché non vara il piano materno-infantile, mentre nel frattempo il ministro trasforma gli Irccs in fondazioni a partecipazione privata e il panorama cambia sotto gli occhi, ingovernato.

Arriva ora l'interrogazione di Bruna Zorzini Spetic (Comunisti italiani) che citando il forte apprezzamento espresso sul «Burlo» dall'Istituto Mario Negri Sud in un convegno a Monfalcone, constata il progressivo «depauperamento», per contro, della struttura, e una «dequalificazione dell'offerta assistenziale», nonché «incertezza e poca trasparenza» sulla programmazione, e - dulcis in fundo - anche il fatto, notato pure da Degano con preoccupazione, che rappresentanti della stessa maggioranza regionale contestano apertamente il vicecommissario appena nominato. La Zorzini quindi interroga sul servizio realmente offerto da questa Regione in campo pediatrico.

Ma per l'appunto c'è anche Rovis con «Amare Trieste». Il consiglio direttivo, «esprimendo la sua totale e più ferma opposizione contro la fantomatica ipotesi di trasferire l'Istituto in tempi lunghi a Cattinara», ha stabilito che, per chiedere con forza che i lavori d'ampliamento al «Burlo» si facciano in via dell'Istria, verrà indetta subito dopo il vertice Ince un'assemblea pubblica aperta. Legatissimo al «Burlo» il tema, sempre esposto come minaccia, delle 54 mila firme per l'autonomia di Trieste: politici locali e nazionali, dice il gruppo di Rovis, stanno mancando alle pubbliche promesse.

Al quadro va aggiunto un comunicato del «vice», Paolo Perissutti, che glissa sulla propria posizione ma assicura: «Da subito abbiamo avviato un "piano strategico pluriennale" in una prospettiva di sviluppo del "Burlo", per l'assistenza e la ricerca. I risultati ci saranno, ma non possono essere visibili subito». A fronte di ciò, c'è chi annuncia: «Santarossa vuol chiudere il "Burlo"». E il collega di partito dell'assessore, il Ccd Edoardo Sasco, s'informa e comunica: «No, Santarossa non chiude...». Infanto la trasformazione in Fondazioni (con ingresso dei privati) è diventata proprio legge dello Stato. Che cosa succederà? E' l'ennesima (fastidiosa) domanda.

Gabriella Ziani

Domani iniziative a sorpresa in luoghi pubblici e privati, seguite da una festa in piazza della Borsa

Social Forum «disobbedisce» alla guerra

Azioni di disturbo in uffici pubblici, scuole, case sfitte e in mille altri posti ancora, «secondo quanto la fantasia riuscirà a suggerire». Una giornata di «disobbedienza civile» che si concluderà con un momento di festa in piazza della Borsa, dove dalle 17 in poi cibo e vin brulé biologici saranno offerti a tutti. Perché l'obiettivo è coinvolgere la cittadinanza in una riflessione sul tema dei diritti umani in crisi nel mondo come nel nostro Paese, dinanzi a un meccanismo che riduce tutto — persone, ambiente, natura — al rango di merce.

«Disobbedienza civile», dunque. È l'iniziativa che domani si svilupperà nella nostra come in un centinaio di altre città italiane. Gli organizzatori del Trieste Social Forum preannunciano una serie di azioni a sorpresa, contando sulla partecipazione di circa 200 persone. Alle varie anime del Forum — associazioni Ya Basta e Attack, Rifondazione Comunista, Verdi, Beati Costruttori di pace, Consorzio italiano di solidarietà e l'«area della disobbedienza civile» — si aggiungerà, per la prima volta a Trieste, la Fiom-Cgil.

Alle radici della «disobbedienza», ribadiscono gli organizzatori, c'è quella «sensazione di profonda ingiustizia» che domina un pianeta il cui 20% della popolazione consuma l'84% delle risorse complessive. A tutto questo si somma oggi la guerra in Afghanistan, «momento topico, espressione massima del disordine mondiale» che non farà altro che accrescere «la situazione precarissima di milioni di persone».

In questo quadro, le varie anime del Forum puntano — lo faranno anche domani — su singoli aspetti: Rifondazione ad esempio addita la questione dell'ingresso delle navi a propulsione e con armi nucleari nei porti italiani in assenza di quei piani di sicurezza per i cittadini pure previsti da una legge; Attack si concentra sugli squilibri economici nel mondo; i Verdi intervengono sul tema diritti e legalità; i metalmeccanici Fiom interpretano la guerra uno strumento che accrescerà il liberismo selvaggio.

La manifestazione sarà seguita in diretta da Radio Fragola. Tutti i partecipanti porteranno al braccio lo straccetto bianco lanciato da Emergency: il simbolo del desiderio di vedere nel mondo almeno uno «straccio di pace» al posto di una guerra che è davvero «globale» in quanto «militare, economica e sociale».

p.b.

Prove di integrazione tra le ferrovie italiane e quelle slovene ieri a Sesana, Opicina e Cervignano

Anche i treni abbattono i confini

Ma sui convogli d'oltrefrontiera c'è un solo macchinista, da noi ve ne sono due

Interlocutoria la riunione romana con il sottosegretario Vittorio Sgarbi, anticipata a ieri sera

Porto Vecchio, nessun progetto

Evergreen ha presentato solo alcune simulazioni al computer

Nessun progetto (solo alcune simulazioni al computer) e nessun accordo, come qualche giorno fa aveva sperato il sindaco Dipiazza. L'incontro romano in programma oggi con il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, a sorpresa è stato anticipato a ieri sera. E il risultato non si può dire sia molto incoraggiante. Presenti Dipiazza, il presidente dell'Autorità portuale Maresca, quello del Lloyd Triestino Maneschi e l'on. Roberto Menia, al termine di due ore di discussione si è concordato con l'on. Sgarbi che l'architetto Mario Botta, proposto dal sottosegretario per seguire gli interventi in Porto Vecchio, lavorerà assieme al collega udinese Gino Valle, che ieri si è appreso aver progettato l'intervento di Evergreen, per definire l'intervento edilizio del colosso taiwanese.

«Abbiamo cercato di coniugare l'attenzione di Sgarbi affinché rimanga l'immagine dei magazzini – spiega il sindaco – con gli interessi di Evergreen. Il problema è però che, mentre l'architetto Botta intende ristrutturare, Evergreen vuole demolire e ricostruire. Mettendo i due professionisti allo stesso tavolo speriamo di andare lontano».

La riunione, che ha visto anche momenti di tensione con alcuni dirigenti del ministero, non è riuscita però a chiarire un punto fondamentale: se i vincoli posti dall'on. Sgarbi sugli edifici dell'area sono compatibili con iniziative di demolizione e ricostruzione.

Secondo il presidente dell'Authority, Maresca, il presidente del Lloyd Triestino Maneschi (ieri sera non raggiungibile, ndr) ha dichiarato che l'eventuale impossibilità di demolire e ricostruire non consentirebbe di rispettare gli standard imposti da Evergreen sulla suddivisione degli spazi all'interno dei due edifici.

«I disegni li ho visti questa sera (ieri, ndr) – ha comunque precisato Maresca –. Si prevede il mantenimento dei due magazzini bassi che si affacciano sulla banchina, mentre i due magazzini grandi retrostanti verrebbero abbattuti e rifatti uguali a quelli attuali, per ospitare rispettivamente il centro direzionale e l'albergo-residence».

Maresca ha anche rilevato che ieri Evergreen non ha presentato un progetto dettagliato perché l'architetto Valle intende esporlo personalmente all'on. Sgarbi. «La proposta mi piace – ha aggiunto –. E' compatibile con quella zona. Le volumetrie non sono cambiate. Rimane anche il magazzino sul Molo Quarto (ormai un rudere o quasi, ndr). Il sindaco ha proposto l'architetto Botta come *advisor* comune, che dovrebbe occuparsi di realizzare i progetti per tutto il Porto Vecchio, partendo dal piano Boeri».

«Da parte mia – ha concluso Maresca – ho posto il problema dei traffici. A fronte dell'intervento in Porto Vecchio, il Lloyd Triestino deve mantenere la sede a Trieste per almeno dieci anni e deve far partire la linea con l'Estremo Oriente per spostare sul nostro porto il traffico della Bassa Germania».

gi. pa.

Prove tecniche di integrazione tra le ferrovie italiane e slovene in funzione dell'attività portuale.

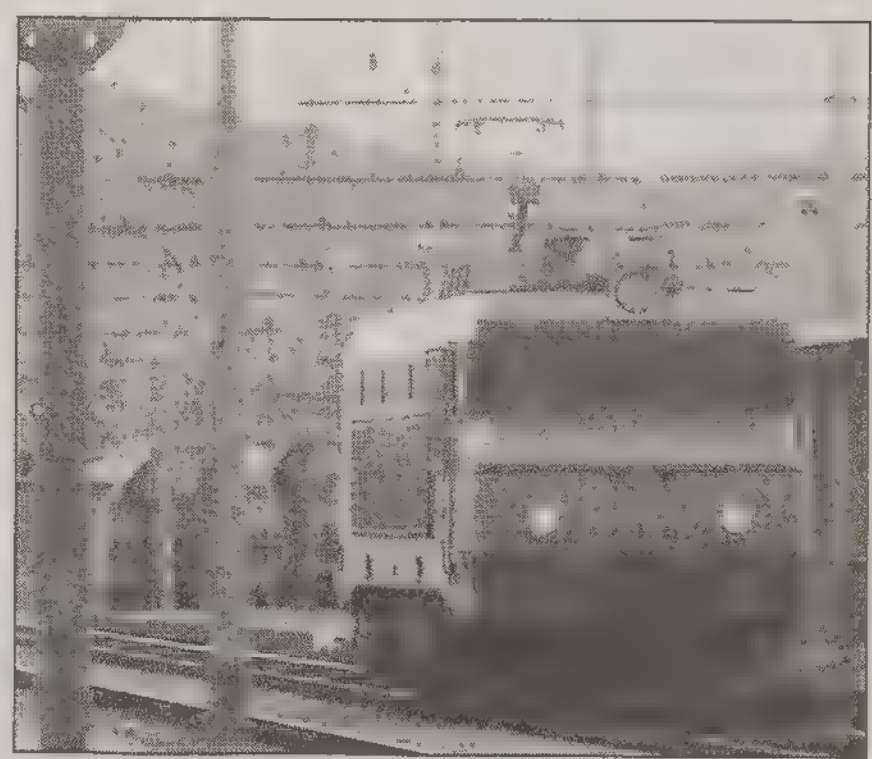
Ieri un locomotore «363» con i colori giallo-verdi della vicina Repubblica, ha percorso i binari che collegano la stazione di Villa Opicina allo scalo di Cervignano. Ai comandi un macchinista sloveno che ha verificato il funzionamento dei nuovi apparati installati sul locomotore per renderlo adatto alla nostre linee. Poco dopo le 17 la stessa macchina ha fatto «dietrofront» e, sempre attraverso Opicina, è rientrata a Sesana. Prova tecnica riuscita.

Il collaudo effettuato ieri ha un preciso significato. A breve scadenza, entro la prima quindicina di dicembre, sarà presentato il nuovo servizio che consentirà a locomotori italiani di raggiungere con i loro vagoni lo scalo di Zalog, nei pressi di Lubiana, E allo stesso modo i binari italiani saranno aperti alle ferrovie slovene sulla linea per Monfalcone e Cervignano e per quella verso il porto di Trieste. In particolare per il molo Settimo.

A questo scopo le nostre ferrovie, o meglio «Trenitalia Cargo», hanno approntato tre locomotori «645» dotati di apparecchi idonei sia al traffico nel nostro Paese sia in Slovenia. Altre tre macchine sono state realizzate dalle ferrovie di Lubiana per circolare sui nostri binari. Complessivamente sei locomotori saranno a breve impiegati in questo nuovo servizio merci: tutti comunque sono usciti dalle officine genovesi della «Ansaldo». I «363» sloveni sono identici ai «636» italiani. Cambia solo il nome.

L'integrazione tecnica è stata attuata senza troppi problemi perché l'alimentazione al di qua e al di là del confine è identica: 3 mila volt a corrente continua. Diverso invece il discorso di integrazione tra le nostre ferrovie e quelle austriache, svizzere e francesi. Le complicazioni aumentano.

Tutti i locomotori impiegati sono usciti dall'Ansaldo e anche l'alimentazione è sempre la stessa

Fin qui tutto chiaro o quasi. Se le sei macchine sono ormai «integrate», non altrettanto si può dire per i ferrovieri e in particolare per i contratti di lavoro e la sicurezza. Sui treni sloveni da tempo c'è un solo macchinista. Accanto a lui vigila sul buon andamento del viaggio il cosiddetto «morto».

Il locomotore sloveno alla stazione di Villa Opicina.

Un apparecchio che deve ricevere costantemente la conferma che tutto procede bene e che il macchinista non è svenuto o peggio. Se l'impulso non arriva - si tratta di pigiare ritmicamente un pedale o di premere un bottone - il convoglio si ferma.

Sulle nostre linee sui locomotori vi sono invece due macchinisti, e i sindacati non sembrano disponibili a ridimensionamenti che potrebbero ridurre la sicurezza di convogli merci che raggiungono e spesso superano le 1000-1200 tonnellate..

«Va cercato un accordo con l'azienda anche su questi temi, proprio in funzione del nuovo servizio integrato» spiegano alla Cgil. «Finora siamo stati informati solo genericamente di cosa sta accadendo a cavallo del confine. Ecco perché ha suscitato una certa sorpresa vedere le prove tecniche del locomotore sloveno che ha raggiunto Cervignano».

Al di là dell'identica alimentazione a 3 mila volt in corrente continua, le ferrovie italiane e quelle slovene non però sono «sovrapponibili». I segnali sono diversi, le macchine ripetitrici pure. E si potrebbe continuare a lungo.

Ma questa integrazione è ineludibile perché i controlli doganali al confine portano via tempo e quindi vanno eliminati. Le verifiche saranno effettuate alla partenza e all'arrivo con risparmi di tempo e una conseguente velocizzazione del traffico. Questo impongono le nuove regole dell'economia. Questo vuole l'Europa.

Claudio Ernè

Dure condanne del Gup Truncellito a una banda criminale

Corrieri di armi e droga: 27 anni a cinque lombardi

Ventisette anni di carcere, 120 milioni di multa. Questa la pena complessiva inflitta ieri a cinque bergamaschi accusati di un traffico d'armi e di droga intercettato a Fernetti nell'agosto dello scorso anno. Nella vettura che il gruppo cercava di mettere in moto c'erano cinque chili di eroina, due mitra «Skorpio», una pistola semiautomatica «Berretta», tre pistole «Walther», tre silenziatori e munizioni.

Ad Antonio Casali, il giudice Enzo Truncellito ha inflitto con rito abbreviato la pena di 7 anni e due mesi di carcere congiunta alla multa di 60 milioni di lire. Sei anni di carcere e 40 milioni per Giorgio Gipponi; quattro anni e 6 mesi per Dario Casali; tre anni e 8 mesi e 26 milioni di multa per Isidoro Girelli e Pierluca Casali.

La sentenza va al di la delle stesse richieste dell'accusa e conferma che al valico italo-sloveno di Fernetti ha agito una vera banda organizzata.

Il blitz della Direzione distrettuale antimafia, era scattato a metà dell'agosto dello scorso anno, a poca distanza dal supermercato «Eurospin», sotto gli occhi increduli dei clienti del grande magazzino. L'esca era ben preparata. La polizia sapeva che la banda avrebbe tentato di recuperare una «Mercedes» con targa croata in cui erano nascoste le armi e la droga. Per evitare problemi, fughe rocambolesche o speronamenti, il motore della grossa vettura era stato messo fuori uso dagli investigatori. Così quando i cinque bergamaschi avevano tentato di avviare la Mercedes , questa non aveva voluto sapere di mettersi in moto. Uno dei cinque si era messo al volante. Gli altri avevano iniziato a spingere, come accadeva negli Anni Cinquanta. Una fatica terribile perché la strada era in leggera salita e per uscire dal parcheggio del supermercato non c'era altra via.

Qualche attimo più tardi erano intervenuti gli agenti. I bergamaschi non avevano reagito. Sudati, fiato grosso, sorpresa, incredulità, scoramento. Manette ai polsi e via, verso il carcere. Auto, droga e armi sequestrate. Operazione finita male.

«Era un vera holding del crimine con una attività diversificata: le armi servivano ad equipaggiare altri clan impegnati in assalti ad banche» avevano spiegato gli investigatori diretti dal pm Raffaele Tito. «Antonio Casali, il più anziano del gruppo, viveva in un villa blindata e sotto perenne sorveglianza di telecamere. Però assieme alle sue ce ne erano anche di nostre» aveva aggiunto ridendo il vice questore Sergio Sodano, all'epoca capo della squadra mobile di Trieste.

Nel processo tutto questo è emerso . Sorveglianza elettronica, sofisticati apparecchi di intercettazione. Ma a margine si è saputo anche dell'impiego di antiche tecniche di polizia. Nell'inchiesta compare infatti un certo «Marco» non meglio identificato. Da lui i bergamaschi avevano avuto le informazioni giuste per accedere al mercato croato delle armi. «C'è un buon affare» aveva detto l'infiltrato e gli altri non si erano lasciati scappare l'informazione.

Claudio Ernè

Da Palermo in città per rapinare una filiale della Crt

Tre anni di carcere. Questa la condanna inflitta con rito abbreviato a Giuseppe Filippone, 28 anni, un giovane palermitano accusato di aver raggiunto Trieste per mettere a segno una rapina in una filiale Crt per poi sparire nel nulla. E' stato «tradito» da una impronta digitale che ne ha prima consentito l'identificazione e poi la condanna. Filippone non si è presentato al processo perché attualmente è detenuto all'Ucciardone per altra causa. Si è sempre proclamato innocente, vittima di un colossale equivoco, ma oltre all'impronta lo ha «tradito», un biglietto aereo Trieste - Roma emesso a suo nome in concomitanza col colpo.

Ecco i fatti. Il colpo risale al 5 ottobre 1995 quando quattro banditi a volto scoperto erano entrati nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Servola.

«Stai calmo e non fare il furbo» si era sentito intimare il direttore, Diego Casavecchia, 46 anni, mentre un bandito gli puntava alla gola la lama di un taglierino. Gli impiegati e i clienti erano rimasti impietriti ai loro posti. Temevano ritorsioni. Raccolto il denaro, un centinaio di milioni, i quattro se ne erano andati con grande tranquillità, salendo a bordo di una «Fiat Uno» rubata il giorno prima a Federico Cardarelli.

Sembrava una rapina destinata a restare senza responsabili, Sull'impronta hanno lavorato a lungo la squadra mobile e il pm Giorgio Milillo fino ad arrivare all'identificazione di Filippone. Lui non ha mai fatto i nomi dei complici. Anzi ha sempre protestato la propria innocenza.Ma l'impronta raccolta dalla scientifica sullo stipite della porta di servizio della banca era chiarissima. Sedici punti di sovrapposizione con quella dell'indice dell'indagato. Una certezza matematica che «vale» tre anni di carcere.

Il freddo continua a caratterizzare questo strano mese di novembre che ha anticipato l'inverno

Un'altra giornata di bora, ma col sole

E il Comune autorizza l'aumento dell'accensione del riscaldamento

Riscaldamento praticamente no-stop.

In seguito al sensibile abbassamento della temperatura, il sindaco ha autorizzato ieri l'aumento della durata dell'accensione degli impianti termici di riscaldamento su tutto il territorio comunale.

In base a ciò gli impianti di riscaldamento possono rimanere accesi per un massimo di ben sedici ore giornaliere se si verificano alcune condizioni.

La regola può scattare se la temperatura esterna a pari a zero gradi centigradi, con una discrezionalità èpercò che può arrivare a cinque gradi in più oppure in meno.

La regola delle 16 ore è però valida anche in condizioni di bora con permanenza per oltre ventiquattro ore.

Gli impianti di riscaldamento potranno però restare accesi addirittura per 24 ore giornaliere, quindi senza soluzione di continuità, se la temperatura sarà inferiore ai cinque gradi sottozero, condizione questa che quest'anno non si è ancora mai verificata, nemmeno sul Carso.

Ieri è stata un'altra giornata contraddistinta da bora piuttosto forte sebbene con visibilità ottima e cielo sereno e limpido.

La forza del vento da Est-Nord Est è stata di 40 chilometri all'ora con raffiche però a tratti molto più forti.

La temperatura che in centro nei valori minimi si è mantenuto sui 5 gradi e mezza è scesa più in basso sull'altipiano, andando sotto i tre gradi, ma sfiorando lo zero all'alba in alcune delle zone più fredde del Carso.

La Comunità di Sant'Egidio ospita un ex detenuto condannato a morte

Un detenuto per sette anni nel braccio della morte americano e poi scarcerato perché innocente sarà ospite domani alle 17 della Comunità di Sant'Egidio, nella sala parrocchiale di via Sturzo 4. Insieme a William Nieves, l'ispano-americano di 36 anni della Pennsylvania che ha rischiato l'esecuzione, ci sarà George White dell'Associazione delle famiglie delle vittime. In mattinata gli stessi relatori terranno un confronto con gli studenti del Galilei nell'aula magna del liceo.

Speciale **RISCALDAMENTO** A. MANZONI & C. S.p.A. PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

Acqua calda con l'energia solare rinnovabile e gratuita

Utilizzare energia rinnovabile, energia alternativa, pulita, rispettosa dell'ambiente e gratuita, come è l'energia solare, costituisce non solo un'importante scelta a favore della difesa dell'ambiente, ma è anche una scelta intelligente nell'ottica dell'investimento sul risparmio. I pannelli solari infatti, immagazzinando l'energia del sole ci consentono di riscaldare la casa o di ottenere, praticamente a costo zero, l'acqua calda sanitaria. La tecnologia più avanzata mette oggi a disposizione pannelli rivestiti esternamente in alluminio anodizzato, particolarmente resistenti alle condizioni climatiche delle zone marine. Grazie al disegno poligonale del rivestimento esterno del serbatoio hanno infatti una resistenza meccanica doppia rispetto ai modelli tradizionali. L'innovativo disegno del rivestimento isolante del circuito chiuso garantisce inoltre il regolare funzionamento del pannello anche in caso di temperature bassissime e contemporaneamente assicura che i collettori non si otturino a causa dei sali minerali presenti nell'acqua. L'acqua calda quindi viene garantita anche in casi estremi, con temperatura di meno 30°C! Per quanto riguarda le acque dure i migliori pannelli sono dotati di una protezione interna anticorrosione del serbatoio realizzate con il prodotto Duro Smalt Elastic, un materiale innovativo, particolarmente elastico, in grado di seguire i movimenti di microdilatazione termica del deposito senza che si crei alcuna screpolatura della superficie protettiva. I pannelli più innovativi, dotati di quattro fori alveolari di aerazione perfettamente protetti da qualunque infiltrazione, hanno una durata molto maggiore dei modelli tradizionali anche in quanto sono progettati per risolvere i problemi di condensa provocata da sbalzi termici. I collettori costruiti in tubi di rame uniti con raccordi elastici di ancoraggio continui per tutta la loro lunghezza consentono un perfetto trasferimento termico per una resa ottimale. Per ridurre al minimo la riflessione dei raggi solari diretti alla superficie in rame è combinato un "vetro solare temperato" nella cui composizione sono presenti speciali cristalli minerali antiriflesso.

La caldaia che utilizza anche il calore latente

Concezioni termotecniche innovative

Il freddo è arrivato e chi ha installato un impianto di riscaldamento efficiente ha potuto sperimentare con soddisfazione la bontà della sua scelta. Se in più ha installato una caldaia in grado di farlo risparmiare, sentirà altri benefici fra qualche mese, al momento di pagare la bolletta.

Efficienza e risparmio sono infatti due aspetti correlati e ancor più sentiti sia per l'aumento dei prezzi dei derivati del petrolio sia per l'accresciuta sensibilità ambientale. Cambiare caldaia, sceglierdone una tecnologicamente all'avanguardia, che garantisca risparmio energetico e riduzione delle spese di gestione, va considerato senza dubbio un buon investimento. Le più moderne concezioni termotecniche hanno consentito di attuare soluzioni assolutamente innovative, come è dimostrato nel caso della Buderus, azienda tedesca leader europeo del settore, con la sua caldaia a condensazione. La tecnica consiste nell'utilizzare non soltanto il calore che normalmente si sviluppa nel corso della combustione, ma anche il calore latente contenuto nei gas di scarico che nelle caldaie tradizionali escono dal camino disperdendosi nell'aria. Altra innovazione Buderus è la cosiddetta "temperatura scorrevole" che consiste nel mantenere più bassa possibile la temperatura media dell'acqua che circola nell'impianto di riscaldamento, grazie all'installazione di ampie superfici radianti, come radiatori abbondantemente dimensionati o impianti di riscaldamento a pavimento. Queste innovazioni insieme al "plus" della manutenzione da parte di personale qualificato, un team di "professionisti del calore", fanno di queste caldaie un punto di riferimento per un riscaldamento sicuro, efficiente e "risparmioso". Per quanto riguarda la manutenzione, Buderus garantisce alla caldaia una "cura" che può essere paragonata ai tagliandi dell'automobile.

La manutenzione periodica infatti non è un optional o un'incombenza lasciata alla buona volontà degli interessati, ma un obbligo previsto dalla legge per tutelare la nostra sicurezza.

Una buona manutenzione prevede il controllo di tutti i componenti della caldaia, dal sistema di accensione all'analisi della combustione, il controllo accurato delle apparecchiature di sicurezza sia dal punto di vista elettrico che idraulico, sia per quanto riguarda la perfetta tenuta delle condutture del gas, prevenendo eventuali pericolosissime perdite. Deve essere inoltre verificata anche l'adeguatezza della superficie delle aperture per l'aereazione che sono determinanti per il buon funzionamento dell'impianto. Esse sono infatti necessarie per assicurare il giusto apporto di ossigeno indispensabile per una corretta combustione del gas.

Più calorie, meno sprechi

È ancora sostanzialmente la legge N. 10 del 9 gennaio 1991 che riguarda le norme per l'attuazione del piano energetico nazionale e tendente al risparmio in materia di energia [illegible] regolamentazione delle caldaie, [illegible] di combustibile, risale a molto prima. [illegible] petrolifera del '73/74 che ha costretto [illegible] preoccupate riflessioni sulle conseguenze di un uso troppo disinvolto di energia non rinnovabile. [illegible] il nostro paese in varie zone climatiche differenti [illegible] le condizioni che devono essere rispettate dai proprietari di impianti di riscaldamento in ognuna di queste zone. Medici, pediatri, tecnici del clima sostengono che il benessere delle persone si raggiunge a una temperatura di circa 20 °C, fatta eccezione per particolari situazioni [illegible] negli ospedali o nelle residenze per anziani. Oltre a evitare sprechi, abbattere i costi, ridurre l'inquinamento ambientale, è necessario aumentare la nostra sicurezza, con gli opportuni controlli, previsti dalla legge, sia per l'installazione che per la corretta manutenzione.

Speciale RISCALDAMENTO

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

Risparmio energetico, alto rendimento, sicurezza

Il vecchio detto "casa dolce casa" evoca armonia, sicurezza, calore. Calore non solo psicologico, ma 'vero' calore prodotto dal fuoco di stufe e caminetti, in questi ultimi decenni per lo più sostituiti da termosifoni, pannelli solari, generatori d'aria calda, tubature che 'corrono' sotto il pavimento, ecc. Il mondo produttivo che ruota intorno a questa importante problematica del vivere quotidiano realizza infatti continuamente nuovi prodotti, che sempre più sono volti a contemperare le esigenze del risparmio energetico e della tutela dell'ambiente. Efficienza e sicurezza degli impianti sia per quanto riguarda il riscaldamento autonomo che quello condominiale sono regolati dal Dpr 4/12/93 che prevede un monitoraggio mirato sull'impiantistica e sulle tubature. E' opportuno che ognuno, anche per la propria sicurezza personale, provveda subito, qualora non l'abbia ancora fatto a verificare la situazione del proprio impianto di riscaldamento. E' bene ricordare ad esempio che, per quanto riguarda il gas metano, sono state emanate disposizioni riguardanti gli impianti domestici a gas esistenti prima della ormai ben nota legge 46/90. Sono stabiliti i livelli da rispettare (soprattutto per l'incolumità propria e altrui) riguardo la ventilazione, l'aereazione, i sistemi di evacuazione dei fumi, la tenuta dell'impianto stesso. Se lo scaldabagno, la caldaia, la stufa a gas si trovano in un locale scarsamente ventilato ci si può venire a trovare in presenza di monossido di carbonio (CO), che si libera nell'aria quando un derivato del carbonio brucia in carenza di ossigeno.

La bolletta è meno cara se c'è il "contacalorie"

Bolletta del riscaldamento meno cara (dal 20 al 30% in meno) e gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento: tutto questo oggi è possibile senza sborsare cifre esorbitanti per l'intervento. Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere infatti facilmente trasformati per consentire una gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento e in ogni singolo locale. Per risparmiare è sufficiente installare nell'appartamento degli apparecchi (contacalorie o ripartitori sencondo il tipo di impianto) che determinano il calore utilizzato da ogni utenza e la contabilizzano per un addebito della spesa proporzionale ai consumi effettivi. I contacalorie ad esempio vengono installati nei condomini con impianto di riscaldamento a zona, quelli di recente costruzione. L'apparecchio viene montato sulla tubazione che conduce il calore, in prossimità dell'ingresso nell'appartamento e misura la quantità di energia assorbita dal circuito su cui viene installato. I ripartitori possono essere installati in tutti gli edifici, si applicano su ogni calorifero e segnalano, come un comune contatore del gas, l'energia consumata. Per completare l'intervento e aumentare il risparmio di energia si consiglia di sostituire le valvole manuali dei caloriferi, che di solito non funzionano bene, con valvole termostatiche che consentono di regolare la temperatura a proprio piacere, mantenendo una stanza più calda e un'altra più fresca a seconda delle proprie esigenze. Sono utilissime soprattutto per chi si assenta spesso da casa in quanto permettono di spegnere i radiatori e quindi risparmiare sulla bolletta. Le letture periodiche, mensili, bimensili, trimestrali, o annuali dei consumi potranno essere effettuate in due modi: a) con acquisizione sul posto dei dati da parte di un tecnico; b) con acquisizione a distanza, via radio, direttamente dallo studio che cura la fatturazione del servizio di riscaldamento, Il risultato che si consegue adottando l'impianto sopra descritto è il seguente: a)l'utente potrà disporre del servizio di riscaldamento in qualunque ora del giorno e della notte; b) potrà ottnere la temperatura desiderata in ogni locale; c) l'utente pagherà solo il calore erogato dai radiatori; d) l'utente riceverà periodicamente (anche mensilmente, in funzione della periodicità scelta) la fattura del servizio di riscaldamento; e) qualora l'utente decidesse di eseguire nell'appartamento eventuali opere di risparmio energetico (doppi vetri, isolazione delle pareti, ecc.) ciò comporterebbe un ulteriore effettivo vantaggio in termini di consumo. L'intervento ha un costo piuttosto contenuto e viene ammortizzato rapidamente. Va precisato inoltre che la legge N.10 del 9/1/91 consente alla maggioranza semplice dei condomini di deliberare l'impiego di tale sistema di contabilizzazione del calore.

Rendimento della caldaia e risparmio di combustibile

E' un dato di fatto che le caldaie per uso riscaldamento domestico e produzione di acqua calda non sono tutte uguali. Ognuna ha le sue caratteristiche e le sue prerogative e questa grande varietà di prodotti consente di accontentare le innumerevoli esigenze tecniche e di mercato. Ma se le necessità sono quella del minor impatto ambientale e dell'efficienza energetica e quindi del risparmio gestionale, allora non si può scendere a compromessi. Potrebbe sembrare forse una contraddizione dover dipendere proprio in questo caso dalla tecnologia a cui si attribuisce la maggiore responsabilità dell'inquinamento atmosferico, ma si dovrà necessariamente ricorrere a tecniche di combustione ecologica se si vogliono raggiungere gli scopi indicati. La TATA in Italia si sta muovendo proprio in questa direzione raccogliendo innumerevoli consensi da parte dell'utenza finale, a vantaggio ovviamente di tutta la comunità. Le caldaie TATA sono prodotte in Olanda dove vige una normativa molto restrittiva per quanto riguarda i valori di emissione di sostanze inquinanti (Angelo blu) riscontrabili nei prodotti della combustione. Pertanto, dovendo soddisfare in quel paese determinati requisiti tecnici rientrano abbondantemente nella classe meno inquinante della Norma Tecnica UNI-EN 297, applicata in Italia con il più alto livello di rendimento energetico. Per questo motivo tutte le caldaie TATA possono scaricare i prodotti della combustione a parete, ai sensi del D.P.R.551/99. Lo spreco di energia nelle caldaie tradizionali è un dato noto, infatti il calore generato dalla combustione del gas non viene completamente sfruttato: una parte viene dispersa direttamente nell'atmosfera tramite la canna fumaria, una parte viene ceduta all'ambiente dov'è installata la caldaia. Per questo motivo a causa delle alte temperature necessarie per dissipare il vapore acqueo che si produce durante il processo di combustione, le perdite totali possono arrivare anche al 30% annuo. Gli olandesi, pionieri in questo settore, hanno inventato già trent'anni fa una caldaia in grado di condensare il vapore acqueo sotto il punto di rugiada: in questo modo è stato possibile aumentare considerevolmente il rendimento ottenendo sorprendenti risparmi di combustibile, raggiungendo una riduzione dei costi di gestione anche del 40%. Le caldaie a condensazione TATA, che godono di una garanzia totale di 5 anni e rientrano nella categoria di caldaie Hi Tech, rappresentano attualmente la massima espressione in fatto di design, sicurezza e salvaguardia dell'ambiente, con un rendimento a dir poco strepitoso: 107% (calcolato sul pci).

Il Comune intende valorizzare e ampliare la struttura, che lo scorso anno è stata visitata da 70 mila persone

Acquario, una vasca coi pescecani

Allo studio la costruzione di un grande «contenitore» con tunnel subacqueo

Rilanciare l'Acquario, il museo comunale che registra il maggior successo (circa 70 mila i visitatori lo scorso anno). La parola d'ordine circola da qualche tempo nei piani alti del Municipio, tanto che il direttore del Museo di storia naturale, Sergio Dolce, ha compiuto di recente alcune visite a importanti strutture di questo tipo.

«Stiamo predisponendo un documento preliminare per ristrutturare l'Acquario – conferma l'assessore comunale alla pianificazione Maurizio Bradaschia –. Poichè è il museo più visitato della città, si tratta di una risorsa che intendiamo valorizzare. L'Acquario è inoltre l'unica parte della vecchia Pescheria non compresa nel progetto di restauro».

Sottolineando che si è ancora in una fase preliminare, Sergio Dolce precisa che si pensa ad ampliare la struttura, con l'aggiunta di almeno una vasca di grandi dimensioni (della capacità di circa 500 mila litri), collocandola nell'attuale spazio di «separazione» fra Pescheria e Acquario. Il progetto di riqualificazione dell'immobile, finanziato come i lavori dalla Fondazione CrT, prevede del resto un ampliamento dell'Acquario.

«Se la vasca è sufficientemente grande – rileva Sergio Dolce – c'è la possibilità di inserirvi un "tunnel" che dà ai visitatori la sensazione di trovarsi sott'acqua. Ho visitato di recente l'Acquario di Cattolica, che in una vasca di 700 mila litri ha realizzato appunto un tunnel di questo genere».

Ma quali specie ittiche potranno trovare spazio in quella che dovrebbe diventare l'attrazione del futuro Acquario? «Anche specie adriatiche di grandi dimensioni – risponde il direttore del Museo di Storia naturale – come ricciole e orate. Il problema principale è valutare quali specie sono in grado di convivere. Non escludiamo – aggiunge – la possibilità di scegliere anche qualche specie di squalo, non troppo grande. A Cattolica, ad esempio, squali e sgombri convivono nella stessa vasca». Si era sentito parlare anche delfini... «E' tecnicamente difficile – precisa Sergio Dolce – in quanto i delfini richiedono una vasca molto grande e piuttosto profonda».

Una relazione preliminare, completa di dati sulle dimensioni della vasca e sui costi di manutenzione, è già stata consegnata da Sergio Dolce agli uffici dell'assessore Bradaschia. «Per una vasca da 500 mila litri – spiega – i costi di manutenzione potrebbero stare al di sotto dei 100 milioni annui. Una cifra che già allo stato attuale siamo in grado di sostenere. Lo scorso anno abbiamo infatti versato alla tesoreria comunale un avanzo di 250 milioni».

Dopo la radicale ristrutturazione di qualche anno fa, con la quale al primo piano è stato creato il Vivarium, l'Acquario si appresta dunque, nel quadro della riconversione della vecchia Pescheria, a diventare una vera attrazione turistica. A proposito della Pescheria, l'appalto per la ristrutturazione dovrebbe essere bandito tra qualche settimana. Gara, lavori e tempi ben distinti, comunque, da quelli che riguarderanno l'ampliamento dell'Acquario.

Giuseppe Palladini

Una vasca dell'Acquario, che il Comune ha in progetto di ampliare per valorizzare uno dei più visitati musei cittadini.

Lo chiedono i consiglieri comunali della Lista Illy per soddisfare meglio le mutate esigenze di Chiarbola

«In via d'Alviano il capolinea della 29»

Spostare la fermata di fine percorso della linea «29», per renderla più funzionale alle mutate esigenze del rione di Chiarbola e contenere i pericoli insiti nell'attuale assetto del traffico nella parte conclusiva di via Svevo. A farsi promotori di questa richiesta sono stati ieri, a nome dell'intero gruppo, alcuni esponenti della Lista Illy, in particolare i consiglieri comunali Roberto Decarli e Alessandro Carmi.

«Le periferie vanno riqualificate – ha detto quest'ultimo nel corso della conferenza stampa, organizzata per spiegare il progetto – e in via Svevo attualmente ci sono problemi originati dalla presenza della capolinea della 29. Innanzitutto ci sono emissioni di gas di scarico in quantità, cosa che reca disturbo alle decine di famiglie che risiedono nei paraggi – ha aggiunto – e in secondo luogo il sovrapporsi della linea 29 con la 8, che percorre anch'essa via Svevo, provoca un rallentamento del traffico, con conseguente aumento del pericolo per i numerosi bambini che frequentano la scuola rionale. Infine. sono anche i commercianti che operano nell'area a chiedere questa soluzione – ha concluso – in quanto l'attuale collocazione della fermata finale nasconde le loro vetrine».

La proposta comporta uno spostamento in via D'Alviano, che attualmente ospita una delle fermate ordinarie, del capolinea «in modo da avvicinarla all'ufficio postale, al parcheggio del piazzale delle Puglie e alla futura sede delle Cooperative – ha sottolineato il capogruppo della Lista Illy in consiglio comunale, Roberto Decarli – perché questa amministrazione non può continuare a farsi bella delle scelte già operate dalla precedente maggioranza, ma deve cominciare a lavorare seriamente e concretamente».

u. sa.

Incontro tra Dipiazza, Menia e Sgarbi

Al Revoltella la mostra dei «grandi» austriaci ora al Vittoriano di Roma

Dall'Art Nouveau all'Espressionismo: un cammino da ripercorrere attraverso le opere di Gustav Klimt, Egon Schiele e Oskar Kokoschka. Una rilevante selezione dei lavori dei tre grandi austriaci potrebbe approdare tra pochi mesi a Trieste. Se ne è parlato ieri a Roma, dove assieme al sottosegretario ai Beni e alle attività culturali Vittorio Sgarbi si sono riuniti il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore comunale alla cultura Roberto Menia, Maria Masau Dan, direttrice del museo Revoltella, e il presidente della Fondazione CrT Renzo Piccini.

«Judith» di Klimt

L'obiettivo — cui Sgarbi accennava qualche settimana fa — è quello di portare anche nel capoluogo giuliano, al Revoltella appunto, la mostra attualmente allestita nella capitale, nel Complesso del Vittoriano ai Fori imperiali. Aperta lo scorso mese e programmata sino al 3 febbraio, la rassegna comprende 120 opere (dipinti, acquerelli e disegni) firmate Schiele, Klimt e Kokoschka e provenienti da collezioni sparse in tutto il mondo, da Vienna a New York e a Ottawa. Una esposizione «con tre nuclei molto interessanti», la definisce Masau Dan; ma anche una mostra che per il *milieu* culturale e artistico che rievoca «starebbe benissimo in una città come Trieste».

Prima di essere sicuri di poter ammirare le barche di Trieste che Schiele dipinse nel primo Novecento, occorrerà però fare un po' di conti. «Aspettiamo il progetto e vediamo di capire quanto l'operazione ci può costare», dice Dipiazza. Un rilevante contributo potrebbe giungere dalla Fondazione CrT. «Di certo — aggiunge Menia — dobbiamo trovare delle buone sponsorizzazioni. E sarebbe bello che un aiuto arrivasse dalle assicurazioni, visto che proprio su questo versante sono necessarie cifre da far paura...»

Quel che è certo, commenta Masau Dan, è che si tratta di una mostra capace di richiamare nel giro di due o tre mesi (forse da fine febbraio, ma tutto è da decidere) decine e decine di migliaia di persone. Persone che il Comune mira appunto ad attirare nel centro cittadino, collocando la mostra al Revoltella anziché alle scuderie di Miramare.

p. b.

Inaugurazione di «Universaltecnica» in corso Saba

Un segnale in controtendenza: maxi-negozio in pieno centro

Un momento dell'inaugurazione del megastore dell'Universaltecnica. (Sterle)

In perfetta controtendenza con quanto stanno facendo altri imprenditori del settore commerciale della città e della regione, la famiglia Bacchelli, proprietaria dello storico negozio «Universaltecnica» ha inaugurato ieri pomeriggio, in corso Saba, il nuovo mega esercizio commerciale.

«E' vero – ha detto il presidente del consiglio di amministrazione, Fulvio Bacchelli – abbiamo meditato a lungo, prima di arrivare alla decisione di reimpiantarci in pieno centro cittadino, mentre altri colleghi stanno scegliendo la strada della periferia, delle zone industriali, dove c'è forse maggiore possibilità di parcheggiare, per la clientela, e di espandersi per le aziende. Ma alla fine ha prevalso la tradizione, che peraltro oggi rappresenta un qualcosa di molto diverso rispetto a quanto fanno gli altri – ha aggiunto – e abbiamo perciò preferito rimanere nell'area che già ci vedeva protagonisti, cioè il centro della città, che è sicuramente il più comodo e accessibile prt tutti».

Strutturalmente, il nuovo negozio, che occupa l'edificio utilizzato per parecchi anni da un supermercato, si distribuisce su quattro piani, serviti da ascensori, per una superficie globale di circa 3500 metri quadrati e impiega una sessantina di addetti, fra personale amministrativo, operatori alle vendite, collaboratori esterni e di servizio. In sostanza sono stati accentrati tutti i dipendenti distribuiti su vari esercizi dislocati in diverse zone della città. «Adesso confidiamo nella risposta della clientela – ha proseguito Fulvio Bacchelli, parlando sobriamente in mezzo ad alcuni amici, perché è stata fatta la scelta, anch'essa originale, di non procedere a tagli del nastro e a cerimonie più o meno ufficiali – che ci ha sempre dato molta fiducia. Personalmente – ha poi concluso il numero uno dell'azienda – sono molto grato a mio padre che l'Universaltecnica l'ha fatta crescere e che a un certo punto ha voluto affidarmi la responsabilità di proseguire la sua opera, compito che spero di portare avanti nel migliore dei modi».

Fulvio Bacchelli: «Molte ditte scelgono la periferia per facilità di parcheggio ma noi abbiamo preferito rispettare la tradizione»

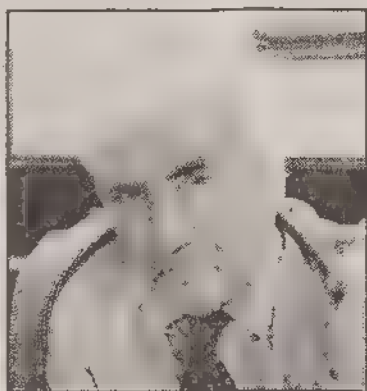
Per la clientela l'apertura avverrà domani, quando le grandi porte a vetri che guardano corso Saba si apriranno con il normale orario degli esercizi commerciali. Universaltecnica, oggi ospitata da locali arredati in maniera molto moderna e funzionale, continuerà a dedicarsi agli elettrodomestici, con particolare riferimento alla casa, ma non disdegnerà i cd, gli impianti televisivi di ultima generazione e l'alta tecnologia.

u. sa.

La posizione croata definita «preoccupante»

Spadaro critica Zagabria: «Trieste è la città giusta per il Trattato di amicizia»

«Sorprende molto la posizione del governo di Zagabria secondo il quale Trieste non potrebbe ospitare la conferenza per la firma del Trattato di amicizia fra Italia e Croazia; sorprende molto questa posizione perché suscita alcuni interrogativi sul significato che il governo di Zagabria attribuisce al trattato di amicizia». L'affermazione è di Stelio Spadaro, segretario provinciale dei Ds, che in una nota solleva alcuni interrogativi a proposito delle recenti posizioni assunte da Zagabria nei rapporti con l'Italia. «Trieste - continua Spadaro - in tutte le sue componenti - italiani, sloveni come gli esuli e istriani di lingua italiana, l'Istria croata e slovena -, ha subito per tutto il secolo scorso il prezzo più alto per i conflitti nazionalistici che hanno opposto l'Italia ai vari Stati confinanti ad Est, dal Regno dei serbi, croati e sloveni fino alla Jugoslavia comunista». «Qui - continua Spadaro - in queste regioni i nazionalismi hanno reso impossibile agli individui scegliere in modo democratico da che parte stare, e anzi molti sono stati costretti con la violenza ad andarsene dai loro luoghi». «Speravamo - conclude la sua nota Spadaro - che il Trattato di amicizia volesse significare per lo meno il reciproco riconoscimento di queste storie che hanno accomunato nei loro contrasti sia gli italiani che i croati e gli sloveni; proprio per questo e in questo spirito Trieste era il luogo naturale dell'incontro: non averlo capito è preoccupante segnale».

Stelio Spadaro

Comincia la nuova edizione dell'«Apice», coordinato dall'Università

I «medici in prima linea» si incontrano alla Marittima

Fondazione CRTrieste e Centro di riabilitazione del cardiopatico del Maggiore insieme per un progetto di prevenzione.

I «medici in prima linea» italiani si danno appuntamento a Trieste. Da oggi sino al 20 novembre si rinnova al Centro Congressi della Marittima l'appuntamento annuale dell'International Symposium on Critical care medicine, rivolto a medici in formazione e specialisti, coordinato dall'Unità operativa di anestesia, rianimazione e terapia antalgica dell'Università degli Studi.

Apice parte con una serie di meeting con l'esperto su argomenti di vario interesse per il medico che deve trattare il paziente in una condizione di potenziale o reale pericolo di vita, in particolare le prime misure di soccorso nel paziente traumatizzato, il controllo clinico e il monitoraggio delle alterazioni cardiovascolari durante la delicata fase del periodo perioperatorio.

La cerimonia d'inaugurazione si terrà alle 17.45 ed è dedicata quest'anno ad aspetti di grande attualità come i programmi dell'organizzazione mondiale della sanità sulle problematiche inerenti il trattamento del dolore. Il professor Paolo Busoni di Firenze e il dottor Armando Sarti di Trieste sono gli autori di un volume illustrato sull'evoluzione delle conoscenze sul dolore e il suo trattamento nel corso degli ultimi secoli. L'opera è impreziosita da un'importante iconografia e da una serie di immagini frutto della fantasia degli artisti. Seguirà il discorso di apertura del preside della facoltà di Medicina dell'Università di Trieste, il professor Aldo Leggeri.

Nei prossimi giorni si svilupperanno circa 350 relazioni con i più svariati argomenti di massimo interesse nella Medicina critica (sepsi, telemedicina, anestesia in ostetricia, trauma e prime procedure di soccorso, patologie respiratorie e polmonari, acido base).

Sempre oggi verrà presentato alle 12 nella Sala degli Stucchi in via Cassa di Risparmio il progetto informativo delle malattie ischemiche del cuore che verrà realizzato dal Centro di riabilitazione del cardiopatico dell'Ospedale Maggiore e che sarà finanziato dalla Fondazione CRTrieste. Fra le cosiddette patologie della civilizzazione le malattie ischemiche del cuore, angina e infarto del miocardio, sono responsabili di una altissima percentuale di morti o di invalidità anche in soggetti «socialmente» giovani. Negli ultimi anni si è fatta sempre più strada la convinzione che per prevenire un secondo problema cardiaco in soggetti che hanno subito un danno al cuore, è necessario affiancare agli indispensabili interventi terapeutici anche un semplice ma efficace intervento di educazione sanitaria per informare e quindi correggere quelle abitudini alimentari che favoriscono l'insorgere del danno.

MUGGIA Lo statuto non è stato approvato, in consiglio è scontro frontale

E l'opposizione se ne va

Una frase del sindaco provoca l'uscita, ed è «impasse»

Variazioni di bilancio, alcune interrogazioni, ma soprattutto le modifiche allo statuto comunale hanno animato, l'altra sera, l'aula del consiglio comunale. Pochi, alla fine i risultati, visto che in fase di votazione, non è stata raggiunta la prevista maggioranza dei due terzi dei consiglieri, per cui la disamina passa alle prossime sedute.

Atmosfera accesa, fin dalle prime battute, a conferma che la battaglia per lo statuto, come già si presagiva, continua a essere accanita. L'illustrazione delle modifiche apportate è stata curata dal consigliere Fabio Postogna (Ccd). In sintesi, le variazioni riguardano, com'è già noto, la nomina del presidente del consiglio e relativo vice, l'incremento a 12 membri della Commissione pari opportunità, la facoltà di revoca dell'incarico di consigliere a chi registra almeno tre assenze ingiustificate, ed altri adempimenti, più tecnici, dettati dal Coreco.

Immediata la replica delle opposizioni. «Lo statuto dovrebbe appartenere a tutto il consiglio comunale, mentre qui, già alcuni mesi fa, le sue modifiche sono passate non all'unanimità, ma solo a maggioranza» ha affermato Moreno Valentich (Ds-Ulivo). «C'è un teatrino politico dove si chiedono posti, dimenticando i problemi di Muggia. Ancora una volta si è svilito il consiglio comunale, relegato alla sola presa d'atto di quanto già deciso. Le opposizioni, a Mugggia, non hanno quindi i mezzi per controllare, come loro diritto, ciò che fa la maggioranza, i cui membri inoltre - aggiunge il consigliere - devono dire qui i loro giudizi, e non nei bar o altrove e tacere in consiglio».

La protesta dell'Ulivo per le modifiche allo statuto è emersa sotto forma di dichiarazione di voto, dove, tra l'altro, veniva rimarcato: «Le molteplici proposte dell'Ulivo sulle modifiche allo statuto sono state tutte respinte solo perché formulate dall'opposizione, senza neanche prenderle in considerazione». Accennando poi a «patti vincolanti sulla spartizione dei posti», il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa, ha anche presentato una mozione d'ordine: «Visto che già nove mesi fa la proposta del consigliere Rizzi di istituire il presidente del consiglio veniva bocciata, chiediamo di non procedere alla votazione sulle modifiche allo statuto, in quanto lo stesso statuto prevede che una identica proposta non possa essere ripresentata se non dopo 18 mesi».

Lorenzo Gasperini

Sotto accusa anche la nomina di Pantaleo (Lega Nord) in seno all'Ater. Molti i temi rinviati a lunedì 19

Mozione poi bocciata. Dopo un certo scalpore iniziale tra la maggioranza, Gasperini ha affermato: «All'epoca si trattava di emendamento e non di modifica». I consiglieri d'opposizione sono usciti dall'aula, non hanno partecipato alla votazione sul presidente del consiglio. Hanno votato invece, a favore, solo per le altre modifiche. Accettata, inoltre, la proposta di Claudio Bonivento (Nuovo Psi) di estendere anche agli assessori la verifica delle assenze ingiustificate. Il discorso dunque è rimandato a un'altra riunione del consiglio.

L'apertura è stata caratterizzata dalle risposte ad alcune interrogazioni presentate nei giorni scorsi, ma ne è stata proposta anche un'altra, direttamente in aula, e che avrà risposta in una prossima seduta. L'Ulivo se l'è presa con la nomina di Tullio Pantaleo (Lega Nord) a rappresentante del Comune presso l'Ater, chiedendo, tra l'altro, «se il suo curriculum giustifica tale nomina».

Approvata infine la mozione dell'Ulivo su un maggior impegno del Comune a far iniziare i lavori del «Patto territoriale». Un accordo sottoscritto lo scorso gennaio che prevede lo studio concorde tra diverse istituzioni per lo sviluppo economico della provincia. Molti argomenti sono stati rimandati a una nuova seduta, lunedì alle 17.

Sergio Rebelli

LA POLEMICA

Millo (Fi) spara a zero sulla «politica colonizzata», Stener lo segue

Gli offesi si palesano

Un consigliere di maggioranza «vuota il sacco», se la prende con i «colleghi», propone un emendamento allo statuto ben contrario alla linea seguita finora e trova appoggio, diretto o indiretto, in due degli assessori più votati, oltre che nelle opposizioni. Protagonisti: Gianni Millo (Fi), l'assessore Italico Stener (Lista per Muggia) che lo appoggia, e il collega Italo Santoro (Ccd) che si astiene.

Al centro l'emendamento allo statuto proposto da Millo, che chiedeva che gli assessori fossero scelti solo tra i consiglieri eletti, senza attingere a forze esterne. Nel presentarlo, il consigliere ha dato pubblicamente sfogo alle sue lamentele: «Da quando ci sono assessori esterni, le varie giunte sono finite quasi sempre male, tranne l'ultima, che ha lasciato, però, insoddisfatti anche alcuni consiglieri di maggioranza. Muggia non è Trieste, dove non ci si conosce neanche tra condomini - ha dichiarato Millo -, i burattinai politici non lo capiscono, muovono pedine fregandosene dei voti dei cittadini. Mi rifiuto di credere che tra di noi negli anni non ci siano stati possibili assessori. Perché richiedere "supermenti" dall'esterno, che a fine mandato se ne vanno, e lasciano le rogne ai muggesani? Sono certo che Gasperini non ha chiesto curriculum ai suoi assessori, visto che non ne ha scelto nessuno direttamente».

Italico Stener

La vibrata protesta appare come l'esternazione di un malcontento, evidenziato fin dall'esordio di questa giunta anche da Stener, ora del resto alleato di Millo. Ma i protagonisti possono essere altri: «Colleghi, inutile borbottare malcelati scontenti senza far valere le proprie convinzioni pubblicamente».

Millo aveva chiesto il voto segreto (era implicata l'eventuale revoca dell'attuale assessore esterno, Adriana Carbonera). Richiesta non concessa. Alla fine 10 voti a favore (Millo, Stener e le opposizioni), 10 contrari (la maggioranza) e un astenuto (Santoro), e voto finale rimandato. È presumibile, a dar credito a Millo sui «colleghi scontenti e nascosti», che se il voto fosse stato segreto i risultati sarebbero stati forse diversi.

s.re.

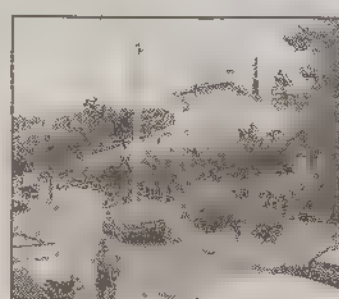
La Deputazione di storia patria approva

«Sì» alla toponomastica di Duino Aurisina: piccole correzioni, e via

Via libera alla nuova toponomastica nel Comune di Duino Aurisina. La Deputazione di storia patria, l'organo che ha sede nell'Archivio di Stato competente in materia, ha inviato al sindaco Vocci, nei giorni scorsi, una lettera in cui si sottolinea il sostanziale accordo con le scelte fatte dal Comune per nominare le vie della maggior parte delle frazioni di Duino Aurisina, da anni in attesa di essere «battezzate».

Un unico rilievo riguarda le onomimie in diverse frazioni, come «Strada per Slivia» e «Strada per Aurisina», possibile fonte di fraintendimenti e confusione. Così la Deputazione, pur approvando le scelte, ha consigliato di diversificare i nomi delle strade frazione per frazione, pur trattandosi di toponimi. «Riuniremo ancora una volta la commissione toponomastica - ha detto il sindaco Vocci - e provvederemo così a chiudere questo lungo lavoro, che ha impegnato moltissime persone».

La scelta dei nomi, infatti, ha coinvolto, oltre alla commissione competente e creata ad hoc, anche gli studenti delle scuole del comune, che hanno effettuato una serie di ricerche per nominare alcune zone. Secondo il sindaco Vocci, visto il parere positivo della Deputazione, e la singola osservazione sulle omonimie, non sarà nemmeno necessario ripetere l'iter e ripassare per l'Archivio di Stato: una volta eliminati i doppioni, infatti, si potrà procedere con la burocrazia, e giungere così agli effettivi battesimi delle strade, per la gioia, soprattutto, dei postini e degli autisti dei mezzi di soccorso, spesso in difficoltà a trovare i recapiti basandosi solo sui numeri civici e i nomi delle frazioni.

fr.c.

L'ANNIVERSARIO

Muggia festeggia il secolo del primo asilo religioso con una mostra e una targa

Giardino d'infanzia: 100 anni

Era il 17 novembre del 1901 quando le suore della Provvidenza (ordine fondato da Luigi Scrosoppi, da poco diventato santo) aprivano a Muggia, in Calle delle Monache, il primo Giardino d'infanzia. La casa era stata messa a disposizione da mons. Macchia. Il 21 novembre, festa della presentazione al tempio di Maria, la madre superiora scriveva nel Libro delle cronache: «Cominciarono a picchiar alla porta le giovanette ancor prima di un'ora entrarono alla spicciolata tutte allegre e giulive... Pel primo giorno passarono nel numero di duecento, e ciascuna salutando diceva il proprio "Arrivederci", promettendo la frequentazione». Divise in «le grandi (o signorine)», le «mezzanette (dalla prima Comunione ai 14 anni)» e «piccole», le giovani cominciarono a frequentare questo «Giardino» imparando a cucire, tessere, recitare. Il 14 maggio 1951 fu mons. Santin a inaugurare una sede nuova per quella che ormai era diventata Scuola dell'infanzia. Nel 1990 la chiusura: le suore della Provvidenza, in crisi di vocazioni, lasciarono definitivamente Muggia.

E oggi, novembre 2001, questa istituzione festeggia i suoi cent'anni di vita. Perché in effetti poi riaprì, sotto le cure dell'associazione «Santi Giovanni e Paolo» (che oggi cerca di riorganizzarsi e diventare più attiva), e cominciò ad avvalersi di un progetto educativo che si attiene alle regole didattiche statali, ma che conserva una precisa impostazione religiosa: Infine, da quest'anno la Scuola dell'infanzia «Santi Giovanni e Paolo» è stata parificata in base alla legge sull'autonomia scolastica, e si è dotata del Piano dell'offerta formativa.

Di questa lunga vicenda parlerà una mostra, alla cui organizzazione ha contribuito anche l'Associazione delle compagnie del Carnevale, che si inaugura domani alle 18 nella sala dell'Apt in via Roma (resterà aperta fino al 24 novembre con orario 9-13 nei giorni feriali). Alle 16 ci saranno invece in sala Roma canti dei bambini, saluti delle autorità e una presentazione dell'avvenimento di Giuseppe Cuscito. Anche nella scuola ci sarà una mostra: fotografie e lavoretti dei bambini (apertura oggi dalle 10 alle 11.30 e domenica dalle 9.15 alle 13.30). Sempre oggi, alle 15.30, verrà scoperta una targa celebrativa. Infine, domani sera alle 19 in Duomo si celebrerà una messa solenne (con rinfresco finale), mentre domenica nel giardino della scuola, dalle 9 alle 13.30, è in programma una «castagnata per tutti».

DUINO AURISINA Romita (An) e Salucci (Margherita) sulla richiesta del Codacons

«Giardini e giochi? Servono»

Il torneo dell'Ajser per dare aiuto a chi è sordo e cieco

Oltre sessanta atleti, suddivisi in quattro squadre, si sono sfidati nei giorni scorsi per aggiudicarsi la seconda edizione di «Un calcio per la speranza», torneo benefico organizzato dall'Ajser 2000 di Duino Aurisina a favore della «Lega del filo d'oro», l'associazione che ha come obiettivo l'assistenza, l'educazione, la riabilitazione e il reinserimento delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. Il torneo è stato patrocinato dalla Provincia e dal Comune di Duino Aurisina. Massimo Romita, presidente dell'Ajser, ha ricordato che in provincia di Milano sta sorgendo un nuovo centro sociosanitario residenziale per i sordociechi.

«Anch'io sono stato un "ragazzo del muretto" e ricordo le difficoltà e i problemi che ci trovavamo ad affrontare quotidianamente, ad esempio a una certa ora anche lo spostamento da una frazione all'altra era un'impresa». Lo scrive il consigliere di An a Duino Aurisina, Massimo Romita, commentando la recente richiesta del Codacons di spazi verdi e attrezzati in aree pubbliche per i bambini, e la risposta del sindaco che citava i giardini delle scuole, usabili anche fuori dell'orario di lezione, accanto all'impossibilità di creare, a Duino, giardini pubblici veri e propri.

Romita afferma di aver sempre chiesto il ripristino dei campetti situati sul territorio, «ma mi era stato risposto - scrive - che la giunta Vocci non poteva impegnare risorse per questo». E comunque aggiunge: «Nessun ricreatorio, nessun centro di aggregazione, nessun cinema, nessun giardino o parco che sia per i giovani. E non si parli di arredo urbano quando non si è stati capaci di mettere una panchina, un cestino. E non è un giardino pubblico la strada che va a Sistiana Mare (che Vocci citava, ndr): illuminazione scarsa, panchine spesso divelte, continua sporcizia in quanto proprio mancano cestini».

Sull'argomento interviene anche Paolo Salucci (Margherita): «La richiesta di destinare delle aree comunali a giardini pubblici - scrive - è molto ragionevole. Spazi sicuri e attrezzati per i bambini sono necessari in una grande città come in un piccolo comune dove un parco giochi è veramente un punto di aggregazione della comunità».

DUINO AURISINA Pronto il testo della convenzione, che potrebbe essere approvata a dicembre

Comune-Baia, l'accordo è fatto

Vocci: «Il Comune incasserà tanto da averne un vero beneficio»

IN BREVE

Per lavori dell'Enel chiuderà alle 14 la Grotta Gigante

Oggi a Borgo Grotta Gigante vengono eseguiti dall'Enel lavori sulla rete elettrica. Anche la Grotta Gigante quindi resterà priva di illuminazione, e per questo motivo verrà chiusa, a partire dalle 14, come informa la direzione.

Carmi (Lista Illy): percorso per le biciclette in Carso

Il consigliere comunale della lista «Con Illy per Trieste» Alessandro Carmi ha presentato di recente una mozione con la quale chiede che venga istituito un circuito ciclabile sul Carso, in collaborazione con le due circoscrizioni dell'altipiano. La proposta verrà discussa questa settimana nella commissione competente.

Carmi vede in questa realizzazione una struttura importante per i ciclisti triestini, anche per i bambini, e inoltre la possibilità di rilanciare l'intero movimento ciclistico della provincia prevedendo l'organizzazione di gare.

Due giorni di« full immersion», nel Comune di Duino Aurisina, per definire gli ultimi dettagli della convenzione relativa alla Baia di Sistiana. E pare che mercoledì il sindaco, i tecnici dell'ufficio di piano, il rappresentante della proprietà Bulfon e l'avvocato di Dodi, Giadrossi, e il consulente incaricato dal Comune, Amorosino, siano riusciti a trovare un accordo.

«Abbiamo lavorato a lungo - dichiara infatti soddisfatto il sindaco - ma ritengo che i punti fermi della convenzione siano ormai condivisi». In questi giorni l'Ufficio di piano infatti sta redigendo la stesura finale del testo, e ciò significa che alla fine della settimana prossima potrebbe concretizzarsi l'atteso momento: la consegna, da parte della proprietà, delle modifiche al piano particolareggiato richieste dalla maggioranza, e convenzione sottoscritta e allegata, «avvenimento» questo che potrebbe considerare chiusa la lunga fase istruttoria della presentazione del piano, per passare velocemente all'adozione del documento urbanistico.

«Credo che ci siamo - ha detto infatti il sindaco - mi aspetto che per la fine di novembre piano particolareggiato e convenzione passino per la commissione edilizia del Comune, per giungere in aula a metà del prossimo mese». Importante capire i contenuti della convenzione, il contratto destinato a regolare nei prossimi anni i rapporti tra la proprietà e il Comune in merito alla costruzione della nuova Baia di Sistiana: «I contenuti verranno presentati prima di tutto ai capigruppo, anche se dell'argomento abbiamo discusso più volte. In generale, mi sembra importante sottolineare che abbiamo posto degli oneri di urbanizzazione tali da assicurare al Comune un buon livello di entrate a bilancio. Sono soddisfatto, anche perché tutto il comune potrà beneficiare, in senso economico, della costruzione della Baia».

Buone notizie, insomma, anche perché - mentre si attendono conferme da parte della proprietà - pare che gran parte delle modifiche al piano particolareggiato chieste dai consiglieri comunali siano state accolte dalla St-Sistiana.

Dal piano particolareggiato della Baia a quello della Cartiera: tra una discussione e l'altra in merito alla Baia, è stata preparata anche la convenzione di quel progetto di ampliamento, che regolerà i rapporti tra il Comune e la Burgo: «Qui - dichiara ancora il primo cittadino - tutto era molto più semplice e meno articolato, per cui la convenzione non è risultata un problema. Il dato importante è che, se non vi saranno intoppi, anche questo piano particolareggiato verrà adottato nella seduta in programma a metà dicembre», che si preannuncia, quindi, come un momento decisivo - seppur in extremis - dell'operato della giunta Vocci.

Francesca Capodanno

IL CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO TRIESTE - CT *presenta:*

AUTOMOBILIA

FIERA DEL VEICOLO D'OCCASIONE A TRIESTE

SABATO 17 e DOMENICA 18 NOVEMBRE DALLE 10.00 alle 20.00

GRUPPO Radioattività Energia alternativa

INGRESSO GRATUITO ALLA FIERA DI TRIESTE

Fiera Trieste

ALCUNI ESEMPI DI OCCASIONI GARANTITE, FINANZIABILI CON PASSAGGIO DI PROPRIETÀ GRATUITO

OCCASIONI FINO A 8 MILIONI

Modello	Caratteristiche	L.	Prezzo	Tel.
NISSAN MICRA 1.3 SLX VERDE MET.	AT, SS, VM, IMM. 1995 KM 78.000	L.	**6.500.000**	TEL. 040.232277
FIAT 500 SPORTING GIALLO	IMM 1997 KM 39.000	L.	**6.500.000**	TEL. 040.232277
CITROEN AX 1.0 HALLEY	3P, CIL. 954	L.	**6.200.000**	TEL. 040.381010
BWM 318 TOURING 1796	AC, TA, SS, RL	L.	**6.900.000**	TEL. 040.827032
RENAULT CLIO 1.4 RTI 5P	ANNO 1994, 1400, SS, AB, CL	L.	**7.900.000**	TEL. 040.308702
ALFA ROMEO 33	ANNO 10/94, 1300 CC., SS, CL, FU	L.	**5.000.000**	TEL. 040.381335
FIAT TIPO 1.8 16V	ANNO 11/93, SS, 1AB, ABS, CL	L.	**5.000.000**	TEL. 040.381335
OPEL VECTRA DIAMOND	ANNO 1992, 1600 CC., IP, K, RL, TA, VM	L.	**4.000.000**	TEL. 040.231905
ALFA ROMEO 155 TS	ANNO 1995, 1700 CL, FN, K, SS, VM	L.	**7.300.000**	TEL. 040.231905
INNOCENTI ELBA SW	ANNO 1994, 1400 AR, K, TG, VM	L.	**4.800.000**	TEL. 040.231905
ROVER 111 KENSINGTON	ANNO 1998, 1100 CC., IP, K, VM	L.	**7.900.000**	TEL. 040.231905
FORD FIESTA 1300	ANNO 1994, CL	L.	**6.000.000**	TEL. 040.567888
FIAT PANDA 900	ANNO 1997	L.	**5.500.000**	TEL. 040.827782
VOLVO 480 TURBO	ANNO 1993, 1700, ABS, CL, RL, IP	L.	**4.900.000**	TEL. 040.827782
SAAB 900 EP	ANNO 1991, 2000, CL, SS, VM	L.	**1.780.000**	TEL. 040.827782
FIAT TEMPRA SW SLX 4X4	ANNO 1992, 2000, ABS, CL, RL, SS, VM, K	L.	**4.650.000**	TEL. 040.827782

OCCASIONI DA 8 A 16 MILIONI

Modello	Caratteristiche	L.	Prezzo	Tel.
FORD MONDEO 1.8 SW BLU	FO, VM, IMM. 1995 KM 98.000	L.	**9.800.000**	TEL. 040.232277
NISSAN MICRA 1.3 16V	5P, CIL 1348, CL, AB LATO GUIDA, SS	L.	**15.700.000**	TEL. 040.381010
FIAT COUPE' 2.0 16V PLUS	CIL. 1995, CL, ABS, AB LATO GUIDA, SS	L.	**12.200.000**	TEL. 040.381010
LANCIA Y 1.2 LE	CIL. 1242, SS	L.	**10.200.000**	TEL. 040.381010
ALFA ROMEO 145 1.6 IE L	CIL. 1598, SS, ABS, AB LATO GUIDA	L.	**15.200.000**	TEL. 040.381010
FIAT PUNTO 55 S	3P, CIL. 1108, SS	L.	**10.200.000**	TEL. 040.381010
FORD KA 1300	ANNO 1997, 2 AB, ABS, CL, ROSSO	L.	**10.300.000**	TEL. 040.820948
MERCEDES 200E 16	1998, AC, SS, ABS	L.	**15.900.000**	TEL. 040.827032
OPEL TIGRA 1.6	AC, ABS, RL, AR, AF	L.	**12.900.000**	TEL. 040.827032
TOYOTA COROLLA 1.3 16V 5P 1332	SS	L.	**13.500.000**	TEL. 040.827032
RENAULT MEGANE RT 1.6	ANNO 1996, 1600, AC, SS, AB	L.	**12.500.000**	TEL. 040.308702
RENAULT TW SPRING	ANNO 1997, 1200, AC, VE	L.	**9.500.000**	TEL. 040.308702
RENAULT CLIO PROACTIVE 5P	ANNO 1998, 1400, AC, ABS, SS	L.	**14.500.000**	TEL. 040.308702
OPEL TIGRA 1.4 16V	ANNO 1997, 1400, SS, AR, AB	L.	**14.000.000**	TEL. 040.308702
DAEWOO NUBIRA 2.0 CDX SW	ANNO 1998, 2000, AC, ABS, SS, AB	L.	**15.000.000**	TEL. 040.308702
SKODA FELICIA 1.6 GLX SW	ANNO 11/97, SS, ABS	L.	**9.500.000**	TEL. 040.381335
RANGE ROVER 2.5 TD 5P VOGUE	ANNO 1986, FO, TG	L.	**10.000.000**	TEL. 040.381335
DAEWOO MATIZ	ANNO 6/99, ABS, CL, 2 AB	L.	**12.500.000**	TEL. 040.381335
LADA NIVA EVEREST	ANNO 1997, 1700 CC., BB, K, RL, TG	L.	**13.400.000**	TEL. 040.231905
FIAT PALIO 75 WEEKEND	ANNO 1997, KM. 108.000, SS	L.	**9.900.000**	TEL. 040.825182
NISSAN MICRA 1.3 SUPER S	ANNO 1997, KM. 53.000, AB, CL, SS, RL, AR	L.	**12.800.000**	TEL. 040.825182
FORD ESCORT GHIA 5P 1800	AC, SS, ABS	L.	**13.500.000**	TEL. 040.3898122
FORD KA 1300	AC, SS, RADIO, CD	L.	**13.800.000**	TEL. 040.3898122
LANCIA KAPPA 2.0	ANNO 1995, BLU MET.	L.	**12.000.000**	TEL. 040.382857
VOLVO 940 SUPER POLAR SW	ANNO 1996, GR.GIO MET.	L.	**13.000.000**	TEL. 040.382857
LANCIA Y 1.1 ELEFANTINO BLU	ANNO 1998, BLU	L.	**12.000.000**	TEL. 040.382857
FORD FIESTA 1200 STUDIO 5P	ANNO 1996, SS, CL, AB, AR	L.	**9.500.000**	TEL. 040.567888
LANCIA Y 1.100 ELEFANTINO BLU	ANNO 2000, AB	L.	**12.900.000**	TEL. 040.567888
HONDA CIVIC 1.4 SI	ANNO 1997, SS, CL	L.	**14.800.000**	TEL. 040.567888
NISSAN MAXIMA 2.0 V6	ANNO 1995, SS, CL, ABS, 2AB, INT. PELLE	L.	**15.500.000**	TEL. 040.567888
NISSAN MICRA 1.3 SLX 5P	ANNO 1996, SS	L.	**9.500.000**	TEL. 040.567888
NISSAN MICRA 1.3 SUPER S	ANNO 1997, SS, ABS, AB, AC	L.	**14.500.000**	TEL 040 567888
CITROEN SAXO SX 3P	ANNO 1999, 1100, SS, AR, CL, VM	L.	**12.300.000**	TEL. 040.827782
PEUGEOT 106 SPORT	ANNO 1998, 1400, SS, CL, RL, AB	L.	**11.500.000**	TEL. 040.827782
PEUGEOT 106 GTI	ANNO FINE 1997, 1600, SS, CL, RL, AB	L.	**12.980.000**	TEL. 040.827782

OCCASIONI DA 16 A 24 MILIONI

Modello	Caratteristiche	L.	Prezzo	Tel.
FORD MONDEO 1.8 SW GT ARGENTO	FO, VM, IMM. 1998 KM 90.000	L.	**18.000.000**	TEL. 040.232277
LANCIA K 2.0 AZZ. MET.	FO, VM, IMM. 1999 KM 90.000	L.	**22.000.000**	TEL. 040.232277
PEUGEOT 206 1.1 XR	5P, CIL. 1124, SS, AB LATO GUIDA	L.	**16.200.000**	TEL. 040.381010
FIAT MAREA 1.8 16V HLX W.E.	CIL. 1747, SS, CL, ABS, AB, AR	L.	**23.000.000**	TEL. 040.381010
FIAT BRAVO 80 16V SX	CIL. 1242, SS, CL, AB, AR	L.	**18.200.000**	TEL. 040.381010
MITSUBISHI SPACE STAR 1.3 GL DIAM	CC. 1300, ANNO 2000, AB, CL, ABS, AR	L.	**22.500.000**	TEL. 040.384001
VW LUPO 1400 HIGLINE	ANNO 1999, 2 AB, CL, NERO	L.	**16.800.000**	TEL. 040.820948
OPEL CORSA 1200 16V CONFORT 3P	ANNO 2001, 2 AB, CL, BIANCO	L.	**19.900.000**	TEL. 040.820948
OPEL CORSA 1200 16V CONFORT 5P	ANNO 2001, 2 AB, CL, ARGENTO	L.	**20.500.000**	TEL. 040.820948
VW POLO 1400 CONFORTLINE 5P	ANNO 2000, 4 AB, CL, ROSSO MET.	L.	**19.900.000**	TEL. 040.820948
FORD MONDEO 2.0 16V SW 1988	AC, SS, RL, ABS	L.	**17.900.000**	TEL. 040.827032
BWM 316 4P 1596	AC, SS, ABS	L.	**23.900.000**	TEL. 040.827032
VOLVO S40 2.0 16V 1948	AC, SS, AR, ABS	L.	**20.500.000**	TEL. 040.827032
RENAULT TW PRIVILEGE KM. 0	ANNO 2001, 1200, AC, SS, AB	L.	**16.500.000**	TEL. 040.308702
RENAULT SCENIC RT 1.6	ANNO 1998, 1600, AC, SS, AS	L.	**23.000.000**	TEL. 040.308702
FIAT BRAVO JTD 1.9 GT	ANNO 1999, 1900, AC, ABS, SS, CL	L.	**23.500.000**	TEL. 040.308702
LAND ROVER DISCOVERY 5P 2.0 16V LUXURY	ANNO 10/94, FO	L.	**19.000.000**	TEL. 040.381335
FORD MONDEO SW GHIA	ANNO 1999, 2000, AB, ABS, AF, AR, CL, FN, FO, IP, K, RL, SS, VM	L.	**23.000.000**	TEL. 040.231905
TOYOTA COROLLA 5P VVTI SOL	ANNO 2000, 1400, AB, ABS, AF, AR, CL, FO, K, SS, TG, VM	L.	**21.900.000**	TEL. 040.231905
MITSUBISHI SPACE WAGON 4X4 7P	ANNO 1993, 2000 ABS, AT, BB, CL, FO, K, SS, TA, TG, VM	L.	**16.900.000**	TEL. 040.231905
OPEL CORSA GSI	ANNO 2000, 1600, AB, ABS, AR, CL, K, RL, SS	L.	**18.900.000**	TEL. 040.231905
OPEL VECTRA 1.8 16V SW	ANNO 1997, KM. 57.000, ABS, AR, AB, SS, CL	L.	**20.800.000**	TEL. 040.825182
RENAULT MEGANE SW 1600 RXT	ANNO 1999, KM. 90.000, ABS, 4AB, CL, SS	L.	**18.800.000**	TEL. 040.825182
SEAT TOLEDO TDI 110 CV	ANNO 1998, KM. 145.000, CL, RL, SS, 2AB	L.	**17.000.000**	TEL. 040.825182
TOYOTA RAV 4 FUN	ANNO 1997, KM. 60.000, RL, CL, SS, 2 AB	L.	**21.200.000**	TEL. 040.825182
FIAT PUNTO 1.2 16V ELX	ANNO 2001, KM. 5.500, CL, SS, 2 AB	L.	**18.700.000**	TEL. 040.825182
RENAULT SCENIC 1.6 RT	ANNO 1998, KM. 70.000, ABS, AB, SS, CL	L.	**22.700.000**	TEL. 040.825182
BMW 320 24V 4P 2000	AC, SS, ABS, RADIO	L.	**23.500.000**	TEL. 040.3898122
FORD MONDEO 6V SW 2500	AC, SS, ABS, RADIO	L.	**20.800.000**	TEL. 040.3898122
FORD FOCUS TREND 1600	AC, SS, ABS, RADIO	L.	**23.800.000**	TEL. 040.3898122
OPEL FRONTERA 2.0 SPORT	ANNO 1996, VERDE	L.	**20.000.000**	TEL. 040.382857
NISSAN SILVIA 200 SX	ANNO 1996, SS, CL, ABS	L.	**16.500.000**	TEL. 040.567888
OPEL ASTRA CDX 5P	ANNO 1999, 1800, ABS, CL, 4AB, SS, RL, AR, +6CDL.		**19.500.000**	TEL. 040.827782

OCCASIONI OLTRE 24 MILIONI

Modello	Caratteristiche	L.	Prezzo	Tel.
FORD GALAXI GHIA 2300	AC, ABS, RADIO	L.	**25.800.000**	TEL. 040.3898122
MB A 170 CDI CLASSIC BIANCO	IMM. 1999, KM 39.000 AB, ABS, AF, AR, CES, CET, CL, FN, K, SS, TG	L.	**31.000.000**	TEL. 040.232277
MB A 160 AVANT GARDE GRIGIO MET.	FO, VM, TG, IMM. 1998, KM 57.000	L.	**27.000.000**	TEL. 040.232277
LANCIA K 2.4 JTD LS BLU MET.	FO, VM, TG, IMM. 1999, KM 38.000	L.	**29.000.000**	TEL. 040.232277
BMW 318 I	4P, CIL. 1895, CL, ABS, 4 AB, AR	L.	**37.400.000**	TEL. 040.381010
SAAB 9.5 AERO 2.3 TS BERLINA	CC. 2300, ANNO 09/01, 4 AB, ABS, C., IP, SED. REG. EL., E VENT.+3 MEM CET, R., 17", RD+AR, AF	L.	**50.490.000**	TEL. 040.384001
SAAB 9.5 SE 2.0 T WAGON	CC. 2000, ANNO 04/99, 4 AB, ABS, CL, IP, SED. REG. EL., E VENT. RL, RD+AR, AF	L.	**44.000.000**	TEL. 040.384001
SAAB 9.5 SE 2.0 T BERLINA	CC. 2000, ANNO 08/98, 4 AB, CL, IP, SED. REG. EL., CON MEM. CONTR. VEL. CROCIERA, RD+AR, AF	L.	**40.000.000**	TEL. 040.384001
SAAB 9.3 SE 2.0 LPT CABRIO 205 CB	CC. 2000, ANNO 04/99, 4 AB, CL, IP, RL, RD	L.	**45.000.000**	TEL. 040.384001
SAAB 9.3 SE 2.0 LPT 5P	CC. 2000, ANNO 03/99, 4 AB, CL, RL, RD	L.	**27.000.000**	TEL. 040.384001
BMW 318 I TOURING	CC. 1800, ANNO 12/97, CL, ABS, 2 AB, RL, RD	L.	**28.500.000**	TEL. 040.384001
BMW 328 CI	CC. 2800, ANNO 10/99, 4 AB, CL, RL, AR, CES, CET	L.	**54.000.000**	TEL. 040.384001
LAND ROVER FREE LANDER 1.8 I XEI S.W.	CC. 1800, ANNO 06/99 2 AB, CL, TA, ABS, RL, AR, NA	L.	**37.500.000**	TEL. 040.384001
JEEP G. CHEROKEE 5.2 V8 LIMITED	CC. 5200, ANNO 1994 AB, CL, ABS, IP, CET, RL, AR, AF	L.	**25.500.000**	TEL. 040.384001
AUDI A6 AVANT V6 2500 TDI TIPTRONIC	ANNO 1998, AB, ABS, CL, GRIGIO MET.	L.	**52.000.000**	TEL. 040.820948
AUDI A6 BERLINA 1900 TDI	ANNO 1998, AB, ABS, CL, GRIGIO MET.	L.	**40.000.000**	TEL. 040.820948
FORD A4 AVANT 1900 TDI 115 CV	ANNO 2000, AB, ABS, CL, RL 16", ARGENTO	L.	**44.000.000**	TEL. 040 820948
VW PASSAT VARIANT 1900 TDI	ANNO 2001, AB, ABS, CL, ARGENTO	L.	**42.600.000**	TEL. 040.820948
VW PASSAT 1800 TURBO	ANNO 2000, AB, ABS, CL, GRIGIO	L.	**29.700.000**	TEL. 040.820948
BWM 523 I 24V CAT. 2494	AC, SS, ABS, IP, AR, RL, 6 AB	L.	**27.700.000**	TEL. 040.827032
BWM 318 4P 1895	AC, SS, ABS, 6AB, ASC, IP, RL	L.	**37.900.000**	TEL. 040.827032
MERCEDE SL 320 AVANT GARDE 3199	AC, CA, RL, IP, NA, HARD TOP	L.	**82.000.000**	TEL. 040.827032
SAAB 9.3 SE 2.0	ANNO 1998, 2000, AC, ABS, AB, CL	L.	**24.500.000**	TEL. 040.308702
TOYOTA AVENSIS 2.0 16V D4 D COMMON RAIL	ANNO 04/2001, KM 5000, FO	L.	**31.600.000**	TEL. 040.381335
FORD COUGAR V6 COUPE'	ANNO 1999, 2500, AB, ABS, AF, AR, CL, FN, IP, K, RL, SS, VM	L.	**31.900.000**	TEL. 040.231905
AUDI A4 AVANT 1.9 TDI	ANNO 1996, KM. 142.000 AB, ABS, AF, CL, K, RD, RL, SS, VM	L.	**26.000.000**	TEL. 040.568332
VOLVO V70 RS SW AW D 2.4 T	ANNO 1999, KM. 101.000, AT, FO	L.	**38.000.000**	TEL. 040.568332
GRAND CHEROKEE 4.7 LIMITED	ANNO 2000, KM. 36.600, FO	L.	**65.000.000**	TEL. 040.568332
AUDI A6 1.8 T (180CV) QUATTRO	ANNO 1998, KM. 118.000 AB, ABS, AF, AR, CL, FN, K, RL, SS, TG, VM	L.	**40.000.000**	TEL. 040.568332
AUDI A6 2.8 QUATTRO	ANNO 1999, KM. 124.000, FO	L.	**44.000.000**	TEL. 040.568332
BMW 325 CABRIO	ANNO 1993, KM. 45 000, FO	L.	**25.000.000**	TEL. 040.568332
PORSCHE 911 CARRERA 4	ANNO 1991, FO	L.	**40.000.000**	TEL. 040.568332
MERCEDES E250D SW CLASSICA	ANNO 1996, KM. 105.000, FO	L.	**25.000.000**	TEL. 040.568332
PORSCHE 993 COUPE' 4	ANNO 1995, KM. 103.000, FO, TG	L.	**72.000.000**	TEL. 040.568332
PORSCHE 993 COUPE' 2 TIPTRONIC	KM. 45.000, FO	L.	**70.000.000**	TEL. 040.568332
TOYOTA CELICA GT	ANNO 1998, KM. 58.000, ABS, 2 AB, RL, SS, CL	L.	**24.900.000**	TEL. 040.825182
HYUNDAY GALLOPER SW MAX	ANNO 1998 KM. 72.000, ABS, AR, CL, IP, RL, TG, SS	L.	**31.700.000**	TEL. 040.825182
MERCEDES C200 ELEGANCE 2000	AC, SS, ABS, RADIO	L.	**32.000.000**	TEL. 040.3898122
MERCEDES 220 CLASSIC 2155 DIESEL	AC, SS, ABS	L.	**28.600.000**	TEL. 040.3898122
MAZDA PREMACY TOURING 2000 T DIESEL	AC, ABS	L.	**33.500.000**	TEL. 040.3898122
VOLVO S40 T4 2000	AC, SS, ABS, RADIO	L.	**25.800.000**	TEL. 040.3898122
SUBARU IMPREZA 2.0 4WD 5P	ANNO 1999, ARGENTO MET.	L.	**35.000.000**	TEL. 040.382857
VW GOLF 1.6 HIGHLINE 5P	ANNO 2001, ARGENTO MET.	L.	**33.000.000**	TEL. 040.382857
AUDI A4 1800	ANNO 1998, ABS, CL. AUT., AB	L.	**25.000.000**	TEL. 040.567888
NISSAN ALMERA 1.5 CONFORT 5P	ANNO 2001, SS, CL, AR, 2 AB	L.	**24.500.000**	TEL. 040.567888
NISSAN PRIMERA 2.0 SW PRESTIGE	ANNO 1999, SS, CL, ABS, 4 AB, RB, AT	L.	**26.500.000**	TEL. 040.567888
NISSAN PRIMERA 2.0 SW ELEGANCE	ANNO 2000, SS, CL, ABS, 4 AB, RD	L.	**26.500.000**	TEL. 040.567888
MB S 300 TD CLASSIC NERO	IMM. 1998, KM. 230.000, VM			TEL. 040.232277
MB 500 SL ARGENTO	IMM. 1992, KM. 116.000, FO, VM			TEL. 040.232277
HONDA ACCORD COUPE ES	ANNO 2000 2000, ABS, CL, 4AB, TA, IP, RL, IVA/ES, VM	L.	**37.000.000**	TEL. 040.827782
SAAB 900 CABRIO SE TURBO	ANNO 1996 2000, AB, CL, AR, RL, VM	L.	**25.900.000**	TEL. 040.827782
SAAB 900 CABRIO SE TURBO	ANNO 1996 2000, AB, CL, AR, RL, VM	L.	**25.900.000**	TEL. 040.827782
VOLVO V70 2.4 170 CV	GRIGIO MET. ANNO 2001 AB, ABS, AR, CL, FN, K, RL, SS, VM, CES, FN			TEL. 040.281365
VOLVO V70 AWD TSR	NERO ANNO 1998 AB, ABS, AF, AR, CES, CL, FN, IP, K, RD, RL, SS, TG			TEL. 040.281365
FIAT MAREA 1.8 HLX SW	ARG. MET. ANNO 1996 AB, ABS, AF, AR, CL, FN, K, RD, RL, SS, TG, VM			TEL. 040.281365
LAND ROVER DISCOVERY TD5	VERDE MET. ANNO 1999 AB, ABS, AF, CET, CL, FN, RL, SAR, SS, TA, VM			TEL. 040.281365
SKODA OCTAVIA SW 1.8 T	BLU ANNO 2001 AB, ABS, AF, CET, CL, FN, K, SS			TEL. 040.281365
MERCEDES A 160 AVANTGARDE	BLU MET. ANNO 1998 AB, ABS, RD, CES, CET, CL, FN, IP, K, RL, SS, TA, VM			TEL. 040.281365
SKODA OCTAVIA SW L E K	BLU MET. ANNO 2001, FO			TEL. 040.281365
VOLVO S40 OPTIMA 1.6	ANNO 2001 AB, ABS, CL, FN, K, RL, SS			TEL. 040.281365

LEGENDA AB = Air Bag; ABS = Freni antibloccaggio; AF = Antifurto; AR = Autoradio; AT = Cambio automatico; BB = Bull Bar; CES = Controllo elettronico stabilità; CET = Controllo elettronico trazione; CL = Climatizzatore; FN = Fendinebbia; FO = Full Optionals; IP = Interni pregiati; K = Catalizzata; NA = Navigatore; RD = Radio CD; RL = Ruote lega leggera; SAR = Sospensioni autoregolanti; SS = Servo Sterzo; TA = Tetto apribile; TG = Tagliandata; VM = Vernice Metalizzata.

ATTENZIONE: ESPOSTE LE ULTIME PROPOSTE KM ZERO E AZIENDALI!!

In collaborazione con CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE	**ALPINA COMMERCIALE** Via Caduti sul Lavoro 5 Muggia **Tel. 040/231905-362821**	**AUTOLEADER** Via Flavia 27 Trieste **Tel. 040/826077**	**AUTOSANDRA** Via Follatoio 7 Trieste **Tel. 040/381335**	**DAGRI** Via Flavia 118 Trieste **Tel. 040/825182**
DINO CONTI Strada della Rosandra 2 Trieste **Tel. 040/820948**	**FILOTECNICA GIULIANA** Via F. Severo 46 Trieste **Tel. 040/569003-567888**	**FUTURAUTO** Via Muggia 6 Trieste **Tel. 040/383939**	**GIENNE AUTOEST** Via Flavia 200 Trieste **Tel. 040/827032**	**GIROMETTA** Via Flavia 132 Trieste **Tel. 040/384001**
LA CONCESSIONARIA Via Caboto 24 Trieste **Tel. 040/3898111**	**LOVE CARS** Strada della Rosandra 50 Trieste **Tel. 040/281365-830308**	**LUCIOLI** Via Flavia 55 Trieste **Tel. 040/381010**	**F.LLI NASCIMBEN** Via Martinelli 10 Muggia-Trieste **Tel. 040/232277**	**PADOVAN & FIGLI** Via Flavia 47 Trieste **Tel. 040/827782**
ZAGARIA Piazza Sansovino 2/1 Trieste **Tel. 040/309090**	**SOCCORSO GRATUITO** Consorzio Concessionari Auto di Trieste **Tel. 040.55219**			**ZENTRUM** Via Fabio Severo 50/52 Trieste **Tel. 040/568331**

Il porto di Venezia

Ho potuto leggere l'articolo sul vostro quotidiano lo scorso 6 novembre 2001, dal titolo «Senza tragedie il porto affonda, e FS Cargo trascura la regione privilegiando lo scalo di Venezia».

Sono indotto a scrivervi per comunicarvi che titolo e contenuto dell'articolo, letto da Venezia, appaiono di una comicità strepitosa, tanto da suscitare anche nel più informato dei lettori lacrime di pianto.

Sono veramente spiacente di dover testimoniare che il numero di carri movimentati da e verso il porto di Venezia è in costante calo da alcuni anni. Devo ammettere che, a fronte di pressanti richieste inoltre, alcuni servizi ai clienti del porto di Venezia e delle stesse Ferrovie hanno ottenuto qualche miglioramento, ma solo di recente e per singole merceologie (ad esempio i cereali). Infatti il porto di Venezia, per ciò che concerne il traffico ferroviario container, pur essendo da molto tempo il primo porto container del mare Adriatico (con oltre 250.000 teu previsti nel 2001), non riesce a spostare che il 4-5% del suo traffico su ferrovia, contro il 40% di quello triestino e contro il 25% della media nazionale (i dati sono stati resi noti da Trenitalia!).

Potrei continuare, ma come potrete verificare voi stessi, se fosse vero che il porto di Venezia è favorito dalle F.S., mi domando cosa potrebbe accaderci se fosse penalizzato.

dottor Andrea Razzini
segretario generale dell'Autorità portuale di Venezia

Come il dottor Razzini avrà notato leggendo l'articolo che gli appare tanto comico, le affermazioni riportate sono quelle fatte, in una conferenza stampa congiunta, da esponenti di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti.

g.p.

Animali sugli autobus

In risposta all'articolo dal titolo «Gli animali sull'autobus», apparso in data 11 novembre scorso a firma della signora Maddalena Ziberna, si precisa che il conducente di cui alla segnalazione non ha fatto altro che applicare quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento di vettura che consente il trasporto gratuito sui bus di piccoli animali domestici, chiusi però in appositi contenitori che impediscano contatti con l'esterno.

Le norme che regolamentano il trasporto di animali sui mezzi pubblici di Trieste, pubblicate sulla Carta dei Servizi 2001, ampiamente pubblicizzate dai media nonché affisse all'interno della vetture stesse, sono state a suo tempo stabilite coniugando, nei limiti del possibile, le esigenze di trasporto degli animali domestici con quelle di tutela degli altri passeggeri.

Ingrid Zorn
responsabile Relazioni esterne
Trieste Trasporti Spa

Allarme tarme

Mi rivolgo a voi perché, essendo una rubrica molto seguita, sono certa che ci sarà qualcuno in grado di aiutarmi. Il mio problema sono le tarme: come sconfiggerle in modo naturale, poiché con i sistemi tradizionali (canfora, naftalina, prodotti gel o spray) il problema si risolve solo temporaneamente, non in maniera definitiva! Vorrei conoscere qualcosa di più su questo insetto, per esempio il periodo di incubazione delle uova, la reale vita di questo animale, di che cosa si nutre esattamente, poiché ero convinta che non fosse interessato alle fibre di cotone, ma noto anche su questi tessuti i tipici, fastidiosi buchetti, forse nel tempo ha cambiato abitudini alimentari, o si è geneticamente modificato evolvendosi... Forse anche altre persone saranno curiose di saperne qualcosa di più.

Simonetta Cataletto

50 ANNI FA

16 novembre 1951

● Un caloroso successo ha arriso alla serata verdiana, svoltasi al cinema di Opicina di proprietà del signor Ulian. Organizzata dall'ENAL, la manifestazione è stata curata dal presidente della Società corale istriana «G. Tartini», Antonio Talatin, e dal direttore didattico Menotti Mazzon. Accompagnati al piano dalla prof. Anna Tommasini, si sono alternati sul palcoscenico quattro cantanti lirici e la stessa corale «Tartini». Per l'occasione, era stato intensificato fra le 19 e le 20 il servizio tranviario con corse ogni 12 minuti.

● Proseguono in città le operazioni del censimento, che ha raggiunto ormai circa un terzo delle famiglie interessate. Dalle autorità preposte si ricorda, onde fugare i timori di molti, che il segreto d'ufficio a difesa della vita privata del cittadino è rigorosamente garantito dalla legge.

Paolo festeggia mezzo secolo

Tanti auguri a Paolo che oggi compie cinquant'anni. Lo abbracciano forte forte mamma, papà, la sua Vivi e il suo Andrea.

Ciampi in Croazia

Al Presidente della Repubblica Italiana on. Carlo Azeglio Ciampi, Palazzo del Quirinale - Roma.

Onorevole Presidente, prima della Sua recente visita in Croazia, la Mailing List Histria Le ha inviato due messaggi, relativi alla Sua presenza a Fiume oltre che nell'Istria.

Commossi, abbiamo visto alla televisione e letto nella stampa, gli emozionanti Suoi incontri con i nostri fratelli colà residenti, da Lei giustamente definiti: «...Vi so leali cittadini della Repubblica croata, vi sento italiani fino al midollo delle ossa».

Apprezziamo vivamente la Sua decisione di conferire la Medaglia d'Oro al Valore Militare all'Amministrazione Italiana della Città di Zara, che consideriamo un riconoscimento concreto alle tragiche vicende di tutti gli Esuli Giuliano-Dalmati.

Siamo certi che questi due avvenimenti e i Suoi colloqui con il Presidente Mesic costituiscono un'ulteriore tappa per l'incorporazione della Croazia all'U.E. ed eliminare, finalmente, gli anacronistici confini che separano le nostre genti.

La ringraziamo sentitamente e Le porgiamo distinti saluti.

Furio Percovich
per Mailing List Histria

Le disfunzioni al Silos

Ai responsabili del parcheggio del Silos. Mi permetto di rivolgermi alla vostra attenzione per portare a conoscenza la sgradevolissima situazione in cui si è incorsi all'uscita del vostro parcheggio il 31 ottobre. Alle ore 12.35 salivo sulla mia vettura per uscire dal parcheggio, riuscendovi soltanto dopo 35 minuti d'attesa. Ora mi chiedo come sia possibile che per un qualsivoglia problema tecnico si possa rimanere intrappolati come topi sulla rampa di discesa per così tanto tempo? Possibile mai che non ci sia un addetto capace di sollevare la sbarra manualmente e velocemente provvedendo al ritiro scontrini o alla visione delle tessere di chi, come me, è abbonato?

Com'è possibile che non si possa provvedere in casi del genere a chiudere le rampe di salita utilizzandole per far defluire i veicoli intasati all'interno evitando così il caos venutosi a creare quel giorno? Si parla tanto di sicurezza ma non mi pare che siano applicate le più elementari misure. Ero già rimasta sconcertata giorni prima quando mi era capitato davanti un utente che aveva dimenticato di pagare e al quale i cassieri avevano detto chiaramente di passare per la cassa e alla sua (giustissima) osservazione di trovarsi con alcune vetture dietro nell'attesa di uscire avevano risposto testualmente: «Aspetteranno...». Questo si commenta da sé.

Paola Citi

Pedonalizzare via Mazzini

In risposta alla segnalazione «Utile suggerimento» pubblicata il 10 novembre a firma Antonio Digrazia, alcune precisazioni da chi in via Mazzini ci vive e lavora:

1) attualmente la via Mazzini è sottoposta a circa 700 passaggi di autobus al giorno che, con il suggerimento del signor Di Grazia, diventerebbero probabilmente 1000. (A tale proposito saremmo curiosi di vedere gli autobus girare da via Cassa di Risparmio in via Mazzini).

2) Ha mai visto il signor Di Grazia la velocità di autobus e mezzi pubblici in questa cosiddetta via di scorrimento (che consente infatti recuperi dei tempi persi nel resto del traffico)? Legga allora la lunga lista di incidenti agli incroci con v. San Spiridione e via Roma (dove i passaggi con semaforo arancione-rosso si contano a decine al giorno).

3) Non dimentichi inoltre il signor Di Grazia che via Mazzini non è un'autostrada ma conta numerosi negozi anch'essi da valorizzare, come il resto del centro cittadino.

Ben venga quindi la proposta dell'Amminstrazione Comunale di ampliare la chiusura del centro e consentire lo spostamento della cittadinanza con piccoli bus ecologici.

Manuela Miccoli
Seguono dieci firme di commercianti

Canile efficiente

Ho avuto occasione di visitare il canile Gilros di Opicina (Strada di Prosecco 1904 tel. 040/215081) gestito dal giovane Henry Coronica e sento il dovere di segnalarlo ai lettori.

Sono rimasto estremamente stupito per quello che ho visto: ordine, pulizia, efficienza e tanto, ma tanto amore per gli animali. I cani abbandonati sono nutriti, disinfettati, coccolati e soprattutto rispettati.

Sono ospitati in ampie gabbie ben protette dal vento con relative cucce dotate di riscaldamento e impianto di musica.

Per volere del bravo gestore i cani seguono giornalmente dei precisi ritmi di lavoro (chiamiamoli così) perché vengono tolti dalle gabbie per la toilette, poi escono a gruppi in passeggiata, poi ci sono i giochi e gli esercizi e due volte al giorno ricevono una buona pappa.

Una volta alla settimana c'è anche la visita del veterinario.

Al Gilros sono finiti anche i quaranta cani che l'anziana signora di San Giovanni ospitava nella sua casa; per ora hanno trovato una buona sistemazione ma sono tutti in attesa di un padrone.

Leone Veronese

Funzionari dell'Ezit

Devo replicare alla risposta del direttore dell'Ezit pubblicata il 9 novembre e riguardante l'equiparazione del primo livello dirigenziale degli enti locali alla qualifica di funzionario dell'Ente, perché non mi ha convinto. Al tempo dell'emanazione della legge regionale citata dall'Ezit, esistevano nei Comuni due livelli dirigenziali. Siccome la Regione aveva un solo livello dirigenziale, si era ritenuto che a quest'ultimo corrispondesse il secondo livello dirigenziale degli enti locali. Anche per una questione di parallelismo fra gli stipendi: un dirigente di primo livello comunale guadagnava, allora, circa come un funzionario regionale. Attualmente, e semplificando, in tutta l'amministrazione statale, regionale e locale, il livello dirigenziale è unico. Cambiano gli incarichi, le funzioni, con i connessi compensi.

Per cui oggi ritengo non sostenibile la tesi che negli enti locali della regione il personale dirigente è equiparabile a quello di funzionario (direttivo) dell'Ezit o della Regione. Se poi un dirigente vuole retrocedere a funzionario, cambiando amministrazione, è libero di farlo, come potrebbe accadere se un dirigente di un Comune volesse fare il commesso alla Camera dei deputati, migliorando il trattamento economico. Per quanto riguarda le undici materie per le prove scritte, l'Ezit non ha ritenuto di fornire spiegazioni.

Claudio Carlini

LA PAROLA AI POLITICI

Il dissenso nei Ds

Intendo soffermarmi sul problema che angustia tutti in questo momento, quello della guerra, al di là delle posizioni politiche che ognuno di noi ha voluto fare proprie.

La priorità della lotta al terrorismo è fuori discussione, ma con il voto maggioritario dei Ds e dell'Ulivo in Parlamento non si può negare che la politica è stata relegata in secondo piano. Da qui il dissenso nei Ds e nell'Ulivo, da qui il fatto che la critica a quanto avvenuto sia ormai patrimonio di una gran parte della mozione Berlinguer, al di là del voto singolarmente espresso dagli aderenti a questa mozione. Per cui le ragioni che hanno dato vita alla nostra mozione sono oggi più che confermate. Non c'è alcuna ipotesi di liquefazione, così come non c'è, per altro verso, nessunissima prospettiva di scissione del nostro partito.

Comunque, sui problemi della guerra, nell'ultimo decennio, dal Pci al Pds e ai Ds, abbiamo avuto tre «passaggi», con un travaglio parlamentare che ha portato a un esplicito dissenso all'interno dello stesso partito. Lo ricordo anche per altre analogie, che nessuno può smentire e che forse si preferisce dimenticare. Ad esempio, il prevalere straripante della propaganda sulla verità, l'idiozia delle bombe intelligenti con i conseguenti danni collaterali, il martirio delle popolazioni civili, l'uso di ordigni che per un largo raggio mettono il territorio colpito nelle condizioni di non vita per parecchi decenni, così come era avvenuto in tempo lontani in Vietnam. Quindi, non c'entra infilare una polemica stolta come quella se si è pro o contro l'America, oppure mettere in giro aria di scomunica verso una parte del partito, o ancora considerare la sinistra interna la quintessenza del vecchio e del conservatorismo. Preferirei affrontare nel partito un dibattito di ben altro tipo, cioè di alto valore ideale, che mi fa rimpiangere lo spessore culturale che animava, specie nelle grandi questioni del mondo, il Pci.

Nessuna nostalgia, certo, ma rispetto e cercare di capire le ragioni degli altri: se si continuerà a credersi responsabili, considerando il dissenso un fastidio, faremo poca strada. Se non si avranno mai dubbi, scivoleremo in un viottolo sempre più stretto.

Da un'azione di polizia internazionale siamo passati alla guerra, con il nostro coinvolgimento; si parla di possibile estensione del conflitto all'Iraq (ma l'Onu, dov'è? E l'Internazionale socialista è sempre in sonno?). Ma chi decide o deciderà tutto questo?

Il coinvolgimento delle popolazioni civili e inermi è sempre più esteso, decine di migliaia di profughi sono lasciati al loro destino. Si pensa di non interrompere i bombardamenti neppure per il Ramadan, come chiede il mondo musulmano, con il rischio di uno sgretolarsi del fronte comune contro il terrorismo? Chi lo decide? Un presidente? E gli altri non contano? L'Onu, l'Ue e via dicendo?

Infine: come può un ristrettissimo vertice di pochissime persone decidere una posizione politica così delicata, promuovendo una conferenza-stampa senza aver prima consultato i gruppi parlamentari dell'Ulivo, se non anche i singoli partiti che ne fanno parte? Tutto ciò mi conferma la necessità urgente di una discontinuità nella direzione politica del partito: basti pensare ai precedenti più macroscopici. Tutti noi abbiamo appreso dai giornali nel recente passato che D'Alema designa Veltroni come segretario, che Veltroni designa D'Alema come presidente, che Veltroni designa Rutelli come leader dell'Ulivo, e così via. Questo metodo è stato perpetrato da Fassino anche in occasione dell'impegno in guerra dell'Italia. Veramente è troppo!

Claudio Tonel
Direzione nazionale dei Ds

ORE DELLA CITTÀ

L'euro all'Andos

Oggi, alle 16.30, nella sede dell'Andos in via Udine 6, conferenza sull'euro: storia, premesse, uso della moneta unica europea.

Sissa: accordo editoriale

Oggi, alle 11.30, nell'edificio centrale della Sissa, sarà presentato il recente accordo editoriale con la casa editrice britannica Institute of Physics Publishing, una tra le più prestigiose riviste di fisica delle alte energie, prodotta in modo completamente elettronico di un team di fisici ed esperti.

Vivere magicamente

L'associazione culturale «Delfino blu» invita alla conferenza di Cristina Aprato, autrice del libro su Baba Bedi «La via della gioia», che si terrà a Trieste al «New Age Shop» di via Nordio 4/c oggi alle 20.30. Ingresso libero.

Seminario globalizzazione

Per motivi organizzativi, la conversazione di oggi nell'ambito del seminario «La globalizzazione. Aspetti economici, sociali e morali» organizzato dall'Università della Terza Età e dal Centro Unesco di Trieste, sarà tenuta dal dr. Enrico Fragiacomo che tratterà il tema: «Cultura scientifica e cooperazione internazionale». L'incontro avrà luogo alle 17.40 nella sede in via Corti 1.

Dibattito sull'euro

Oggi alle 17.30 nell'aula magna della Scuola superiore di Lingue moderne in via Filzi 14, a cura del Circolo Che Guevara si terrà un dibattito pubblico sul tema «L'euro: una moneta per l'Europa». Relatrice Elisabetta Addis, del Dipartimento di Scienze economiche dell'Università «La Sapienza» di Roma. Introduce e coordina il dibattito: prof. Franco Panizon, presidente del circolo Che Guevara. Ingresso libero.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, «Tra il serio e il Faceto», Trilussa e i classici rivisti da Maria Grazia Detoni Campanella con la partecipazione di Armando Pasquale. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11, rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32 (I piano), il Club cinematografico triestino presenterà le opere «L'ultimo pescatore» e «Storie di paese» di Ermete Brolpito del Cine Club Induno (Varese). Ingresso libero.

Odontoiatria multimediale

Alla Cassa di Risparmio di Gorizia in piazza Unità d'Italia sessione su applicativi multimediali in odontoiatria venerdì 16/11 ore 20.30. Relatore il dottor Grasso.

Circolo ufficiali

Per motivi tecnici lo spettacolo teatrale in programma per oggi al Circolo ufficiali in via dell'Università 8 è stato annullato.

Messa a cura dell'Unitalsi

Domenica prossima alle 15.30 nella chiesa di S. Maria Maggiore verrà celebrata, a cura dell'Unitalsi triestina, una messa in occasione della festività della Madonna della Salute. Tutti gli ammalati della città sono invitati a partecipare.

Sloveno serale

L'Ente italiano per la conoscenza delle lingue e della cultura slovena informa che nella seconda decade di novembre inizierà un ulteriore corso serale di primo livello, per il quale sono ancora disponibili alcuni posti. Le lezioni si svolgeranno due volte la settimana, dalle 19.30 alle 20.45. Si accettano ancora adesioni per i corsi di secondo, terzo, quinto livello, e per gli incontri gratuiti di conversazione. Segreteria e informazioni: via Valdirivo 30, da lunedì a venerdì orario 17-19. Tel. 040/761470, in altri orari 040/5706931.

Il libro di Giulia Blasi

Oggi nella sala di lettura della libreria Minerva (via S. Nicolò 20 - 1.o piano) sarà presentato il volume di Giulia Blasi «Deadsexy».

Centro culturale A. Schweitzer

Oggi, alle 17.30, nella basilica di S. Silvestro, piazza S. Silvestro 1, per il ciclo «Venti di Riforma nel '500 a Trieste e nel Nord-Est d'Italia», conferenza della professoressa Federica Ambrosini, Università di Padova, su «La Riforma nella Repubblica di Venezia».

Società teosofica

Alle 19.30, nella sede di via Toti 3, un socio parlerà del caso «Andrea Sardos Albertini».

Autrice premiata

Maria Luisa Codignotto Zurich ha conseguito il primo premio al 9.o Premio letterario internazionale «La Rocca-Città di San Miniato» con la poesia «Tu sei». Il secondo premio al Concorso letterario nazionale «Messaggi di Natale» a Fucecchio con «Fiaba d'inverno». La pubblicazione del racconto è nato un albero» al Premio Messaggi di Natale 2001.

Circolo della stampa Sala rinnovata

La rinnovata «Sala Paolo Alessi» del Circolo della stampa è aperta a istituzioni, circoli, sindacati, organizzazioni culturali e commerciali e all'intera cittadinanza. Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi agli uffici di Corso Italia 13 (2.o piano, tel. 040/370371-370571).

Seminario sulle neoplasie

Oggi, alle 12, nella Sala degli Atti accademici dell'ospedale Cattinara di Trieste è programmato un seminario dal titolo «Verso una caratterizzazione genomica delle neoplasie ematologiche?» a cura del prof. Robin Foà, cattedra di ematologia, Università La Sapienza di Roma, ospedale Umberto I.

Gay e lesbiche credenti

Riprendono gli incontri del gruppo Kairos di gay e lesbiche credenti. In un clima di accoglienza, il tema proposto quest'anno sarà «L'ascolto costruttivo». Gli incontri si svolgeranno con cadenza mensile (2.a o 3.a domenica del mese) a Trieste. Per informazioni: 349/3979568 (Sms) oppure gruppokairos@hotmail.com.

Yoga Satyananda

Oggi, alle 20, al Centro yoga Satyananda di via Economo 2, si terrà una conferenza con entrata libera dal titolo «Azione dello yoga sullo stress e le tensione». L'ingresso è libero. Seguirà un seminario sullo stesso tema sabato, dalle 15 alle 19.

Nada Yoga

Questa sera, alle 20.15, appuntamento mensile di Nada Yoga: «Canti e Meditazione» al centro cultura e benessere Joytinat Yoga Ayurveda di via Felice Venezian 20, II p.

Defunti del «Piccolo»

Per iniziativa di un gruppo di ex dipendenti del Piccolo, divenuto un appuntamento annuale, domani saranno ricordati tutti gli ex dipendenti che non sono più fra noi. Nella chiesa della B.V. del Rosario, in Cittavecchia, alle 16.30 il parroco don Antonio Desanti celebrerà una messa di suffragio. L'invito alla messa è rivolto anche ai familiari.

Centro oncologico

L'Ass n. 1 Triestina informa che il Centro sociale oncologico sospenderà le attività ambulatoriali dal 1.o dicembre 2001 al 4 gennaio 2002 per urgenti lavori di ristrutturazione. Per ulteriori informazioni la cittadinanza può rivolgersi al Numero Verde Sanità 800-991170, da lunedì a sabato, dalle 8 alle 20.

Concerto del Crut

Il Crut (Circolo ricreativo universitario di Trieste) ha organizzato oggi alle 21 al Teatro Miela in piazza Duca degli Abruzzi 3, il concerto del duo Javier Girotto, sax, clarinetto basso, flauti - Daniele Di Bonaventura, bandoneon. L'ingresso è libero.

Voce e corpo

L'Actis organizza domani (dalle 15 alle 19) al Palatrieste il laboratorio sulle tecniche della voce «Voce e corpo» tenuto da Cristina Adriani. Per informazioni tel. 040/413152.

Agenzia per l'impiego

La revisione annuale, prevista per il periodo 1.o ottobre - 30 novembre 2001 viene sospesa come da delibera della giunta regionale del 2 ottobre 2001: pertanto la prossima revisione verrà effettuata nel periodo 1.o ottobre - 30 novembre 2001. L'aggiornamento della graduatoria per gli avviamenti a selezione presso le pubbliche amministrazioni (ex art. 16 L. 56/87) dovrà essere effettuato dagli interessati dal 1.o dicembre 2001 al 28 febbraio 2002.

Mostra di Natale

Si inaugura domani alla galleria d'Arte Laboratorio 2 International di via Giusti a Udine la tradizionale mostra di Natale dove sono esposte stampe antiche e moderne, disegni, tecniche miste e dipinti di pittori friulani. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 31 dicembre dal lunedì al sabato con orario dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20. Domenica dalle 10 alle 13.

Cose d'epoca benefiche

Dal 10 novembre al 22 dicembre in via Cerva 13 (Metropolitana S. Babila) a Milano, si terrà un mercato benefico di cose d'epoca a favore della chiesa di S. Antonio Abate Miagliano (BI) tutti i giorni con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 19.30, il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 13, dalle 15 alle 19.30. Chiunque avesse mobili o oggetti vecchi può affidarceli in conto vendita. Per informazioni chiamare il numero 339-7696353.

Incontro introduttivo

«A scuola da Farabiah»: come conoscere la divinità interiore

Nell'epoca di internet l'essere umano ha dimenticato il più antico ed efficace linguaggio, quello che, tra l'altro, ha il vantaggio di arrivare istantaneamente, in forma pura (ossia senza alcuna interpretazione) e di essere immediatamente assimilato dalla memoria diventandone un tutt'uno con chi lo riceve: il linguaggio della Luce. Tra i suoi numerosissimi vantaggi vi è la possibilità di accedere e inviare informazioni di «natura superiore», non filtrate da veicolazioni di sorta.

Di tutto questo si parlerà domani, alle 20.30, nell'incontro con il pubblico che si svolgerà alla libreria Demetra (via Imbriani 7) e che precede il seminario «A scuola di Farabiah» (La Mente sconosciuta) in programma il 24 e 25 novembre.

"Troppo difficile? Ecco come gli organizzatori presentano l'iniziativa. In fondo - spiegano nell'invito al seminario - si tratta solo di riacquisire uno dei tanti «poteri» (meglio chiamarli «doni») che l'essere umano attuale nella sua spirale involutiva ha «dimenticato». Ai tempi di Atlantide e ancor prima era così che si comunicava. Naturalmente il ripristino di queste facoltà presuppone un lavoro energetico di pulizia interiore e di riattivazione dei canali di collegamento che non possiamo sottovalutare.

Fornire la chiave per l'accesso alla divinità interiore è l'obiettivo principale di Farabiah, antico Re, celeste guerriero e con varie altre incarnazioni sul pianeta Terra, che torna a farsi «sentire» attraverso la channeler Patrizia Rossetti, utilizzata da alcuni anni da questa «entità di luce». I messaggi e le tecniche che, in questa forma, arrivano a Patrizia Rossetti sono in gran numero e di valore inestimabile.

Nel seminario si potrà assistere a un lavoro guidato direttamente da un «essere di luce». Organizzazione del seminario: tel. 040-271014.

Conferenza di Legambiente

Inquinamento, esperti e cittadini

«L'inquinamento in città: cosa dicono gli esperti e cosa sanno i cittadini». E' questo il titolo della conferenza che Romeo Bassoli, giornalista scientifico e direttore di Ianci, it terrà oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Generali e che costituisce il secondo degli incontri sul tema «Scienza e ambiente: quali scelte per il futuro del pianeta», organizzati dal circolo triestino di Legambiente. Bassoli è socio dell'Agenzia di giornalismo medico scientifico Zadig Roma. Sino al '98 è stato caposervizio della pagina scientifica dell'Unità. Ha al suo attivo varie pubblicazioni ed è stato insignito dei premi internazionali Ises e Fao.

Padre Bartolomeo Sorge invitato al Centro «Veritas» per ricordare i dieci anni dalla scomparsa di padre Aurelio Andreoli

«La vera globalizzazione si realizza nella pace»

Padre Bartolomeo Sorge

«I colpevoli vanno puniti, ma la vendetta non deve essere fine a se stessa, perché deve comunque prevalere la filosofia della comprensione e del perdono». Proiettandosi nella più attuale e cruda delle realtà, padre Bartolomeo Sorge, intervenendo alla manifestazione organizzata al Centro culturale Veritas per celebrare i dieci anni dalla scomparsa di padre Aurelio Andreoli, ha impresso all'incontro una svolta di estremo interesse. Parlando a una moltitudine di ospiti (la sala designata per l'appuntamento era stracolma) e richiamandosi ai recenti fatti di New York e attuali dell'Afghanistan, padre Sorge ha affermato che «oggi non ci può essere uno scontro fra civiltà e religioni, ma piuttosto una complementarietà. La vera globalizzazione si realizza nell'amore e nella pace - ha aggiunto - perché sono questi i valori ai quali ci si può e deve ispirare a prescindere dal singolo credo e sono essi che possono favorire il progresso dell'uomo».

Prima di padre Sorge, il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, ha ricordato la figura di padre Aurelio Andreoli. «La sua opera fa sempre pensare al dono che con lui il Signore ha dato alla sua chiesa - ha detto - e alla Compagnia di Gesù e al messaggio che con la sua vita e il suo apostolato ci ha voluto trasmettere. Egli ci stimola tuttora a ringraziare il Signore per la sua testimonianza di fede vissuta e proposta».

«Padre Andreoli fu evangelizzatore convinto e convincente - si legge nel testo predisposto per la serata - e il filo conduttore della sua vita può certamente essere riconosciuto nell'impegno a formare laici e cristiani capaci di fermentare la società».

Nel corso dell'incontro si è parlato anche della funzione dei laici. «Il campo proprio della loro attività evangelizzatrice - conclude il testo - è il mondo vasto e complicato della politica, della realtà sociale, dell'economia, della cultura, delle scienze e delle arti, della vita internazionale, degli strumenti della comunicazione sociale e anche di altre realtà particolarmente aperte all'evangelizzazione, quali l'amore, la famiglia, l'educazione dei bambini e degli adolescenti».

u.sa.

Al palazzo della Ras

Arte internazionale, oggi la vernice

● Vernice, oggi alle 18, al palazzo della Ras in piazza della Repubblica, della mostra internazionale d'arte «Un mondo senza confini». Nella rassegna è inserita la personale di Ugo Carà. Fino al 30 novembre. Feriali e festivi: 10-12, 16-19.

● Sino al 15 dicembre nello spazio mini-mostre del bar «Tartini», cartoline Absolut Art. Informazioni al n. 040-363003.

● La mostra di Renzo Mangini «Images» è stata prorogata fino al 20 novembre all'Amirbar Caffè in via Madonizza 4, accanto al cinema Alcione. Informazioni: 3383399840.

ELARGIZIONI

– In memoria di Duilio Laureni nel V anniv. (28/10) dalla moglie Nelia 50.000 pro Airc, 50.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Egidio Fabbro per il compleanno (14/11) dalla moglie Silvana, Betty e Robert 100.000 pro Astad.
– In memoria di Antonia Majer nel XVI anniv. (14/11) da Sergio, Nella, Manuela, Antonella 40.000 pro Frati di Montuzza (pane dei poveri).
– In memoria di Leopoldo per l'onomastico il (15/11) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Andreina Coceani ved. Giuras nel III anniv. (16/11) dalla figlia Licia 50.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Rosapina Galante nel II anniv. da Piero Vittori 500.000 pro Lega del Filo d'oro (Osimo).
– In memoria del cognato Rino Lattanzio nel II anniv. (16/11) da Brunetta e Sergio 50.000 pro Div. Cardiologica.
– In memoria di Alberto Lugnani nel XXIII anniv. (16/11) dalla figlia Graziella e genero Aldo 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Danila Novak Marangon nell'anniv. (16/11) da Renata Petrini 25.000 pro Caritas Diocesana.
– In memoria di Bruna Pontin in Silli per il compleanno (16/11) dal marito e figlio Ferruccio 50.000 pro Parrocchia San Luca Ev.
– In memoria di Luisa Perper dalle famiglie: Plisco, Treleani, Girgenti, Zabini, Grio, Bizzarro, Vaccaro, Barberis, Cionini, Leotti, Basiaco, Iaccarino, De Paoli, Granieri, De Carro, Barletta 145.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vittoria Traversa dalla fam. Ballarin 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Sirio Ursini da Dimiccoli e Portolano 100.000 pro Astad.
– In memoria di Giovanni e Antonia Valente dalla figlia Mariucci, con sentimento 100.0000 pro Unione Italiana Ciechi.
– In memoria di Antonieta Vascotto Poletti da Anita Buda Del Mestre 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Norma Virgili-Sablich dai fratelli Claudia, Giorgio con Selva e Alessandro 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 60.000 pro Unione Italiana Ciechi.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– Da Isabella Chiopris 200.000 pro Refettorio Caritas.
– In memoria di Loredana Bembi Muscardin dai colleghi di Cristiana 100.000 pro Astad, 150.000 pro Agmen.
– In memoria di Corrado Bernardis dalla ditta Marchesi Franco e Claudio snc 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).
– In memoria di Romano Bernetti dagli amici dell'Arci San Luigi 315.000 pro Div. cardiologica.
– In memoria di Pierina Casson dall'amica Liana 25.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Giorgio Cividin da Silvana Bonato 50.000 pro Uildm; da Resy 50.000 pro Andos.
– In memoria di Luciano Conte da Brunetta, Nereo, Fabio, Gianna 200.000 pro Ass. amici del cuore, 200.000 pro Movimento donne (assistenza anziani).
– In memoria di Guerrino Dellore dagli amici calciatori del sabato mattina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di mamma Valeria Dentis da Valeria Cavedali 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Regina Destradi dalle nipoti Silva e Marisa 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico).
– In memoria di Anna Domio dai colleghi del figlio Danilo 120.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Antonino Parrello da Liliana Maslich 50.000 pro Oratorio salesiano.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
16/11	6.00	Br	SCAN ATLANTIC	Brema	13
16/11	8.00	Gr	KRITI I	Igoumenitsa	57
16/11	8.00	Ct	FIANDARA	Umago	A.F.S.
16/11	9.00	It	CALAROSSA	Pola	30
16/11	10.00	Tu	UND MARMARA	Istanbul	31 A
16/11	17.00	Pa	MSC MICHELE	Pireo	VII
16/11	23.00	Sg	EAGLE ALBANY	Novorossiysk	Siot
16/11	23.00	Tu	UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
16/11	11.00	ALEXINO	Da rada ad	orm. 35
16/11	12.00	MEDITERRANEO	Da rada ad	orm. 49
16/11	19.00	DONAT		

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora		Nave	Dest.	Orm.
16/11	10.00	Ma	VUKOVAR	Ordini	Siot 2
16/11	10.00	Ge	ZIM SINGAPORE I	Capodistria	VII
16/11	12.00	It	SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
16/11	14.00	Gr	KRITI I	Igoumenitsa	57
16/11	14.00	Le	FM SPIRIDON	Beirut	04
16/11	15.00	It	STORM	Porto Vesme	Safa
16/11	15.00	Cy	HORNBEAM	Durazzo	15
16/11	16.00	Ct	FIANDARA	Umago	A.F.S.
16/11	18.00	It	CALAROSSA	Pola	30
16/11	20.00	Tu	UND MARMARA	Istanbul	31 A

FARMACIE

Dal 12 al 17 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, viale Miramare 117, Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Domani e domenica, a Montebello, ritorna «Automobilia», fiera del veicolo usato

Festa di occasioni a quattro ruote

Tra le novità le automobili a «chilometri zero» e le «aziendali»

Aprirà domani mattina alle 10 l'edizione 2001 di «Automobilia», la rassegna dell'usato allestita dal Gruppo Concessionari auto di Trieste e che quest'anno occuperà l'intera superficie coperta del comprensorio fieristico di piazzale De Gasperi. Accanto alle vetture d'occasione, suddivise in quattro fasce di prezzo (fino a otto milioni, da otto a sedici, da sedici a ventiquattro e oltre ventiquattro) saranno allestite alcune mostre. Una vedrà protagoniste le automobili sportive, un'altra i veicoli speciali, un'altra ancora i mezzi d'interesse storico. Inoltre saranno esposti due pregevoli esemplari di Morris risalenti agli anni '60.

Alla manifestazione, organizzata in collaborazione con la Camera di commercio e che per la prima volta vedrà proposte ai potenziali acquirenti anche le automobili a chilometri zero e le vetture aziendali, prenotabili, alla pari di tutte le altre, direttamente all'interno del comprensorio fieristico, si potrà accedere gratuitamente sia domani che domenica (l'orario è identico per le due giornate: dalle 10 alle 20).

«Automobilia» vuole rappresentare una forte comunicazione di vitalità del settore - si legge nel comunicato del Gruppo concessionari - capace fra l'altro di impegnare professionalmente circa un migliaio di operatori, diventando una delle componenti dell'economia della città. Il comparto ha in effetti registrato i primi riflessi negativi dell'attentato dell'11 settembre, e i concessionari confidano che «Automobilia» possa diventare il punto di svolta per un cambiamento d'indirizzo altrimenti marcato al negativo. Lo scopo di questa rassegna - prosegue la nota - è quello di rendere più facile e sicuro l'acquisto di un'automobile usata, che, in questo specifico frangente, viene dotata di una garanzia fornita dai migliori professionisti dell'auto, che, a pochi passi da casa propria, offrono un servizio professionale per gli improbabili guasti e con un puntuale servizio di ricambi originali».

u. sa.

Stage per i ragazzi del «Da Vinci-Sandrinelli»

Dai banchi di scuola alle Poste: quattro studenti sperimentano l'ingresso nel mondo del lavoro

Verificare sul posto di lavoro la sostanza di quello che si studia a scuola. È quello che stanno sperimentando Anna, Michela, Flavio e Sara, quattro studenti degli istituti tecnici Da Vinci-Sandrinelli che da qualche giorno sono impiegati in diversi uffici della sede centrale delle Poste triestine.

Per effetto di una convenzione attivata tra Poste italiane e i due istituti scolastici, da diversi anni alcuni studenti partecipano a stage della durata di quindici giorni, a tutti gli effetti un tirocinio formativo e di orientamento che diventa parte integrante del curriculum scolastico dei partecipanti. «Questo approccio con le Poste – spiegano Daniela Marzi e Laura Skof, le docenti che curano i rapporti scuola-lavoro tra Da Vinci-Sandrinelli e le aziende – garantisce ai ragazzi il raggiungimento di due importanti obiettivi. L'applicazione su diverse postazioni di lavoro permette agli studenti di valutare la qualità e la funzionalità di ciò che si studia a scuola. In seconda battuta, le aziende che accolgono gli stagisti verificano di prima mano la preparazione professionale di quelli che in futuro potrebbero diventare parte dei propri organici».

Sara Visintin e Flavio Giugovaz, per incominciare, sono stati applicati al settore commerciale, debitamente affiancati dal personale delle Poste. Anna Storace e Michela Opara, invece, stanno già operando per il settore amministrazione e acquisti. Nelle due settimane di stage conosceranno «dal vivo» cosa significhi un bilancio, oppure come si procede correttamente per l'immissione dei dati in una contabilità. «Siamo soddisfatte – sostengono Anna e Sara – non solo perché si evade dal consueto cliché scolastico, ma soprattutto perché possiamo fare pratica ed essere messe alla prova da chi in questo ufficio lavora ogni giorno». A conclusione del percorso, le Poste tracceranno una scheda di valutazione sui giovani «impiegati», evidenziando le loro attitudini e incertezze sulle capacità espressive, sulla tecnica commerciale, sulle abilità pratiche. Nel mese di dicembre altri cinque studenti dei due istituti parteciperanno alla seconda parte dello stage.

Anna, Michela, Flavio e Sara alla loro prima esperienza lavorativa alle Poste centrali.

Week-end di solidarietà con l'Aism

Sacchetti di mele nelle piazze per dare una mano alla ricerca a favore della sclerosi multipla

Domani e domenica, nelle piazze di Trieste e Muggia, i volontari dell'Associazione italiana sclerosi multipla (sezione di Trieste) distribuiranno 2.500 sacchetti di mele in occasione della settima edizione della manifestazione «Una mela per la vita», l'iniziativa di solidarietà per la lotta contro la sclerosi multipla promossa dall'Aism, dalla sua Fondazione (Fism) e da Unaproa, la principale unione di produttori ortofrutticoli d'Europa. Anche quest'anno chi si recherà nelle piazze di Trieste e Muggia riceverà, in cambio di un piccolo contributo, cinque diverse qualità di mele provenienti dall'Alto Adige.

Oltre a invitare i cittadini a contribuire alla raccolta di fondi, la sezione Aism di Trieste comunica che, dallo scorse settembre, le attività del sodalizio si sono ampliate con il Centro socio sanitario di Villa Sartorio (via dei Modiano 5), una realtà che offre una vasta gamma di servizi ai malati di sclerosi multipla: durante le otto ore giornaliere di apertura del Centro vengono organizzate attività ludico-sociali-ricreative, di terapia occupazionale, di riabilitazione neurocognitiva, di supporto psicologico, oltre alla somministrazione pasti. Inoltre è prevista una struttura di accoglienza notturna per pazienti con disabilità motoria molto grave o gravissima.

I volontari dell'Aism saranno domani a Trieste in piazza della Borsa, portici di Chiozza, Campo San Giacomo, Via delle Torri, piazza Tra i rivi (Roiano), centro Il Giulia; a Opicina in via Nazionale angolo via di Prosecco, a Muggia in piazzale Foschiatti e in piazza Marconi. Domenica in piazza della Borsa, a Barcola, al Giulia; a Opicina in via Nazionale angolo via di Prosecco, a Muggia in piazza Marconi. Informazioni al n. 040-948001.

E a Villa Sartorio un moderno centro per i malati, con attività ricreative, riabilitative, di supporto psicologico

Corso dell'Enaip

Supporti informatici per l'umanista: telematica dedicata a studenti di Lettere

L'Enaip del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, ha presentato il corso «Strumenti informatici per l'umanista», un progetto formativo che integra il percorso di studi universitari per aumentare la possibilità di occupazione dei partecipanti. Il maggiore grado di «occupabilità» sarà garantito dall'impostazione del percorso formativo, caratterizzato da un'alfabetizzazione informatica mirata a espandere le competenze e i saperi della formazione umanistica. Il corso è rivolto a venti partecipanti, giovani o adulti, occupati o disoccupati, iscritti a Lettere, e insegna a utilizzare i programmi di word processor, calcolo, archiviazione e presentazione, i segreti della rete telematica, le tecnologie e la comunicazione in rete, oltre all'information retrieval. Il corso, di 200 ore, si svolgerà tra dicembre e maggio 2002 con orario pomeridiano e serale e rilascerà un attestato di frequenza con il riconoscimento di crediti formativi. Le richieste di partecipazione devono giungere alla sede dell'Enaip, tel. 040-3788888.

Scritta da Carlo Montani

Storia degli esuli in lingua inglese per le generazioni d'oltreoceano

Carlo Montani, esule da Fiume, ha scritto numerosi libri e saggi per trattare argomenti legati alla storia della sua città natale e, in genere, sulle vicende del dopoguerra per quanto riguarda le terre perdute.

Fra le varie opere di Montani, particolare importanza riveste il «Sommario della storia giuliano-dalmata» pubblicato a Firenze a cura della sezione cittadina dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Questo volume viene ora pubblicato in lingua inglese per venire incontro alle richieste delle nuove generazioni dei discendenti degli esuli, stabilitisi oltreoceano, sotto il titolo «Summary of History of the Venezia Giulia and Dalmazia Regions».

Il volume e l'opera in generale di Carlo Montani saranno presentati oggi da Gianfranco Gambassini in un incontro con l'autore, previsto alle 17 nella sede dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2. Sarà presente l'autore.

Al Revoltella

I valori e il senso della cooperazione da scoprire attraverso il gioco

Oggi, alle 16, all'auditorium del Revoltella, è in programma il seminario «Educare giocando: giocoperando» a cura della cooperativa «L'albero azzurro», nell'ambito delle iniziative per il XII anniversario della dichiarazione dei diritti dell'infanzia. Interverranno Stefano Bertolo, presidente dell'Irecop regionale (formazione e servizi per la cooperazione), Haguet Madeline, ludotecaria francese, Paola Rizzi, docente all'Università di Venezia, mentre le conclusioni sono affidate a Susanna Perazzi. Il programma «Giocoperando» prevede un percorso di approfondimento e dibattito attraverso seminari e manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica e le amministrazioni sulle finalità educative dei giochi. L'Irecop è impegnato attivamente nell'educazione cooperativa nelle scuole di ogni ordine e grado con l'obiettivo di diffondere i valori della solidarietà, della responsabilità sociale e dell'autoimprenditorialità.

Conferenza-concerto dedicata alla rivista ottocentesca «La scena»

Napoli-Trieste, ponte musicale con gli «Amici del Gambrinus»

L'impegno culturale del Circolo triestino Amici del caffè Gambrinus si snoda da anni nel campo dell'intero panorama artistico passando dalla ricerca storica a quella letteraria. L'ultima proposta del circolo ha trovato spunto dalla produzione ottocentesca musicale in auge nell'Italia meridionale, della Napoli della post-unificazione, caratterizzata da una fioritura di artisti e produzioni. Con il tema «La scena: una rivista musicale pubblicata a Trieste e redatta a Napoli nell'800», gli Amici del caffè Gambrinus hanno promosso una singolare conferenza-concerto al Revoltella, miscelando i risultati della recente ricerca svolta alla Biblioteca civica a una generosa rassegna di pezzi musicali, alcuni dei quali inediti, curati dagli interpreti della «Trieste musica».

La parte dedicata alla conferenza, rivelatasi troppo elaborata rispetto alle premesse, ha posto in luce l'intenso movimento musicale dell'800 con il singolare ponte tra Napoli e Trieste costituito dalla rivista «La scena», un organo di stampa dell'associazione del circolo partenopeo Bonamici che contribuì a convogliare stili e melodie nei due emisferi della penisola. Le pagine rievocate da «La scena» hanno ricordato il notevole fermento anche in campo istitutivo, se è vero che la rivista pone in rilievo i primi segnali della legge sul diritto d'autore e sulla questione - più tecnica che legislativa - della formalizzazione del diapason.

Ma il pubblico accorso al Museo Revoltella ha finito per gradire soprattutto la nicchia musicale offerta dalla «Trieste musica ensemble» a corredo della conferenza. Grazie a un repertorio costituito dalle arie di Mozart, Sinico, Carulli, Rossi e brani dalle romanze del Mercadante – La palomma e la rosa –, il gruppo ha bissato gli apprezzamenti già riscossi nel corso delle molte esibizioni in Italia e all'estero avvalendosi di artisti come i maestri Giorgio Blasco (flauto), Patrizia Greco (soprano), Ennio Guerrato (chitarra) e Fabrizio Del Bianco (al pianoforte).

Francesco Cardella

All'ostello Alpe Adria

Primo corso di cucina etnica

L'ostello Alpe Adria di Prosecco organizza una serie di lezioni di cucina etnica, che inizierà il 26 novembre. Informazioni al n. 3472234735 o 040631984.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. MORARO posizione tranquilla, luminoso appartamento bicamere, biservizi, soggiorno, cantina, garage. 155.000.000 0431/35886 agente. (FIL47)

BIBIONE spiaggia vendesi appartamento vicino zona terme, 4/5 posti 139.000.000, villette con piscina 8 posti doppi servizi giardino impianti autonomi. Agenzia Boreal 0431/430428.

CASAPROGRAMMA Giardino Pubblico appartamento ottime condizioni interne al piano alto con ascensore: soggiorno, cucina abitabile, servizi, terrazzo, ripostiglio. L. 270.000.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA piazza Perugino luminoso appartamento termoautonomo ottime condizioni interne: ingresso, due camere, cucina abitabile arredata, bagno, ripostiglio. L. 130.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Scorcola appartamento silenzioso nel verde termoautonomo, primingresso, con prestigiose rifiniture in stabile d'epoca con ascensore. L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Pinguente ottimo appartamento in casa recente: ingresso, zona giorno/cottura, ampia camera, bagno, giardino di proprietà, cantina, posto auto. L. 165.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo soleggiata e panoramica mansarda ristrutturata in casa d'epoca: salone, cucina abitabile, camera, bagno. Termoautonomo. L. 110.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Servola silenziosissimo appartamento pari a primingresso nel verde in casa recente: atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, due terrazze, posto auto in garage. L. 225.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Settefontane bell'appartamento in casa d'epoca ristrutturata: soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio. L. 165.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA zona Barriera panoramico appartamento primingresso termoautonomo e ottimamente rifinito in palazzo d'epoca con ascensore. L. 145.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CONTI zona particolare bilocale con bagno e doccia ottime condizioni luminosissimo ultimo piano, ottimo investimento. 60.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

GALLERY via Foscolo locale o magazzino 80 mq completamente ristrutturato, impianti a norma, servizi. Cod. 304. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Baiamonti monolocale con ampia terrazza e bagno. Lit 60.000.000. Cod. 385. Tel. 040/7600250. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Ampio appartamento 2° piano: due terrazze. 230.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 100 metri spiaggia monolocale arredato 1° piano. 100.000.000. (FIL47)

Continua in 30.a pagina

Continuaz. dalla 29.a pagina

MARINA zona appartamento signorile di ampia metratura con splendida vista mare e città composto da salone con terrazzo, 3 camere, doppi servizi, cucina abitabile con dispensa, studiolo, ulteriori 2 terrazzini, piano alto con ascensore. 600.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris: Ville a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere, doppi servizi, ampi porticati. Da L. 257.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino in proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1/2 camere, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: In zona servita, appartamento bicamere sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: Prestigiosa villa con ampio giardino circostante, disposta su due livelli, ampia autorimessa e taverna con caminetto. L. 550.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Pronta consegna ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 295.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano: Ampio appartamento tricamere immerso nel verde, doppi servizi, 2 ampie terrazze e garage. Termoautonomo. L. 250.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Università nuova. Appartamento arredato di 50 mq, in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. Libero gennaio 2002. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: In costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno w.c., ripostiglio e terrazzo, oltre a garage. L. 170.000.000. (C00)

MONFALCONE Kronos: Centralissima villa indipendente disposta su due livelli, con miniallogio al piano terra, ampio garage e giardino circostante. L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: In quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Largo Isonzo, appartamento bicamere, ampio soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, giardino in proprietà, garage e cantina. Termoautonomo. L. 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Zona residenziale, rifinitissimi appartamenti in prossima consegna bicamere, doppi servizi, ampia terrazza, posto auto e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE vicinanze stazione lussuoso appartamento primo ingresso in nuovo complesso residenziale composto da zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, grande ripostiglio, terrazzino, porta blindata, videocitofono, riscaldamento autonomo, box auto. 195.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

OSPEDALE Maggiore zona in stabile decoroso piano alto con ascensore appartamento composto da soggiorno con terrazzo, cucina abitabile con veranda, 2 matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. 170.000.000. Occasione. Rabino 040/368566. (A00)

PROGETTOCASA adiacenze S. Giusto appartamento in buone condizioni, ingresso, cucina, camera, camerino, bagno, termoautonomo. 95.000.000. Cod. 504/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Barcola box di prossima realizzazione, varie metrature, porta basculante, dotati di acqua e luce. Cod. 505/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano centro appartamento perfette condizioni, travi a vista, ingresso, tinello con angolo cottura, due camere, bagno. 130.000.000. Cod. 180/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA ufficio/locale d'affari San Giacomo (P. Diacono) come primingresso. Piano terra con vetrine, due vani, bagno, riscaldamento autonomo. 130.000.000. Cod. 471/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Baiamonti appartamento piano alto, tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. 100.000.000. Cod. 422/P. 040/368283. (A00)

VIA Bramante appartamento luminoso piano alto buone condizioni composto da soggiorno, tre camere, cucina abitabile con balcone, doppi servizi, cantina, ottima disposizione interna. 200.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Settefontane appartamento completamente ristrutturato piano alto con ascensore composto da soggiorno con angolo cottura e veranda matrimoniale con guardaroba singola ampia e bagno con vasca idromassaggio luminoso. 290.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO Navali-Besenghi-Franca salone, due-tre camere, cucina, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

Continua in 41.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Ponte alle Grazie ha tradotto un saggio del vescovo anglicano Richard Holloway*

Per essere buono non ti serve Dio

È tempo che l'uomo inventi un'etica assolutamente indipendente dalle religioni

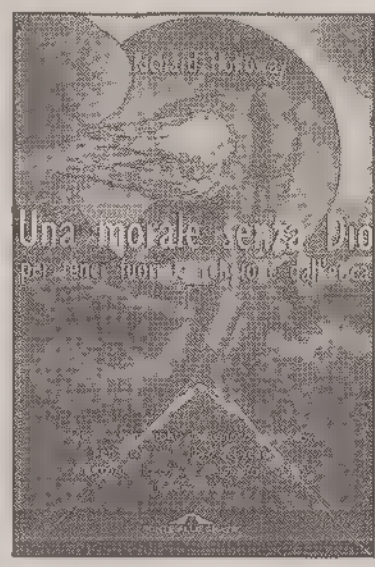
Nel nome di Dio, l'uomo ha blaterato troppo a lungo. E allora? È arrivato il momento di assumersi le proprie responsabilità. Scegliendo la strada del Bene non solo perchè un'Entità superiore, astratta, invisibile, lo vuole. Rifiutando il Male perchè, dentro ognuno di noi, si sono radicati i concetti di altruismo, di carità, di rispetto di sé e degli altri.

Insomma, è arrivato il momento di costruire una «morale senza Dio». E a sostenerlo non è qualche filosofo barricadero. Non è neppure qualche intellettuale di nicchia in rotta di collisione con tutte le grandi religioni monoteiste. No, questa tesi, che farà sobbalzare sulla sedia più di un credente (ma non solo loro), porta la firma di un vescovo anglicano: **Richard Holloway**, che ha giurisdizione sulla città di Edinburgo.

E proprio «**Una morale senza Dio. Per tenere fuori la religione dall'etica**» si intitola il suo libro, che Maria Grazia Gini ha tradotto in italiano per **Ponte alle Grazie (pagg. 187, lire 26 mila)**. Un saggio che assomiglia molto a un trattato di teologia, ma che si legge come un romanzo di formazione dell'uomo del terzo millennio.

Holloway non sceglie vie tortuose. Cita appena i testi sacri venerati dalla sua religione, e, più in generale, dall'intera cristianità. Preferisce rifarsi ad alcuni illuminanti «Sonetti» di William Shakespeare, alla «Genealogia della morale» di un filosofo come Friedrich Nietzsche, che dalle parti delle sacrestie non è visto proprio di buon'occhio. Arriva, addirittura, ad attingere da «Il mondo come volontà e rappresentazione» di Arthur Schopenhauer, oppure da «L'uso dei piaceri» di Michel Foucault.

C'è Blake in copertina.

E, soprattutto, Holloway parla chiaro. Un passaggio del libro come questo può dare la misura del suo stile e del suo percorso ideologico: «Se pensiamo a Dio come colui che detta i nostri sistemi morali, nel momento in cui ci confrontiamo con la loro natura dinamica e mutevole ci troviamo in difficoltà. Abbiamo visto i problemi che incontrano i credenti quando decidono che razionalmente non possono più accettare un comandamento o un'usanza. Ho fatto l'esempio del ruolo e della condizione della donna, della libertà di condividere con gli uomini privilegi e opportunità da cui la legge divina le ha storicamente escluse. Se non esiste più una ragione accettabile all'infuori del comandamento divino per negare alle donne certi ruoli, significa che la nostra visione di Dio è entrata in crisi».

L'idea di Holloway è molto semplice. Certi dettami morali sono nati in un tempo storico nel quale potevano avere un significato forte, preciso. Poi, la Storia ha fatto il suo corso. Il divenire dell'uomo ha mutato le condizioni di vita sulla Terra. E, adesso, qualcuno vorrebbe continuare a riproporre sempre gli stessi veti, sempre gli stessi precetti, come dogmi immutabili, non rendendosi conto che nuove esigenze, nuove paure, nuove domande assillano gli uomini e le donne del terzo millennio. Il ruolo delle donne, il significato della famiglia, la libertà di scelta sessuale, il dilagare delle droghe, sono solo alcuni problemi sul tappeto.

Tre strade si aprono davanti al cammino dell'uomo futuro. Può decidere di rifugiarsi in un'acritica accettazione della morale religiosa, sia essa cristiana, musulmana, ebraica, o di qualsivoglia altro credo. Oppure, può buttare tutto alle ortiche e illudersi di costruire un nuovo modo di essere sulla tabula rasa delle sue negazioni. Infine, rimane «il giusto equilibrio fra accettazione delle legittime differenze di sistemi di valori e il rifiuto di credere che tutti i sistemi si equivalgono». Ovvero, come dice Holloway: la convinzione che è arrivato il momento di essere uomini fino in fondo. Per cercare il Bene dentro e fuori di noi.

a.m.l.

Il rapporto tra Dio e gli uomini visto con ironia da Quino.

Una via secolare al Bene secondo il filosofo, ed europarlamentare, che ha teorizzato il «Pensiero debole»

Vattimo: «Sono ateo grazie alla morale cristiana»

Dice: «In questi giorni, forse, ci andrebbe meglio lo slogan "una guerra senza Dio"».

«Certo, è singolare che un libro intitolato "Una morale senza Dio" lo firmi un vescovo. Che sia pure anglicano, e non cattolico». Il saggio di Richard Holloway stuzzica la curiosità del filosofo Gianni Vattimo, autore, insieme a Pier Aldo Rovatti, del citatissimo saggio «Il pensiero debole», studioso di Friedrich Nietzsche e Martin Heidegger, europarlamentare. Tanto che si lascia scappare una promessa: «Lo cercherò e proverò a leggerlo».

La domanda è inevitabile. Vattimo ci crede in una «morale senza Dio»?

«L'idea che un uomo di fede proponga la via a una morale senza Dio mi può suggerire riflessioni diverse - risponde - . Per esempio, un componente autorevole della Chiesa anglicana, in questa maniera, potrebbe cercare di presentare la propria morale come se non fosse direttamente dipendente dalla religione rivelata. Ma ci sono altre domande che mi pongo».

Quali?

«Quale strada vuole imboccare l'autore? Proporre, per esempio, un'etica naturale, che non ha bisogno di una scelta religiosa positiva. La Chiesa cattolica, in ogni caso, non accetterebbe mai una morale naturale senza Dio, perchè sostiene che credere in Dio è insito nel diritto naturale».

Oppure?

«Holloway potrebbe, invece, pensarla come il teologo protestante Dietrich Bonhoeffer. Ipotizzando un Dio che non vuole immischiarsi troppo nelle faccende umane, perchè ci ha creati liberi. Quindi, dobbiamo arrangiarci da soli, nel nome di qualche solidarietà umana che non ha bisogno di organizzare la propria esistenza ricorrendo in continuazione all'Autorità».

Si eviterebbero le guerre nel nome di Dio...

«Una morale senza Dio, in questi giorni, potrebbe ispirare lo slogan "una guerra senza Dio". È assurdo: ogni volta che qualcuno ruba la marmellata deve per forza far dispiacere a Gesù. Ma sarebbero ben altre le questioni a cui pensare».

Per esempio la bioetica?

«Ecco, prendiamo proprio la problematica della bioetica. Invece di continuare a evocare norme assolute, a cui ormai tantissime persone dimostrano di non credere più, sarebbe ora di ragionare in maniera umana. Impedendo al nostro lato bestiale di manifestarsi».

Quando si parla di sperimentazioni, però...

«Un'altro caso che sembra insolubile. Le sperimentazioni sugli embrioni dovrebbero essere accolte con favore nel momento in cui viene accertato che potranno risultare utili a tutti nella ricerca per sconfiggere certe malattie».

Ma, si dice, gli embrioni sono vite «in fieri».

«A nessuno fa piacere distruggere delle possibilità di vita. Ma se questi embrioni, che sono ancora lontani dal divenire esseri viventi, e che stanno lì, congelati nei frigoriferi dei laboratori, pronti a morire, vengono utilizzati per una ricerca seria, mi sembra assurdo opporsi. Soprattutto se, per farlo, ci si appella a Dio».

Un Dio un po' troppo ingombrante?

«Non dimentichiamo che noi italiani, nel secondo dopoguerra, votavamo per la Dc perchè credevamo di far piacere a Dio. Non dico che abbiamo fatto sempre male: la classe politica democristiana, quella più antica, era anche molto seria.».

Però...

«Una morale senza Dio significa che noi avremmo potuto continuare a votare Dc. Perchè eravamo convinti che, esprimendo in massa questa preferenza, l'Italia tutta ne traesse beneficio. Decidendo, così, di vivere in una società ordinata piuttosto che nella selva dell'homo homini lupus».

Allora è d'accordo con Holloway?

«Un attimo. Sono convinto che la morale occidentale, per esempio quando dice che bisogna rispettare il prossimo, in realtà deriva direttamente dalla morale cristiana secolarizzata. Anche l'imperativo di Kant, che dice non considerare mai l'altro come un mezzo ma come un fine, equivale al comandamento della carità».

L'uomo non dovrebbe trovare dentro di sé questi comandamenti?

«Se cerco dentro di me trovo soltanto le turpitudini più mostruose. E uno potrebbe pensare: beh, ma questi sono fatti suoi. In realtà, pensare a un'inclinazione naturale dell'uomo a vivere eticamente nel Bene è una pura utopia. Io non ci credo, ma nemmeno Kant ci credeva».

Le leggi della Natura...

«L'uomo ha scoperto nella Natura aspetti di ferocia inauditi, piuttosto che modelli edificanti. Non credo che l'essere vivente sia incline a trovare in sé ragioni, ad esempio, di simpatia verso gli altri. Se dentro di noi è radicato il rispetto del prossimo lo dobbiamo alla morale cristiana, che ha influenzato fortemente il nostro modo di essere».

Allora non c'è scampo?

«No, io ripeto spesso: "Sono ateo grazie a Dio". Se, adesso, mi sento capace di criticare gli idoli, le regole assolute, è perchè la mia morale deriva da quella cristiana. E solo partendo da qui possiamo immaginare di costruire una morale senza Dio».

Nietzsche sarebbe d'accordo con lei?

«Lui ci ha insegnato a diffidare sia della verità oggettivamente data dalla società, sia di quella costruita da noi stessi. Però, poi, nel suo essere aristocratico, nella polemica anti socialista, Friedrich Nietzsche continuava a fraintendersi. Un po' come Martin Heidegger quando è diventato nazista».

Alessandro Mezzena Lona

Da sinistra: Gianni Vattimo; «La creazione di Adamo», l'affresco nella volta della Cappella Sistina dipinto da Michelangelo Buonarroti; il filosofo tedesco Friedrich Nietzsche.

SCRITTORI *Poco rimane del quartiere Palermo della sua giovinezza. E il palazzo dove ideò «L'Aleph» ha lasciato il posto a una pizzeria*

Non cercate la Buenos Aires di Borges. Perché non esiste più

BUENOS AIRES Ci sono città il cui nome è legato, in modo inscindibile, a uno scrittore. C'è la Bahia del brasiliano Jorge Amado, c'è la New York dell'americano Paul Auster e c'è la Buenos Aires dell'argentino Jorge Luis Borges. Architteto, paesaggista, urbanista, lo scrittore reinventa la città diletta: con gli occhi e le parole dell'amante traccia strade, soffia vita nei personaggi, descrive odori, dipinge giardini e parchi fino a creare un universo a sè stante che per il lettore diventa talvolta più vero della città concreta. Il curioso che osa avventurarsi nella realtà per trovare quest'universo letterario rischia una delusione. Ed è questo che potrebbe succedere all'appassionato di Borges che parte alla ricerca della Buenos Aires dei cortili ebbri di profumo del gelsomino e del caprifoglio, delle «sfaticate strade del quartiere, tenere di penombra e di occaso», del «Sud mitico» e della «pampa», l'immensa pianura che un secolo fa lambiva le porte della città.

«Borges ha costruito la sua propria visione di Buenos Aires come un puzzle. I molteplici pezzi che lo compongono sono sparsi, spesso chiari e trasparenti, talvolta occulti e mascherati, nelle numerose pagine della sua opera. Anche quando sono in chiave poetica, Borges lascia sempre una traccia, un tenue filo di luce per guidarci, perchè si sappia che Buenos Aires è (ed è stata) sempre nel suo cuore e nella sua mente», scrive Leon Tenenbaum nel suo libro «Tempo di Borges» apparso recentemente in Argentina.

La città di Borges è quella della fine dell'Ottocento (lo scrittore è nato nel 1899 nel centro di Buenos Aires in una casa con cortile e pozzo, di quelle che non esistono più) e dell'inizio del Novecento. È una città fatta di barrios, quello spazio ristretto di pochi caseggiati che rinchiude un universo particolare, di esquinas, l'angolo dove si incrociano due strade, luogo di incontro di personaggi varipinti: dalle coppie di innamorati ai guappi coraggiosi con il coltello pronto a vendicare un'offesa o semplicemente desiderosi di dimostrare la loro virilità, di almacenes, una specie di alimentari e di bar dove il vino scorreva generoso. Lo scrittore aveva una visione frammentaria della città.

Per lui i misteri di Buenos Aires si nascondevano talvolta nel perimetro ristretto formato da solo quattro strade. Quelle del quartiere Palermo della sua giovinezza, dove la famiglia Borges si era istallata nel 1921, al ritorno dell' Europa, vengono spesso rammentate dallo scrittore: Guatemala, Serrano, Paraguay e Gurruchuga.

«Il barrio - dice Leon Tenembaum per spiegare quel piccolo mondo che ha ispirato la geografia delle novelle e delle poesie di Borges e cui lo scrittore ha dato un senso universale - finisce là dove il pettegolezzo non ha più senso, là dove non ha più effetto». Poco resta oggi del quartiere Palermo che Borges ha amato. Al posto dell'almcen ci sono stravaganti negozietti di oggetti e vestiti, ristoranti alla moda e simpatici caffè-librerie, dove si può sedere per ore a gustare una buona bevanda ascoltando musica e a leggere indisturbati anche un libro preso «in prestito» dalla libreria prima di comprarlo.

Tuttavia, chi cammina per le strade rimaste appena fuori dell'itinerario «di moda» potrà trovare le traccie dell'universo scomparso: le porte con i cancelli in ferro battuto che appaiono poi, trasfigurate, in alcuna novella che con Buenos Aires non c'entra, o l'ombra dei fichi e degli «ombù» (gli alberi dai grossissimi tronchi tipici dell'Argentina) o ancora uomini e donne che nelle tranquille ore pomeridiane sono impegnati nella cerimonia del «mate», quel the amaro che gli argentini bevono succhiando tutti dalla stessa cannuccia d'argento.

Dal 1944 un altro barrio occupa il posto del Palermo della giovinezza. Per quarant'anni - fino alla sua partenza nel 1986 per Ginevra dove ne è morto nel giugno dello stesso anno - Borges ha vissuto al sesto piano della calle Maipù 994. L'eleganza dei palazzi che fanno tutt'ora di cornice alla Plaza San Martin, cuore del quartiere, non deve indurci all'errore sul personaggio di Borges.

Malgrado la fama internazionale raggiunta dallo scrittore, malgrado i premi e i riconoscimenti alla sua opera, Borges ha continuato a vivere nel piccolo appartamento, che era, senza dubbio, molto più modesto e austero dagli edifici che lo circondano. Da lì partiva tutti i giorni per la Biblioteca nazionale dalla quale è stato per anni direttore. Da lì andava, sempre in metropolitana, verso il «sud» che l'affascinava e dove, nella calle Garay, si trovava la casa in cui si svolge la più nota delle sue novelle: l'Aleph.

Il palazzo è oggi scomparso e ci vuole un vero sforzo per immaginare che nel posto occupato adesso da una modesta pizzeria, Borges aveva «visto» l'aleph: «La piccola sfera cangiante dove si trovavano tutti i luoghi dell'orbe».

«Come l'uomo illustrato di Ray Bradbury anche Jorge Luis Borges, morto nel 1986, porta Buenos Aires incisa nella sua pelle», dice Leon Tenenbaum. E Buenos Aires, porta incisa in sé le immagini e i personaggi con i quali lo scrittore l'ha trasformata in un città mitica.

Marta Teitelbaum

A Jorge Luis Borges, il grande scrittore argentino, morto nel 1986, è stato negato il Premio Nobel per la letteratura.

MUSICA *Pubblicato l'atteso nuovo disco dell'ex ribelle dei Take That, un «omaggio» a The Voice*

Robbie Williams ora canta Sinatra

Fra i brani c'è anche «Somethin' studip» in duetto con Nicole Kidman

La popstar Robbie Williams, ex ribelle dei Take That.

MILANO C'è chi si crede Napoleone e chi Frank Sinatra. Robbie Williams appartiene alla categoria di quelli che sognano le partiture di Cole Porter o Rodgers & Heart e rimpiangono di non avere «Ol' Blue Eyes» con cui sedurre il mondo. Ma chi si attendeva un nuovo Gianluca Guidi, o un altro Christian De Sica, per passare sotto pietoso silenzio l'omaggio discografico a «The Voice» di Massimo Lopez, aveva fatto male i conti con la caparbietà e l'animo ribelle dell'ex Take That.

Dedicato a Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis junior, «Swing When Yoùre Winning» è l'omaggio di Robbie Williams ad un'era racchiusa tra lo studio numero uno della Capitol a Los Angeles e i fermo-immagine di film come «Colpo grosso» o «L'uomo dal braccio d'oro». Un mondo a parte, che l'ex ribelle dei Take That racconta sfogliando un songbook molto meno prevedibile di quanto ci si sarebbe potuti attendere.

Accompagnato dal videoclip di «Somethin' Stupid» in cui Nicole Kidman evoca a suo modo Nancy Sinatra, protagonista di quel celebre duetto col padre, il quarto album solista di Williams regala anche qualche altro incontro tra palcoscenico e grande schermo tra cui quello di «They Can't Take That Away From Me» in cui Robbie l'imprevedibile si ritrova a tu per tu con Rupert Everett.

Ma l'album offre un giro d'orizzonte a 360 gradi sul panorama swing dei favolosi «Fifties», spaziando da «I Will Talk and Hollywood Will Listen» a «Me and My Shadow», da un evergreen legato a doppio filo con l'immagine di Sammy Davis come «Mr.

Bojangles» a quella «Have You Meet Me Miss Jones?» regalata anche alla colonna sonora de «Il diario di Briget Jones». Fra i musicisti chiamati a far volare suggestioni vecchie più di mezzo secolo figurano il grande Bill Miller, pianista di fiducia del grande Frank, il grande batterista della Count Basie Orchestra Harold Jones e due fiatisti di caratura come Steve Sidwell alla tromba e Pete Christlieb al sax. «Swing When Yoùre Winning», che nel titolo strizza l'occhio all' ultima fatica 'rock' di Williams 'Sing When You Are Winning', è stato presentato lo scorso 10 ottobre alla Royal Alber Hall con un fastoso concerto nobilitato dalla presenza di un'orchestra di 58 elementi. «Questo disco è il mio modo di rendere omaggio al Rat Pack» spiega il ventisettenne cantante inglese. «Ho amato questa musica fin da quando ero bambino a Stoke e per me trovarmi di fronte alla alla band che accompagnò Frank Sinatra nella sua stessa sala d'incisione è un onore assoluto. Non penso di essermi mai divertito tanto a fare un disco, l'unico fastidio è stato il dolore alle dita per il tanto schioccarle a tempo».

Paride Sannelli

CINEMA

Valeria Marini nuda e sconfitta

ROMA In concomitanza con l'uscita del film «Bambola» nel 1996 furono pubblicate su riviste «rosa» foto di nudo, anche integrale, della protagonista Valeria Marini, che andò su tutte le furie e si rivolse ai giudici chiedendo 12 miliardi di danni. Ma il tribunale civile di Roma ha respinto in questi giorni la richiesta della show girl, che ha dovuto pagare le spese giudiziarie.

Dopo il grande successo in Lombardia, esce in tutta Italia l'album di Davide Bernasconi

Van De Sfroos, il Dylan del Lago di Como

MILANO Sale alla ribalta nazionale il Bob Dylan del lago di Como: Davide Van De Sfroos presenta il primo album «per tutti». Due anni fa, a Sanremo, al Club Tenco, dove era presente per ritirare la targa quale «miglior cantautore esordiente» e presentare un brano, Guccini lo prese in simpatia e lo battezzò «L'olandese».

In effetti, si fa fatica a credere che uno che si presenta come Davide Van De Sfroos non sia straniero. Ma lui, Davide Bernasconi, nato a Monza nel '65, è comasco a tutti gli effetti. Quel nomignolo, «Van De Sfroos» (in dialetto, «vanno di frodo»: è un' espressione riferita ai contrabbandieri sul confine con la Svizzera) se lo trascina sin da ragazzino, quando cantava nei Potage, punk band comasca. E come Davide Van De Sfroos si è imposto come leader di una folk band, i De Sfroos, nata quasi per scherzo, che nel '95 ha sfornato l'album autoprodotto «Manicomi».

Fin qui, tutto normale: un ragazzo che ama scrivere canzoni in dialetto «laghèe» su musiche simili alle ballate irlandesi e alle note dei Pogues. Ma, negli ultimi sei anni, Van De Sfroos diventa un fenomeno: il primo album a suo nome - non si confonda: 'Davide Van De Sfroos è lui, mentre i De Sfroos erano il suo vecchio gruppo - «Brèva & Tivàn», pubblicato nel marzo '99, vende più di 35 mila copie tra il Comasco e il Canton Ticino. Segue un tour regionale che registra oltre centomila spettatori.

Il successo cresce. Arrivano l'album «Per una poma» (2000) e la prove da poeta-scrittore: la diffusione del volume «Perdonato dalle lucertole (Paroll de Sfroos)» (maggio '97) e «Capitan Slàff» (dicembre 2000). La targa al «Tecno» del '99 e il premio come «miglior artista indipendente dell'anno» a «Rock targato Italia 2001».

A Milano, Davide Van De Sfroos ha presentato il nuovo album «E semm partii»; quattordici canzoni - tra le quali «Televisiòn» che i fan recitano a memoria ai concerti - nelle quali il «poeta laghèe» libera tutto il suo spirito creativo. Ed è già partito un tour nazionale di lancio.

Andrea Cavalcanti

CINEMA *Arriva «Hedwig - La diva con qualcosa in più», di John Cameron Mitchell*

Quella strana rockstar arrivata dall'Est

ROMA Come è riuscito un ragazzino, che s'è nutrito di rock occidentale nella Germania dell'Est mangiando musica con la testa nel forno da una sgangherata radiolina, a diventare una platinata glam star del rock americano, ce lo racconta «Hedwig - La diva con qualcosa in più», film scritto, diretto e interpretato dal texano John Cameron Mitchell che, dopo aver razzolato premi a destra e a manca (al Sundance Festival, a Berlino, Deauville, San Francisco e Seattle) è in Italia per l'uscita del suo film nelle sale, distribuito da Nexo.

Compare in rosso squillante, il trentottenne John Cameron, mise che sottolinea un aspetto adolescenziale, molto lontano dai luccicanti e pesanti trucchi usati nel film.

«Che tuttavia mi hanno aiutato ad accettare una parte di me», dice in un lungo incontro in cui veniamo a sapere come, invece, fin qui, ci sia arrivato lui, ex ragazzino - figlio di un generale americano e di una cattolicissima scozzese - che a 10 anni ha interpretato la Madonna (non la popstar, ma Maria Vergine) in una scuola di benedettini in Scoziá. Un buon input glielʼha dato Platone. «Avevo visto una versione del suo Simposio a Los Angeles che per me è stata una fonte d'ispirazione mentre scrivevo la storia di Hedwig insieme a Stephen Trask. Lui era, invece, molto più interessato ai travestiti che allora frequentava. Però la mia protagonista ricorda anche una baby sitter tedesca che avevamo in casa in Texas».

Comunque sia, «Hedwig» dopo un notevole successo off-Broadway è diventato un film. «Sono nato ad El Paso - dice - in un ambiente militare e ho vissuto a Berlino e in Scozia dove, negli anni '70, l'unica musica che si sentiva era quella di dio o quella folk. Ma io ascoltavo di nascosto ogni tipo di musica. Le somiglianze riguardano soprattutto i miti musicali: David Bowie, Iggy Pop, Lou Reed».

Per quanto invece riguarda i riferimenti cinematografici Mitchell non parla di «Rocky Horror Picture Show» o di «Velvet Goldmine», ma di Altman, Bob Fosse, «Le notti di Cabiria» o «Roma città aperta». Mentre la diva del cinema con qualcosa in più (ma senza sottintesi), non è per niente Doris Day, ma Gena Rowlands. E, in seconda battuta, Anna Magnani.

MOSTRA

Presentata ieri in via Montenapoleone a Milano l'esposizione della Collezione Venini

Nonino: arte distillata con arte, in famiglia

MILANO Frico e soppressa in via Montenapoleone per brindare alla grappa più famosa nel mondo. La famiglia Nonino ha scelto il raffinato showroom di Venini a Milano per presentare ieri la collezione 2001 di UE Monovitigno Picolit, una delle ardite e fortunate sperimentazioni di Benito e Giannola Nonino, con le figlie Antonella, Cristina e Elisabetta.

Dopo avere combattuto ogni sorta di ostacolo burocratico e di categoria per ottenere la autorizzazione ministeriale alla diffusione del primo distillato di uva intera - buccia, polpa e succo - dal 1984 i Nonino hanno scelto di affidare ai maestri vetrai di Venini, Baccarat e Riedel la creazione di bottiglie numerate in poche centinaia di esemplari - quante ne consente la vendemmia di Picolit dell'anno precedente - per sottolineare la preziosità di un distillato raro e ricercato in tutto il mondo. L'architetto Luca Cendali, marito di Antonella Nonino, ha firmato le collezioni degli ultimi anni sperimentando nella lavorazione del vetro almeno quanto la famiglia Nonino ha osato sperimentare nel campo della distillazione. Assediato da numerosi fotografi e appassionati, Luca Cendali ha confidato la propria soddisfazione per questa nuova serie intitolata "Anima Mundi", che prosegue nella fascinazione alchemica presente nelle collezioni degli anni passati. Come il distillatore di uve si destreggia tra vapori e alambicchi, così Cendali immagina la lavorazione quasi magica del vetro. "Ogni anno - confida Cendali - mi reco a Murano, dai maestri vetrai di Venini, con un quaderno pieno di idee e disegni per la realizzazione dei decanter, che ospiteranno la preziosa acquavite d'uva. Mi dicono che sono matto, che non si può fare. Hanno persino richiamato alcuni vecchi maestri in pensione per recuperare tutta la loro esperienza. Poi si esce insieme, si beve un bicchiere di vino in qualche bàcaro, e anche le idee più ardite possono diventare realtà". L'amore per l'opera artigianale, il rispetto per le tradizioni, perfino l'idea di portare dal Friuli salame e frico nella via più chic e mondana d'Italia, sono del resto il tratto caratteristico di questa famiglia che coltiva fin dal 1897 non solo l'arte della distillazione ma anche il rispetto per la cultura contadina.

«Opera alchemica» della collezione Venini

Non a caso, per salvare gli antichi vitigni autoctoni friulani in via d'estinzione, hanno istituito dal 1975 il Premio Nonino Risit d'Aur, al quale è seguito nel 1977 il Premio Nonino di Letteratura che dal 1984 vanta anche una sezione internazionale. Per dire che la cultura non è né "alta" né "bassa". Così anche gli invitati alla festa milanese erano prima di tutto amici e poi personaggi importanti: Enzo Biagi, Cesare Romiti, Rosellina Archinto, Inge Feltrinelli, Ottavio Missoni e Ermanno Olmi tra i tanti.

Elena Dragan

ARTE

Sei artisti alla ricerca di un «Segno positivo»

TRIESTE «Segno positivo», la nuova mostra organizzata nello spazio triestino di Czone dall'Associazione Cizerouno. L'esposizione-performance, che viene inaugurata questa sera, alle 21, nella sala di via Palestrina 1 e che rimarrà aperta al pubblico fino al 20 dicembre, «è nata - come spiegano i suoi promotori - a partire dalla volontà di dare un segno positivo in questo periodo particolarmente difficile dal punto di vista sociale e politico. Difficile in quanto sembrano sempre più lontani quei valori a cui la cultura contemporanea dovrebbe tendere: accettazione delle diversità, reciproca conoscenza, diffusione di una visione cosmopolita democratica ed egualitaria».

Primo appuntamento proposto da Cizerouno, la mostra «Segno positivo» coinvolge diverse espressioni artistiche: un'ambientazione ludica di Lara Soncin, che lavora sulla natura «naturale» e su quella artificiale, le opere pittoriche di Elisa Vladilo, astratte e caparbiamente collegate con un universo gioioso e giocoso, la performance di Laura Malacart, italiana emigrata a Londra, che torna in Italia per proporre un concerto di suoni, Febe Sillani con le sue illustrazioni per adulti e infine Roberta Debernardi e Paola Fontana, con i loro oggetti che ironicamente svelano una grande attenzione per il dettaglio. La serata inaugurale sarà contrappuntata dalle allusioni sonore di Electrosacher.

FOTOGRAFIA

I «non luoghi» nell'obiettivo del triestino Paolo Pirona

SPILIMBERGO «Importante è viaggiare leggeri». E' questo il titolo della mostra che si inaugura domani, alle 18, a Lestans di Spilimbergo nella galleria dedicata dal Craf a John Phillips. Le 40 stampe in bianco e nero, sono opera del fotografo triestino Paolo Pirona, già noto per il volume dedicato a «TuttaTrieste!». Vele, onde, cieli e marinai.

«Importante è viaggiare leggeri» affronta tutt'altri temi. Aeroporti, parcheggi, strutture commerciali. I «non luoghi» del vivere attuale, clonati con identiche caratteristiche in buona parte del mondo. «La frenesia di spostarsi per turismo e lavoro, senza nulla comprendere dei luoghi in cui ci si sofferma» scrive Paolo Pirona in una breve presentazione del suo lavoro. Certo è che buona parte di questi microcosmi d'aeroporto, oggi sono in crisi, investiti dalla paura del terrorismo. La stessa angoscia in taluni Paesi come Israele, sta coinvolgendo le strutture commerciali. I clienti cercano di entrarvi in ore in cui ritengono che il rischio-bomba sia minore. Il rito collettivo delle presenze massicce nei fine settimana, è destinato per il momento a dissolversi. Ecco perché questa mostra autorizza una seconda lettura: la paura si somma all'evanescenza, l'angoscia alla fretta del quotidiano. La rassegna resterà aperta fino al 31 dicembre e sarà visitabile ogni giorno tranne il pomeriggio del sabato.

c. e.

TEATRO *Nella Casa delle culture uno spettacolo teatral-musicale nato da un'inedita collaborazione*

Foame, sui binari della Storia

Rumiz e la Balkan Babau Circus Orkestar: riflessioni tra Est e Ovest

TRIESTE «Foame: da Berlino a Istanbul sui binari che dividono la Storia. Una rappresentazione in programma questa sera alle 21 nella «Casa delle Culture» di Ponziana Spa (Spazio polivalente autogestito) di via Orlandini 38, frutto di una collaborazione inedita ma feconda. Uno scrittore occidentale, Paolo Rumiz, che vive a Trieste e che racconta il suo viaggio lungo un percorso che storicamente divide due mondi;con occhi curiosi di capire la profonda crisi che sta vivendo l'umanità e in maniera estremamente lucida descrive pensieri, emozioni, personaggi e paesaggi.

Balkan Babau Circus Orkestar, musicisti occidentali che vivono a Trieste e che utilizzando ingredienti tipici delle culture dell'est Europa cercano un punto di integrazione musicale tra la loro formazione in occidente, la curiosità per la musica dell'Est e il fascino dell'improvvisazione verso una mescolanza di messaggi sonori inter-etnici.

Queste le caratteristiche di uno spettacolo musical-teatrale ideato a Trieste, che propone un percorso in cui tra uno suadente brano Klezmer, un aggressivo funky o una malinconica doina si snodano episodi, visioni e riflessioni sui rapidi cambiamenti avvenuti nell'Est Europa e nell'Europa tutta in questi ultimi decenni. Dall' incontro tra Paolo Rumiz e la BBCO nasce il tentativo di raccontare queste riflessioni e sensazioni anche con un altro linguaggio: la musica. E la musica è veicolo di emotività, e su questo terreno le persone possono "sentirsi più vicine. Formatasi a Trieste nel 1998, la BBCO ha iniziato ad esibirsi nel corso del 2000 maggio".

La formazione della Balkan Babau Circus Orkestar.

Questa la formazione-tipo: Massimo Serli voce narrante, Luca Demicheli basso elettrico, Paolo Fortuna plettri, flauti etnici, voce, Gabriel Franco batteria e percussioni, Alberto Guzzi sax soprano, Fabio Zoratti fisarmonica, violino, voce, Giorgio Zuliani chitarra elettrica, effettistica, voci dal mondo, Sergio Sigoni tecnico audio e luci.

Paolo Rumiz, inviato speciale de «Il Piccolo», segue dal 1986 gli eventi dell'area balcanico-danubiana. Recentemente ha iniziato a scrivere per « La Repubblica». Ha vinto nel 1993 il premio Hemingway per i suoi servizi dalla Bosnia, e nel 1994 il premio Max David come migliore inviato italiano dell'anno. Ha pubblicato: «Danubio. Storie di una nuova Europa» (1990); «La linea dei mirtilli» (1993 e 1997, nuova edizione riveduta); «Vento di Terra» (1994); «Maschere per un massacro» (1996); «La secessione leggera» (1997).

LIRICA *Oggi s'inaugura la stagione al Teatro Verdi*

Labirinto di simbologie nel sublime Crepuscolo

TRIESTE Con la sublime e imponente «Götterdämmerung» s'inaugura oggi la Stagione lirica e di balletto del Teatro Verdi. Un appuntamento atteso, significativo per il Teatro, che con questo capolavoro porta a compimento il quadriennale progetto del «Ring» wagneriano. Anche lo straordinario impegno richiesto dall'ultima giornata della Tetralogia è stato affrontato dal Verdi con generosità e competenza: al grande organico orchestrale diretto dal maestro Reck, si affiancano interpreti di livello affidati alla sensibilità del regista Walter Pagliaro.

«Il "Ring" rappresenta un sogno per ogni uomo di teatro» afferma Pagliaro «È la prima volta che metto in scena Wagner, ma l'ho sempre amato, mi sarebbe piaciuto firmare l'intera Teatralogia...».

Il regista Walter Pagliaro

Per Wagner il «Ring» è il lavoro della vita, concepito in 25 anni, spesso modificato (per «Götterdämmerung», compose quattro finali). Qual è il rischio d'affrontare un'opera così complessa?

«C'è il pericolo di voler raccontare troppe cose, perché la tentazione è forte e molti sono i piani di lettura dell'opera. Temevo di perdermi nel labirinto delle simbologie, dei Leitmotiv, che rimandano indietro fino all'«Oro del Reno» Ho ritenuto importante trovare una mia "apocalisse": un'immagine forse riduttiva rispetto all'oceano di simbologie del "Crepuscolo" una *reductio ad unum* che però – se raccontata con passione – può rimandare a una più estesa metafora».

Wagner aveva una chiara idea di messinscena: da Appia a oggi prosegue la querelle sugli allestimenti wagneriani, tradizionali o attualizzanti. Qual è la via da seguire?

«L'univocità della creazione artistica di Wagner – autore, musicista, progettista di un nuovo spazio teatrale – non può che far riflettere: vanno studiate le fonti, la gestazione dell'opera... Seguo sempre tale percorso, soffermandomi pure su lavori di altri colleghi: poi ognuno deve «volare» da solo. La querelle, mi sembra sterile: Wagner scriveva Musik-Drama, sarebbe un tradimento annullarne la componente teatrale. Era un innovatore, perché allora non continuare su tale via? Non credo che usare costumi barbarici, aiuti a capire il senso del "Ring". A Ulderico Manani, scenografo e costumista, ho chiesto di rappresentare una catastrofe – come la caduta del Walhalla – che ci appartenesse. La distruzione di un teatro (dal Petruzzelli alla Fenice) è un dramma che abbiamo vissuto, emblematico d'una civiltà che non sa custodire i propri templi. Se una società arriva a ciò, è sull'orlo dell'apocalisse: e noi lo siamo davvero, come ribadiscono gli ultimi eventi. abbiamo scelto allora l'immagine di un teatro chino su sè stesso, che si smembra fino a bruciare del tutto».

«Götterdämmerung» delinea per la prima volta nel «Ring» un «mondo di uomini» senza giganti né dei...

«È ottima l'intesa con i cantanti: i tedeschi sono abituati al teatro di regia. Abbiamo cercato davvero di raccontare storie di uomini. Di una Brünhilde ad esempio, ormai degradata da donna olimpica a persona sempre più infangata nelle cose della vita: ha conosciuto l'amore, l'ebrezza dei sensi, ma anche gelosie, debolezze, l'isteria della vendetta».

Nella prosa ha messo in scena Scnitzler, von Kleist, Goethe, ama Mozarat e Wagner: come mai quest'affinità con la cultura tedesca?

«Nasce lì la cultura moderna, fra 700 e 800: l'uomo nuovo nasce fra quelle pagine. E soprattutto sono stato allievo di Giorgio Strehler, che a quella scuola guardava».

Le prove del «Crepuscolo». (Foto di Fabio Parenzan)

Quale lezione le ha donato il grande artista triestino?

«Credo di dovergli tutto. La sua conoscenza della macchina teatrale era tale che riusciva con leggerezza irripetibile a creare poesia scenica. L'ho visto rendere sublime anche un pezzo di carta, solo illuminandolo in un certo modo. Dirigeva attori e cantanti in modo molto musicale: per lui sia il senso che il suono di una battuta erano importanti. Ci consigliava di "fare" le azioni in scena prima di dare delle giustificazioni razionali, di provarne il funzionamento. Ogni lavoro con lui, era una lezione fondamentale».

Ilaria Lucari

APPUNTAMENTI

Opicina, tributo a Piazzolla Duo jazz tango al «Miela»

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Casa di Cultura di Opicina, Aleksander Ipavec, Paola Chiabudini e Angelo Mammetti presentano «Omaggio a Piazzolla».

Oggi alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata musicale con gli Special Plate.

Oggi alle 21.30, al Posto delle Fragole (parco dell'ex Opp di San Giovanni), per «All'Est dell'Eden», serata con i francesi Cheval de Frise.

Oggi alle 21, al Teatro Miela, concerto di jazz tango con il duo Javier Girotto (sax soprano) e Daniele Di Bonaventura (bandoneon).

Oggi alle 20.30, al Teatro Cristallo, va in scena «Piccole donne: il musical!».

Oggi alle 22, al Bar Flavia (piazzale Cagni/via Flavia), serata con Hot Jazz Quartet.

Oggi alle 21, al Bar Tartini, serata jazz con il trio di Loretta Cimenti (con Paolo Amodio al contrabbasso e Roberto Postogna al piano).

Oggi e domani alle 21, al Principe di Metternich, serata con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Oggi alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, il gruppo del Gabbiano presenta la commedia «Visavì».

UDINE Oggi alle 21, all'Auditorium di Feletto, per il Festival de tango, serata con il Milonga Quartet.

PORDENONE Oggi alle 21, al Teatro Pielo di Prata, concerto di Giorgio Conte; ospite il trombettista Roy Paci.

Da oggi a domenica, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, va in scena la commedia «Sogni e bisogni», di e con Vincenzo Salemme.

SACILE Oggi alle 21, al Teatro Ruffo, per «Scenario 2001», va in scena «Zente de casa soa».

Da oggi allo Zanon di Udine

In scena la pace con i palestinesi

UDINE Doppio appuntamento per l'inaugurazione della stagione teatrale per l'infanzia e la gioventù 2001-2002: due infatti gli spettacoli in scena tra Udine e Cervignano del Friuli. Questa sera, nel capoluogo friulano debutta la Inad Theatre, la Compagnia palestinese di Beit Jala, in Cisgiordania, che rimarrà in scena da stasera fino al 20 novembre al Teatro Zanon. Al pubblico della nostra regione la compagnia Inad presenta lo spettacolo «Il viaggio di Miladeh e Ramadan», storia dell'incontro immaginario tra il Natale cristiano, Miladeh, e la festa islamica del Ramadan, raccontata come una favola moderna. A guidare il pubblico un narratore, Khaled Masoud, che con l'aiuto di alcune parti del testo in italiano facilita la comprensione di questa fiaba universale. Contemporaneamente al gruppo palestinese la stagione 2001-2002 del Teatro Ragazzi propone, nelle scuole materne, lo spettacolo «Il tagliastorie», firmato dalla compagnia «Tiri Teri, Teatro dell'invenzione», pronta a svuotare il suo fantastico bagaglio di racconti.

Con il dj Pathaan all'Hip-Hop

La World Music del vocalist Raiz

L'Orchestral World Groove

TRIESTE «Orchestral World Groove»: dietro a questa sigla troviamo Pathaan e Gaudi, ovvero un dj worldbeat e un ethnodub producer. In giro per il mondo da un anno per compiere quella che loro definiscono una «missione», divulgare la loro formula della «world music».

Un'attività, questa, che normalmente portano avanti nei luoghi più «in» della scena nu-beat londinese. Accompagnati da Raiz, cantante ed autore di quasi tutte le canzoni di «Almamegretta», saranno in scena questa sera a partire dalle 23 all'Hip Hop Music Club di piazzale De Gasperi.

«Zente de casa soa» a Sacile

Baruffe venete in tre atti unici

SACILE Anche l'associazione teatrale triestina «L'Armonia» al debutto nel Teatro Ruffo di Sacile, questa sera alle 21, grande evento conclusivo per lo «Scenario 2001». In scena lo spettacolo «Zente de casa soa», tre atti unici in dialetto di Ginno Rocca e Giacinto Gallina, trasposti in scena grazie alla sinergia di tre realtà del panorama amatoriale teatrale regionale, la Compagnia del Piccolo tearto Città di Sacile, l'associazione «Grado Teatro» e l'«Armonia» di Trieste.

I tre atti unici attingono ancora una volta al repertorio della tradizione veneta, filtrata attraverso le inflessioni vocali e le tipiche parlate del litorale, da Venezia a Grado e a Trieste.

Il dittico di Gino Rocca «L'imbriago de sesto» e «Un baso» sarà quindi accompagnato dall'atto unico «Amor in paruca» di Giacinto Gallina, testo tipicamente veneziano presentato dalla compagnia sacilese, caratterizzata dalla riscoperta di testi anche poco noti o poco rappresentati.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. GÖTTERDÄMMERUNG di Richard Wagner (durata h 5.40 intervalli compresi). Oggi, ore **18**, prima rappresentazione (turno A/E). Repliche: domenica 18 novembre ore **16** (turno G/G), martedì 20 novembre ore **18** (turno B/C), venerdì 23 novembre ore **18** (turno E/F), domenica 25 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 27 novembre ore **18** (turno C/B), giovedì 29 novembre ore **18** (F/A), sabato 1 dicembre ore **16** (turno S/S). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918 Ticket online. **www.teatroverdi-trieste.com.**

JUNIOR CHAMBER ITALIANA - CHAPTER DI TRIESTE in collaborazione con il Comune di Trieste. Sala Tripcovich, sabato 17 novembre 2001, ore **20.30** concerto di beneficenza del «Trio di Parma» in favore dell'Unicef. Prezzo unico lire 20.000. Prevendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Ticket online. **www.teatroverdi-trieste.com.**

SALA TRIPCOVICH. Mercoledì 21 novembre 2001, ore **21**. MittelFest presenta: «1991-2001 dieci anni in Europa. Microdrammi». Vendita biglietti à Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel 0432-470918. Ticket online. **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Piccole donne: il musical!». Uno spettacolo di Tonino Pulci e Stefano Marcucci. Scritto e diretto da T. Pulci; musiche di S. Marcucci. Con Donatella Pandimiglio, Gianluca Ferrato, Adriano Giraldi e Marzia Postogna. 2.10'. Prima rappresentazione. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **21**, il Crut presenta il concerto del duo Javier Girotto al sax e Daniele Di Bonawentura al bandoneòn. Ingresso libero

L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian (Ts). Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «Il Gabbiano» presenta la commedia divertentissima «Visavì» due atti di Osvaldo Mariutto da Derek Benfield, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

TEATRO PETIT SOLEIL c/o Società Germanica di Ben., v. Coroneo 15. Oggi ore **21** «Sogno di una notte di mezza estate I», di W. Shakespeare. Spett. in italiano. Prevendita 040/912795

ASS. MUSICALE «NOVA ACADEMIA» «I concerti della Cometa» al Teatro Miela sabato 17 novembre ore **20.30** «Se l'aura spira» con Alessandra Cossi e Fabio Accurso. Ing. L. 15.000 prevendita Utat o Cassa del Teatro.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Original sin» con Antonio Banderas e Angelina Jolie. ... Quando l'amore e la passione superano tutti i limiti! V. 14.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones» con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth 5.a settimana di travolgente successo

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Il mandolino del capitano Corelli» di John Madden, con Nicolas Cage, Penelope Cruz e John Hurt. La storia di un amore nella Cefalonia del 1943. Dal regista di «Shakespeare in love».

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. Il coraggioso viaggio di una donna nel cuore dell'Afghanistan.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 17, 19.30, 22: «Il destino di un cavaliere». Azione, avventura e amore in una favola senza tempo.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nella morsa del ragno» con Morgan Freeman e Monica Potter. È tornato «Il collezionista»... la partita è ancora aperta.

GIOTTO DISNEY. Domani e domenica alle **16** e **18** «Pretty Princess» con Julie Andrews.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Iniziazioni bestiali di una campagnola».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.40: «Come cani e gatti». Più bello de «La carica dei 101», più entusiasmante de «Gli aristogatti».

NAZIONALE 1. 20.20 e **22.15:** «American Pie 2». Più divertente del primo!

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Training day» con Denzel Washington e Ethan Hawke. Non c'è niente di più pericoloso di un poliziotto incavolato!

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Vajont» con Michel Serrault, Daniel Auteuil e Laura Morante

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15. «Il 4.o angelo». Un violentissimo film d'azione con Jeremy Irons e Charlotte Rampling.

VAJONT PER LE SCUOLE. Al cinema Nazionale. Ingresso L. 5000. Info 040-635163.

SUPER. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'apparenza inganna». Il trionfo della risata! Con G. Depardieu e D. Auteuil. Dal regista de «La cena dei cretini» un film che vi farà ridere fino alle lacrime!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Prima visione: 18.30, 20.15, 22: «Il voto è segreto» di Babak Payami. L'Iran verso la democrazia con una vena di sorriso.

CAPITOL 16.30, 18.10: «Scary movie 2»; **20, 22.10** «Blow» con P. Cruz e J. Deep.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **17.30, 19.30, 21.30** «Unsaid». **Ingresso lire 9.000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 22 novembre p.v. ore **20.45:** Ingrid Fliter. In programma musiche di Beethoven, Schubert e Chopin. Prevendita presso Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Martedì 27, mercoledì 28 p.v., ore **20.45:** «Falstaff e le allegre comari di Windsor» di William Shakespeare con Giorgio Albertazzi. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **17.30, 19.45, 22.** «La pianista» di Michael Haneke, con Isabelle Huppert. Premiato a Cannes. V.m. 14 anni. Oggi ingresso a Lire 9.000.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Original sin»: **17.40, 20, 22.20.**

KINEMAX 2. «Il destino del cavaliere»: **17.15, 19.45, 22.15.**

KINEMAX 3. «Training day»: **17.50, 20.10, 22.30.**

KINEMAX 4. «Come cani e gatti»: **16.40, 18.15.** «Vajont» **19.50, 22.10.**

KINEMAX 5. «Il mandolino del capitano Corelli»: **17.20, 19.50, 22.20.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Diana Or.i.s. presenta «Sogni e Bisogni» di e con Vincenzo Salemme, regia Vincenzo Salemme 20/21/22/23/24 novembre 2001 ore **20.45.** Orari Biglietteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19; sabato dalle 10 alle 12.30. Tel. 0432-248418/19 **Biglietteria online: www.teatroudine.it.**

TEATRO CONTATTO. Arearea in «Le ultime cose», coreografie di Roberto Cocconi, 23 e 24 novembre. Teatro Zanon ore **21.** Biglietteria: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore **16-19**, tel 0432/510510/511861. biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Original sin» con Antonio Banderas.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Streghe verso Nord» di Teo Mammucari.

Sala Gialla. 18: «Come cani e gatti - Roba da far rizzare il pelo» **20.15, 22.15:** «Santa Maradona» con Stefano Accorsi.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Training day».

Sala 3. 18, 20, 22: «Belfagor il fantasma del Louvre».

Nuove «nomination» ieri sera nella casa del «Grande Fratello»

Sono tre donne a rischio

Con il televoto uscirà Eleonora, Lalla o Tati

ROMA Donne in pericolo al «Grande Fratello» di Canale 5. Come ha annunciato Daria Bignardi nel corso della diretta di ieri sera, sono infatti tre fanciulle le «vittime» del quinto turno di nomination: la ventunenne pugliese Tati, protagonista di una rovente storia con l'eliminato Lorenzo; la bionda padovana Eleonora; e l'ultima arrivata nella casa, la ventiseinne di Vigevano Lalla.

A decidere chi sarà la prossima eliminata della casa di Cinecittà sarà il pubblico con il televoto, ma a scorrere la classifica di gradimento di Internet la meno amata sarebbe la piccola Tati, all'ultimo posto con solo l'8% di preferenze. Lalla è sesta a parimerito con Flavio (con il 9%) ed Eleonora quarta con il 10%. In testa sono invece il piemontese Francesco e la ravennate Mascia (rispettivamente al primo e terzo posto), finora mai toccati da nomination; mentre il secondo posto è appannaggio del genovese Romeo.

Ma la votazione di ieri sera era prevedibile già da giorni. I ragazzi della casa hanno infatti passato le ultime quarantotto ore a scontrarsi. In particolare il napoletano Alessandro pare abbia costruito una sottile trama ai danni del trio Eleonora-Tati-Lalla, spalleggiato dai compagni di sesso maschile e dalla sua fedele Mascia. Motivi dello scontro sono generali differenze di carattere; un biglietto poco lusinghiero in cui Lalla e Tati classificavano il partenopeo come un «pallone gonfiato»; e una lite con Eleonora sul modo di passare l'aspirapolvere.

A nulla sono serviti i tentativi di mediazione del saggio Francesco-Uber, che nella puntata di ieri è stato protagonista anche di uno scoop. Marco Liorni, in trasferta in Val Vigezzo, ha incontrato Wilma, la ragazza di Uber, per farle commentare la «simpatia» che il fidanzato nutre per Eleonora. Ed è qui che Liorni ha scoperto che il ragazzo piemontese, prima di diventare barman, ha lavorato come becchino..

E mentre gli inquilini di Cinecittà si esibivano negli sketch preparati per la prova settimanale, ghiotta occasione per dimostrare le proprie attitudini allo spettacolo, Liorni si è spostato a Milano. Qui Lorenzo, l'ultimo eliminato della casa, ha affrontato il suo primo provino da attore (con tanto di bacio, ma ormai è abituato a scambiare effusioni davanti alle telecamere), sul set della soap «Speriamo che sia maschio» interpretata da Barbara D'Urso.

Infine una gaffe del «Grande Fratello»: nel tentativo di consolare Tati per la perdita del suo amato Lorenzo, arriva in casa Ronnie, il gatto della ragazza pugliese. Ma l'effetto non è quello desiderato. Alessandro si lamenta perché vorrebbe il suo cane, Tati si fa prendere dall'agitazione e Ronnie, gatto saggio, scappa da tanto clamore rifugiandosi nell'armadio.

Eleonora — Lalla — Tati

OGGI IN TV

«Nome in codice: Broken Arrow» su Italia 1

Un ricatto nucleare al governo degli Usa

I film

«**Il sogno di ogni donna**» (Usa '96), di Steven Schachter, con Jeff Fahey, Kim Kattrall, Delane Matthews (Canale 5 ore 16.10). Un uomo ha due mogli: per una è un agente segreto, per l'altra un ricco filantropo. Sarà naturalmente inevitabile che prima o poi la verità venga a galla.

«**Nome in codice: Broken Arrow**» (Usa '96), di John Woo, con Christian Slater e John Travolta *(nella foto)* (Italia 1 ore 21). Un maggiore dell'aeronautica ruba da una base un caccia con due testate atomiche tentando di ricattare il governo: avrà dei problemi.

«**Per tutto il tempo che ci resta**» (Italia '98) di Vincenzo Terracciano, con Ennio Fantastichini ed Emilio Bonucci (Retequattro ore 23.35). Un pubblico ministero indaga su un sacerdote, suo amico d'infanzia, il quale è accusato di stupro. Il pm dimostra l'innocenza del prelato, ma rimane con alcuni dubbi.

«**Ballata macabra**» (Usa '76), di Dan Curtis, con Karen Black, Oliver Reed e Bette Davis (Raiuno 2.00). Nella villa appena affittata alcuni eventi turbano un'irreprensibile famiglia. I suoi componenti, spaventati, tentano di conseguenza la fuga, ma vengono ben presto assediati nella morsa del terrore.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 20.45

La macchina del tempo

Dalla nave anfibia della Marina militare «San Giusto» e dalla base dell'Aeronautica militare di Gioia del Colle, «La macchina del tempo», programma di divulgazione scientifico culturale condotto da Alessandro Cecchi Paone, dedicherà una puntata alle forze armate italiane ora impegnate nella lotta al terrorismo. Nel corso del programma un'intervista al ministro della Difesa Antonio Martino aiuterà a capire meglio le motivazioni politiche dell'intervento italiano.

Raitre, ore 9.15

Il corpo: accettarlo o migliorarlo?

L'argomento che Toni Garrani e Ilaria Capitani proporranno oggi a «Cominciamo bene» sarà «Il corpo: accettarlo o migliorarlo?». Tra gli ospiti, lo psichiatra Raffaele Morelli, il chirurgo Vittorio Colletti, Francesca Porcellato, vincitrice dell'ultima Maratona di New York/«wheelchair division» e medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo per disabili e Tommaso Buglioni, in arte «Tom Tattoo», tatuatore e piercer di fama internazionale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA - CCISS - CHE TEMPO FA
6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Braccio di ferro"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Codice di accesso per un delitto"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
16.55 CCISS VIAGGIARE INFORMATI (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 INCANTESIMO 4. Film tv (drammatico). Di Alessandro Cane Leandro Castellani. Con Vanessa Gravina, Giorgio Borghetti, Giuseppe Pambieri.
22.45 TG1
22.50 FRONTIERE
23.45 GIORNI D'EUROPA
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO, TRE VERITA'
1.20 SOTTOVOCE: MARTA DELAUSTEGUI. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAINOTTE
2.00 BALLATA MACABRA. Film (orrore '76). Di Dan Curtis. Con Karen Black, Oliver Reed.
3.45 MICHAEL HAYES INDAGA. Telefilm. "Psicosi nella folla"
4.25 ZORRO. Telefilm. "Diversi ma amici"
4.50 SPENSIERATISSIMA
5.05 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'. Con Anna Mirabile.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.55 LA PAZZA VITA DELLA SIGNORA HUNTER. Telefilm. "Test di gravidanza"
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 SI, VIAGGIARE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Roberta Capua e Michele La Ginestra.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
17.00 DIGIMON
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: TIMON & PUMBAA
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. (prima parte)
20.00 ZORRO. Telefilm. "La citta' in quarantena"
20.30 TG2 - 20.30
20.55 NEW YORK NEW YORK: IL GIALLO DELLE SPIE. Con Corrado Augias.
23.15 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 PROFILER. Telefilm.
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone.
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.40 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE. Documenti.
2.55 SPECIALE POP: CANZONI PROIBITE (TERZA PARTE)
3.20 GLI ANTENNATI
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 ECONOMIA INTERNAZIONALE - LEZIONE 19. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL ABBICCI' - L'HA DETTO LA TIVVU'
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.15 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 CIFRE IN CHIARO
13.10 MATLOCK. Telefilm. "L' istruttore personale"
13.10 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI (REGIONE SICILIA)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA
15.50 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.45 TG3
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.35 RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi.
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE. Con Carlo Massarini.
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Una brava ragazza"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Il tempo che passa"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 IL SOGNO DI OGNI DONNA. Film tv (drammatico '96). Di Steven Schachter. Con Jeff Fahey, Kim Cattrall, Walter Addison.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Le minorenni"
3.45 TG5 (R)
4.15 ALTA MAREA. Telefilm. "L' attentatore"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "L' innamorata"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
9.25 CHIPS. Telefilm. "Due corse speciali"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Los Angeles" (seconda parte)
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Una brutta caduta"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 ALL'ARREMBAGGIO!
14.00 I SIMPSON
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "Il popolo perduto"
15.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La band di Sabrina"
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 POKEMON
17.35 SHEENA. Telefilm. "Per un pugno di diamanti"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 ANELLO DEBOLE. Con Enrico Papi.
21.00 NOME IN CODICE: BROKEN ARROW. Film (thriller '96). Di John Woo. Con John Travolta, Christian Slater.
23.00 REAL TV FILES
23.05 REAL TV SPECIALE. Con Guido Bagatta.
24.00 ANTEPRIMA NUOVO VIDEO: ALL STAR TRIBUTE
0.05 BERSERK
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
1.15 SARANNO FAMOSI (R)
1.40 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Spirito patriotico"
2.10 ZANZIBAR. Telefilm. "Talent scout"
2.40 IL DIVO DELLA PORTA ACCANTO. Film (commedia '93). Di Michael Poulette. Con Dominique Michel, Martin Drainville.
4.15 NON E' LA RAI
5.15 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "La licenza"
6.05 TALK RADIO
6.10 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "La vita e' come un film"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.30 MANUELA. Telenovela.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 CAVALCARONO INSIEME. Film (western '61). Di John Ford. Con James Steward, Shirley Jones, Linda Cristal.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.35 PER TUTTO IL TEMPO CHE CI RESTA. Film (drammatico '98). Di Vincenzo Terracino. Con Ennio Fantastichini, Emilio Bonucci.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 LE SETTE CINESI D'ORO. Film (commedia '67). Di Vincent Cascino. Con Vincenzo Cascino, Gloria Paul.
3.20 TARZAN E IL GRANDE FIUME. Film (avventura '67). Di Robert Day. Con Mike Henry, Jan Murray.
4.55 VIVERE MEGLIO (R)
5.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.50 MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Il killer"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 DAITARN 3
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Una farsa pericolosa"
18.00 KEN IL GUERRIERO
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 VITTIMA DI UN INCUBO. Film (thriller '93). Di Louis Morneau. Con Steve Railsback, Erika Anderson.
22.50 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7
23.50 TG LA7
24.00 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 IL LABIRINTO (R)
1.25 ROBOT WARS (R)
1.50 OASI (R). Documenti.
2.40 FLUIDO (R)
3.10 IBIZA (R)
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
6.30 A TEATRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
14.30 PALLASPICCHI
14.40 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 CARTOON CLASSICS
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 OCIO DE SOTO!
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
21.00 SCOOP. Telefilm.
22.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 IL PADRE DI ALLIE. Film.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.05 FINE DI UNA CITTA'. Film.

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 TELEGIORNALE PORDENONE
8.20 SPORT SERA
9.00 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO
9.30 ALEFF
10.50 DAN AUGUST. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 SUPERBASKET
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.50 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO
20.30 CAMPAGNA AMICA
20.45 L'UOMO NEL MIRINO. Film (poliziesco '77). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke.
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ALICE
15.30 LA PICCOLA NELL
16.00 ZONA SPORT
16.25 BASKET: BUDU NOST - KRKA TELEKOM
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 FOLKEST 2001
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO. Documenti.
22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

11.00 SUNSHINE
14.00 VIVACE'
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS.IT
18.00 OVERDRIVE
19.00 CALL CENTER
19.30 TGA FLASH
19.45 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.00 MONO
22.30 GECKO

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH (R 13.15)
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 A TEATRO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 NOTIZIARIO TREVISO
20.10 SERVIZI SPECIALI
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 AL LUPO AL LUPO
22.10 MONEY
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 A TEATRO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

13.10 CANZONI ED EMOZIONI
13.30 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.35 ISTAMBUL. Documenti.
16.10 CARTONI ANIMATI
17.25 TOUR 2001
18.05 LE OSTERIE
18.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 ESTATE SPORT
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA

TMC2

13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 BECOMING
16.00 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV SUPERSONIC
23.00 JACKASS
23.30 WEEK IN ROCK

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE APPROFONDIMENTI. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.45 TNE SPORT
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.30 TNE SPORT

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 QUINDICI FORCHE PER L'ASSASSINO. Film (western '68). Di Nunzio Malasomma. Con Craig Hill, Susy Andersen, Aldo Sombrell.
22.50 UNA DI TROPPO. Film tv (thriller '93). Di Charles Haid. Con Joanna Kerns, Jenny Robertson, Ted Marcoux.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 T.N.T.. Telefilm.
1.45 NEWS LINE
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 L'ISOLA DI PASCALI. Film (drammatico '88).
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 PRINCIPESSA ZAFFIRO - IL CUCCIOLO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 APPUNTI DI VITA MISSIONARIA. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 PRINCIPESSA ZAFFIRO - IL CUCCIOLO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 MONITOR POPOLI
21.30 SPORTIVAMENTE
22.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.35 TG ECONOMIA
22.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (R. 07.00 08.00 10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 6.20. All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport, 8.35 Golem, 8.45 Capitan Cook, 8.53 Beha a colori, 9.00. GR1 - Cultura, 9.08: Radio anch'io; 10.06: Questione di Borsa; 10.20: Pronto, Salute; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio 11.00. GR1 Scienza, 11.30 GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Parlamento News; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Beha a colori Magazine; 14.30. GR1 Titoli, 15.00. GR1 - Ambiente, 15.05 Ho perso il trend, 15.30: GR1 Titoli, 16.00 GR1 - In Europa; 16.05. Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00 GR1 - Come vanno gli affari, 17.30. GR1 (19.00), 17.32 GR1 Borsa, 18.00 GR1 - Radio Campus, 18.30 GR1 Titoli, 18.50 Incredibile ma falso, 19.30 GR Borsa - Afternours, 19.36 Ascolta, si fa sera, 19.39 Zapping, 21.00 Zona Cesarini, 21.05 Calcio: Posticipo di Serie B, 21.34 GR1 (nell'intervallo), 21.37 GR Millevoci (nell'intervallo), 22.40 Uomini e camion (nell'intervallo); 23.00: GR1 + GR Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00. GR1 (R. 03.00 04.00 05.00), 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno, 5.55: Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (R. 07.30 08.30 10.30, 7.00: Jack Folla c'e', 7.54: GR Sport, 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.45. Le avventure di Tex Willer, 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00. W Radio 2!, 12.30: GR2 (R. 13.30 15.30 17.30); 12.47. GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13.42 Jack Folla c'e'; 14.30: Atlantis; 16.25: Dialoco Pensiero, 16.30: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri, 19.30: GR2 (R. 20.30 21.30); 19.54: GR Sport; 20.00. Alle 8 di sera; 20.35. Dispenser; 20.57: Incantesimo 4 - in onda media; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 24: Weekendance; 2.00. Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 3.50: Solo Musica (R); 3.50: Il Cammello di Radiodue (R).

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (R. 08.45 10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00. RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach, 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento Lire, 12.50. Arrivi e partenze; 13.00 La Barcaccia; 13.45: GR3 (R. 16.45 18.45), 14.00: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville - Vite bruciate dal Jazz; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale, 21.00: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10. Storie alla Radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani, 2.00. Notte Classica.

Notturno Italiano
24 Rai il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano, 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03 Notiziario in inglese (2.03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.34. Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg, 13.36. Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso, 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30. Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica), 9.10. Momenti musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario, Gr; 13.20 Musica corale; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.25: Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali, 19. Segnale orario - Gr; 19.20. Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari, dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14. Gemini Hit con Andrea Gritti, dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai il giornale del mattino*

SCI, GARE SPOSTATE

Le gare femminili della Coppa del Mondo di sci, previste per la fine di novembre ad Aspen saranno trasferite, per la possibile mancanza di neve, alla stazione invernale di Copper Mountain, nello stesso Stato. Lo ha annunciato ieri la Federazione statunitense di sci alpino. Sono state per il momento confermate ad Aspen le prove maschili.

OGGI IN TV

10.40 Telepordenone: Sprint Triveneto
13.20 Radiouno: GR1 Sport
13.45 Telefriuli: Superbasket
14.30 Telequattro: Pallaspicchi
14.40 Telequattro: Automobilissima
16.00 Capodistria: Zona Sport
16.25 Capodistria: Basket: Budu Nost - Krka Telekom
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.05 Telepordenone: Estate Sport
21.05 Radiouno: Calcio: Posticipo di Serie B
23.30 Telefriuli: Sport Sera
23.35 Raitre: Rai Sport Sportivamente
24.45 Italia 1: Studio sport

CAMPIONATO NBA

Questi i risultati del campionato di basket americano (Nba) dove giocano tutte le «stelle». A Washington non è bnastato un grande Jordan (31 punti). Boston - Indiana 101-93 Dallas - Cleveland 107-94 Philadelphia - Charlotte 100-86 Milwaukee - Washington 107-98 Atlanta - Utah 111-79 Orlando - Phoenix 93-92 Toronto - Golden State 89-82 La Clippers - Chicago 106-102.

SPORT

IL CASO Luna promette 40 miliardi di lire di cui una prima tranche di 20 per le scadenze fiscali e gli stipendi ai giocatori

Fiorentina sempre più agonizzante

Benetton, Luxottica e Mezzaroma nella «rosa» dei possibili acquirenti

FIRENZE Firenze guarda allibita l'agonia della Fiorentina, in un balletto di illusioni e disillusioni, speranze e docce fredde. Le ultimissime dal fronte viola aprono spiragli: Cecchi Gori e Luna avrebbero trovato il modo di racimolare qualche miliardo fresco tramite la Medusa di Berlusconi, il tutto mentre all'orizzonte si affacciano nuovi possibili compratori. Sempre che Vittorio si decida a vendere, ma questa è un'altra storia.

Qualche confusa risposta ai molti interrogativi di queste ultime ore è arrivata in serata dall'assemblea dei soci, appuntamento clou dell'ennesima giornata di passione.

Assemblea incominciata tardi, alle 19.45 anziché alle 19, perchè Luciano Luna, amministratore unico e unica faccia della Fiorentina, era impegnato nell'ennesimo giro delle sette chiese. Ma poi Luna, i revisori, i cosiddetti «saggi» e soci vari si sono finalmente seduti intorno a un tavolo. Unica curiosità: l'avvocato Conte, legale di Cecchi Gori arrivato da Roma, ha dovuto aspettare fuori perchè non aveva i requisiti per partecipare. Luna ha presentato il suo piano: 40 miliardi per la Fiorentina entro gennaio, musica per le orecchie incredule dei sindaci con i libri contabili già virtualmente sotto il braccio, pronti a portarli al Tribunale fallimentare.

Questa cifra fa parte di un pacchetto di 68 miliardi che la FinMaVi, la finanziaria del Gruppo Cecchi Gori, ha ottenuto da un accordo con la Medusa di Marina Berlusconi, soldi pagabili in due tranche da 34 miliardi.

Di questi, 20 miliardi ora e 20 a gennaio verranno appunto girati alla società viola. Con i primi 20 verranno pagate le scadenze fiscali (sette miliardi e mezzo) e tre mensilità di stipendi arretrati. Cosa che di fatto bloccherà l'iniziativa dei giocatori, che mercoledì hanno fatto partire le lettere di messa in mora della società. Una mossa, a sentire loro, obbligata e necessaria per mettere il club di fronte alle sue responsabilità, per fare finalmente chiarezza. Luciano Luna, ieri sera durante la conferenza stampa che ha seguito l'assemblea ha dichiarato i 20 miliardi sono in arrivo e che i giocatori verranno pagati entro la giornata di oggi. Questo scongiurerà per il momento l'ipotesi della messa in mora e quindi del fallimento.

La salvezza comunque è sempre un compratore, ma il lavoro di Cecchi Gori e Luna fa pensare che, forse, non c'è poi una gran volontà di vendere. Deve pensarlo anche il nuovo compratore portato da Piero Barucci, che si mantiene nell'ombra in attesa di capirne di più.

Barucci ieri, in un'affollatissima conferenza stampa, ha dichiarato solo il suo compito di «saggio» presentando al popolo viola Guido Roberto Vitale, presidente della Vitale e Associati, gruppo dedito al merchant banking. Vitale, a sua volta, ha spiegato: «Siamo i mandatari di un gruppo industriale, leader nel proprio settore, pronto a presentare un'offerta per la Fiorentina. Questo gruppo però si rivelerà solo quando sarà certo che ci sono tutti i presupposti per poter davvero prendere la società viola». Si è scatenato il toto-nome, ma alla fine si fanno sempre i soliti, da Luxottica a Benetton.

Intanto è tornata forte alla ribalta la cordata che ha come principali esponenti Mezzaroma e l'imprenditore Stefano Bertini, legato a Forza Italia. Infine dallo studio Ripa di Meana hanno fatto sapere che alcuni loro clienti sarebbero interessati.

Chiara Basevi

Nuno Gomez, uno dei giocatori viola più ambiti.

SERIE A

Derby di Verona tra cene e l'inno della discordia

ROMA Si è trasformato in inno della discordia. Ed in fondo era quello che si voleva ottenere per mettere un po' di pepe su un derby d'alta classifica molto speciale perchè vissuto con allegria contagiosa, dove gli avversari ridono e scherzano allo stesso tavolo, passando una serata tra amici, dove non c'è bisogno che i capitani delle squadre siano a costretti a messaggi antiviolenza. Inno o meno, Verona e Chievo fratelli d'Italia lo saranno comunque, Verona e Chievo faranno festa comunque. In città c'è euforia, febbre, ansia, scaramanzia.

La Verona capitale del calcio, a pochi giorni dalla storica domenica dell'Evento si «divide» solo tra chi è a favore della proposta del sindaco Michela Sironi che raccogliendo il messaggio del presidente della Repubblica Ciampi, intende far risuonare l'Inno prima del match e chi invece la ritiene una pura invasione di... campo.

Dubbi ed incertezze si accavallano in questi giorni di vigilia. E intoppi burocratici potrebbero impedire il risuonare delle note di Mameli. Occorre infatti seguire una procedura particolare che prevede l'autorizzazione della Lega Calcio (e il presidente Franco Carraro non si è ancora pronunciato in merito) che al momento ha dato l'autorizzazione solo per la sfilata dei donatori di sangue durante l'intervallo.

C'è anche il rischio di fare del nulla osta un precedente «scomodo» dato che la cerimonia è riservata di fatto solo alle manifestazioni internazionali. E poi occorrerebbe sapere come e quando l'inno deve essere cantato. I giocatori stranieri delle due squadre dovranno anche loro schierarsi al centro del campo o farsi da parte? Il nuovo derby d'Italia offrirà un tutto esaurito al Bentegodi. Il tecnico del Verona, Alberto Malesani, ha puntato sull'entusiasmo e la serenità del gruppo perchè «l'agonismo in queste sfide è automatica», l'allenatore dei capoclassifica Del Neri lo stesso, niente tatticismi solo cuore. E il timore di chi sa di affrontare l'impegno più difficile: «Il Verona è la squadra che ci darà più fastidio». Un messaggio cifrato rivolto alle grandi. Che per una sera staranno a guardare.

SERIE C1

Il numero uno alabardato ha una spiegazione: «Forse l'operazione è stata finora gestita dalla persona sbagliata» E Berti attende i soldi

Il presidente Vendramini crede ancora nei miracoli.

La trattativa per la cessione del 50 per cento delle quote è in fase di stallo ma il presidente spera in un miracolo

Triestina, Vendramini non stacca i fili

Rintracciato a Budapest l'ungherese Szilvac: «Arriverò la prossima settimana»

TRIESTE L'elettroencefalogramma della trattativa con gli ungheresi da mercoledì sera è quasi piatto ma il presidente della Triestina Luciano Vendramini non se la sente di staccare tutti i fili. Un ottimista a oltranza? «No, sono solo un uomo di fede - sostiene - e quindi credo ai miracoli». Del resto in questo momento non ha alternative, non gli resta che attaccarsi a un flebile speranza di riuscire a chiudere in qualche modo l'affare per la vendita del 50 per cento delle quote societarie con l'inafferrabile Zoltan Szilvac, il titolare della ditta siderugica «Ganz Ltd» che opera nel porto di Fiume.

Mercoledì Vendramini ha aspettato invano. per tutta la giornata che arrivassero per fax le copie degli assegni circolari relativi alla caparra. In serata era riuscito a mettersi in contatto con Maurizio Di Cosimo (il mediatore dell'affare) il quale aveva alla fine assicurato al presidente che i documenti sarebbero arrivati ieri mattina in ufficio causa non meglio precisati problemi di trasmissione. In un film natalizio, dove c'è sempre un happy-end, Vendramini non appena messo piede in ufficio avrebbe trovato nella vaschetta dei fax la copia degli assegni. La realtà, però, è ben diversa: nessuna traccia delle carte che avrebbe dovuto spedire la nuova cordata.

Vendramini non ha perso la pazienza e si è attaccato al telefono finchè non ha rintracciato «il terzo socio» su un numero privato. «Zoltan mi ha ribadito che l'affare si fa, probabilmente nei primi giorni della prossima settimana. A tempo debito sarà tutto chiarito. In fin dei conti si tratta di mettere un paio di firme, è già tutto concordato», osserva il presidente. Ma come giustificare tutti questi rinvii? Vendramini una spiegazione ce l'ha: «Probabilmente l'affare è stato gestito dalla persona sbagliata che ha ingarbugliato le cose. Adesso tratto direttamente con l'imprenditore ungherese che non vuole assolutamente pubblicità». Vendramini non è un credulone, ieri deve essere successo qualcosa che l'ha convinto che c'è ancora uno spiraglio. «Me ne assumo tutte le responsabilità, sono ormai abituato al rischio d'impresa».

In trepidante attesa sono anche Fioretti e Berti, anche se non sono proprio sulla stessa barca. Il primo è nella medesima posizione di Vendramini; il secondo attualmente è fuori della società che attende di ricevere i soldi per le quote che ha deciso di restituire. In un secondo momento, se il miracolo dovesse avverarsi, dovrebbe rientrare con il 16 per cento.

Maurizio Cattaruzza

Masolini tra gioco duro e un Cesena da cucinare con calma

TRIESTE Una fasciatura grande come un cocomero sul ginocchio sinistro, la soddisfazione di chi sa di essere stato ad un passo dal finire la carriera. Gianluca Birtig, dopo una risonanza magnetica che ha scongiurato complicazioni, si è presentato regolarmente all'allenamento dove in palestra ha potenziato la muscolatura superiore. «Sono venuto per stare nel giro - racconta il 'sindaco' - anche se adesso dovrò rimanere fermo a casa per una settimana. La prognosi per quel fallo gratuito subito è di un mese, ringrazio qualcuno in Paradiso". Tanta paura per quell'entrata del ferrarese Cardillo che ripropone anche in serie C la polemica sul gioco duro. Ne sa qualcosa anche Manolo Gennari, pronto a rientrare dopo un mese di stop. «Spero di essere a disposizione lunedì contro il Cesena - spiega l'attaccante - ma molto dipenderà dalla partitella (oggi alle 14.30 al Rocco), in quanto voglio evitare le ricadute. Il mio infortunio è stato una fatalità, ricordo di aver preso una capocciata e poi di essere caduto con la gamba girata e il peso dell'avversario sopra». Una distorsione al ginocchio e due denti scheggiati che in molti vorrebbero veder sorridere, visto che la Triestina si ritrova con due sole punte (Abbruscato e Baù). La polemica sui troppi falli nel calcio è quindi arrivata anche in casa dell'Alabarda. Ma c'è differenza nel gioco duro tra serie A e C? «Grandi differenze non le vedo - spiega Filippo Masolini, rappresentante dell'associazione calciatori - e penso che la discrepanza la fanno i mass media; cioè se uno fa un fallaccio in serie A lo vedi ripetuto mille volte e amplificato, uno analogo in C e magari in una piazza poco importante lo considerano in pochi. E' però vero che nelle grandi competizioni, sotto i riflettori, il gioco non è così duro come nei campi di provincia». La scelta di tirare fuori il cartellino più volte ve de scettico «Maso», pronto invece a indicare il vero problema: «Serve l'uniformità di giudizio - dice - cosa che, da parte della classe arbitrale, purtroppo non c'è. A volte ci sono delle entrate che, tra virgolette, non vanno a segno e sono molto più pericolose di certi falli sanzionati. Mi sono rotto il crociato sette anni fa con un intervento da espulsione e il giocatore è stato solamente ammonito. Purtroppo la classe arbitrale non si rende conto della gravità di certi interventi - continua - forse perché non ha giocato e quindi difetta nel capire il danno». Lunedì intanto arriva il Cesena e a riguardo il saggio Masolini ha una propria filosofia: «Faccio un parallelo con la partita persa contro il Lumezzane. Quando l'abbiamo affrontata - spiega -, la prestazione non è stata così negativa come è stata descritta, semmai abbiamo sbagliato l'approccio, per troppa generosità e voglia di fare risultato. La squadra voleva macinare l'avversario, anche perché vincendo sarebbe arrivata a ridosso dei primi posti. Contro il Cesena si ripropone la stessa situazione e sarà importante non ripetere l'errore fatto quella volta».

Pietro Comelli

ELIMINATORIE MONDIALI

In quindicimila all'aeroporto di Brnik per accogliere la nazionale che ha compiuto un'impresa storica staccando il biglietto per il Giappone

Slovenia, bagno di folla per gli eroi di Bucarest

Il merito è soprattutto dell'allenatore Katanec, conteso da diversi club

LUBIANA Erano in quindicimila, l'altra notte all'aeroporto di Brnik, a Lubiana, ad attendere gli eroi di Bucarest, la squadra che, pareggiando 1-1 con la Romania, ha conquistato la storica qualificazione ai Mondiali del 2002 in Corea e in Giappone. Quindicimila tifosi in festa, ebbri di gioia (tanto ebbri che è andato semidistrutto anche il duty-free dell'aeroporto di Lubiana: danni per 40 milioni di lire...), che un quarto d'ora dopo la mezzanotte hanno salutato l'arrivo di Srecko Katanec (l'allenatore, il vero artefice di questo trionfo) e dei suoi ragazzi. E altri ottomila tifosi hanno festeggiato la squadra ieri pomeriggio al vecchio stadio Bezigrad, lo stadio della Nazionale, dopo un ricevimento con tutti gli onori offerto dal Presidente della Repubblica.

Dieci anni di indipendenza e dieci anni di storia per la federazione, un campionato che è quello che è (in questo momento domina il Primorje Aidussina, con quattro punti di vantaggio su Capodistria e Maribor) con le stelle che brillano infatti all'estero (soprattutto in Belgio, Germania e Austria), ma un'organizzazione straordinaria, sconosciuta fino a pochi anni fa. E ora, la Slovenia ai Mondiali. E dire che il girone di qualificazione era iniziato con un pareggio per 2-2 contro le isole Far Oer. La Slovenia ai Mondiali. E dire che tra le avversarie c'erano la Jugoslavia e la Svizzera, e in questo spareggio finale, la Romania. Tutte rimaste a casa. L'altra sera, a Bucarest, dopo il 2-1 dell'andata, la Slovenia ha staccato il passaporto per l'Oriente grazie al gol di Rudonja («Turbo-Rudj», come lo chiamano qua): il pareggio dei romeni con il milanista Contra è servito solo per allungare l'agonia della nazionale di Hagi.

Sì, Katanec contro Hagi. Due vecchie conoscenze del calcio italiano di fronte in panchina in questo spareggio-Mondiale. Ma contro l'allegra anarchia dei romeni, ha vinto l'ordine, la disciplina tattica che l'ex sampdoriano ha saputo imporre alla Slovenia, che pure ha dovuto fare a meno in questi spareggi delle stelle Zahovic e Kavs, infortunati. Katanec, che in precedenza aveva assaggiato la panchina con la Hit Gorica, guida la nazionale dal primo luglio 1998. A Euro 2000 era uscito alla prima fase sì ma tra gli applausi, soprattutto per un emozionante 3-3 contro la Jugoslavia. Alla Federazione lo lega un contratto che scadrà nel 2004, ma le sirene dei ricchi club (gli spagnoli della Real Sociedad, i tedeschi del Colonia, i greci dell'Olympiakos...) si fanno già sentire. Intanto, lui sorride e ripete la frase diventata famosa nel calcio sloveno esattamente due anni fa, all'indomani della qualificazione per gli Europei: «Buon Natale e felice anno nuovo». Un gioco di parole legato al suo nome, Srecko, che significa appunto «felice». Sì, anche il prossimo anno, per il calcio sloveno, sarà nel suo nome.

Guido Barella

Srecko Katanec ai tempi della Sampdoria.

Il Brasile evita la bocciatura, l'Irlanda ce la fa

SAN PAOLO Mezz'ora per scacciare ogni paura, segnare tre gol al Venezuela e tenere lontani i fantasmi di un rischioso spareggio. Il Brasile andrà ai Mondiali, il Brasile volerà in Giappone senza dover fare scalo in Australia e giocarsi tutto in 180 minuti. Questo ingrato compito toccherà all'Uruguay degli «italiani» Recoba, Montero, Carini e Chevanton, che hanno bruciato per la differenza gol la Colombia. Ma la «celeste», che sperava in un incredibile harakiri del Brasile per acciuffare il quarto posto e costringere al play-off i verdeoro è rimasta scottata.

L'eroe è stato un nome poco avvezzo alle grandi platee, l'attaccante Luizao del Corinthians, che ha festeggiato con una doppietta il suo 26.o compleanno. Edilson ha confezionato due assist al bacio e il bomber dei verdeoro li ha trasformati in altrettanti gol. Al minuto 20' il Brasile era già tranquillo sul 2-0, poi l'asso del Barcellona Rivaldo ha deciso di metterci la ciliegina sulla torta e al 34' ha calato il tris con un bel diagonale. Da lì in avanti è stata solo accademia, con i 60 mila tifosi di San Paolo a far festa per lo scampato pericolo.

Se il Brasile ha messo al sicuro la sua qualificazione con anticipo, l'Uruguay ha ottenuto col brivido il pass per volare in Australia per lo spareggio (andata il 20 novembre, ritorno a Montevideo il 25). L'ultima qualificata è l'Irlanda che pur perdendo ieri a Teheran (1-0) con l'Iran va avanti in virtù del 2-0 dell'andata.

TENNIS Prime sorprese ai Masters di Sydney, dove si sfidano sul cemento i magnifici otto

Kuerten e Agassi a gambe all'aria

Il brasiliano travolto dallo spagnolo Ferrero. Grosjean elimina l'americano

SYDNEY Guga, il re della foresta, non graffia più, si arrende sul campo senza neanche provare a lottare e presto, se continuerà così, perderà anche lo scettro di numero 1. Il Masters di Sydney, prova finale con i magnifici otto sul cemento, toglie di scena senza appelli un brasiliano stanco, in cattiva forma fisica e mentale ed in piena crisi mondiale.

Dopo l'incontro con Goran Ivanisevic (il conquistatore di Wiblnedon, giocatore peraltro temibile quasi solo sul servizio), che l'ha sommerso infatti di ace ancor più imprendibili sul terreno duro del cemento, dove la palla schizza via alla velocità della luce, anche lo spagnolo Ferrero ha travolto Kuerten (campione in carica) in due set eliminandolo dalla competizione.

Dopo aver lottato alla pari il primo set perso al tie break per 7-3 Kuerten si è sciolto consentendo all'iberico di prendere il soprabbenmto con il diritto e chiudere facilmente 6-2. La fine dell'ultimo eroe sportivo brasiliano era comunque annunciata: un tipo come lui che ha vinto un solo incontro in cinque tornei, conseguenza di una stagione logorante, non aveva neanche la voglia di fare i miracoli.

Ora, nella classifica del computer, ha solo otto miseri punti dal formidabile australiano Lleyton Hewitt, che in semifinale se la vedrà con Ivanisevic (sconfitto ieri da Kafelnikov 6-3, 6-4) o Ferrero che si sfideranno oggi.

Matematica l'esclusione anche di Agassi pretendente di maggior rilievo per la corsa al numero 1 del mondo. L'americano battuto già mercoledì da Hewitt è stato eliminato nella sfida spareggio per l'accesso alle semifinali da Grosjean, autore di un match da cineteca.

Il francese, vincitore dieci giorni fa del torneo Parigi-Bercy, non ha sbagliato nulla a conferma di un momento di forma straordinario (30 i colpi vincenti contro 18, 11 gli ace). Agassi, per contenere la vivacità del rivale, ha pagato un numero di errori non forzati (25) superiori alla sua media. Grosjean, conquista così il secondo posto nel gruppo Newcombe, e dovrà vedersela presumibilmente con Kafelnikov attualmente in testa al gruppo Rosewall. Agassi e Kuerten tornano a casa.

Sergio Galvano

Gustavo Kuerten: se continua così potrà dire addio alla posizione di numero uno del tennis mondiale.

IL CASO

Otto giovani triestini su dieci pronti a ricorrere il doping

TRIESTE *La conferma è venuta nel corso del recente convegno organizzato dallo Sci Club 70: lo sport soffre di varie malattie, che vanno subito curate per evitare lo sgretolamento del movimento più sano e amato nella storia dell'umanità.*

Il dato più preoccupante è emerso dalla relazione del dott. Auro Gombacci, direttore del Centro di medicina dello sport. Una sua indagine ha rivelato come l'80 per cento dei giovani tra i 14 e i 15 anni della provincia di Trieste non disdegnerebbe un aiuto chimico pur di ottenere un risultato agonistico importante. Come dire che il doping viene da loro visto come una pratica normale, priva di pericoli. Da ciò la deduzione che questi ragazzi non sono neanche sfiorati dal sospetto di compiere un illecito sportivo o un atto di slealtà nei confronti degli avversari.

L'altro dato preoccupante è scaturito dall'intervento del presidente regionale del Coni Emilio Felluga il quale ha sostanzialmente affermato che il volontariato, cardine dell'organizzazione sportiva dilettantistica, è in crisi e che la «razza» dei dirigenti anche a tempo pieno solo per la gloria è in estinzione. Un fenomeno aggravato dalle sempre maggiori incombenze burocratiche e fiscali, dal proliferare dei rimborsi spese agli atleti e ai tecnici che in certi settori sono veri e propri stipendi. Da qui anche gli impegni finanziari personali nei confronti delle banche da parte dei presidenti e collaboratori più stretti.

Ma ad aggravare la situazione e ad affievolire gli entusiasmi di questi dirigenti ha contribuito un altro fenomeno di recente espansione: la responsabilità penale oltreché civile in caso di incidenti di gioco, in gare o in allenamento. Le relative denunce all'autorità giudiziaria e le conseguenti condanne sono in aumento, come ha rilevato l'avvocato Paolo Pacilco. Clamorosa una sentenza, citata dallo stesso relatore, che ha visto condannare penalmente e civilmente una società sportiva per un pugno sferrato da un suo tesserato a un avversario, per lesioni colpose: ciò perché il tesserato era minorenne. Ecco perché molti dirigenti sono giunti al capolinea chiedendosi sempre più frequentemente «chi me lo fa fare». Si sottolinea giustamente l'eccezionale longevità di numerosi dirigenti: il record è dell'immarcescibile Rodolfo Crasso, da oltre mezzo secolo alla guida del S. Giacomo, seguito da tanti altri tra cui Livio manzin, presidente dello Sci Club 70 dalla sua fondazione, oltre trent'anni. Questo immenso patrimonio però è privo di ricambi adeguati appunto perché sono sempre maggiori le incombenze e le responsabilità, neanche parzialmente compensate da una contropartita. Un quadro estremamente preoccupante, che richiede un pronto intervento, invocato dall'Ussi «Marco Luchetta». L'invocazione è stata accolta dal Coni regionale, che a breve avvierà una campagna di sensibilizzazione nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia con la partecipazione di personaggi famosi come l'uomo d'oro dello sport italiano, il friulano Andrea Magro che alla guida delle nostre nazionali di scherma ha battuto tutti i record di medaglie alle Olimpiadi e ai Mondiali.

In questa battaglia per guarire il nostro sport, anche l'Ussi, l'Unione stampa sportiva italiana, è stata chiamata a fare la sua parte. Proprio in questo periodo è in atto un dibattito interno che potrebbe sfociare nell'ingresso dell'Ussi nel Coni come associazione benemerita. In tal caso la stampa sportiva acquisirebbe una forza maggiore per contribuire a risolvere la crisi del volontariato, problema che deve coinvolgere il Coni.

Augusto Re David

CICLISMO

Corsa di fine stagione per il sodalizio

Mario Zerial si impone nella «Pedalata ecologica» della Gentleman Trieste

TRIESTE Si sono spenti i riflettori sulla stagione ciclistica della società Gentleman Trieste. Il sodalizio però, come da tradizione, ha voluto celebrare la sua attività organizzando una grande festa sportiva.

C'erano infatti da ricordare le escursioni alla Trieste-Pola-Trieste, nonchè le numerose gite effettuate in regione e in Slovenia, le maratone cicloturistiche alle quali molti soci hanno partecipato (a partire da quella delle Dolomiti fino a quelle di Trieste). Ma è stato anche il momento della «verifica interna» per questi veterani del ciclismo, che si sono dati battaglia nel campionato sociale denominato «Pedalata ecologica sociale». Tra i 32 partenti, è stato Mario Zerial (classe 1947) a imporsi sul resto del gruppo, con una media oraria di 40,5 km/h, stabilendo il nuovo record con il tempo di 17'10"4, su un percorso di 11 chilometri e 600 metri. Ma il socio non era tesserato con la società. Pertanto, si è laureato campione sociale il secondo classificato, ovvero Stefano Michelazzi. Questi i primi dieci classificati: 1) Mario Zerial, 17'10"4; 2) Stefano Michelazzi, 3) Fabio Bearzi, 4) Paolo Ruzzier, 5) Marco Tanghetti, 6) Dario Sulligoi, 7) Vincenzo Tauceri, 8) Romildo Jurada, 9) Domenico Bosio, 10) Fulvio Ricci.

Battuto il record precedente, ma per questioni di tesseramento vince Michelazzi

ATLETICA

Successo con ampio margine per il corridore del Cus sul circuito basovizzano

Campestre, De Ponte stacca tutti

Fra le ragazze l'oro a Valentina Bonanni, dell'Atletica Brugnera

TRIESTE Ben duecento atleti hanno preso parte alla «Prima corsa campestre - Trofeo Tecnoedile», organizzato dal Federclub Trieste. Ad aggiudicarsi la gara, su un circuito di 9,3 chilometri completamente fuoristrada, disegnato attorno ai boschi basovizzani, è stato Maurizio De Ponte del Cus. Il vincitore, grande protagonista della manifestazione ha inflitto 32 secondi di distacco al secondo classificato, Walter Martellani, e 44 secondi al terzo arrivato, Guido Potocco, entrambi del Marathon. Di seguito i primi cinque classificati della categoria maschile e femminile. **Maschile:** 1) Maurizio De Ponte (Cus), 2) Walter Martellani (Marathon), 3) Guido Potocco (Marathon), 4) Mauro Michelis (Marathon), 5) Nicola Tarantino (Val Rosandra). **Femminile:** 1) Valentina Bonanni (Atletica Brugnera), 2) Marta Feltre (Libera), 3) Marinella Borghes (Ass. amatori fondo), 4) Michela Baf (Federclub), 5) Fabia Tremul (Amici del Tram). Per quanto riguarda la classifica delle società: 1) Tram de Opcina, 2) Federclub, 3) Fincantieri, 4) Marathon, 5) Val Rosandra.

GIOVANI SPERANZE CRESCONO

I ragazzi dell'Esperia al torneo di Rimini

TRIESTE In rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia, l'Us Esperia ha partecipato al torneo Anspi di Bellaria (Rimini). Le due rappresentative dei ragazzi ('90-'91 e '92-'93) si sono classificate entrambe al 5° posto nelle rispettive categorie a livello nazionale.

BASKET SERIE A A Trieste l'ultima gara di Evans (già a Imola e Siena) col quintetto calabrese

Coop, incertezze per Podestà

L'avversaria di sabato, la Viola del goriziano Zorzi, cerca rinforzi

TRIESTE Podestà sì, Podestà no. La vigilia di Coop Nordest Viola Reggio Calabria (domani, 20.30, PalaTrieste), ruota attorno a questo interrogativo. La distorsione alla caviglia rimediata dal centro di Sestri Levante nei secondi finali della gara contro la Snaidero si è rivelata più seria del previsto e sta tenendo in apprensione l'ambiente triestino.

«La decisione su Samuele – commenta il tecnico triestino Pancotto – verrà presa presumibilmente nell'immediata vigilia del match. Mi sto battendo con i medici per riuscire ad averlo in campo perché non vorrei passasse la tesi che, vista l'avversaria di domani, potrebbe essere meglio lasciarlo a riposo. Partiamo sempre dal presupposto che davanti agli infortuni mettiamo davanti l'uomo. Podestà sarà in campo solamente se sarà al massimo della forma».

Di fronte a sé la Coop Nordest trova una Viola alla ricerca di una sua identità. Ultima in classifica e staccata di 6 lunghezze dalla salvezza, la formazione reggina allenata dal goriziano Tonino Zorzi sta cercando un sostituto di David Vaughn che non ha ancora lasciato la squadra (ha chiesto di potersi allenare con il gruppo), ma che di fatto è stato tagliato.

Nonostante la ricerca di rinforzi sul mercato è comunque certo che prima della gara con la Coop, per mancanza di tempo, non verranno tesserati nuovi giocatori. Quella di Trieste potrebbe essere l'ultima gara con la Viola anche per Brian Evans, grande tiratore prima a Imola e quindi a Siena, che quest'anno non è riuscito a esprimersi sui suoi livelli.

Dopo aver inseguito a lungo la pista che portava a Ian Lockart, Reggio Calabria è sulle tracce di Harold Jamison, ala forte di 204 centimetri lo scorso anno laureatosi campione di Polonia con lo Slask Wroclaw.

«Si tratta di un giocatore – racconta Cesare Pancotto – sul quale avevamo messo gli occhi addosso nel corso dell'estate. Prima di scegliere Mazique lo abbiamo fatto seguire nei camp dalla Nba, a Salt Lake City, ricevendo informazioni positive. Potrebbe essere un giocatore importante per Reggio Calabria».

In vista della gara di domani (designata la coppia arbitrale formata dal duo Corrias e Pascotto), continua anche oggi la prevendita nell'agenzia Boem e Paretti di Largo Barriera 15. I tifosi potranno acquistare i tagliandi dalle 9 alle 12.30 o, nel pomeriggio, dalle 15 alle 19. Sabato, giorno della partita, le casse del palaTrieste apriranno alle 19. Saranno disponibili anche quaranta tagliandi di curva messi in vendita direttamente dai Dragons i quali oggi comunicheranno le modalità per l'acquisto degli stessi.

Lo. Ga.

EUROLEGA

Ok la Kinder con Londra Ko la Skipper in Francia

BOLOGNA Una vittoria e una sconfitta in Eurolega per le due formazioni bolognesi che domani sera si affronteranno nel derby stracittadino di serie A.

La Kinder, che continua a essere imbattuta in Italia e in Europa, ha superato in casa i londinesi del London Towers per 94-72.

La Skipper invece, impegnata in Francia col Pau Orthez, è stata costretta alla sconfitta, per 86-69.

L'INTERVISTA

Nate Erdmann, in passato vicinissimo alla Nba (prima di arrivare in Italia stava per firmare per Utah), a Trieste si concentra maggiormente sui rimbalzi e sulla difesa.

TRIESTE L'italiano lo conosce, ha imparato a capirlo e a parlarlo, prima a Biella, poi a Avellino. Ma, come già in passato per un'altra stella del basket triestino, Steve Burtt, lo usa con molta parsimonia. «Preferisco l'inglese – si scusa – anche se, in certe circostanze, so farmi capire anche nella vostra lingua». Parole e musica firmate Nate Erdmann, la guardia che sta portando la Coop Nordest nelle alte sfere della classifica. Un campionato molto positivo nonostante una fascite plantare che lo sta tormentando dall'inizio della preparazione. «Sto abbastanza bene – rassicura Erdmann – anche se non sono ancora al 100%. I miglioramenti che riscontro di settimana in settimana, però, mi fanno stare tranquillo».

L'Erdmann-pensiero

«Sto migliorando Il campionato è lungo: stateci vicino»

Rispetto alle passate stagioni in Italia segna di meno ma è più utile alla squadra. Le piace questo nuovo ruolo?

«Sì, certo. Questo è un gruppo diverso da quelli in cui ho giocato negli anni scorsi. A Avellino, ad esempio, il peso offensivo si appoggiava sulle mie spalle e su quelle di Nolan. Qui a Trieste protagonista è la squadra, e allora ho la possibilità di concentrarmi su altre cose come i rimbalzi o la difesa».

C'è qualcosa in cui deve ancora migliorare?

«In questo momento direi che posso lavorare su tutto. Devo perfezionare ogni aspetto del mio gioco proprio per il fatto che non sono al massimo della condizione».

Dan Peterson ha dichiarato che lei è pronto per l'Nba. Ci pensa o preferirebbe vivere un'esperienza europea ad alto livello?

«Credo che l'Nba sia il sogno più grande, ma per me la cosa importante è giocare a pallacanestro. E questo indipendentemente dal fatto di farlo in America o in Europa».

Eppure è stato molto vicino a giocare nell'Nba...

«Alcuni anni fa, prima di arrivare in Italia, sono stato a un giorno dalla firma. Stavo per chiudere con Utah, poi Stockton si è infortunato e hanno dovuto prendere un play. Al mio posto è arrivato Troy Hudson».

Suo padre è stato per anni il suo allenatore. Questo fatto ha influito nei rapporti con i coach che ha avuto?

«Ha certamente facilitato il mio compito. Avere un papà allenatore non è facile: pretende molto più da te che dagli altri».

Un suo vecchio maestro ha detto che lei è «una persona sposata con il mondo». Le piace questa definizione?

«Non l'avevo mai sentita ma penso che rispecchia il mio modo d'essere».

Un messaggio ai tifosi?

«Il campionato è lungo, stateci vicino».

Lorenzo Gatto

MUAY-THAY

Corona mondiale in palio stasera al PalaChiarbola

Kaopong-Lek

TRIESTE Il match valido per la corona mondiale della sigla Mta di muay thay tra il francese Jean Skarbowski e il thailandese Kaopong-Lek è il piatto forte della serata odierna in programma al palazzetto dello sport di Chiarbola (ore 20.30) promossa da Alessandro Gotti, tecnico e organizzatore della Asi Lyon's club. Dopo alcune stagioni di promozione e incontri di esibizione, la muay thay debutta ufficialmente a Trieste con una sfida valida per l'assegnazione di un titolo iridato. È la logica conseguenza del lavoro svolto dal maestro Gotti negli ultimi anni a favore della disciplina thailandese, una realtà agonistica professionistica che è riuscita a convogliare da queste parti molti dei più quotati combattenti in campo internazionale.

La riunione di Chiarbola di oggi prevede un vasto cartellone con i «nomi» più in vista reclutati dalla federazione Mta.

Oltre al match per il titolo mondiale sfileranno sul ring altri rappresentanti della terra di origine della muay thay come Nuengpichit (al suo attivo oltre 200 incontri) e il quotato Chombnot-Lek, atleta di rango stabilitosi a Trieste da qualche mese per favorire il lavoro di promozione tecnica avviato da Alessandro Gotti.

Chombnot-Lek dovrà vedersela con il francese Tarik, mentre Nuengpicht affronta il campione d'Europa, il transalpino Rassi. Chiarbola riabbraccia oggi un atleta italiano già fattosi apprezzare particolarmente nel corso delle esibizioni estive al Trieste sport show: si tratta del siciliano Matteo Sciacca, combattente noto per la sua tempra e coraggio, opposto stasera al campione di Francia Raal.

La ricca riunione di Chiarbola non si fonda solo sulla rappresentanza straniera. Gotti ha chiamato a raccolta molti dei suoi pupilli come il triestino Alessandro Acquavita, atleta in crescita e che dovrà confermare i suoi progressi contro Dario Vicini, allievo di Paolo Liberati. Di scena anche il ligure Pierotti contro il bolognese Fiorini, ma soprattutto torna «Pitt Bull» Perlungher, atleta di punta della scuderia Mta, già entrato nei cuori dei tifosi triestini, reduce tra l'altro da un periodo di preparazione in Thailandia. Tutti gli incontri di muay thay si svolgono sulla distanza tradizionale delle 5 riprese da 3 minuti.

Francesco Cardella

FEMMINILE JUNIORES

Vittoria all'overtime dell'Oma di Milocco a Codroipo, sconfitto il giovanissimo Polet a Tolmezzo

L'Interclub Muggia vince a Monfalcone

Nel primo turno ha riposato la Società Ginnastica Triestina, una delle compagini favorite per il successo nel campionato

TRIESTE Ha preso il via il campionato Juniores femminile al quale partecipano nove compagini. Quattro le rappresentanti triestine, la favorita Ginnastica che in questo turno d'esordio ha riposato, l'eterna rivale Interclub e due squadre che puntano molto sulla linea verde quali Polet e Oma.

A contrastare questo quartetto ci sono lo Sporting club Udine, sulla carta la rivale più temibile, la Codroipese, il Baloncesto, Monfalcone e Tolmezzo.

Comincia nel migliore dei modi il torneo l'Interclub di Pituzzi che espugna il parquet del Monfalcone con un netto 57-36. Partono a spron battuto le rivierasche in testa dopo il primo periodo per 19-7 grazie a un'ottima difesa. Nel terzo quarto Monfalcone risale sino a -7 ma poi l'Interclub riprende il sopravvento con le ottime iniziative della lunga Vecchiet, 20 punti, e la valida guida della play Apollonio (13 punti).

Vincente anche l'avvio dell'Oma di Milocco che passa a Codroipo solo dopo un supplementare. Gara ovviamente sempre in bilico con le difese molto agguerrite e attacchi ancora in fase di rodaggio. Chiuso il primo tempo a -5, nel terzo periodo le friulane provano a scappare toccando le 11 lunghezze di margine, complice una difesa a zona dell'Oma piuttosto maldestra. Le salesiane ritornano alla difesa a uomo e in breve recuperano lo svantaggio arrivando a +4. Nell'overtime una tripla dell'ottima Dimario (21 punti a referto) dà all'Oma la faticosa vittoria. Bene anche la giovane Claudia Loganes.

Perde invece il giovanissimo Polet al cospetto del Tolmezzo. Le plave sono tutte, a parte le due Malalan e la Purich, dell'87, quindi un gruppo molto verde, ma con le friulane si fanno valere cedendo solo nel convulso finale.

PALLAMANO

COPPA EHF Generali in partenza per il match di ritorno in Russia

Tarafino è sicuro di farcela nella trasferta a Astrachan

Alessandro Tarafino

TRIESTE Alessandro Tarafino ci crede. Alla vigilia della partenza per la Russia, dove sabato pomeriggio le Generali disputeranno la gara di ritorno del terzo turno di Coppa Ehf, il centrale triestino suona la carica. Il compito, recuperare la rete di scarto rimediata dalla Lukoil Dynamo Astrachan nella partita di andata, è un'impresa difficile ma non impossibile.

«Stiamo crescendo – sottolinea Tarafino – e grazie al lavoro che giornalmente svolgiamo con Marko Sibila ci stiamo tirando fuori da un periodo difficile. Certo, non sarà facile tornare ai livelli dello scorso anno, ma credo che stiamo imboccando la strada giusta».

Una pallamano Trieste diversa, dunque, da quella della gara d'andata.

«Una squadra certamente più convinta dei suoi mezzi – continua Alessandro. A Chiarbola, soprattutto nel corso del primo tempo, siamo mancati a livello psicologico. Una volta sotto di 3-4 gol siamo rientrati nel tunnel che ci aveva fatto perdere malamente nelle trasferte di campionato a Prato e a Conversano. Nella ripresa, però, ci siamo sbloccati dando segnali positivi».

Quali sono stati gli errori nella gara d'andata?

«Siamo stati troppo prevedibili in attacco nel primo tempo, quando ci siamo intestarditi a giocare al centro senza provare a trovare soluzioni diverse. In più, nel solo primo tempo, abbiamo concesso troppi spazi al loro contropiede. Sei gol subìti in seconda fase sono troppi per una squadra che vuole vincere».

In previsione della gara di ritorno avete preparato qualcosa di specifico?

«Sicuramente – conclude Tarafino – abbiamo lavorato per cercare di coinvolgere tutto l'attacco. Per provare a vincere in terra russa avremo bisogno del contributo di tutta la squadra. Quello che è certo è che ci siamo allenati bene e che siamo consapevoli di doverci giocare le nostre carte perché in questo momento non abbiamo nulla da perdere. Loro sono una buona squadra, hanno dimostrato di possedere buone individualità ma non sono imbattibili. Dobbiamo lavorare per migliorare il nostro gioco perché sono convinto che solamente attraverso esso potremo arrivare a conquistare un risultato positivo».

l. g.

VISTE E SENTITE A BORDO CAMPO

Euro Petagna è il nuovo tecnico del Sant'Andrea-San Vito

Un Drago rossonero più sereno: il bebè lo segue col passeggino

Il centrocampista Drago quando militava nel San Luigi.

DRAGONHEART Un grave infortunio al ginocchio lo aveva tenuto lontano dai campi di gioco per lungo tempo. Quest'anno il centrocampista Massimo Drago è tornato a pieno servizio con la maglia del San Giovanni, dopo una breve apparizione al San Luigi. La determinazione è sempre la stessa, ma il carattere infuocato di un tempo è stato lasciato in soffitta. Merito della moglie del piccolo erede, in passeggino, che seguono sempre il loro Drago preferito.

TEMPO DI EURO L'Europa della moneta unica chiama e lui, Euro Petagna, risponde ancora una volta presente. Questa volta niente squadre dell'Altopiano, ma la panchina del Sant'Andrea-San Vito in Seconda categoria. L'esordio non è stato dei più felici, con la sconfitta per 2-0 contro la capolista Villesse. Si confida sull'imminente entrata in vigore dell'Euro e magari un'impennata della quotazione in tempi rapidi.

VELTRI DI RAZZA Il ds Giampaolo Ispiro, i giocatori Fiori e Tognon, il probabile arrivo di Boccuccia e adesso pure l'ingaggio del tecnico Giorgio «Getto» Pongracich, dopo l'esonero di Roberto Verbich. Adesso il Costalunga dell'era post Vladi Tesovic è sempre più somigliante al Ponziana di qualche anno fa. Altro che gialloneri, l'undici di Pongracich sarà confuso con i veltri. Peccato che il primo derby sia già passato, appuntamento rimandato al campo «Ferrini» il 17 febbraio del prossimo anno. Buon amarcord.

VIVA LA MAMMA Più cattive dei papà, calde e motivate al punto giusto per il proprio pargolo vestito con maglietta, mutandoni e scarpette. Sono le mamme, pronte a vivere le partite in campo quanto il figlio che gioca. Su tutte la signora Fantina, caratterino piuttosto deciso, che alla prima frase contro Christian, in campo o sulle tribune, si scatena a suon di epiteti. Con il suo «pupo goleador» non si scherza.

Mangiafuoco

GINNASTICA

Bradaschia, Benolli e Macrì qualificate per le finali nazionali in Liguria

Federica Macrì, Francesca Benolli e Sara Bradaschia.

TRIESTE Tutte e tre qualificate per la fase regionale le tre triestine dell' Artistica '81 in gara alle finali interregionali di alta specializzazione di ginnastica artistica. Sara Bradaschia, Francesca Benolli e Federica Macrì si sono piazzate al secondo, al terzo e al quarto posto. Meglio di loro ha saputo fare solo Giorgia Benecchi della Coop Parma che ha approfittato di una prova alla trave non proprio entusiasmante delle tre triestine.

«Ancora una volta le nostre atlete si sono ritrovate a esordire alla trave, l'attrezzo più complesso - spiega con un pizzico di polemica Diego Pecar, il direttore tecnico regionale -. Purtroppo era assente Teresa Macrì, la nostra allenatrice alla trave, e le ginnaste hanno iniziato la gara con un po' di tensione di troppo, che le ha portate all'errore».

Tutte e tre le triestine, però, sono riuscite a rientrare in carreggiata sin dal secondo attrezzo, al corpo libero. Proprio al corpo libero la Benolli ha conquistato uno splendido 8.50, il miglior punteggio della gara, e la Bradaschia un altrettanto buono 8.35. La gara è poi proseguita con delle ottime prove, ma ormai il vantaggio regalato alla Benecchi era incolmabile. L'atleta parmense così ha concluso al primo posto con 35.075 punti, la Bradaschia al secondo (33.175), la Benolli al terzo (32.225) e la giovane Macrì al quarto (31.225).

Il prossimo appuntamento è fissato con la gara nazionale, l'1 e il 2 dicembre a Lavagna in Liguria. Tra le triestine punteranno dritto dritto alla vittoria la Bradaschia e la Benolli, che dovrebbe recuperare la forma migliore. Potrebbe puntare al podio anche la Macrì.

Le avversarie da battere saranno la Benecchi ma anche le bresciane Salvi, Ferrari e Galante e la milanese Besana.

Anna Pugliese

TRIS

Puledri sul chilometro e mezzo

TORINO Tris per puledri oggi a Torino. Distanza il chilometro e mezzo saranno in sedici a battersi per la palma in una competizione che si presenza quanto mai equilibrata. Quindi possibilità per parecchi, con una nostra simpatia per Migliara che il lanciato Polli potrebbe portare ad un risultato importante. Le alternative a Migliara non mancano però; si va da Cambrizzia a Sopran Agones, da Classic Mind a Capri, da Super Fayruz a Stella Serena. Quindi un largo raggio di probabili protagonisti. Vedremo come andrà a finire.

Premio Vecchio Toro, lire 44.000.000, metri 1500, corsa Tris.

1) L'Enfant Terrible (62 M. Tellini); 2) Classic Mind (56 I. Rossi); 3) Inpelder (56 A. Carboni); 4) Migliara (55 A. Polli); 5) Cambrizzia (54 1/2 P. Agus); 6) Sopran Agones (54 W. Gambarota); 7) Grand Roi (53 1/2 L. Maniezzi); 8) Beat Blue (52 V. Varchetta); 9) Stella Serena (52 S. Urru); 10) Thelonius (52 D. Porcu); 11) Super Fayruz (51 M. Latorre); 12) Davella (49 1/2 M. Sanna); 13) Stella del Mare (49 P. Convertino); 14) Capri (50 1/2 A. Muzzi); 15) Doc Lyric (49 W. Rovetto); 16) Drumming (49 L. Panici).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Migliara. 11) Super Fayruz. 5) Cambrizzia. Aggiunte sistemistiche: 2) Classic Mind. 6) Sopran Agones. 14) Capri.

Una ricca Tris (15-1-12) per gli 88 vincitori di ieri cui vanno 24.095.100 lire.

m. g.

Continuaz. dalla 30.a pagina

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY San Vito appartamento arredato adatto studenti tinello con angolo cottura, due camere, bagno. Lit 1.200.000 al mese. Cod. 392. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Viale XX Settembre appartamento ottime condizioni; adattissimo come studio legale, cucina, due servizi e cinque camere, Lit 1.400.000 mensili. Cod. 97. Tel. 040/7600250. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. AZIENDA leader in Italia assume 15 funzionari, 5 geometri 2.000.000 mensili. Tel. 0444/380348. (FIL7027)

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda televisione cinema 02/8811. (Fil1)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito tel. 02-48517998. (Fil1/4)

AZIENDA di engineering cerca ingegnere meccanico progettista con buone conoscenze informatiche. Inviare curriculum a Signum S.r.l., via Trento 15, 34170 Gorizia, e-mail signum@signumgo.com. (B00)

BAR semicentrale assume apprendista banconiere/a bella presenza serio minima esperienza pulito tel. 040/574017. (A13653/4)

CERCASI ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento dépliant tel. 081/5884686. (FIL35)

CERCASI urgentemente un/a responsabile di call-center per lavoro a tempo pieno con contratto bimestrale di prova. Requisiti richiesti: diploma di scuola media superiore, precisione e serietà sul lavoro, comunicatività e spigliatezza, capacità di relazione con il pubblico, conoscenza dei sistemi informatici, gradita esperienza nel settore. E' indispensabile la conoscenza della lingua slovena. Inviare curriculum fino al 19/11/2001 all'indirizzo: Casa editrice Legato Srl, via San Giorgio 1, 34123 Trieste. (A00)

IMPRESA costruzioni Euroart Srl cerca impiegata/o massimo 23enne preferibilmente con diploma geometra. Inviare curriculum in viale XX Settembre n. 1 Trieste. (A13482)

INTIME assume periti industriali, perito meccanico, disegnatori elettrici autocad, meccanici euclid, caldaista patentato, magazziniere, carrellista tel. 040/3478893. (A13645/4)

LA Casa Editrice Legato di Trieste cerca persone dinamiche e amanti del lavoro indipendente per l'apertura di un nuovo call-center che si occuperà della vendita di volumi rivolti alle aziende. Per maggiori informazioni vi preghiamo di contattarci al numero 040/3220947 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 17. (A13635)

PRIMARIA azienda manzanese ricerca per proprio ufficio tecnico disegnatore tecnico Autocad 2D 3D. Manoscrivere un dettagliato curriculum a Fermo posta Manzano UD2203216D.

RETECASA Franchising Immobiliare per apertura nuove sedi in zona ricerca giovani motivati da avviare alla professione di agente immobiliare. Offresi formazione, fisso e provvigioni. Tel. 0444/963630. (A13672)

SALUMERIA zona centrale cerca urgentemente autista fattorino magazziniere massimo 30 anni. Inviare curriculum fax 040/3724882. (FIL1)

SOCIETÀ di servizi ricerca pulitrici e pulitori solo se automuniti, richiesta massima serietà.040/8325089. (D00)

SOGNI la moda il cinema la televisione prenotati per un provino Agenzia New Faces 02/8811. (FIL1)

Continua in ultima pagina

Continuaz. dalla 41.a pagina

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

SIGNORA trentenne cerca lavoro, offresi anche per traduzioni italiano-romeno, pulizie stiro e piccoli lavori cucito. 0481/909106, 339/2911157. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil.1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565. (Fil17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10:000.000 a 2.000.000.000 firma singola-risposta immediata 0041/91/9731030.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni 328/3188896. (A00)

A. GORIZIA Meri nuovissima ti aspetta tutto il giorno 340/2277443. (A13867)

A. TRIESTE bella massaggiatrice disponibile ti aspetta tel. 339/3099352.

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333/2311423.

A. TRIESTE giovane ragazza italiana tel. 339/7564516. (A00)

A. TRIESTE prosperosa 21enne molto disponibile riceve tutti giorni 329/3506665 chiamami. (A13875)

A Trieste Sharlot grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. 348/4907909. (FIL2047)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 178.44.22.333 Solo 535 L/min. MCI srl-Marcona 3-MI. (FIL1)

AMO essere corteggiata ma alla fine cedo alle tentazioni. Tel. 348/5144460. (FIL52)

BIONDA occhi verdi, bella intrigante e trasgressiva cerca uomo che le faccia provare forti emozioni. 338/9866829. (FIL60)

BRAVISSIMA spagnola dagli occhi neri ti aspetta per un massaggio 339/7103164. (A13676)

CENTRO massaggi aperto feriali nuova massaggista 8-18 tel. 00-386-57670102. (A12987)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338/1659511. (A13914)

DONNE 35+ cercano nuovi amici, chiama 178.44.55.333, 535 L/min. MCI srl-Marcona 3-MI.

DORIANA esperta massaggiatrice riceve tutti giorni 3886043928. (FIL2047)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A00)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 338-4799104. (A13579)

LINEA incontri, divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L/min. MCI srl-Marona 3-MI. (FIL1)

RAFFINATA donna in carriera accetta ogni invito da uomini intriganti. Tel. 348/5144458. (FIL52)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare 9-23 tutti giorni. 333/3519824. (A13689)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil17)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro; l'ideale per trovare l'anima gemella. 12 filiali - consulto gratuito 040/4528457, 0481/537930. (A13434)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

A Udine affittasi appartamento ampio adibito a studio dentistico completo di attrezzatura e strumentario, ottimo eventualmente come studio associato per più specialisti. Telefonare ore serali 333/4905795. (FIL47)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

TRIESTE negozio centrale abbigliamento 140 mq + 90 magazzino società cede 3358397494. (A13919)